GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 28 GIUGNO 2024

€ 1,50 ANNO 79 - N° 153 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Valditara: «Scuola personalizzata, la nostra sfida»

Forum con il ministro dell'Istruzione a Trieste. «In campo docenti, tutor e orientatori»

TALLANDINI E TOMASIN / PAGG. 10 E 11

L'OPINIONE

ATTENTI AL CONFINE TRA STUDENTI E COMMISSARI

CAMON / PAG. 27

LE INDAGINI DOPO LA RISSA E L'AGGRESSIONE ALL'IMPRENDITORE GIAPPONESE IN CENTRO A UDINE

«Lasciatemi in carcere»

Le parole dette all'avvocato dal giovane che ha sferrato il pugno mortale a Shimpei Tominaga

«Rimango in carcere, mi assumerò le mie responsabilità e attenderò il processo, non voglio dare un ulteriore peso alla mia famiglia. Vorrei tornare indietro, ma non è possibile». Samuele Battistella, operaio ventenne di Mareno di Piave, sta vivendo disperazione mista a rimpianto. Vorrebbe riavvolgere il nastro di quella notte per non sferrare quel pugno. Lui, che da subito aveva ammesso la colpa, dovrà rispondere di omicidio preterintenzionale. Mai però avrebbe pensato che il pugno potesse essere letale. **BORTOLOTTO** / PAG. 2

L'INTERVISTA A D'AGOSTINO

Il questore: «Faremo di tutto per fermare questa violenza»

«Faremo di tutto per fermare questi violenti». Questa la promessa di Alfredo D'Agostino, questore di Udine. **ROSSO** / PAG. 6

LA PROPOSTA

Zaia: «Serve una legge per contrastare le baby gang»

«Spero si possa arrivare a una specifica proposta di legge» contro le baby gang. A chiederlo il governatore del Veneto Zaia. **RAFFAELLO** / PAG. 4

FIORI E UNA BANDIERA L'AFFETTO E IL RICORDO DELLA CITTÀ

CESARE / PAG. 3

IL CONSIGLIO A BRUXELLES

La trattativa sulle nomine Ue L'Italia attende la mediazione Ppe

Dietro le quinte il negoziato prosegue a oltranza per portare a bordo anche l'Italia. Intanto però i leader blindano l'accordo confezionato da popolari, socialisti e liberali consegnando le chiavi dell'Europa che verrà ancora a Ursula von der Leyen. Il sì dei Ventisette alla triade che la tedesca forma con l'estone Kaja Kallas e il portoghese Antonio Costa per i nuovi vertici comunitari, salvo colpi di scena dell'ultimo minuto, è dato ormai per certo. **BRINI** / PAG. 8

IL COMMENTO

PAOLO COSTA

L'ERRORE DI NON PARLARE DEI VERI TEMI

L'attenzione e la curiosità generali del Consiglio europeo si sono concentrate sulle nomine apicali — del presidente della Commissione europea, del presidente del Consiglio europeo, del presidente del Parlamento europeo, e dell'Alto rappresentante dell'Ue per la politica estera e di sicurezza — e sul perimetro della maggioranza del Parlamento europeo (comprenderà o no gli appartenenti a Ect, i Conservatori e riformisti europei capeggiati da Giorgia Meloni?) che dovrà approvare in luglio la nomina del presidente della Commissione scelto dal Consiglio. Attenzione inevitabilmente minore è quella riservata all'Agenda strategica dell'Ue 2024-2029, anch'essa in approvazione da parte del Consiglio europeo.

Un peccato, perché a questa Agenda è affidato il compito di delineare quella svolta nell'agire dell'Unione che tutti invocano. / PAG. 27

IERI A FELETTO UMBERTO L'EVENTO DEL GRUPPO NEM DEDICATO AL TERRITORIO DEL FRIULI CENTRALE

Piccole e ambiziose, ecco le imprese Best Performer

Una fase dell'evento organizzato da Gruppo Nem e Italy Post (Foto Petrussi). **PIANA, DEL GIUDICE E DE TOMA** / PAGG. 21-23

UDINE - VIALE DELLE FERRIERE

Un cantiere per cinque mesi Bus deviati e disagi in città

Sono cominciati i lavori in viale delle Ferriere, dove si stanno rifacendo rete idrica e fognatura. Bus deviati e disagi. Il cantiere durerà 5 mesi. **RIGO** / PAG. 28

DOPO GLI ARRESTI AD AIELLO

Maltrattamenti in casa di riposo Sei assolti, uno patteggia

La chiave è stata la visione dei filmati. Gli stessi che, secondo la Procura di Udine, avrebbero provato l'accusa di maltrattamenti. **DE FRANCISCO**/ PAG. 48

PER IL SOGGETTO DE "IL PUNTO DI RUGIADA" DI MARCO RISI

Nastro d'argento a Galiano

La premiazione di Galiano, al centro sul palco

ALESSANDRA CESCHIA

Un tema difficile, scomodo, affrontato con leggerezza. Una tenerezza che colora di senso stanze vuote di memoria, piene di cicatrici e sogni infranti, di amori da rammendare e note da stonare. Il punto di rugiada di Marco Risi è miglior soggetto originale ex aequo con Another End di Pietro Messina. Ieri al Maxxi di Roma la consegna del Nastro d'Argento. / PAG. 52

L'aggressione a Udine

I controlli della polizia in via Pelliccerie dopo l'aggressione

L'avvocato Maccarrone ieri fuori dal carcere di Udine (foto concessa da Telefriuli)

Shimpei Tominaga aveva 56 anni

L'indagato per omicidio: «Vorrei tornare indietro Ora affronterò il processo»

L'incontro in carcere con il difensore del giovane che ha sferrato il pugno

Diego Bortolotto / TREVISO

«Rimango in carcere, mi assumerò le mie responsabilità e attenderò il processo, non voglio dare un ulteriore peso alla mia famiglia. Vorrei ritornare indietro, ma non è possibile». Samuele Battistella, operaio ventenne di Mareno di Piave (Treviso), sta vivendo una disperazione mista a rimpianto. Vorrebbe riavvolgere il nastro di quel venerdì notte per non sferrare quel pugno. Lui, che da subito aveva ammesso la colpa, dovrà rispondere di omicidio preterintenzionale. Mai però avrebbe pensato che il pugno potesse essere letale. Nei ricordi confusi di quella nottata, annebbiati dall'abuso di alcol, il suo pensiero è andato alla famiglia: al dispiacere che ha dato al padre carabiniere in congedo, a una famiglia conosciuta in paese per essere esemplare, al compianto nonno che era noto anche per il suo impegno nel volontariato. Si trova in cella, a Udine, con l'amico Daniele Wedam e l'altro coneglianese 22enne Abdallah Djouamaa.

LA FAMIGLIA DI SHIMPEI
LA MOGLIE E IL FIGLIO SONO IN CITTÀ DOMENICA ARRIVERÀ IL FRATELLO SHUHEI

Oggi l'autopsia sul corpo dell'imprenditore: ci sarà anche il consulente della famiglia

Battistella e Wedam sono assistiti dall'avvocato Tino Maccarrone, che ieri per la prima volta ha potuto interloquire con loro. Due ore e mezza, in cui hanno cercato di ricostruire i drammatici dieci minuti attorno alle 3.15 di sabato. «Battistella non intende procedere con il riesame, perchè non vuole dare altro peso alla sua famiglia – spiega il legale –. Aspetterà il processo in carcere». Per Wedam, che al momento deve rispondere di rissa aggravata, ma non è escluso gli possa essere contestato il concorso in omicidio, come per Abdallah Djouamaa, che da ieri è invece assistito dall'avvocato Guido Galletti, la difesa valuterà il prossimo passo. «Quando ci verranno forniti i video – precisa l'avvocato – e potremo chiedere il riesame per Wedam e i domiciliari». E fornire così eventuali chiarimenti al gip.

Il gruppetto non vuole essere bollato come una gang, ma comprende l'estrema gravità di quanto fatto. Lo chiamano per nome Shimpei Tominaga, il 56enne imprenditore giapponese morto in seguito all'aggressione e al pugno sferrato da Battistella. «Sanno di essere in una situazione più grande di loro, hanno dimostrato empatia verso Shimpei, i loro ricordi però sono a flash, perché avevano bevuto e per lo choc. Non avevano comunque assunto sostanze stupefacenti», sottolinea il legale. «Non sono scappati – afferma –: erano rientrati nel b&b dove alloggiavano, distante trenta metri dal luogo della tragedia. Quando hanno capito che la situazione era grave, sono tornati sul posto. Ricordano di aver visto l'ambulanza e atteso l'arrivo delle forze dell'ordine. Battistella ha ammesso il pugno e che l'uomo veniva rianimato».

Entrambi vivono con le famiglie e sono operai. «Erano andati a Udine per un week-end di svago, dopo una settimana di lavoro – spiega il legale –. Ricordano che i due ucraini hanno chiesto in modo irruento dove erano le Poste. Loro hanno detto che non erano del posto e si sono sentiti presi in giro e poi hanno iniziato a volare le parole». Quindi la rissa è proseguita all'interno del Buonissimo Kebab. «Sembrava finita, ma poi l'ucraino si è messo ad applaudire», ricorda Wedam. Una sfida: è a quel punto che è intervenuto Tominaga per difendere Oleksandr Vitaliyovjch Petrov. Battistella lo ha colpito ed è finito in coma, morendo quattro giorni dopo.

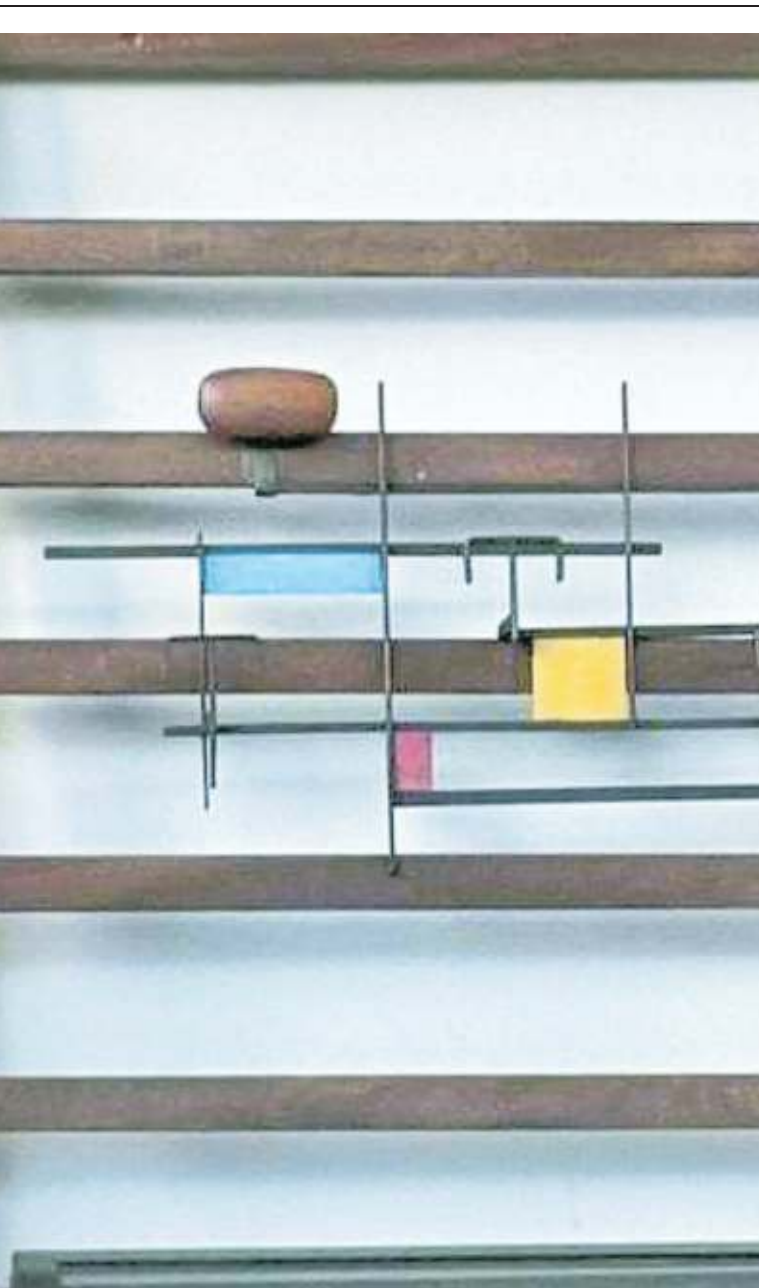
Il dramma ha colpito la comunità di Mareno. «Non so proprio cosa sia successo», dice con un filo di voce la nonna di Battistella. Il padre non vuole parlare. Samuele, dopo l'aggressione di un barista di cui si era reso protagonista a Conegliano nel novembre 2022, aveva cercato di rigare dritto e trovato occupazione come operaio. Per quella rapina lui e Djouamaa compariranno martedì davanti al giudice del tribunale di Treviso. La difesa di Battistella chiederà termine a difesa, perchè ieri il giovane ha deciso di assumere lo stesso legale anche per quel procedimento.

Anche l'avvocato Galletti ieri ha fatto visita al proprio assistito. «Andremo sicuramente al Riesame, affinchè sia valutata l'adeguatezza della misura cautelare», ha annunciato, in attesa che gli inquirenti mettano a disposizione delle parti il filmato delle telecamere. Stamani, intanto, il medico legale Carlo Moreschi eseguirà l'autopsia sul corpo di Tominaga. All'accertamento parteciperà anche la famiglia della vittima, con il consulente di parte Lorenzo Ventre, che sarà nominato dall'avvocato Alberto Tedeschi, da ieri legale della moglie Chinatsu. —

L'aggressione a Udine

Paolo Schiffo dell'osteria "Al Pavone" rievoca i tanti incontri con l'imprenditore giapponese
Prima del ritorno della salma nel Paese del Sol Levante gli udinesi potranno salutarlo

Udine ricorda Tominaga: «Ho parlato con la famiglia abbiamo pianto insieme»

Il titolare dell'osteria "Al Pavone" di via Muratti, Paolo Schiffo, insieme all'amico Shimpei Tominaga

La polizia in via Pelliccerie luogo dell'aggressione

Alessandro Cesare

Fatica a trattenere le lacrime e parla con la voce rotta. «Era una persona eccezionale», dice Paolo Schiffo, titolare dell'osteria "Al Pavone" di via Muratti, ripensando a Shimpei Tominaga, l'imprenditore giapponese di 56 anni morto per le conseguenze di un pugno, nel tentativo di sedare una rissa.

UN AMICO VERO

«Non si può morire così», aggiunge Schiffo, che con Tominaga ha condiviso tanti momenti belli. «È stato un amico, un vero amico», assicura, ricordando le tante giornate trascorse insieme all'imprenditore giapponese, a sua moglie Chinatsu e al figlio tredicenne. Schiffo quasi si affanna a ripercorrere i momenti vissuti con la famiglia Tominaga, cercando le foto nel telefono cellulare e richiamando alla mente gli incontri più importanti. «Vogliamo fare qualcosa in suo ricordo, ne ho già parlato con Chinatsu: esporrò davanti al locale una bandiera giapponese in suo memoria. Mi sto organizzando. Shimpei non può essere dimenticato».

L'INCONTRO CON I FAMIGLIARI

Schiffo ne ha parlato proprio mercoledì con Chinatsu. Lei e il figlioletto sono passati a trovarlo in osteria: «Abbiamo pianto insieme – confessa – in certe situazioni non c'è molto da dire. La vedova mi ha assicurato che dopo il dissequestro della salma, terminati gli accertamenti disposti dall'autorità giudiziaria, organizzerà un ricordo pubblico a Udine per dare modo a tutti gli amici e i conoscenti di dare un ultimo saluto a Shimpei, con tutta probabilità nella camera ardente vicino al cimitero di San Vito. Poi la salma sarà cremata e farà ritorno in Giappone».

I DUE AMICI ABBRACCIATI
PAOLO SCHIFFO HA CONDIVISO MOLTI MOMENTI FELICI CON SHIMPEI TOMINAGA

> Per molti udinesi essere intervenuto a difesa del ragazzo ferito non voltandosi dall'altra parte è stato un atto eroico

> L'oste di via Muratti: «Questi gruppi di giovani indisciplinati stanno diventando un'emergenza Va cambiata rotta»

> Schiffo è convinto che l'ordinanza anti alcol della giunta non serva: «È una stretta che non avrà effetto»

A colpire particolarmente Schiffo, in questi momenti così drammatici per la famiglia di Tominaga, è stata la compostezza: «La vedova sta dimostrando una dignità eccezionale: non le ho sentito pronunciare una sola parola di odio o di astio nei confronti del giovane che ha aggredito suo marito. E non è una cosa tanto comune in una situazione simile».

L'ALBUM DEI RICORDI

Il titolare dell'osteria di via Muratti, ha lasciato libera la memoria per ripercorrere alcuni dei momenti più belli trascorsi insieme a Tominaga: «Ci siamo molto divertiti insieme – ricorda –. Diverse volte ci siamo ritrovati alla trattoria alla Vedova e gli aneddoti sono tanti. Una volta, quando c'era ancora l'obbligo delle mascherine per il Covid, ha voluto che fingessi di essere un suo collaboratore arrivato da Francoforte. Era una persona di grande spirito. E guai a te se provavi a pagare il conto: se ti alzavi prima di finire la cena ti seguiva per controllare che non ti dirigessi alla cassa. Ne ho conosciute poche di persone come lui – chiarisce Schiffo –. L'ultimo nostro desiderio era di andare a pranzo Da Nando, a Mortegliano, ma purtroppo non abbiamo fatto in tempo».

NEL POSTO SBAGLIATO

Sulle circostanze che hanno portato alla morte di Tominaga, Schiffo ha un suo pensiero in merito: «Si è ritrovato a essere nel posto sbagliato al momento sbagliato. Purtroppo nella vita di una persona può capitare».

L'oste di via Muratti dice la sua anche sull'ordinanza anti-alcol emessa dal Comune.

Una stretta agli alcolici che colpisce soprattutto la zona di borgo stazione, ma anche il centro storico: «Ha poco senso, perché non è l'alcol il problema. Purtroppo questi gruppetti di malintenzionati stanno diventando una vera emergenza. Qualche giorno fa sono passati vicino al mio locale e dopo aver preso a calci le fioriere hanno sputato sulla vetrata. Ero sa solo in osteria e non sapevo come comportarmi. Ho lasciato perdere, ma non si può andare avanti così. Non so dire se la causa di quello che sta avvenendo sia della politica o meno – conclude l'oste di via Muratti – ma serve un cambio di rotta il più presto possibile». —

L’aggressione a Udine

MASSIMO MORETUZZO

No esasperazioni

«Soprattutto in momenti come questi, non è accettabile alcuna forma di strumentalizzazione politica. Un tragico fatto di cronaca non può essere utilizzato per esasperazioni securitarie o contrapposizioni di parte». Così, in una nota, il capogruppo del Patto per l’Autonomia-Civica Fvg, Massimo Moretuzzo. «Lo spontaneo altruismo con cui è intervenuto Tominaga e il doloroso epilogo dei fatti, devono essere riconosciuti dalla comunità udinese e da quella regionale e impongono una condanna netta di tutte le forme di violenza».

ANDREA CABIBBO

Destino cinico

«Morire a causa di un gesto di estrema generosità è qualcosa di profondamente ingiusto e che ci deve indurre a riflettere. Shimpei Tominaga ha pagato con la vita il suo pronunciato senso civico e il suo coraggio. Ritengo corretto e doveroso il lutto cittadino e invito tutti a evitare polemiche di parte: davanti alla morte ci dobbiamo unire in rispettoso silenzio». Lo afferma Andrea Cabibbo, capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale: «L’imprenditore giapponese, nel dare l’esempio a tutti, è stato tradito da un destino mai così cinico».

IL GOVERNATORE VENETO
ZAIA E I CONTROLLI DI POLIZIA LOCALE ED ESERCITO IN BORGO STAZIONE

Zaia «Una legge anti baby gang»

Il presidente veneto cita «l’atto di buona volontà» di Shimpei «Tutelare la stragrande maggioranza dei nostri ragazzi»

«Chi è violento dev’essere identificato e se non è recuperabile bisogna ricorrere alle norme anche inasprendole»

«Penso che i giovani possano avere un ruolo cruciale: indicare la via ed essere virtuosi verso i coetanei»

Lorenza Raffaello / TREVISO

«Purtroppo c’è il rischio che dei giovani se ne parli solo a causa di una vera minoranza come quella rappresentata dai violenti e dalle baby gang: un fenomeno che deve essere contrastato e disincentivato. Spero si possa arrivare anche a una specifica proposta di legge a riguardo». Suonano come una richiesta impellente le parole del presidente della Regione Veneto, Luca Zaia. Parole chiarissime, che non lasciano alcun dubbio: serve una nuova legge per contrastare le baby-gang e serve subito affinché a rimetterci non siano tutti gli altri giovani che con la violenza non hanno niente a che fare.

«Mi spiace che ogni volta che si parla di ragazzi si parli di baby gang, ma abbiamo il dovere di tutelare la stragrande maggioranza dei nostri ragazzi, composta di giovani per bene, che studiano, lavorano e contribuiscono alla vita della società. I ragazzi che fanno parte delle baby gang – continua il governatore – sono dei violenti e come tali vanno puniti. Non significa usare il pugno di ferro, ma far rispettare la legge e soprattutto non dare spazio a un substrato all’interno del quale potrebbero crescere nuove devianze e ulteriori violenze».

Eloquente, per Zaia, l’uccisione dell’imprenditore Shimpei Tominaga a Udine, «che con un atto di assoluta buona volontà e disponibilità per cercare di riportare la tranquillità tra giovani, ha purtroppo perso la vita». Una morte che ha sconvolto l’opinione pubblica, ma ancor prima due intere comunità, quelle di Udine e di Treviso, la provincia che ha dato i natali ai giovani che hanno generato tutto questo dolore. Due comunità che si trovano in questi giorni da una parte a piangere un uomo di 56 anni, colpevole solo di aver difeso un ragazzo dalla furia brutale di alcuni coetanei, dall’altra a interrogarsi sui giovani che oggi si incontrano per le strade, lungo il proprio cammino di vita. Il fenomeno preoccupa insegnanti ed educatori, preoccupa anche i coetanei di Samuele Battistella, il ventenne di Mareno che ha colpito l’imprenditore giapponese con le sue mani, facendolo cadere a terra, dove ha battuto la testa così violentemente da non riprendere più conoscenza. Mai più. Samuele Battistella ora dovrà rispondere dell’accusa di omicidio preterintenzionale si trova in carcere a Udine, insieme ai suoi compagni di serata Abd Allah Djouamaa, 21 anni, originario di Vittorio Veneto ma residente a Conegliano, e Daniele Wedam, 19, di Conegliano.

Quella che ha provocato l’uccisione di Shimpei Tominaga è stata un’aggressione totalmente irrazionale: un violento pugno in faccia, sferrato perché Tominaga aveva chiesto di non infierire su Oleksander Vitaliyovych Petrov, il trentunenne ucraino aggredito. «Penso che i ragazzi possano avere un ruolo fondamentale, indicare la via e di essere virtuosi nel parlare con i propri coetanei, aiutarli. Tutti noi, nel corso della nostra vita – aggiunge il governatore –, abbiamo conosciuto qualche elemento violento, questo deve essere circoscritto e identificato e laddove non sia recuperabile, bisogna ricorrere alle leggi, anche inasprendole: questo significa fornire solidità alle forze dell’ordine, in modo che possano intervenire e si possano prevenire situazioni estreme, come quelle dove ha perso la vita Tominaga», conclude Zaia. —

Il testo sarà discusso durante il Consiglio straordinario sulla sicurezza
Fontanini: temporeggiare è sbagliato. Toffano: contributo prezioso

Consulenza del prefetto sul nuovo regolamento della polizia locale
È polemica politica

ROSI TOFFANO
ASSESSORE ALLA POLIZIA LOCALE E ALLA SICUREZZA PARTECIPATA

PIETRO FONTANINI
ESPONENTE DELLA LEGA ED EX SINDACO DEL CAPOLUOGO FRIULANO

Cristian Rigo / UDINE

A decidere quando sarà convocato il consiglio comunale straordinario sulla sicurezza saranno i capigruppo nella riunione convocata per lunedì ma, a prescindere dalla data - le ipotesi al momento sono lunedì 8 o lunedì 15 -, l'assessore Rosi Toffano auspica di poter inserire all'ordine del giorno l'approvazione del nuovo regolamento della polizia locale rinviato con tanto di polemiche nel corso dell'ultima assemblea di Palazzo D'Aronco.

Inizialmente l'assessore alla Sicurezza partecipata e alla Polizia locale aveva proposto di approvare il testo escludendo due articoli, l'8 e il 49, poiché il prefetto Domenico Lione si era reso disponibile a dare un parere. «Al mattino di lunedì, prima del consiglio - sottolinea Toffano - abbiamo incontrato il prefetto Lione per mettere a punto l'ordinanza con la stretta alla vendita degli alcolici per asporto che è stata poi firmata dal sindaco De Toni e abbiamo illustrato anche il nuovo regolamento che avevamo messo a punto. Il rappresentante del Governo, nell'ambito della collaborazione che stiamo portando avanti da tempo, ci ha detto che poteva darci un parere sentendo anche i suoi uffici e quindi, ritenendo prezioso il suo contributo, abbiamo preferito rinviare la discussione».

Una decisione che non è piaciuta per niente all'opposizione e in particolare all'ex sindaco Pietro Fontanini: «Temporeggiare è la cosa più sbagliata, bisogna agire e ben venga l'ordinanza per scoraggiare il consumo di alcolici all'aperto visto che molto spesso chi fa ricorso alla violenza è alterato dall'alcol. Invece di chiedere di temporeggiare con l'approvazione del regolamento di polizia locale già discusso in commissione, il prefetto doveva chiedere una maggiore presenza delle forze dell'ordine. Noi abbiamo fatto tutto il possibile per dotare la polizia locale di strumenti come i cani antidroga, i taser per tutelare gli operatori, ma serve di più. Eravamo pronti ad approvare il nuovo regolamento ma togliendo l'articolo 8 non avrebbe senso, fare marcia indietro è assurdo».

Secondo l'assessore Toffano però, nessuno vuole fare marcia indietro. «Il prefetto non ci ha chiesto di temporeggiare ma si è offerto di dare un contributo per, eventualmente, migliorare il testo. Trasformare questa tragedia in un'occasione per attaccare la maggioranza mi sembra del tutto fuori luogo, è una strumentalizzazione che non fa bene a nessuno. L'aggressione si è verificata alle 3 del mattino quando gli agenti della polizia locale non ci sono, per avere il turno di notte ne servirebbero 150, noi ne abbiamo 76 oltre ai 14 che abbiamo assunto con il concorso ma che diventeranno operativi solo a gennaio. Poi non dimentichiamoci che sul fronte dell'ordine pubblico la polizia locale agisce in supporto alla polizia di Stato, il ministro Piantedosi ha detto che il Nord Est è scoperto e ha promesso 60 agenti ma ancora non li abbiamo visti. Noi abbiamo fatto tutto il possibile».

Non è dello stesso avviso il consigliere comunale di Identità civica, Michele Zanolla che da anni si batte per denunciare il degrado in cui versa la città sul fronte della sicurezza: «I consiglieri del centrosinistra hanno sempre minimizzato il problema, quanto accaduto è dovuto anche alle loro disattenzioni». —

ROBERTO NOVELLI

La mozione

Potenziare gli organici delle forze dell'ordine, ampliare il perimetro dei poteri assegnati a chi è deputato a garantire l'ordine pubblico e la sicurezza, e intensificare le attività finalizzate a combattere lo spaccio di droga in zone sensibili delle città e, in particolare, nei pressi delle scuole. Sono gli impegni contenuti dalla mozione presentata da Roberto Novelli (Forza Italia) di intesa con Mauro Di Bert, capogruppo della lista Fedriga Presidente.

MAURO DI BERT

Collaborazione

«La nostra mozione - spiegano Roberto Novelli (FI) e Mauro Di Bert (lista Fedriga Presidente) si prefigge l'obiettivo di discutere in modo concreto rispetto a un tema che sta assumendo dimensioni preoccupanti. Le istituzioni sono chiamate a collaborare, al netto delle appartenenze partitiche, a dare una risposta ai cittadini per porre un freno a una situazione che rischia di scappare di mano».

MICHELE ZANOLLA

Alzare la voce

«La responsabilità principale del centrosinistra è stata quella di assecondare il prefetto ed il questore sul loro approccio e sulle loro affermazioni invece di alzare la voce quando serviva! Prefetto e questore che continuano ad affermare che si tratta solo di un problema di sicurezza percepita». Lo ha affermato il consigliere comunale di Identità civica Michele Zanolla.

L'aggressione a Udine

L'intervista al questore

«Faremo di tutto per fermare questi violenti»

Alfredo D'Agostino: «Colpiti e addolorati dalla morte di Shimpei Tominaga»
Da gennaio la polizia ha arrestato 71 persone e ne ha denunciate 326

ANNA ROSSO

UDINE

«Quanto accaduto, la morte di un cittadino che ha cercato di soccorrere un giovane, ci ha colpito profondamente, come uomini e come professionisti. Ha destato allarme sociale e cordoglio. L'attività messa in campo dalle forze dell'ordine, sulla scorta delle indicazioni del Comitato di ordine e sicurezza pubblica presieduto dal prefetto, tende a far sì che i fenomeni registrati nell'ultimo periodo possano continuare a essere considerati come contingenti e non diventino strutturali. Bisogna fare di tutto per fermarli ed è per questo che siamo attivi su più fronti: non solo su quello repressivo, ma anche su quello della prevenzione. E la collaborazione tra le istituzioni è massima». Il questore di Udine Alfredo D'Agostino, dopo i ripetuti fatti di violenza registrati in città e culminati con la morte dell'imprenditore Shimpei Tominaga che sabato scorso ha tentato di porre fine a una rissa, fa il punto sulla sicurezza a Udine e delinea i contorni di un quadro che qui, come in tutte le altre città d'Italia, si fa sempre più complesso.

Questore, cosa sta succedendo in città e cosa si sta facendo?

«Pur nella consapevolezza della criticità degli eventi che si sono susseguiti e di cui ci rendiamo perfettamente conto, va sottolineato anche che tutte le forze dell'ordine stanno facendo un grande lavoro. I contatti con il prefetto sono pressoché quotidiani e si susseguono gli incontri per adattare il più possibile la nostra azione alle esigenze. Le forze messe in campo quotidianamente, a nostro avviso, sono tali da rispondere in modo adeguato alle istanze del territorio».

Come si svolgono le attività di controllo nel capoluogo friulano?

«Settimanalmente svolgiamo dei servizi interforze con particolare attenzione a borgo stazione che adesso, come comunicato dal prefetto, verranno integrati anche in centro con pattuglie a piedi, soprattutto nei fine settimana. Non mancherà nemmeno il personale in borghese, per poter cogliere tutte quelle azioni che, evidentemente, non verrebbero messe in atto in presenza di agenti in divisa».

Per quanto riguarda gli episodi di violenza e di criminalità minorile (tra tutti il grave accoltellamento ai danni di un 16enne in vicolo Brovedan) cosa ci può dire?

«Si tratta di fenomeni presenti a livello nazionale. Purtroppo tutti i giorni le cronache raccontano episodi di questo tipo ed evidenziano come il problema sia ben presente nella nostra società. Evidentemente alcuni giovani hanno difficoltà a maturare comportamenti sociali corretti. Si nota un "abbattimento" dei valori».

I minorenni ritenuti responsabili di quell'aggressione erano stati destinatari di un avviso orale. Era il primo provvedimento di quel tipo?

«Per noi è stato uno dei primi casi di applicazione delle nuove norme previste dal decreto Caivano, anche se non il primo in assoluto. Per il resto, gli altri avvisi orali erano stati emessi a carico di minorenni per reati di piccolo cabotaggio, ma che comunque destano allarme sociale, come furti nei negozi e risse».

Nelle altre città in cui ha prestato servizio si è trovato alle prese con analoghe problematiche legate alla criminalità minorile?

«A Udine si stanno affacciando fenomeni che in altre realtà sono già radicati. Io vengo dalla Lombardia dove quelle che comunemente vengono definite baby-gang, al netto delle definizioni e con i dovuti distinguo, sono particolarmente presenti e sono in una fase già abbastanza avanzata anche qui in Friuli. Ma è un fenomeno che non conosce latitudini».

Come si può agire?

«Da parte nostra, bisogna fare prevenzione il più possibile. Cercare di intercettare queste situazioni per poi intervenire con le misure previste dall'attuale normativa. A tale scopo siamo sempre in contatto con la Procura per i minorenni di Trieste».

Il questore ora ha anche la facoltà di vietare a un minorenne l'utilizzo di telefonino e pc. Questo provvedimento è già stato adottato a Udine?

«Per il momento no, anche perché è una misura molto impattante e non è certo facile, poi, monitorarne il rispetto. È comunque una possibilità che la legge offre e che applicheremo nei casi in cui sarà ritenuta utile, per esempio a carico di chi, usando il cellulare, veicola messaggi di violenza».

Qual è il bilancio dell'attività degli ultimi mesi?

«Innanzitutto mi preme sottolineare che tutti i fatti e i reati che a Udine hanno destato particolare allarme sociale, dall'omicidio del senzatetto all'accoltellamento del minorenne – ma anche altri episodi meno gravi – hanno trovato risposta nell'individuazione dei responsabili da parte di polizia o carabinieri e questo è importante. È evidente, da un lato, che a noi viene chiesto di prevenire i reati. Allo stesso tempo, non è possibile pensare che gli agenti possano essere in ogni momento e in ogni luogo».

Qualche dato?

«Da gennaio a oggi, per quanto riguarda la polizia di Stato (a questi numeri andrebbero aggiunti anche quelli delle altre forze dell'ordine), sono state identificate oltre 18 mila persone, ci sono stati 71 arresti e 326 denunce. Complessivamente, ho adottato 129 misure di prevenzione (e molte riguardano il divieto di frequentazione di determinati ambiti cittadini, è il cosiddetto Daspo urbano). Mentre i servizi di ordine pubblico svolti in città sotto il coordinamento tecnico del questore sono stati 62 e hanno richiesto l'impiego di circa 1.900 uomini».

Dal punto di vista tecnologico, c'è qualcosa che si potrebbe fare per migliorare il livello di sicurezza?

«Il sistema di videosorveglianza di Udine, che è in continua evoluzione, è di grande supporto nelle attività di prevenzione e lo è stato anche nella risoluzione di alcuni casi, così come anche le telecamere private che, per esempio, sono state determinanti per far luce sull'omicidio Tisi. Naturalmente, se si va a implementare il sistema, non può che essere utile. Poi, quando notiamo eventuali lacune, non manchiamo di riferirlo al Comune, in modo che una determinata zona venga coperta».

I sindacati denunciano una marcata carenza di personale in questo periodo

«Il personale della questura di Udine è encomiabile per come assolve al surplus di impegni che richiedo. Riusciamo a far fronte a numerose necessità proprio grazie all'impegno di tutti. Tra l'altro, non ci sono solo le pattuglie impiegate all'esterno, ma anche tutta una serie di servizi che la questura garantisce. Posso anche dire che c'è un'attenzione costante del Dipartimento che risponde alle istanze del territorio quando si tratta di rinforzare gli organici. Infatti, solo qualche giorno fa abbiamo accolto cinque nuovi agenti. E, verso la fine dell'anno, ci dovrebbe essere un ulteriore rafforzamento».

A breve sarà richiesta anche la vostra presenza a Lignano dove, negli anni passati, non sono mancate le criticità legate sempre alla sicurezza...

«Da lunedì sarà aperto il nostro presidio. Saremo ospiti dell'amministrazione Comunale, come sempre. Forti dell'esperienza dell'anno scorso, abbiamo orientato le attività in modo tale da evitare il ripetersi di episodi cruenti che all'inizio dell'estate 2023 avevano destato allarme. Garantiremo la presenza di due pattuglie per turno di servizio nell'arco delle 24 ore e naturalmente ci sarà l'ufficio denunce». —

ALFREDO D'AGOSTINO
QUESTORE DI UDINE

«I fenomeni di criminalità minorile sono in una fase già avanzata anche in Friuli»

«Tutte le forze dell'ordine stanno facendo un grande lavoro sotto il coordinamento della Prefettura»

LE SEGNALAZIONI

«Motivo di orgoglio lo stretto rapporto con la cittadinanza»

In provincia di Udine il rapporto tra la polizia e la gente «costituisce un motivo di orgoglio». Il cittadino – spiega il questore di Udine Alfredo D'Agostino è sempre molto attento a segnalarci qualsiasi tipo di situazione e ciò ci mette nelle condizioni di intervenire in tempo e di approfondire. Ciò vale sia per cose meno rilevanti, sia per quelle più gravi, dallo spaccio alle liti familiari. Anche in quest'ultimo campo c'è una grande sensibilità. Infatti, pochi giorni fa, abbiamo arrestato due uomini che, pur ammoniti, si erano recati dalle ex compagne, non si sa con quali intenti».

L'aggressione a Udine

L'affetto della città per Shimpei

In via Pelliccerie fiori, lumini e lettere per l'imprenditore giapponese

Alessandro Cesare

Mazzi di fiori, lumini e richieste di giustizia. La città si sta dimostrando vicina ai famigliari di Shimpei Tominaga. La sua tragica morte, causata da un pugno ricevuto in pieno volto, ha scosso Udine e gli udinesi. E così ieri in via Pelliccerie, strada in cui sabato notte si è consumata l'aggressione nei confronti dell'imprenditore giapponese, sono comparse numerose attestazioni di stima nei confronti di Tominaga.

Un modo, se ancora ce ne fosse bisogno, a dimostrazione di quanto il cinquantaseienne originario del Sol Levante fosse ben visto in città.

Sulle vetrine di diversi negozi del centro storico sono apparsi dei cartelli con la scritta "Giustizia per Tominaga" e in via Pelliccerie, nel luogo dove l'imprenditore trasferitosi in Friuli, è caduto a terra dopo essere stato colpito dal diciannovenne veneto Samuele Battistella, sono comparsi fiori, lumini e messaggi di cordoglio. E' stata lasciata anche una lettera che qualcuno ha voluto scrivere, indirizzandola a Shimpei, dopo averla chiusa all'interno di una busta bianca.

Per molti udinesi essere intervenuto a difesa del ragazzo ferito che chiedeva aiuto nel Buonissimo Kebab di via Pelliccerie, non voltandosi dall'altra parte, come fatto da Tominaga, è da considerare un gesto eroico. E come tale merita un riconoscimento pubblico. In che termini resta ancora da stabilire. —

Fiori e lumini in via Pelliccerie in ricordo di Tominaga

Il cartello nei negozi del centro cittadino (FOTO PETRUSSI)

L'imprenditore Kenichi commercializzò e distribuì i cartoni giapponesi
La collaborazione con l'Italia cominciò fin dai primi anni Sessanta

Fu suo padre a portare in Italia il mito di Goldrake e Jeeg Robot

Lucia Aviani

L'Italia può considerarlo, a tutti gli effetti, il "papà" di Goldrake e affini, da Mazinga Z a Jeeg Robot e all'Uomo Tigre: non fosse stato per Kenichi Tominaga – il padre di Shimpei, la vittima del brutale pestaggio verificatosi nei giorni scorsi a Udine – la generazione di adolescenti degli anni Settanta non avrebbe scoperto Ufo Robot e altri celeberrimi cartoni animati giapponesi, che hanno poi accompagnato e segnato la crescita e l'immaginario anche delle successive. Fu infatti proprio Kenichi, che fin dal 1960 era stato rappresentante in Europa dei produttori giapponesi di film d'animazione e che successivamente scelse di mettersi in proprio, nel nostro Paese, a convincere l'imprenditore Orlando Corradi delle potenzialità della commercializzazione dei cartoon realizzati nella sua terra d'origine.

Ne derivò la fondazione della Doro Tv Merchandising, società di importazione e distribuzione di prodotti audiovisivi nipponici, appunto: e sempre a Kenichi (anche artista, per inciso era appassionato di pittura) vanno ricondotte la scelta del nome Doro e la creazione, grazie alle proprie doti pittoriche, del logo da associargli. I contatti fra i due iniziarono fin dagli anni Sessanta, nel 1962 per la precisione, quando Corradi conobbe il giapponese al Japan Center di Roma. Fu l'inizio di un lungo e proficuo sodalizio: tramite Tominaga, Corradi – che al tempo aveva una casa di distribuzione cinematografica – iniziò a importare le prime serie; in seguito, quando Kenichi lasciò il citato ruolo di rappresentante per l'Europa e decise di proseguire nella stessa professione autonomamente, stabilendosi a Roma, gli imprenditori, ormai amici, maturarono l'idea di mettersi in società, fondando la Doro Tv Merchandising e rafforzarondo le distribuzione di prodotti giapponesi per la tv, cartoni animati in primis: Tominaga aveva infatti instillato nel socio la consapevolezza delle enormi opportunità del settore, considerata la grande quantità di opzioni da proporre al mercato. Al momento del ritiro dall'attività professionale, poco prima del Duemila, Kenichi Tominaga era tornato in Giappone, dove si era dedicato alla passione di sempre, l'arte, dipingendo e allestendo mostre. —

SHIMPEI TOMINAGA
SUO PADRE SI CHIAMAVA KENICHI: SCOPRÌ LE POTENZIALITÀ DEI CARTOON

Fondò la Doro Tv Merchandising e grazie alle sue doti pittoriche fu l'autore del logo della società

La nuova Europa

Ppe-Italia
Prove di mediazione

Rush per nominare i vertici Ue. I socialisti hanno ribadito che non ci sarà alcuna intesa con i partiti di estrema destra

Valentina Brini / BRUXELLES

Dietro le quinte il negoziato prosegue a oltranza per portare a bordo anche l'Italia. Intanto però i leader blindano l'accordo confezionato da popolari, socialisti e liberali consegnando le chiavi dell'Europa che verrà ancora a Ursula von der Leyen. Il sì dei Ventisette alla triade che la tedesca forma con l'estone Kaja Kallas e il portoghese Antonio Costa per i nuovi vertici comunitari, salvo colpi di scena dell'ultimo minuto, è dato ormai per certo: la maggioranza qualificata - rafforzata - intorno al tavolo dell'Europa building c'è e il placet dovrebbe arrivare seguendo il metodo del consenso, senza un voto esplicito.

I RAPPORTI CON L'ITALIA

Ma, trainati dai Popolari Ue, i capi di Stato e di governo hanno ribaltato l'approccio nei confronti dell'Italia e dell'esclusa Giorgia Meloni. A scongiurare che l'intesa sia bocciata da un Paese fondatore con uno strappo che sarebbe destinato ad allargarsi nel segreto delle urne del voto finale all'Eurocamera a metà luglio, facendo pericolosamente vacillare il bis della delfina di Angela Merkel già impegnata a coprirsi le spalle dai franchi tiratori. Il primo inequivocabile indizio del cambio di strategia nei confronti della premier lo ha offerto il presidente del Ppe, Manfred Weber, già a inizio giornata. «L'Italia è un Paese del G7, leader nell'Ue» e i suoi «interessi», è stato il monito, vanno presi in considerazione. Poi, uno dopo l'altro, gli esponenti di punta dei popolari hanno teso la mano alla premier italiana. Negando che sia stata esclusa dai negoziati. Parlando di «un malinteso» e di ragioni «politiche» e matematiche di maggioranza. E confermando, per bocca del premier polacco e negoziatore Donald Tusk, che «non c'è Europa senza Italia» e che nessuna decisione può essere presa senza la sua leader. Una linea ribadita anche dal vicepremier Antonio Tajani che ha messo più volte in luce le «convergenze» tra il suo Ppe e l'Ecr della premier su più fronti, dall'Ucraina alla lotta alla migrazione clandestina.

MANFRED WEBER
PRESIDENTE DEL PPE

«L'Italia è un Paese del G7 ed è anche leader nell'Unione, i suoi interessi vanno presi in considerazione»

IL NO DEI SOCIALISTI

Geometrie del tutto opposte a quelle dei Socialisti che sono invece tornati a puntellare la loro linea rossa: «Nessuna collaborazione con Ecr» e «l'estrema destra». Lo hanno ribadito riunendosi a porte chiuse prima dell'avvio del summit e lasciando parlare il capo negoziatore Olaf Scholz, voce anche dell'omologo e amico spagnolo Pedro Sanchez assente giustificato a Bruxelles per la morte del suocero. Chiuse le porte della girandola d'incontri tra famiglie politiche però i riflettori si sono spostati sulla scena del Consiglio europeo. Dove i toni di Scholz sono stati più concilianti nei confronti di Ventisette Paesi «tutti ugualmente importanti» per tutelare l'intesa. Un accordo che, ha rimarcato anche il liberale Mark Rutte, è stato chiuso dai gruppi di maggioranza per i quali la presenza di Ecr è «inaccettabile», senza però alcuna volontà di «escludere» l'Italia. La premier dal canto suo ha avuto, secondo quanto confidato da alcune fonti Ue, «un approccio costruttivo». Spetterà al presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, raccogliere il consenso dei Ventisette. E, soltanto se questo non sarà possibile, il pacchetto potrebbe essere messo ai voti. —

La fotografia di gruppo dei leader partecipanti al Consiglio europeo a Bruxelles ANSA

Il calendario

27-28 giugno
Il Consiglio Europeo deve votare e ufficializzare la scelta dei tre nomi per il presidente della Commissione, presidente del Consiglio e l'Alto Rappresentante

16 luglio
Il nuovo Parlamento europeo si riunisce a Strasburgo per la prima seduta plenaria ed elegge il presidente e i 14 vice presidenti

18 luglio
È la prima data utile per il voto di fiducia al nuovo presidente della Commissione europea

22-25 luglio
Iniziano le assemblee costitutive delle nuove commissioni parlamentari dell'Eurocamera con l'elezione dei rispettivi presidenti

16-19 settembre
Seconda sessione plenaria del nuovo Parlamento Ue e seconda possibilità di votare il nuovo presidente

Ottobre - Novembre
I commissari designati dai Paesi membri si sottopongono alle audizioni del Parlamento europeo che può anche bocciarli

1 dicembre
Insediamento del nuovo presidente del Consiglio Ue

16-19 dicembre
Al termine del ciclo di audizioni, il Parlamento europeo, a maggioranza semplice, decide se approvare la nomina del nuovo collegio dei commissari per un mandato di cinque anni

Si insedia la nuova Commissione europea

ANSA

INTESE E ALLEANZE

Orban punta a un nuovo gruppo Il Pis valuta l'abbandono di Ecr

La nuova compagine potrebbe essere ufficializzata la settimana prossima e il limite ultimo per la formazione dei gruppi è fissato al 4 luglio

BRUXELLES

Grande confusione sotto il cielo della destra europea e a cogliere l'occasione per riaprire i giochi è Viktor Orbán. Il premier ungherese gioca d'esperienza e, mentre permane lo stallo nelle trattative per la formazione del nuovo gruppo di Ecr, fa sapere che ha già i numeri per lanciare un nuovo gruppo con le destre dei Paesi di Visegrad. Il nuovo gruppo potrebbe essere ufficializzato già la settimana prossima, spiega ai cronisti Balázs Orbán, consigliere politico dell'ungherese, che non risparmia una stoccata alla premier italiana. «Inizialmente l'idea era di includere anche le delegazioni di Francia e Italia, ma ciò non è stato possibile perché i partiti di questi due Stati membri hanno preferito una strada diversa». La nuova famiglia conservatrice mitteleuropea minaccia di erodere il cuore del progetto meloniano e potrebbe sottrargli 20 eurodeputati. I polacchi del PiS stanno infatti «valutando di abbandonare i Conservatori e Riformisti,» spiega l'ex primo ministro, Mateusz Morawiecki, in un'intervista rilasciata a Politico nel primo giorno del vertice europeo. «Direi che la probabilità di uscire è del 50/50,» aggiunge. Pronti a confluire nella famiglia orbaniana anche il movimento Ano 2011 dell'ex premier ceco, Andrej Babiš, che ha abbandonato i liberali di Renew Europe la settimana scorsa, e il Partito Democratico Sloveno dell'ex primo ministro, Janez Janša. Una «piattaforma più geografica che ideologica,» la definisce Morawiecki, che potrebbe incuriosire anche i socialisti slovacchi di Robert Fico, a cui il PSE ha nuovamente chiuso la porta in faccia giovedì mattina, comunicando che un loro rientro al momento «non è sul tavolo».

Il premier ungherese Orban

L'iniziativa minaccia di erodere il progetto meloniano e potrebbe sottrargli 20 deputati

Equilibri che preoccupano anche la presidente dell'Eurocamera Roberta Metsola, che confessa che al momento «è difficile predire quale configurazione avranno le destre all'Eurocamera». Il gruppo di Ecr infatti non si è ancora costituito e ha rimandato di una settimana la riunione di gruppo per definire le cariche apicali, tra cui la presidenza. Il limite massimo per formare i gruppi è infatti il 4 luglio; dopo, non sarà possibile presentare la formazione alla prima conferenza dei presidenti e si rischia di rimanere fuori dalla spartizione delle cariche dell'Eurocamera. Grandi silenzi infine dai sovranisti di Id, con il Rassemblement National concentrato sulle elezioni francesi. —

La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, seduta al fianco del premier greco, Kyriakos Mitsotakis, durante il Consiglio europeo a Bruxelles ANSA/AFP

Meloni al bivio sui top jobs Ipotesi rinvio del sì a Ursula

Quello di Roma è stato «un approccio costruttivo» rivela una fonte qualificata
Tusk avverte: «Non arriveremo a nessuna decisione senza la premier italiana»

Michele Esposito / BRUXELLES

Evitare che i nodi vengano al pettine finché non sarà inevitabile. Giorgia Meloni arriva a Bruxelles con questo obiettivo in testa innanzitutto. Il suo j'accuse recapitato alle Camere non è passato inosservato alle cancellerie europee, preannunciando una trincea di Roma sui top jobs Ue. Ma allo stesso tempo, per il governo, votare contro Ursula von der Leyen potrebbe avere delle conseguenze, tracciando una scomoda linea di demarcazione con la maggioranza alla guida dell'Europa. È in questo limbo che Meloni è chiamata a muoversi. Con un appendice: i tre partiti al governo dell'Italia, sulle nomine Ue, non la pensano allo stesso modo. Si va da FI - che è parte del Ppe e quindi dell'intesa su von der Leyen, Antonio Costa e Kaja Kallas - alla Lega, secondo la quale «quello che sta accadendo a Bruxelles puzza di colpo di Stato». Delle parole al vetriolo con cui Meloni si è scagliata contro Bruxelles all'Europa Building ne arriva solo l'eco.

IL VERTICE

«Il suo è stato un approccio costruttivo», spiega una qualificata fonte Ue. È stata «un pò sottotono rispetto al G7, di solito è brillante», osserva una fonte diplomatica di un grande Paese europeo. Nessun pugno sul tavolo, quindi, almeno nella prima parte del vertice, che solo in tarda notte è chiamato ad affrontare i top jobs Ue. E tutto questo perché, sotterraneamente, la trattativa tra la maggioranza Ursula e Meloni c'è. Con la chance di evitare un voto palese in seno al Conisglio sul terzetto von der Leyen-Antonio Costa-Kaja Kallas. L'escamotage si chiama «consensus» e permette ai leader di non doversi ufficialmente esprimere contro o a favore una decisione del summit, ma semplicemente di non opporsi.

È quello che più o meno è accaduto a dicembre scorso quando il Consiglio europeo ha dato il via ai negoziati per l'adesione dell'Ucraina. E in quel momento Viktor Orban, fino ad allora ostinatamente contrario, guarda caso è uscito dalla stanza. I precedenti raccontano che, nella maggior parte delle volte, le votazioni sono state separate. Nel caso di Donald Tusk e Jean-Claude Juncker giunsero proprio in due momenti differenti. Del resto, il presidente del Consiglio europeo viene «eletto» dal Consiglio stesso. Mentre la presidente della Commissione e l'Alto Rappresentante sono «proposti» al Parlamento europeo.

Preparativi per il Consiglio ANSA

La forma, ancora una volta è sostanza. Charles Michel, spiega una fonte Ue, «valuta la situazione nella stanza». E potendo optare, quindi, per mettere sul tavolo l'intero pacchetto di nomine, da approvare per consensus. Il nodo Italia plana anche sul tavolo del summit del Ppe. Sull'apertura a Ecr i Popolari rischiano di spaccarsi, con Antonio Tajani che, alla riunione del Sofitel, elenca uno ad uno i motivi per cui aprire a Ecr e non ai Verdi. L'attacco di Meloni, in fondo, ha complicato la stessa posizione del ministro degli Esteri. Non a caso, Tajani invita i Popolari a considerare che nel governo italiano siede anche il Ppe. Alza la posta e mischia ancora le carte, chiedendo che il mandato di Costa duri solo 2 anni e mezzo. Tutti, al summit, concordano che l'approccio con Roma rispetto alla cena informale deve cambiare. Il presidente cipriota Nikos Christodoulides è il mediatore incaricato del faccia a faccia con la premier. I due, spiega una fonte del governo di Nicosia, «hanno un ottimo rapporto». Donald Tusk, considerato da molti come il più scettico, entrando all'Europa Building ci mette del suo: «Non ci sarà alcuna decisione senza Meloni». Il sì ad Ursula di Roma resta legato alla richiesta di una vicepresidenza esecutiva della Commissione. —

IL FRONTE UCRAINO

Zelensky apre il summit Pressing su Budapest

BRUXELLES

Volodymyr Zelensky apre il vertice dei leader a Bruxelles, l'ultimo di questa legislatura di crisi, che ha dovuto rispondere al ritorno delle guerra 'novecentesca' in Europa. Un incontro celebrativo, diciamo. Per festeggiare l'avvio dei negoziati di adesione e, al contempo, firmare gli accordi di sicurezza tra Unione Europea ed Ucraina nel corso di una cerimonia con Charles Michel e Ursula von der Leyen. A rovinare l'atmosfera, di nuovo lui, Viktor Orban. Il premier ungherese infatti non ha rimosso il veto sui finanziamenti per gli aiuti militari europei a Kiev. Anche se, giurano gli ungheresi, le trattative sono in corso. Zelensky ha parlato come al solito chiaro. «Abbiamo fermato l'avanzata russa a Kharkiv, grazie al coraggio del popolo ucraino e grazie anche alle vostre decisioni, ma è essenziale che quanto promesso arrivi il prima possibile sul campo di battaglia», ha detto ai leader aprendo il Consiglio. Orban e Zelensky sono stati inquadrati dalla telecamera di servizio poco prima dell'inizio dei lavori e si vedeva che erano immersi in un'accesa discussione. Budapest pesta ancora il tasto sulle minoranze ungheresi in Ucraina (ha posto 11 condizioni) e minaccia stop un giorno sì e l'altro pure sul processo di allargamento. «Gli ungheresi hanno votato per la pace», strepita il magiaro. L'Ue, allora, ha preso spunto dalla Nato e ha offerto a Orban una deroga sugli aiuti militari. «L'Ungheria è sotto pressione, si troverà un modo, a costo di aggirarla come fatto sull'uso degli asset russi», spiega un altro funzionario Ue. —

Il G7 Istruzione a Trieste

LE IMMAGINI

Il forum in redazione

In alto e a destra, il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara al forum di ieri, cui hanno partecipato il vicedirettore Nem con delega al Piccolo Fabrizio Brancoli, il responsabile del reparto Attualità Matteo Unterweger, i redattori Piero Tallandini e Giovanni Tomasin. A sinistra, vigilanza davanti al palazzo della Regione dove si terranno i lavori del G7. Foto di Massimo Silvano

Una scuola per ogni talento

Il ministro Valditara al Piccolo: «In campo docenti tutor e orientatori»

Piero Tallandini
Giovanni Tomasin

Valorizzare il talento personalizzando la formazione anche grazie all'impiego di docenti tutor e orientatori. Potenziare l'istruzione tecnico-professionale per dare un futuro ai giovani e competitività alle imprese. Rimettere al centro gli insegnanti aumentando gli stipendi, dando anche più dignità e autorevolezza alla figura del docente. E poi, riforma del voto in condotta per responsabilizzare gli alunni, no ai cellulari e sì ai tablet. Idee e progetti per il rilancio della scuola italiana illustrati ieri dal ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara in un incontro con i giornalisti de Il Piccolo nella nostra redazione. Temi e sfide che accomunano l'Italia agli altri Paesi dell'Occidente e che trovano spazio nel G7 Istruzione di Trieste, il summit che per tre giorni, fino a domani, vede protagonisti ministri e delegati da Italia, Francia, Germania, Regno Unito, Stati Uniti, Canada, Giappone, oltre a rappresentanti di Ucraina, Brasile, Unione degli Stati africani. E a Lignano c'è il summit parallelo dei giovani.

Ministro, perché avete scelto Trieste e il Friuli Venezia Giulia come sede del vertice e cosa rappresenta questo territorio nel panorama italiano dell'istruzione?

«Trieste è una grande capitale culturale e scientifica. C'è una concentrazione di istituti di ricerca e di eccellenze scientifiche sul territorio che non ha pari in Europa. È il ponte verso l'Est, è una terra di dialogo, di incontro tra culture. Insomma, è il luogo ideale per ospitare un G7 Istruzione. Poi, quella del Friuli Venezia Giulia è una scuola di grande livello, secondo i dati Ocse i risultati medi degli alunni sono molto buoni, e ci sono Its di eccellenza».

Qual è il significato della presenza ucraina al summit?

«Il ministro ucraino un anno fa mi ha dato una rappresentazione spaventosa della situazione: scuole, biblioteche e laboratori rasi al suolo. Noi che rappresentiamo i Paesi più industrializzati dell'Occidente abbiamo l'obbligo di preoccuparci di ricostruire il tessuto scolastico e formativo dell'Ucraina. Un Paese e la sua identità vivono nella scuola. Poi avremo la presenza africana e ci sarà il videomessaggio del ministro brasiliano, un ponte verso il G20 che si terrà in autunno a Rio, perché siamo convinti che da Trieste possano partire idee forti. Del resto la maggior parte dei problemi sono comuni a tutti i Paesi, dalla fuga degli insegnanti all'alta dispersione, dall'uso dei cellulari a scuola che alcuni Paesi hanno abolito, al governo dell'intelligenza artificiale. Vorrei ringraziare il presidente della Regione Fedriga per la straordinaria collaborazione: ha svolto un ruolo importante per il G7 qui a Trieste».

La sfida del futuro è legata a competenze e nuove professionalità: come connettere la scuola e il mondo dell'impresa, offrendo più manodopera specializzata?

«Unioncamere prevede che fino al 2027 il 47% dei posti di lavoro offerti dalle imprese non troverà qualifiche corrispondenti. Vuol dire una perdita del Pil di 35 miliardi. La prima risposta è la riforma del 4 più 2 che collega in modo molto stretto istruzione tecnico-professionale e aziende, puntando sulla qualità dei programmi, nei quali sarà potenziato lo studio di italiano, matematica, inglese, oltre a sviluppare competenze tecnico-professionali specifiche. Per la prima volta consentiamo ai professionisti e agli imprenditori di insegnare, laddove manchino le specializzazioni interne alla scuola. Vogliamo investire sui laboratori d'eccellenza e rafforzare l'apprendistato formativo e l'alternanza scuola-lavoro sulla base dei migliori modelli: Austria, Germania, Svizzera, Svezia e Francia. Dopo 4 anni si potrà scegliere l'università, il lavoro, o di proseguire con un Its dove sviluppare le competenze acquisite. Poi c'è il campus: nello stesso contesto formazione regionale, istruzione tecnico-professionale, licei, Its, atenei e aziende che dialogano mettendo in sinergia idee e competenze. Infine, incoraggiamo ricerca e innovazione, perché negli istituti tecnico-professionali si fanno anche brevetti. Un 16enne ha una creatività tale che, guidato da un insegnante preparato, può fare cose meravigliose».

> «Qui perché la città è una grande capitale culturale e scientifica In Friuli Venezia Giulia il sistema scolastico è di alto livello»

> «Bisogna investire sui laboratori top e rafforzare apprendistato formativo e alternanza scuola-lavoro»

> «Gli insegnanti devono preparare percorsi personalizzati per gli studenti Fondi aggiuntivi per le ore in più»

Chi viene da una famiglia che può permettersi un computer o delle ripetizioni avrà più facilmente un rendimento alto. Il sostegno al merito non diventa così un sostegno al privilegio?

«Per quanto riguarda i computer, stiamo digitalizzando tutte le scuole attraverso il Pnrr. Ma il problema qui tocca il tema del merito. Strumentalmente, nonostante le mie spiegazioni, si è detto che il merito è una concezione aristocratica della scuola in Italia. La scuola italiana della riforma Gentile lo era, era una piramide con il classico al vertice, scuola per le élite. Il merito è per me una cosa diversa: dare il meglio

Il G7 Istruzione a Trieste

«Il bullismo? Nessuna sospensione ma altre lezioni e attività in case di riposo e mense per i bisognosi imparando così la solidarietà»

«Sì al tablet alle elementari, con giudizio e sotto supervisione, ma no al cellulare. Genera effetti negativi»

che ciascuno ha dentro attraverso l'impegno. Qui entra il ruolo del docente tutor e del docente orientatore».

Ovvero?

«Abbiamo distribuito fondi destinati ai docenti disciplinari che svolgono attività di potenziamento in orario extra curriculare. Il docente tutor, formato e pagato ad hoc, coordina tutti i docenti disciplinari per potenziare e personalizzare la didattica. Se uno studente ha problemi in matematica, perché deve essere la famiglia a pagare per le ripetizioni? Il docente tutor organizza un potenziamento della matematica in orario curricolare ed extra, prepara un percorso personalizzato per recuperare. Lo stesso vale per lo studente che ha uno straordinario talento per la matematica, e può usare questo strumento per approfondire e accelerare. Questa è una scuola estremamente democratica perché non fa distinzione fra ceti sociali. Il docente orientatore dà poi indicazioni alla famiglia e allo studente su quale può essere il percorso più adatto a lui. Poi uno sceglie quel che vuole. Da qui l'importanza del portfolio».

È stato molto criticato.

«Se chi mi ha attaccato, avesse letto l'ordinanza del '22 su tutor e orientatore, si sarebbe reso conto che il portfolio è fondamentale in questo percorso, perché contiene una sintetica e progressiva descrizione delle abilità, predisposizioni, ritardi e necessità del giovane, dalla prima elementare alla fine del liceo, ad esempio».

Le statistiche dicono che gli studenti italiani hanno molti più compiti a casa della media degli altri paesi europei.

«È un tema che voglio affrontare e su cui va fatta una riflessione. Personalmente credo che in orari extra scolastici i ragazzi abbiano bisogno anche di respirare, fare sport, coltivare degli hobby. Forse in alcune scuole c'è un eccesso di carico didattico pomeridiano a casa. Però non voglio fare battute demagogiche, affronterò con razionalità la cosa».

L'abbandono fra gli studenti stranieri è elevato.

«Oltre il 30% di ragazzi stranieri abbandona la scuola e non posso accettarlo. Vuol dire che il modello ha fallito. Non possiamo stupirci della criminalità minorile se non saniamo il fenomeno. A volte non parlano una parola di italiano, ed è inutile costringerli a seguire semplicemente le lezioni ordinarie. Il problema non si risolve con le classi differenziate: la classe rimane la stessa, ma le ore di italiano questi ragazzi le faranno con un insegnante formato e reclutato ad hoc, che li aiuti a recuperare il gap. È una misura di inclusione, non di razzismo, che vuole realizzare una scuola realmente democratica».

Gli studenti con disabilità?

«I docenti di sostegno devono essere specializzati, e le università non sono in grado di specializzare tutti quelli necessari. Allora noi offriamo Indire, il nostro centro di formazione, per soddisfare il fabbisogno a cui non riesce a rispondere il sistema universitario. Nella norma ho inserito anche la continuità didattica: se la famiglia è soddisfatta del rapporto instaurato fra docente e alunno, può chiedere alla scuola di confermare quel docente anche per gli anni successivi, se è precario. Perché la rottura del rapporto alunno-docente può essere un trauma molto grave. Le associazioni lo chiedevano da oltre vent'anni».

L'uso dei cellulari?

«Dico sì al tablet alle elementari, con giudizio e sotto la guida del docente, dico no al cellulare. Ormai ci sono decine di studi sugli effetti negativi sull'attenzione, la creatività, la memoria dei bambini».

Il voto in condotta?

«La scuola deve motivare i giovani e valorizzare i talenti, quando non funziona ci vuole la condotta, che significa responsabilità individuale. Diritti e doveri».

Il bullismo nelle scuole costituisce da tempo una piaga: cosa si sta facendo per contrastare il fenomeno?

«La prima risposta è la scuola che valorizza il talento individuale. La seconda è proprio ridare valore alla condotta. Ma se fai il bullo la scuola non ti sospende, tenendoti a casa e consentendoti di dedicarti alla playstation. Invece, ci saranno più scuola e anche attività sociali. Lavorare in una mensa per bisognosi o in una casa di riposo, per esempio, significa imparare la solidarietà, ridimensionare il proprio ego ipertrofico». —

TEMI E ANEDDOTI

L'alunna alla prof: «Io non riconosco la tua autorità»

Valditara, nella conversazione con i giornalisti de Il Piccolo, ha spaziato su vari temi, raccontando anche un aneddoto indicativo dei tempi attuali: «Un'insegnante – così il ministro – mi ha riferito che mentre spiegava, una studentessa ascoltava musica con lo smartphone. Le ha chiesto gentilmente di spegnerlo, ma lei ha risposto: "Non riconosco la tua autorità". La docente è andata dalla preside che le ha detto solo: "Faccia quello che può". Questa è la sconfitta della scuola».

Un tema ricorrente è stato proprio quello della tutela degli insegnanti: «Ho voluto la difesa legale da parte dell'avvocatura. Allucinante che un docente venga aggredito e debba pagarsi l'avvocato. Poi l'assicurazione: se un insegnante cade dalle scale e si rompe una gamba perché non deve avere un'assicurazione pagata dallo Stato come un qualsiasi lavoratore?».

Quindi, il rapporto scuola-imprese e le difficoltà a trovare tecnici specializzati: «La Danieli va a prendersi all'estero i tecnici che le nostre scuole non riescono a formare. Va in Slovenia o in Egitto, alla scuola dei salesiani grazie all'accordo che abbiamo fatto col ministro egiziano per esportare il modello del 4 più 2».

Infine, il felice esperimento a Caivano: quello di «una scuola aperta agli abitanti del quartiere, che avvicina le persone alla cultura».

P.T.

A VENEZIA CONTRO I VOTI NEGATIVI DELLA PROVA DI GRECO

Silenzio all'orale per protesta: la commissione dà 4 punti

Maria Ducoli
Costanza Valdina

CON I FIORI FUORI DAL LICEO
PER FESTEGGIARE LA LORO PROMOZIONE AGLI ESAMI

La decisione ha riguardato Virginia Gonzales, Linda Conchetto e Lucrezia Novello (III A del Foscarini)

Dei 14 ragazzi ammessi all'esame, erano risultati insufficienti in 10 Segnalati errori che non esistevano

Un premio alla «disobbedienza civile». La scena muta all'esame orale in segno di protesta contro i voti «umilianti» nella prova di greco frutta alle tre studentesse della III A del liceo Foscarini di Venezia quattro punti. Un riconoscimento al coraggio di quell'atto di dissenso, ufficializzato ieri sera con la pubblicazione dei voti nel registro elettronico di classe. E festeggiato, a dovere, dalle tre compagne. Capitolo chiuso, dunque, dopo che già ieri mattina sulla vicenda si era espressa la presidente di commissione della classe IIIA del liceo Marco Foscarini di Venezia, Annamaria Greco, secondo cui l'ondata di insufficienze nella seconda prova della maturità è stata «un'ingiustizia» che, però, avrebbe potuto «fortificare» i ragazzi. Questo è stato quanto ha detto a Lucrezia Novello, una delle tre studentesse che ha trasformato il colloquio orale in un «atto di disobbedienza civile», facendo scena muta. «Mi ha chiesto se mi sentissi Giovanna D'Arco» rivela la ragazza.

Riavvolgiamo il nastro, torniamo indietro a quel 20 giugno. Fa caldo, vocabolari di greco nello zaino, i ragazzi del classico entrano nel loro liceo per sostenere la temutissima seconda prova, la versione di greco. Ancora più temuta dal momento in cui il commissario sarebbe stato esterno e alla classe è stata assegnata la prof del liceo mestrino Bruno Franchetti, Carmelita Pettenà che, nel 2018, aveva avuto un diverbio sempre al Foscarini con il prof di latino Francesco Chiaro, insegnante della IIIA. «Sapevamo dello screzio tra i due, il nostro insegnante ci aveva detto che avevano litigato perché lei segnava errori che non c'erano», dice Novello. Tempo un paio di giorni e vengono pubblicati i risultati: dei 14 studenti ammessi all'esame, 10 sono risultati insufficienti. «Il prof Chiaro, che era commissario interno e avrebbe dovuto difenderci, ci ha detto che c'erano troppi errori di ortografia e che eravamo indifendibili. E anche la docente esterna di storia e filosofia gli ha fatto notare che avrebbe dovuto battersi di più, ce l'ha detto lui», continua Novello.

«Quando è stato il mio turno all'orale» continua un altro alunno della IIIA, «il professor Chiaro mi ha chiesto, in modo quasi retorico, se il risultato della seconda prova avesse dovuto essere valutato diversamente. Io mi sono limitato a rispondere che nel giudizio la commissione avrebbe dovuto dare maggior peso al percorso scolastico dei cinque anni». Il polverone si scatena al momento dei colloqui orali.

Calcolatrice alla mano, Lucrezia e le compagne Linda Conchetto e Virginia Gonzales hanno la certezza di aver raggiunto la sufficienza già con le prime due prove. Si guardano e decidono: loro a quell'orale non avrebbero risposto. «Altri nostri compagni, ieri, avrebbero voluto fare altrettanto, ma non sarebbero arrivati alla sufficienza» spiega Novello.

Da quanto raccontano gli alunni della IIIA, l'accaduto non ha inasprito la commissione e non ci sono state particolari ripercussioni verso gli altri studenti. Tuttavia, i risultati della seconda prova continuano a far discutere, alimentando un diffuso sentimento di profonda insoddisfazione. I docenti hanno rispettato il silenzio anche fuori dalle mura scolastiche, mantenendosi di comune accordo fuori dalle polemiche. Anche la preside Alessandra Artusi ha preferito non rilasciare dichiarazioni. A prendere parola è invece Luigi Zennaro, presidente dell'associazione dei presidi della provincia di Venezia: «La correzione delle prove è collegiale, la responsabilità è di tutta la commissione». —

Il G7 Istruzione a Trieste

Il plauso della sottosegretaria Frassinetti: un lavoro molto proficuo
Sperimentazioni con merletti e mosaici, antiche tradizioni regionali

Arte, cibo e musica: all'evento di Lignano laboratori dei giovani fra unità e confronto

Sara Del Sal / LIGNANO

Entrare nell'aula di musica del G7 young a Lignano è emozionante. Si potrebbe passare una giornata intera ad ascoltare i più giovani tra i partecipanti di questo evento, che provano le canzoni che presenteranno questa sera al Teatro Verdi di Trieste, e domani all'Arena Alpe Adria. La musica unisce, ogni voce è importante all'interno di un coro, che cantando vince o perde tutto, ma lo fa insieme. In mattinata hanno imparato le strofe successive alla prima dell'Inno di Mameli e quando, nel pomeriggio, ad assistere alle loro prove, è arrivata la sottosegretaria all'istruzione Paola Frassinetti, stavano invece provando un pezzo sull'amicizia tratto da un lavoro sul "Piccolo Principe". Giovani di Lignano, Roma, Arezzo e di altre scuole del Lazio, tutti insieme, tutti in coro, dedicandosi alla musica. La sottosegretaria si è dichiarata soddisfatta di come procedono i lavori dei laboratori dei ragazzi.

Oggi i giovani che seguono il corso di "Arte" saranno ospiti a Spilimbergo e a Gorizia, per toccare con mano il mosaico e il merletto, oltre che per sentirselo raccontare. Scopo del loro percorso infatti è proprio la realizzazione di un'opera d'arte contemporanea che stanno ideando divisi in diversi team provenienti da città diverse di tutta Italia. Grande fermento e anche un po' di tensione, invece, si respirava nell'area "Food" con gli studenti chiamati a realizzare dei piatti che omaggiassero alcuni paesi del mondo contaminandoli con qualcosa della tradizione culinaria italiana, ma anche con un ingrediente speciale, gli agrumi. Scelti in omaggio alla gita che i giovani oggi faranno nel parco del castello di Miramare. La mattinata di ieri per i ragazzi è stata arricchita dalla presenza di uno chef stellato e oggi a Trieste incontreranno lo chef due stelle Michelin Matteo Metullio. La spiaggia del Belitalia ha ospitato i giovani sportivi che hanno dedicato la giornata al Beach Volley praticato con delle pettorine con dei sensori, che hanno fornito loro dei dati sulla performance che hanno poi analizzato. Anche il municipio ospita delle sessioni. Nella sala del Consiglio ci sono dei giovani che lavorano in tavoli collaborativi composti da giovani che provengono da scuole diverse. Per loro l'occasione di conoscersi avviene attraverso tre sfide che sono i temi del G7 ovvero: Stem, intelligenza artificiale e l'educazione alla pace. Dovranno proporre delle tematiche e dei laboratori concreti che possono essere implementati nelle scuole che presenteranno al ministro. È una sfida. Nella sala giunta si scrive la dichiarazione, c'è una delegazione di tutti i paesi del mondo più tre delegazioni di Brasile (prossimo paese che ospiterà il G20), l'Ucraina, e l'Unione Africana, l'atmosfera è decisamente più formale e la sessione si svolge completamente in inglese. Ci sono anche i professori, in un'altra aula, perché l'istruzione passa anche da loro.

«Sono i giovani i veri interpreti di questo evento», ha commentato il sindaco di Lignano Sabbiadoro Laura Giorgi, intervenendo durante la cerimonia di apertura in piazza Marcello D'Olivo, ringraziando il Ministro dell'istruzione Giuseppe Valditara e il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga, per aver pensato alla località di Lignano Sabbiadoro come sede: «la città è coinvolta in questa esperienza ed è onorata». —

LA LOCATION DI LIGNANO
IL SINDACO GIORGI HA RINGRAZIATO VALDITARA E FEDRIGA PER LA SCELTA

Alcuni dei partecipanti hanno incontrato lo chef bistellato Matteo Metullio e oggi visiteranno il castello di Miramare

Tra le sfide discusse l'AI e l'educazione alla pace Il sindaco Giorgi: ragazzi veri interpreti di questo evento

ELENA MECODANGELO

Giustizia sociale

Elena Sabina Mecodangelo sta seguendo i laboratori di "Arti" e spiega che «abbiamo individuato un'emergenza sulla quale ci vogliamo concentrare ed è quella della giustizia sociale. Ci siamo anche concentrati sul mondo della cultura perché essendo giovani ci attrae molto e ci ritroviamo in questo mondo che abbiamo scelto di studiare in modo diverso».

COSIMO PORRARI

Italia-Canada

Cosimo Porrari fa parte di una squadra che si sta preparando per l'area "Food". «Siamo impegnati per creare un piatto che rappresenti l'unione tra Italia e Canada, portando, come ha detto il ministro Giuseppe Valditara, un'alleanza tra due Paesi anche attraverso i nostri piatti. Ci stiamo lavorando e ci stiamo concentrando per cercare di valorizzare al meglio le tradizioni che contraddistingono i due Paesi».

IERI LA CENA DI GALA PER I BIG MONDIALI

Miramare e piazza Unità blindati Oggi il tavolo di lavoro in Regione

Piero Tallandini / TRIESTE

Trieste blindata, con piazza Unità classificata "zona rossa", traffico veicolare proibito e divieto anche per tutte le attività nautiche e subacquee nelle aree limitrofe, con le navi da crociera che attraccheranno al Molo VII. Poi lo schieramento di forze dell'ordine e di addetti alla sicurezza. Il G7 Istruzione che si è aperto ieri con l'arrivo delle delegazioni e il gran galà serale al Castello di Miramare cambia volto alla città, almeno fino a domani pomeriggio. Presenti ministri e delegati da Italia, Francia, Germania, Regno Unito, Stati Uniti, Canada e Giappone, nonché i rappresentanti di Ue, Unione degli Stati Africani, Ucraina, Brasile, Ocse, Unesco e Unicef.

Ieri il Museo e il Parco del Castello di Miramare sono rimasti chiusi, dopo che già dal giorno precedente gli addetti alla sicurezza erano stati impegnati nei sopralluoghi, passando al setaccio la zona. Il tutto per consentire lo svolgimento in tranquillità del cocktail di benvenuto sulla terrazza del Castello e poi la cena di gala, preceduta dal discorso di saluto del ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara nella Sala del Trono. «Ministri del G7, rappresentanti dell'Unione Europea, dell'Unione Africana, dell'Ucraina, del Brasile e delle organizzazioni internazionali – ha esordito ieri sera Valditara –, è con grande piacere che vi do il benvenuto a Trieste, in questo meraviglioso Castello di Miramare, per aprire questa riunione ministeriale del G7 sull'Istruzione. Non è un caso che abbiamo scelto Trieste. Grazie alla sua posizione geografica, è una città unica, crocevia di persone, lingue e culture, che ben rappresenta lo spirito del multilateralismo, della tradizionale cooperazione tra i Paesi del G7 per trovare soluzioni alle sfide globali». A fare gli onori di casa il sindaco Roberto Dipiazza, mentre il governatore Massimiliano Fedriga, nel suo intervento, ha sottolineato che «per il Friuli Venezia Giulia è un onore ospitare il G7 Istruzione, che rappresenta una grande opportunità per concentrarsi su alcune delle principali sfide che l'umanità dovrà affrontare nel prossimo futuro».

Dalla tarda mattinata era entrato in vigore ieri il temporaneo divieto di transito nel tratto di viale Miramare tra l'ingresso del Castello e il bivio e fino alla mezzanotte era scattato il divieto per ogni attività nello specchio acqueo antistante l'Area marina protetta.

Il clou da questa mattina quando il livello di attenzione nella "zona rossa" sarà al massimo per l'inizio dei lavori del summit nella cornice di piazza Unità: alle 8.45 Valditara accoglierà le delegazioni. Poi le sessioni del vertice proseguiranno nel palazzo della Regione fino a metà pomeriggio. Dalle 7 di oggi e fino a domani pomeriggio divieto di transito sulle Rive: riva del Mandracchio, riva Caduti per l'Italianità e riva Tre Novembre (tra via Venezian e piazza Tommaseo), in via di Mercato Vecchio (tra riva del Mandracchio e via Cadorna), con deviazioni su via Cadorna per chi procede da Campo Marzio e su via Canal Piccolo per chi arriva da corso Cavour. Fino alle 17 di domani stop a qualsiasi attività nautica, di superficie e subacquea negli specchi acquei limitrofi: bacino San Giorgio, bacino San Giusto, bacino San Marco e Sacchetta. Oggi, dalle 18, sindacati, partiti politici e associazioni daranno vita in piazza Libertà a una manifestazione di protesta contro il G7 con lo slogan «la scuola non è merce». —

Castello di Miramare blindato per il G7 Istruzione (FOTO SILVANO)

LE RIPERCUSSIONI

Frasi antisemite e cori fascisti
È bufera sui giovani di FdI

Dopo l'inchiesta di Fanpage Foti dice: «Chi sbaglia paga». Meloni, però, tace
Dimissioni di Pace dal Consiglio nazionale e di Segnini dall'incarico alla Camera

Gruppo di estrema destra fa il saluto romano e nei riquadri Elisa Segnini e Flaminia Pace

Michela Suglia / ROMA

Cadono le prime teste, tra i giovani di Fratelli d'Italia. La seconda puntata dell'inchiesta di Fanpage travolge i militanti di Gioventù nazionale, la 'squadra primavera' del partito di Giorgia Meloni, protagonisti - in filmati girati a loro insaputa - di insulti antisemiti, razzisti e frasi in cui esaltano il nazismo.

LE IMMAGINI

Fino alle risate contro la senatrice ebrea e meloniana Ester Mieli, prima accolta da quei ragazzi in un circolo e poi denigrata. Troppo, insomma, per lasciar correre. Così a parte la solidarietà corale alla senatrice, dopo la proiezione al Monk di Roma dell'inchiesta e in linea con il pugno duro anticipato da FdI, si dimettono le militanti Flaminia Pace ed Elisa Segnini. Misure invocate da tutte le opposizioni che però condannano il «silenzio colpevole» della premier e leader di FdI. Fino a chiedere lo stop di Gioventù nazionale: «È un'organizzazione neofascista e va sciolta», rimarca al Senato Peppe De Cristofaro, di Avs. Nel mirino finisce dunque Flaminia Pace, segretaria di un circolo romano di Gioventù nazionale. Il 21 giugno lascia l'incarico che aveva nel Consiglio nazionale dei giovani, organo indipendente e consultivo della presidenza del Consiglio. Sue le risate su Mieli: «La cosa più bella è stata ieri a prendersi per il c... per le svastiche e poi io che avevo fatto il comunicato stampa di solidarietà a Ester Mieli...», dice riferendosi alle polemiche nate ad aprile dopo che un giornalista aveva chiesto a Mieli se fosse ebrea. Elisa Segnini era a capo della segreteria di Ylenja Lucaselli, capogruppo di FdI nella commissione Bilancio della Camera. Nel video si definisce «razzista e fascista» e attacca l'eurodeputata Ilaria Salis («Vado a Budapest e dico a Orban che Ilaria Salis deve marcire in galera con i topi e i ratti che le mangiano i piedi»). Arriva la reprimenda del partito. Attraverso Ignazio La Russa che, da presidente del Senato e colonnello di FdI, solidarizza con Mieli «vittima di frasi inaccettabili da parte di alcuni militanti di Gioventù nazionale». E poi il presidente dei deputati Tommaso Foti che scandisce ai cronisti: «In FdI chi sbaglia paga, state tranquilli». In realtà, al momento, è su Segnini che è calata direttamente la scure, visto che lascia un ruolo politico. Per Pace, non c'è traccia di addio o espulsione da Gioventù nazionale e da FdI, di cui - si deduce dalle opposizioni -abbia entrambe le tessere. Le sue dimissioni sono da un organo pubblico istituito per legge e in cui è stata eletta come componente dei giovani di FdI. In più, come ha precisato il Consiglio, sono stati loro a chiederle un passo indietro con una delibera del 17 giugno, dopo la prima puntata dell'inchiesta. Anche il ministro Guido Crosetto si smarca da : «In FdI non può esserci spazio per persone, parole e pensieri come quelli che ho ascoltato. Vanno presi provvedimenti immediati». E il più diretto a chiederli è un altro «patriota« storico come Fabio Rampelli secondo il quale «è il partito che deve 'dimetterli». Condanne pure dal Pd per insulti che sarebbero stati rivolti anche alla segretaria Elly Schlein dopo che - scrive poi Fanpage sul giornale on line - Pace avrebbe condiviso l'auspicio di una militante di «vederla impalata». —

LE RIFORME

Scontro sull'autonomia Le opposizioni al lavoro per fare il referendum

ROMA

La riforma dell'Autonomia differenziata è ancora fresca di promulgazione da parte del Presidente della Repubblica, ma le opposizioni si sono già attrezzate per abrogarla. Il tavolo per promuovere il referendum si è riunito lunedì scorso e sabato lo farà di nuovo, per cominciare a ragionare sui quesiti da sottoporre alla Corte Costituzionale. Il lavoro è ancora di carattere più tecnico che politico, ma qualche mossa si delinea. Come l'intenzione di far pressione sul ministero della Giustizia affinché vari la piattaforma per la raccolta delle firme on line. La scadenza per presentarle è il 30 settembre e le vacanze estive non aiutano le iniziative ai gazebo. Intanto, il governo ha sottolineato i tempi celeri con cui il Presidente Sergio Mattarella ha promulgato la riforma: «L'autonomia è una legge importante - ha detto la ministra per le riforme, Maria Elisabetta Casellati, di Forza Italia - significa migliore allocazione delle risorse. Significa, come ha riconosciuto con la sua promulgazione il Presidente della Repubblica, che dà uguali servizi al Nord e al Sud, che non divide l'Italia. Al Sud non sarà tolta alcuna risorsa». Per il vicepresidente della Camera Fabio Rampelli, di Fratelli d'Italia, la firma di Matarella «dovrebbe tacitare ogni malevola strumentalizzazione da parte dell'opposizione. Mi auguro che se critiche si vogliono fare alla legge, come legittimo, si abbia la decenza di parlarne con cognizione di causa e senza slogan, a meno che non si voglia mancare rispetto a chi rappresenta l'Unità d'Italia». Per le opposizioni, al tavolo per il referendum si sono sedute «le rappresentanze sociali, come sindacati e associazioni - ha spiegato la senatrice del M5s Alessandra Maiorino - e rappresentanti dei partiti: per adesso, oltre al M5s, il Pd e Avs. Ma ovviamente è aperto a tutti. L'idea è costituire un coordinamento». Anche Azione e Più Europa hanno risposto. La platea è destinata ad allargarsi con la nascita del comitato promotore. Cgil e Uil hanno già annunciato che ne faranno parte. Azione e Iv potranno decidere in quali forme dare il loro contributo, se partecipando direttamente alla macchina organizzativa o sponsorizzando la raccolta firme e il voto. «Il Pd sta facendo un lavoro di allargamento a tutti, partecipato, sul piede della pari dignità - ha spiegato il responsabile riforme del Pd, Alessandro Alfieri -.Bisogna costruire con i tempi giusti una macchina organizzativa solida». —

LA STRAGE DEL 1980

Mattarella su Ustica: i Paesi amici cooperino

Il presidente della Repubblica chiede verità ai Paesi alleati sulla strage di Ustica. Era la sera del 27 giugno 1980 quando il DC-9 della compagnia Itavia partito da Bologna e diretto a Palermo spariva nelle acque dell'isola siciliana, portando con sé 81 vittime. Dal mare riemersero solo corpi, rottami e tanti depistaggi. Ieri, in occasione dell'anniversario della strage, è Sergio Mattarella a chiedere un passo avanti: «La Repubblica non si stancherà di continuare a cercare e chiedere collaborazione anche ai Paesi amici per ricomporre pienamente quel che avvenne», promette nel suo messaggio. La presidente dell'associazione dei familiari Daria Bonfietti rilancia: «Non sono mica nemici la Francia, l'America, l'Inghilterra, il Belgio, che quella notte erano in cielo. Cosa ci facevano? Non riusciamo a farcelo dire? Non ci riesce la magistratura? Bene: che ci riesca la politica, il governo». —

FINANZA PUBBLICA

La Corte dei Conti: più risorse alla sanità

Individuare «le posizioni rilevanti» non basta: l'evasione fiscale in Italia resta diffusa e i controlli devono aumentare, anche perché le banche dati non riescono ancora ad essere sfruttate a pieno. Il richiamo arriva dalla Corte dei Conti che, nel giudizio sul rendiconto dello Stato 2023. Per i magistrati contabili altre urgenze a cui il governo non può sottrarsi sono mantenere l'equilibrio dei conti pubblici, ma anche affrontare la crisi ormai «sistemica» della sanità, dove gli investimenti non sono più rinviabili, e applicare le norme sulla sicurezza sul lavoro, spendendo tutte le risorse a disposizione. «Desta perplessità - spiega Procuratore generale della Corte, Pio Silvestri, - che il bilancio Inail presenti un ingente ed improprio avanzo annuale (spesso superiore al miliardo), che poco si concilia con il perdurante fenomeno infortunistico». —

UN PAESE INTERO CHE RIMANE INCOLLATO DAVANTI AL PICCOLO SCHERMO

Trump-Biden, primo duello tv Un faccia a faccia tra i veleni

I candidati più anziani della storia americana hanno affrontato la loro prima sfida
Data l'età e le gaffes accumulate conterà più non perdere che cercare di vincere

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

«Trump è un dittatore». «Biden è una minaccia per la democrazia ma anche per la sopravvivenza e l'esistenza del nostro stesso Paese». Il presidente e il suo predecessore aprono il fuoco online a poche ore dal primo dei loro due duelli tv, dopo quelli del 2020 segnati da interruzioni, urla e insulti del tipo «clown» o «burattino di Putin». A rivedere le immagini di quattro anni fa, sembrano quasi dei giovanotti.

I VOTI INCERTI

Ora i due candidati presidenziali più anziani di sempre appaiono visibilmente segnati dall'età, più l'81/enne Joe che il 78/enne Donald, ma entrambi hanno accumulato gaffe, momenti di confusione e stanchezza senili. Ma l'America resta attaccata agli schermi in quello che ormai è un rito dal 1960, quando ci fu il primo dibattito del giovane e rilassato Jfk con il più anziano, pallido e sudaticcio Nixon, che perse. Questo terzo duello è probabilmente più importante di quelli del 2020 per la più ampia fetta di elettorato incerto da conquistare, soprattutto negli stati in bilico, dove il tycoon è avanti in sei su sette (mentre a livello nazionale guida 48% a 44% secondo un sondaggio del Ny). E

> Avranno a portata di mano solo un foglio di carta, una penna e una bottiglia d'acqua

per la data mai così anticipata del duello, che ha la potenzialità di cambiare la traiettoria - e la narrativa - della gara per settimane o mesi. Soprattutto se dovesse saltare la rivincita del 10 settembre su Fox. Un test tutto puntato sul carattere e sull'età, scrutando nei 90 minuti nel ring della Cnn ad Atlanta in Georgia ogni movimento, il tono della voce, la resistenza fisica, le rughe, la prontezza. Una sfida tra due candidati che hanno già governato, gli americani li hanno già visti all'opera, ne conoscono pregi e difetti.

Ma con regole di ingaggio diverse: 90 minuti con due stacchi pubblicitari, senza spettatori in sala né appunti o staff da consultare, solo un pezzo di carta bianco, una penna e una bottiglietta d'acqua. Due minuti a testa per rispondere, uno per la replica. Microfoni spenti quando non è il proprio turno, per evitare i battibecchi. A moderare due veterani della Cnn, gli anchor Jake Tapper e Dana Bush, che la campagna di Trump aveva già accusato di faziosità.

Joe Biden e Donald J. Trump durante il faccia a faccia dell'ottobre 2020

I DUE RUOLI

Con il tycoon che aveva alzato l'asticella, ammettendo che Biden è un "oratore di valore", pur suggerendo allo stesso tempo che sarebbe stato "imbottito" di farmaci (o droga) per garantirsi una buona prestazione. Al presidente il compito di proiettare quel vigore che ha mostrato nel discorso sullo stato dell'Unione ma che gli manca nelle apparizioni quotidiane. Trump chiamato a guardarsi da quella tracotanza e aggressività che segnò il suo primo mandato, culminato nell'assalto al Capitol. Per ora il verdetto di colpevolezza nel caso dei pagamenti alla pornostar Stormy Daniels non sembra averlo scalfito ma l'11 luglio sarà annunciata la condanna, pochi giorni prima della convention repubblicana a Milwaukee. —

LIBANO

Gallant in Usa «Israele può fare male a Hezbollah»

TEL AVIV

Israele non vuole la guerra ma non esiterà a spianare e riportare il Libano «all'età della pietra» se gli Hezbollah, alleati dell'Iran, non finiranno di attaccare. Il ministro della Difesa Yoav Gallant dagli Usa è tornato ad ammonire Beirut per una crisi che - secondo molti osservatori - sembra oramai a un passo del precipizio. Washington lo ha messo in guardia sul fatto che anche una limitata azione di terra in Libano porterebbe a conflitto regionale che coinvolgerebbe anche l'Iran. Un allarme non ignorato dal premier Benyamin Netanyahu che però a sua volta ha avvertito: «L'Iran ci combatte» su più fronti, da Hamas agli Houthi, ma «vuole rovesciare anche la Giordania» e «conquistare tutto il Medio Oriente. È una minaccia per tutti». Intanto non si ferma il lancio di razzi e droni da parte dei miliziani sciiti dal confine - cominciato l'8 ottobre scorso - e dei raid israeliani sempre più intensi. —

MILITARI E FEDELI DI EVO MORALES EVOCANO L'IPOTESI DI UN «AUTOGOLPE»

Bolivia, dopo il putsch fallito Per l'opposizione era uno show

Per il leader dei golpisti, ora in carcere, è stato il presidente Arce ad organizzare la rivolta, per diventare più popolare in un momento di profonda crisi

LA PAZ

Il giorno dopo l'occupazione militare di Piazza Murillo, cuore della democrazia boliviana, analisti e politici si interrogano sulle tre ore che hanno tenuto in scacco il Paese, facendo temere un ritorno agli anni Sessanta. Un colpo di Stato fallito «per il ritardo nell'arrivo dei rinforzi», secondo la ministra della Presidenza, María Nela Prada. Un complotto orchestrato dallo stesso presidente Luis «Lucho» Arce, stando alle dichiarazioni del generale golpista, Juan José Zuniga.

Prima di finire in carcere, l'ex comandante dell'Esercito - destituito due giorni fa per aver rivolto alcune minacce all'ex presidente Evo Morales - ha riferito di uno schema architettato dall'attuale capo di Stato - un auto-golpe - per rafforzare il sostegno al suo governo di fronte ad una realtà politica e economica sempre di più difficile. «Il presidente mi ha detto che la situazione era molto complicata e che era necessario preparare qualcosa per accrescere la sua popolarità», ha detto Zuniga ai media, alimentando

Il presidente boliviano Luis Arce e il suo vice David Choquehuanca

un incendio di dubbi e sospetti. Vale la pena ricordare che sullo sfondo del tentato colpo di Stato c'è una feroce faida all'interno del Movimento per il socialismo (Mas), proprio tra Arce e Morales.

Quest'ultimo, disarcionato dalla guida del Paese dopo tre mandati consecutivi (dal 2006 al 2019) con l'accusa di brogli, vorrebbe riprenderne le redini alle prossime presidenziali del 2025, e solo alcuni giorni fa aveva convocato una pesante mobilitazione, con azioni di pressione sul governo, blocchi stradali e uno sciopero generale. Iniziative sospese dopo il tentato colpo di Stato.

Non a caso, a sembrare convinti di un auto-golpe sono vari politici della corrente di Morales. Il senatore Luis Adolfo Flores (Mas), ad esempio, ha indicato come «sorprendente» che, nonostante l'arrivo di un forte contingente militare al chilometro zero (così viene comunemente indicata plaza Murillo) non ci sia stata alcuna reazione da parte della polizia. E anche Carlos Romero (Mas) che ha ricoperto più volte incarichi nei governi Morales, ha espresso perplessità. —

IN FRANCIA L'ESTREMA DESTRA SI PREPARA AD ARRIVARE AL GOVERNO

Sull'onda dei sondaggi Le Pen già sfida Macron

Mentre Moody's avverte: un trionfo di Rassemblement National creerà una instabilità politica con pesanti effetti sulla situazione economica

PARIGI

Tremano i mercati, lo spread sale, Moody's avverte: il momento della verità si avvicina, quando mancano 3 giorni al primo turno delle elezioni politiche anticipate in Francia con percentuali di affluenza da anni '90 e 2 milioni di voti per procura. Ma se ci sarà «instabilità politica prolungata», questo «nuocerà alle banche del Paese».

Marine Le Pen, intanto, con il suo Rassemblement National (Rn) lanciato verso la vittoria con il 32% delle intenzioni di voto più il 4% dei nuovi alleati, l'ala destra dei Républicains che ha seguito il presidente Eric Ciotti, comincia a fare progetti. E mentre Emmanuel Macron si affretta a nominare il «suo» commissario a Bruxelles - nella persona di Thierry Breton, confermato al Mercato interno -, la leader del Rn risponde con una bordata in politica estera: «Capo delle forze armate è un titolo onorifico - ha detto -. Lui non potrà decidere di inviare truppe in Ucraina». Un fact-checking del quotidiano Le Parisien, che ha intervistato esperti costituzionalisti, mostra che la questione è decisamente più complessa.

Marine Le Pen ANSA

L'«instabilità prolungata» paventata dall'agenzia di rating, nel caso fortemente probabile di una coabitazione del giovane Jordan Bardella come premier e Macron all'Eliseo, sembra garantita. Per Moody's, questa «avrebbe un impatto negativo sull'ambiente operativo delle banche francesi». La previsione dell'agenzia arriva a completare un quadro di forte preoccupazione per il futuro della Francia, con lo spread arrivato a 74 punti mentre ad inizio giugno era stabile sotto quota 50. «Uno dei principali rischi per il settore bancario - continua l'agenzia - è un calo sostanziale e prolungato del valore delle obbligazioni di Stato francesi, tale da comportare una perdita di capitale sui portafogli di obbligazioni sovrane» francesi. Non solo: le banche rischiano di vedersi «impennare i costi» per finanziarsi sul mercato. A corollario delle fosche previsioni, la rassicurazione che «entrambi i rischi» di cui si parla «restano per il momento relativamente contenuti». —

LA TRAGEDIA

Dramma al campo estivo, bimbo muore nel pozzo

Era sulla copertura, che ha ceduto facendolo precipitare per 7 metri. Sotto shock l'educatrice che ha cercato di salvarlo

Lara Sirignano / PALERMO

È finita in tragedia una escursione organizzata dalla fondazione Anffas di Palazzolo Acreide, piccolo centro in provincia di Siracusa. Un bimbo di 10 anni che partecipava insieme al fratello disabile alla gita, è salito sulla copertura di un pozzo artesiano che avrebbe ceduto al peso facendo, precipitare il piccolo in acqua.

Un volo di almeno sette metri - il pozzo è profondo 15 ed era pieno per la metà - che non ha lasciato scampo al bambino, trovato morto dai vigili del fuoco chiamati dagli operatori della onlus. È sotto choc, ricoverata con qualche contusione all'ospedale di Siracusa, invece, l'educatrice della fondazione Anffas «Doniamo Sorrisi» che ha provato invano a soccorrere il piccolo. Secondo le prime ricostruzioni - ma la dinamica è ancora incerta - accortasi di quanto era accaduto la donna, una 54enne, ha provato a scendere lungo le pareti del pozzo, che nel primo tratto ha una serie di appoggi. Probabilmente l'operatrice, presa dal panico, ha perso l'equilibrio ed è scivolata, ma non sarebbe precipitata in acqua. I vigili del fuoco sono riusciti a recuperarla e l'hanno affidata alle cure del 118. Vani, invece, i tentativi di aiutare il bambino che è finito in acqua e probabilmente è affogato. Nei prossimi giorni verrà eseguita l'autopsia sul corpo del piccolo che chiarirà le cause della morte. L'incidente è avvenuto nelle campagne di Palazzolo, in contrada Falabia dove un gruppo di ragazzini partecipava a un campo estivo. Le attività della onlus coinvolgono bambini con disabilità e bimbi normodotati, con l'obiettivo di creare la massima integrazione.

LA DINAMICA

Secondo quanto ricostruito, il bambino sarebbe salito sulla copertura del pozzo e avrebbe iniziato a saltare. Il chiavistello avrebbe ceduto e la copertura si sarebbe rotta. Alla scena avrebbe assistito l'operatrice che avrebbe cercato di scendere giù. Per recuperare il corpo del piccolo sono stati necessari i sommozzatori dei vigili del fuoco. Sulla tragedia la procura di Siracusa ha aperto un'indagine a carico di ignoti. I magistrati hanno disposto il sequestro dell'area. «Siamo subito intervenuti quando ci è arrivata la chiamata di soccorso.

Una volta arrivata sul posto la squadra, i vigili del fuoco si sono immediatamente calati nel pozzo e sono riusciti a recuperare la donna in vita, che è stata affidata ai sanitari. Purtroppo per il piccolo non c'è stato nulla da fare, abbiamo tentato il possibile ma quando lo abbiamo recuperato era già morto», ha raccontato il comandante dei vigili del fuoco di Siracusa, Ugo Macchiarella. —

I pompieri durante il recupero e in alto il pozzo dove è caduto il bambino

I FUNERALI

Addio a Thomas ucciso a 17 anni con 25 coltellate

Oggi le esequie a Pescara. Convalidato il fermo per i due sedicenni accusati dell'omicidio. Secondo l'autopsia sono stati letali i colpi inferti ai polmoni

PESCARA

Oggi l'ultimo saluto a Christopher Thomas Luciani, 17 anni da compiere, brutalmente ucciso domenica pomeriggio, con 25 coltellate, nel parco Baden Powell di Pescara. I funerali verranno celebrati alle ore 17.00 nella chiesa dell'Assunzione della Beata Vergine Maria. Per la giornata, il sindaco, Simone Palozzo, ha proclamato il lutto cittadino.

IL MESSAGGIO DELLA NONNA

«Per chi vuole dare l'ultimo saluto al mio angelo...», scrive sui social, condividendo l'immagine del necrologio, la nonna del ragazzino, che fin da quando lui aveva tre anni e mezzo si era presa cura di lui «come una mamma». Nel manifesto funebre c'è una foto di Crox - così lo chiamavano gli amici - con i suoi capelli lunghi sulla fronte e il suo volto da bambino. «Ci prepariamo con immenso dolore e profonda commozione a dare il nostro ultimo saluto al nostro piccolo angelo Christopher», scrive sui social il sindaco di Rosciano.

L'AUTOPSIA

Dall'autopsia è emerso che a provocare la morte del ragazzo sono state lesioni che hanno interessato entrambi i polmoni, provocando uno shock emorragico irreversibile. Thomas sarebbe morto rapidamente. L'esame ha confermato il numero di colpi emerso in sede di ispezione cadaverica, cioè 25. L'autopsia è stata lunga e complessa per la necessità di identificare le singole lesioni, ma ha consentito di ricostruire in modo chiaro la dinamica, le cause della morte e quali siano stati i colpi letali. Per l'omicidio di Crox sono stati sottoposti a fermo due 16enni. L'unico vero intento è stato «quello di cagionare sofferenza e morte», si legge nel provvedimento con cui il gip del Tribunale dei Minori dell'Aquila ha convalidato il fermo. Il quadro indiziario fa «risaltare come causa determinante dell'azione sia l'impulso lesivo, quello di provocare sofferenza e uccidere un essere umano».

IL RICORDO

La città di Pescara è ancora sotto choc per l'accaduto. Ora dopo ora aumentano fiori e bigliettini lasciati all'ingresso dell'area verde. —

Fiaccolata in ricordo di Thomas Christopher Luciani a Pescara ANSA

IL CASO A MONFALCONE

Preghiere degli islamici Sì del Tar, Cisint ricorre

MONFALCONE

Il Tar del Friuli Venezia Giulia ha accolto i ricorsi dei due centri culturali islamici di Monfalcone; erano stati presentati contro altrettante ordinanze emanate dalla sindaca Anna Maria Cisint.

I centri si erano rivolti alla giustizia amministrativa contro i provvedimenti adottati su due diversi immobili utilizzati dai centri culturali per la preghiera, ma aventi diverse destinazioni d'uso che il Comune ordinava di ripristinare.

Secondo il Tar, invece, il Comune «non ha adeguatamente dimostrato che il mutamento d'uso costituisca variazione essenziale».

Il Comune di Monfalcone ha già annunciato ricorso al Consiglio di Stato «per garantire ai monfalconesi – scrive in una nota la sindaca Cisint – legalità e sicurezza». «Leggerò con attenzione il contenuto dei provvedimenti ma – afferma – non si può che rimanere sconcertati da una decisione che mortifica il rispetto delle norme che sovrintendono alle regole urbanistiche della nostra città e che devono essere rispettate da tutti, senza privilegi di sorta». «Ci appelleremo – conclude Cisint – per dimostrare la correttezza della nostra azione, che stiamo portando avanti per garantire ai monfalconesi le necessarie condizioni di legalità e sicurezza». —

Anna Maria Cisint

LE PREVISIONI

L'anticiclone africano torna a colpire l'Italia Oltre 40 gradi al Sud

ROMA

Il secondo weekend estivo segna 17 città con il bollino arancione. Il bollettino del ministero della Salute sulle ondate di calore segnala, per sabato, il rischio caldo ai massimi livelli per la fascia più fragile della popolazione. Una previsione confermata dai meteorologi, che stimano, sempre per il fine settimana, temperature massime di oltre 40 gradi al Sud, ben 10 gradi sopra la media del periodo. In una scala da 0 (bollino verde, nessun rischio caldo) a 3 (bollino rosso, massimo rischio per tutta la popolazione), con il livello 1 o bollino giallo che segnala una pre-allerta per una possibile ondata di calore, le città con il bollino arancione di livello 2 passano improvvisamente a 17 a causa, come sottolineano i meteorologi, «della rimonta dell'anticiclone africano».

I centri urbani interessati da questa ondata di calore, sui 27 presi in considerazione dal ministero, sono Ancona, Bologna, Bolzano, Brescia, Campobasso, Catania, Firenze, Frosinone, Latina, Palermo, Perugia, Pescara, Rieti, Roma, Trieste, Verona e Viterbo. «Il picco dell'anticiclone africano - spiega Andrea Garbinato, responsabile redazione del sito iLMeteo.it - sarà raggiunto nel weekend con 42 gradi in Sicilia e 40 in Puglia (Bari e Foggia), ma si registreranno 38 gradi anche a Matera: al Centro sono previsti 37 gradi ad Ascoli Piceno e Chieti. La Capitale vedrà un picco di 35 gradi, Firenze di 36 nella giornata di sabato, Milano 32 sempre sabato». Già oggi, precisa il meteorologo, le temperature massime saliranno fino a 35 gradi sulle Isole Maggiori, 33°C in Puglia, 31-32 gradi anche al Centro nord. Tornerà quindi anche il sole al Centro nord, dove resistono modesti addensamenti sul Triveneto. A fare le spese dell'anticiclone africano sarà infatti il Centro sud: al Nord il sole sarà intervallato, tra sabato e domenica, da possibili temporali anche forti sulle Alpi a causa del breve passaggio di una violenta perturbazione sull'Europa Centrale. —

LO STUDIO

Asma e Dna alterato Tutti i rischi delle e-cig

L'aumento del consumo di sigarette elettroniche e dei prodotti a tabacco riscaldato da parte dei giovani porta a diversi rischi per la salute, dall'infiammazione delle vie aeree fino all'asma e alle alterazioni per il Dna. Questo l'allarme lanciato dalla Società Italiana di Medicina Interna , i cui esperti hanno fatto una revisione di tutta la letteratura scientifica relativa all'effettivo impatto di e-cig e prodotti a tabacco riscaldato sulle patologie respiratorie. I liquidi delle e-cig contengono sostanze, tra cui glicerolo vegetale, propilen glicole, nicotina e acqua. «Le e-cig non producono fumo, ma vapore. L'inalazione del loro aerosol riscaldato può scatenare un'infiammazione delle vie aeree. I vapori delle e-cig sono inoltre tossici per le cellule, ne influenzano la proliferazione e ne alterano la morfologia, in modo simile alla nicotina delle sigarette. —

L'evento a Villa Mnain

Il progetto svelato all'iniziativa della Conferenza delle Regioni su intelligenza artificiale e sanità
Fedriga: l'AI va trasformata in opportunità. Riccardi: non sostituirà l'uomo e potrà migliorare i servizi

Prima assistente virtuale per la terapia e i suoi effetti Si chiama Silvia ed è al Cro

Marco Ballico

Alla ricerca di un equilibrio tra l'ineludibile Intelligenza artificiale, anche in sanità, con le Regioni che potranno fare da laboratorio, e la necessità di tutelare le risorse umane che, mai come in un periodo segnato dal Covid e da una complicata rincorsa, sono in mezzo alla tormenta del lavoro in corsia. La sintesi è del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga: «L'utilizzo della AI in un modo consapevole ci mette di fronte a nuovi percorsi che dobbiamo trasformare in opportunità». «Siamo agli albori di una fase tutta da costruire – dice il governatore –, dove è fondamentale un'alleanza fra istituzioni e mondo scientifico per dare risposte più efficienti». A Villa Manin, all'apertura della due giorni "Laboratorio Sanità 20/30 sull'Intelligenza artificiale", organizzata dalla Conferenza delle Regioni (di cui Fedriga è presidente), in collaborazione con Agenas, si viaggia tra algoritmi, etica, applicazione concreta di una stampella, e che stampella, per la salute del paziente.

L'ASSISTENTE VIRTUALE

Fedriga, quando prende la parola nella sessione del primo pomeriggio, forse anche per sopperire all'assenza imprevista del ministro della Salute, Orazio Schillaci (causa impegni urgenti e inderogabili, fa sapere l'organizzazione), non trattiene lo spoiler. Si chiama "SilvIA", informa il presidente della Regione, ed è un progetto, seguito tra gli altri dalla "in house" Insiel, che, attraverso un assistente virtuale, consente di interrogare la banca dati di CroInforma, la sezione di informazione divulgativa del Centro di riferimento oncologico di Aviano che mette a disposizione 63 opuscoli e depliant su argomenti inerenti alla ricerca, alla prevenzione e alla cura dei tumori. In sostanza, con un avvio ipotizzato a fine anno, l'utente potrà formulare delle domande e ricevere delle risposte mirate riguardo, per esempio, alla terapia e agli effetti collaterali. «Un modello basato appunto sull'AI – sottolinea Fedriga – che potrà migliorare il diritto alla salute del cittadino».

LE LISTE D'ATTESA

Inevitabile, in un giorno in cui era in programma pure la seduta della Conferenza Stato-Regioni, parlare di liste d'attesa e di una posizione, quella emersa il giorno prima in Commissione salute della Conferenza delle Regioni, non poco perplessa sull'articolo del provvedimento statale che riguarda il potere di vigilanza e di sanzione da parte del ministero della Salute direttamente alle aziende sanitarie, una responsabilità, conferma Fedriga, che le Regioni ritengono debba rimanere all'interno delle proprie competenze. Quanto al nodo delle code, in un'Italia in cui si contano un miliardo di prescrizioni all'anno, rende noto il senatore Francesco Zaffini, presidente della commissione Sanità, ancora il governatore pensa «al monitoraggio dell'appropriatezza, a un confronto con i medici di medicina generale, all'utilizzo di nuove tecnologie, nella consapevolezza che non esiste una soluzione unica e che il percorso, va detto seriamente ai cittadini, sarà lungo». L'opposizione, con i consiglieri regionali del Pd Laura Fasiolo e Massimiliano Pozzo, evidenziano invece che «l'intelligenza artificiale è una sfida che va affrontata anche in sanità, aiutando così a far progredire la tecnica, ma per risolvere uno dei principali problemi, quello delle liste di attesa, e dare quindi risposte ai cittadini, serve investire sul personale».

COME APPLICARE L'AI

L'intelligenza artificiale c'è, ma come applicarla? «Non possiamo semplificare la deregulation, ma neppure attuare una regolamentazione talmente rigida da non consentire lo sviluppo. Se ci lavoreranno solo alcune parti del mondo, permetteremo che essa penetri nella nostra società, ma la testa e il controllo saranno altrove», la premessa ancora di Fedriga. «Abbiamo messo al centro dei lavori l'Intelligenza artificiale, considerandola una nuova opportunità per contribuire a superare il momento probabilmente più difficile della storia del nostro Servizio sanitario nazionale», sono poi le parole dell'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, attento alla questione del personale: «Parlando di AI, alleata preziosa a condizione che non sostituisca l'uomo, siamo convinti di poter discutere degli strumenti possibili per migliorare il servizio al cittadino combattendo l'emergenza in questo momento più rilevante: la limitata disponibilità del sistema professionale che ci rende evidenti tutti gli errori di una sbagliata programmazione e l'assenza negli anni di un necessario investimento nel capitale umano». Sul piano tecnico l'intervento del coordinatore della commissione Innovazione digitale della Conferenza delle Regioni, l'assessore dell'Umbria Michele Fioroni: «Ciascuna Regione potrà fare da laboratorio per sviluppare casi d'uso». «Non nascondo la mia preoccupazione – afferma invece l'assessore regionale ai Sistemi informativi, Sebastiano Callari – per il ritardo enorme che il nostro Paese sta accumulando nel settore dell'intelligenza artificiale, invenzione straordinaria» per la quale «è quanto i strategico che l'Italia metta in atto misure per essere al passo con i grandi investimenti che altre nazioni stanno già compiendo». —

Dall'alto, Fedriga (primo a sinistra) e l'assessore Riccardi (terzo da sinistra in prima fila) all'evento. FOTO PETRUSSI

Sulle liste d'attesa resta la distanza con il governo sul potere di vigilanza e di sanzione da parte del ministero

È stata poi evidenziata la necessità di un'alleanza fra istituzioni e mondo scientifico per risposte efficienti

FRANCESCO ZAFFINI

Una via di fuga

Il mondo della sanità «è stato messo a dura prova dal Covid, dalla carenza di medici e infermieri, da una coperta troppo corta – dice il senatore Francesco Zaffini, presidente della commissione Sanità – e spingere sulla tecnologia è una via di fuga importantissima, ma la tecnologia va umanizzata e indirizzata esclusivamente a supporto del medico. Il rapporto tra cittadino fragile e sanità non può prescindere da un aspetto umano e di fiducia».

SEBASTIANO CALLARI

Italia in ritardo

Sebastiano Callari, assessore ai Sistemi informativi del Fvg, non ha nascosto la preoccupazione «per il ritardo enorme che il Paese sta accumulando nel settore». «L'AI è un'invenzione straordinaria tanto quanto fu quella della ruota, ma il Paese non è ancora abbastanza proattivo. Dobbiamo formare specialisti Ict nella Pa perché non bastano generiche iniziative per lo sviluppo delle competenze», ha concluso.

STEFANO BRESSAN

Capitale umano

Stefano Bressan, segretario generale della Uil Fpl del Friuli Venezia Giulia, parla del convegno di Villa Manin come di «iniziativa importante di fronte all'ineludibile presenza dell'AI, che, se bene utilizzata, potrà senz'altro essere di supporto nella gestione del Servizio sanitario regionale», ma avverte la necessità di tutelare «un capitale umano messo a dura prova in questi anni di pandemia e di ripartenza con organici in corsia sempre più ridotti».

CARLO BOLZONELLO

L'ostacolo-dati

«Il digitale è il futuro, ma il vero ostacolo da superare per l'utilizzo dei dati e che la politica dica, come fa il dg di Agenas Mantoan, se il diritto alla loro garanzia abbia prevalenza sul diritto alla salute». Il presidente della commissione Salute in consiglio regionale, Carlo Bolzonello, pone l'interrogativo, ma aggiunge: «Senza la possibilità di elaborare il dato difficile verificare l'appropriatezza delle prescrizioni, aumentate del 40% in due anni».

NICOLA CONFICONI

Referti online

Nessun dubbio, afferma il consigliere regionale del Pd Nicola Conficoni, che l'AI possa essere un'opportunità. Ma «se il Fvg vuole vincere questa sfida, dimostri di saper risolvere questioni più semplici come il mancato collegamento di cliniche e ambulatori privati alla cartella sanitaria elettronica. Gli esami privati, infatti, non vengono caricati su Sesamo e sia i cittadini sia i medici non li possono consultare online».

ROMINA DAZZARA

Poco personale

La Cisl Fp, con Romina Dazzara, referente di Trieste e Gorizia, ricorda di avere denunciato la carenza di personale in Asugi già ad aprile, «soprattutto infermieri». Con il piano ferie «ora il problema sono anche gli oss che mancano nei reparti di medicina, con ulteriori carichi per chi resta al lavoro, in un contesto di continui richiami in servizio e turni aggiuntivi. All'Azienda abbiamo chiesto lo stato delle risorse per il loro pagamento».

Cgil in stato di agitazione all'Arpa «Alta tensione con la dirigenza»

Olivo e Traunero: pesano il mancato riconoscimento di notturni, festivi e le trattative ancora aperte

Maurizio Cescon

Rotti i rapporti sindacali all'Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione ambientale, che conta circa 300 dipendenti. La Cgil, infatti, il sindacato più rappresentativo all'interno dell'ente, ha proclamato lo stato di agitazione.

«Riteniamo che in Arpa non siano più rispettate le buone prassi delle relazioni sindacali e questo sta creando, a nostra avviso, un clima lavorativo non consono ad una realtà la cui direzione si è sempre confrontata con i lavoratori e le parti sociali». È quanto scrive la segreteria regionale della Funzione pubblica Cgil nella lettera con cui ha comunicato al Prefetto di Udine la dichiarazione dello stato di agitazione per il personale di Arpa, proclamato con effetto immediato a partire da ieri.

La scelta, che era stata preannunciata dalla Fp Cgil ai vertici di Arpa, nasce dallo stato di crescente tensione e difficoltà nelle relazioni tra la direzione dell'agenzia e le rappresentanze sindacali. «Una realtà d'eccellenza come Arpa – si legge nella comunicazione al prefetto, firmata dalla segretaria regionale Orietta Olivo e da Andrea Traunero – non può chiudersi su sé stessa e imporre le regole senza considerare il contratto nazionale».

Sotto accusa diversi atteggiamenti assunti dalla direzione, a partire dalle modifiche al sistema di valutazione dei dipendenti, viziato secondo la Cgil dall'adozione di prassi sindacali, essendo stata completamente tralasciata la fase del colloquio con i lavoratori. Contestato inoltre, sempre in ambito di valutazione dei lavoratori e delle performance, il ricorso ad azioni di rivalsa nei confronti di chi, tra il personale, nel novembre 2023 aveva firmato una lettera in cui si muovevano motivate critiche alla direzione, chiedendo inoltre un maggiore coinvolgimento dei dipendenti nelle scelte.

Da sinistra i sindacalisti della Cgil Funzione pubblica Andrea Traunero e Orietta Olivo

L'agenzia conta oggi circa 300 dipendenti Chiesto l'intervento del Prefetto di Udine

Tra le cause di frizione anche il mancato riconoscimento delle indennità notturne e festive previste dal contratto nazionale di lavoro, oltre a «mancate risposte e sistematici ritardi nella chiusura delle trattative». Da qui lo stato di agitazione, con contestuale richiesta al Prefetto di attivazione della procedura di raffreddamento. «Se questa non portasse a concreti e tangibili segnali di miglioramento nelle relazioni sindacali con la direzione di Arpa – dichiarano Olivo e Traunero – la Fp Cgil metterà in atto ogni forma di iniziativa e di lotta tesa a ripristinare all'interno dell'agenzia un corretto clima di lavoro e il pieno rispetto dei diritti dei dipendenti».

Traunero, della segreteria regionale Fp, assieme al coordinatore delle Rsu Giuseppe Jank e al delegato Fp Ivan Ciani (in Arpa oltre alla Cgil, è ben rappresentata la Cisl, mentre Uil e Fsi non hanno tanti iscritti), imputano la rottura «alla gestione autoritaria dei rapporti con i lavoratori e il sindacato da parte della direzione generale, segnati da scelte unilaterali (tra queste anche la chiusura del riscaldamento nelle cinque sedi nella primavera 2023, nonostante le temperature rigide) e da continui ritardi nel confronto con le rappresentanze sindacali, in contrasto con quanto previsto dagli accordi esistenti in materia di contrattazione».

Per il momento la direzione di Arpa non commenta gli ultimi sviluppi della vertenza con la Cgil, si riserva di farlo prossimamente. —

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Marzi è il nuovo presidente del consorzio Tpl Fvg

Marco Ballico

La presidenza di Tpl Fvg Scarl, il consorzio che gestisce su scala regionale il Trasporto pubblico locale, ritorna a Trieste. L'assemblea dei soci ha indicato Maurizio Marzi Wildauer, presidente in carica della Trieste Trasporti, in sostituzione del goriziano Bruno Pascoli, che fu nominato nel novembre 2021 dopo la morte di Piergiorgio Luccarini. Il consiglio d'amministrazione del consorzio – costituto nel 2020 dalle quattro aziende di trasporto provinciali (Trieste Trasporti, Apt Gorizia, Arriva Udine e Atap Pordenone) – era in scadenza.

IL BALLOTTAGGIO

Per la presidenza sono maturate due candidature: quella di Marzi e quella del pordenonese Luigi Pitton, consigliere di Atap. Marzi ha conquistato i voti anche di Gorizia e Udine e l'ha dunque spuntata per tre consensi a uno. Gli altri componenti del rinnovato consiglio sono l'ad di Trieste Trasporti Aniello Semplice, che sarà riconfermato nella prima seduta del Cda, ad pure di Tpl Fvg Scarl; il direttore generale di Apt Luca Di Benedetto, il presidente di Arriva, Angelo Costa, e Pitton.

COM'È MATURATA LA SCELTA

Le dinamiche che hanno portato all'indicazione di Marzi sono diverse nelle quattro province. A Trieste la maggioranza è del Comune, a Udine invece è di un privato, mentre a Gorizia e a Pordenone gli azionisti sono numerosi, con un peso maggiore in mano alle amministrazioni comunali.

Maurizio Marzi Wildauer, presidente di Trieste trasporti e Tpl Fvg

L'IMPEGNO

Il primo punto all'ordine del giorno? «Consentire il potenziamento dell'operatività del consorzio – dice il nuovo presidente». «Dobbiamo implementare l'innovazione digitale con sperimentazione di forme di intelligenza artificiale applicata ai rapporti con la clientela e – argomenta Marzi – seguire la transizione ecologica con rinnovo del 50 per cento della flotta con mezzi elettrici, a idrogeno e biometano». Marzi è un politico di lungo corso che fa riferimento all'area di centrodestra, da alcuni anni vicino a Fratelli d'Italia. Già consigliere comunale per due mandati a Trieste, ha ricoperto anche l'incarico di difensore civico del Comune di Trieste dal 2006 al 2011. Componente del consiglio di amministrazione di Trieste Trasporti dal 2002 al 2004, ne è diventato presidente nel maggio del 2022. In precedenza, dal 2013, era stato inoltre capo-segreteria del gruppo di Fratelli d'Italia in consiglio regionale. —

PromoTurismoFvg ha pubblicato l'avviso: domande entro il 19 luglio
Dal top all'official partner: così sarà possibile valorizzare il territorio

Diventare partner di GO! 2025 Opportunità per enti e aziende

GO! 2025 Nova Gorica-Gorizia Capitale europea della cultura, cerca nuovi partner per sviluppare e ampliare le attività di promozione e di sviluppo del territorio per l'evento che animerà le due città nel 2025. È stato pubblicato ed è disponibile sul sito www.promoturismo.fvg.it, alla sezione dedicata, l'avviso pubblico attraverso il quale PromoTurismoFvg offre l'opportunità di diventare sponsor di GO! 2025, con numerose occasioni di comunicazione e visibilità. Tre i livelli di accordo previsti all'interno del bando per il quale è possibile presentare le proprie manifestazioni di interesse entro il 19 luglio 2024: tra i "top partner" al massimo due gli sponsor generali, con una contribuzione di un milione di euro, e fino a quattro i "gold sponsor", con 500 mila euro di finanziamento, mentre saranno al massimo dieci gli "official partner", che potranno partecipare all'evento in qualità di sponsor con un investimento di 100 mila euro (tutti prezzi Iva esclusa). La partnership congiunta con la Slovenia prevede una valutazione e una selezione condivise delle sponsorizzazioni, nonché una ripartizione equa dei fondi raccolti tra il territorio italiano e quello sloveno, adeguando, se necessario, importi e condizioni.

PromoTurismoFvg ha pubblicato sul proprio sito il documento con cui informa che intende procedere alla ricerca di sponsorizzazioni e accordi di collaborazione per il finanziamento dell'evento, documento nel quale sono definite le condizioni che regoleranno i rapporti tra le aziende sponsor e il Comitato organizzatore. A seconda dei pacchetti di sponsorizzazione sarà definito il posizionamento dei loghi degli sponsor, la possibilità di coprogettare e realizzare campagne pubblicitarie e di comunicazione coordinate con il Comitato organizzativo di GO! 2025 che sfruttino l'attrattiva dell'evento raggiungendo un ampio pubblico nazionale (sloveno e italiano) e internazionale, attraverso il sito go2025.eu e uno spazio dedicato sul sito di PromoTurismoFvg, nonché incentivare attività di relazioni con clienti e altri partner. L'obiettivo è promuovere l'integrazione culturale, lo sviluppo sostenibile e il turismo con un programma di eventi che rifletta la diversità e la ricchezza del patrimonio culturale delle due città. Anche i progetti di GO! 2025 consentiranno di accedere alle agevolazioni previste dall'Art bonus regionale, come opportunità di valorizzazione del territorio. —

L'INIZIATIVA
LO STRISCIONE DI GO! 2025 APPESO IN PIAZZA TRANSALPINA

I progetti dell'iniziativa consentiranno di accedere alle agevolazioni dall'Art bonus regionale

Verso Go2025!

Il meeting internazionale organizzato dall'associazione Mitteleuropa
Presenti rappresentanti, consoli e ambasciatori di dodici nazioni

Città transfrontaliere Da Gorizia l'impegno per una voce unica davanti a governi e Ue

L'EVENTO

Marco Bisiach

Dar vita ad un'organizzazione in grado di raggruppare gli oltre cento Gruppi europei di cooperazione territoriale sparsi il continente, rappresentando le loro istanze all'Ue e ai singoli governi nazionali. È una delle proposte emerse ieri a Gorizia durante il Meeting europeo delle città transfrontaliere, organizzato anche a Nova Gorica (dove oggi si chiuderà in municipio con un focus sui progetti di Go! 2025) dall'associazione Mitteleuropa con il supporto del Gect Go, entrambe realtà presiedute da Paolo Petiziol.

Vi hanno preso parte una cinquantina tra amministratori locali – tra loro i sindaci di Gorizia e Sempeter Vrtoiba Rodolfo Ziberna e Milan Turk, e il vice sindaco di Nova Gorica Anton Harej -, rappresentanti istituzionali, consoli e ambasciatori di dodici nazioni: Italia, Slovenia, Austria, Polonia, Estonia, Lettonia, Olanda, Germania, Francia, Spagna, Repubblica Ceca e Slovacchia. Tutti espressione di territori di confine che condividono l'esperienza della cooperazione transfrontaliera con Gorizia e Nova Gorica. Le due Gorizie che il prossimo anno saranno Capitale europea della Cultura, e che proprio a marzo 2025 ospiteranno l'Interreg annual event durante il quale verrà fatto il punto sulla programmazione europea 2028-2034.

Una programmazione che – e lo ha spiegato a Gorizia il direttore generale per le politiche regionali e urbane all'interno della Commissione europea Slawomir Tokarski – vuole nascere «dal basso», e parte dal percorso di ascolto e consultazione dei portatori di interessi nei territori. In tal senso, se vogliamo, si inserisce alla perfezione il meeting di Gorizia e dell'associazione Mitteleuropa, che ha visto dialogare gli ospiti su due grandi tematiche principali: quali sono i progetti Interreg più adatti alle città

I LAVORI
UN MOMENTO DELLA GIORNATA
FOTO PIERLUIGI BUMBACA

L'obiettivo è dare vita a un'organizzazione che includa i cento Gruppi di cooperazione

transfrontaliere, quelli che si vorrebbe veder inserire nella prossima programmazione, e quali sono i principali ostacoli che le città e le aree di confine si trovano ad affrontare sulla strada della cooperazione.

Cruciale è stato giudicato da tutti offrire opportunità ai giovani, per farli restare o riportarli a casa dopo esperienze altrove, ma anche aumentare le risorse finanziarie a sostegno dei progetti Interreg, rendere più snelli i criteri d'accesso e dunque semplificare ulteriormente la burocrazia. Proprio la burocrazia e le leggi differenti tra nazioni confinanti sono l'ostacolo forse più grande che chi coopera a livello transfrontaliero si trova quotidianamente ad affrontare, è stato rilevato da molti dei relatori, così come le barriere linguistiche, «perché capirsi agevolmente è la base di tutto», ha evidenziato ad esempio Toms Simtinš del Comune di Valka, in Lettonia, diviso solo dalla frontiera dall'estone Valga.

Ma anche restando in riva all'Isonzo, basta pensare al caso unico di piazza Transalpina/Trg Evrope, lo spazio condiviso dove come ha raccontato la direttrice del Gect Go Romina Kocina per organizzare un evento bisogna rispettare norme e procedure diverse, italiane e slovene, con tutto ciò che questo significa per enti o privati dal punto di vista burocratico o economico. Servono allora soluzioni comuni per problemi comuni. E se il vicepresidente della Regione Mario Anzil il termine confine abbia mutato il suo significato in «cultura di frontiera, che abbatte barriere nel nome della cooperazione», il ministro plenipotenziario per l'Unità della cooperazione transfrontaliera del Maeci Andrea Cavallari ha osservato: «Giornate come questa sono d'ispirazione per migliorare concretamente le nostre azioni sul campo». —

ECONOMIA

IL GRUPPO SEM PRODUCE LA SORGENTE MONTE CIMONE E ACQUA CLAVDIA

La birra friulana «condivisa» al big delle acque minerali

Il Birrificio 620 Passi di Latisana è una realtà che coinvolge 200 soci
Il presidente Riccardo Caliari: «Ora potremo ampliare la nostra offerta»

Lorenzo Degrassi

Il gruppo Sem, tra i principali operatori in Italia nell'imbottigliamento e nella distribuzione anche all'estero di acque minerali, ha acquisito il Birrificio 620 Passi, fra le più importanti realtà del settore in Friuli, nata nel 2018 a Marano Lagunare.

La startup friulana 620 Passi negli scorsi anni ha dato vita al primo «birrificio condiviso» in Italia e che consente, a chi sceglie di credere nel progetto, di diventare socio e di poter bere non una birra qualunque, bensì la birra del proprio birrificio. Una realtà che in breve tempo è riuscita a trasformarsi da piccolo birrificio artigianale a realtà che coinvolge già oltre 200 soci, tanto da richiamare l'attenzione del Gruppo Sem, tra i principali operatori in Italia nell'imbottigliamento e nella distribuzione. Un gruppo al quale appartengono i marchi di storiche acque minerali quali ad esempio la Sorgente Monte Cimone, Acqua Clavdia, Fonte Lieta e Sorgente Angelica e che ora ha acquisito anche il Birrificio 620 Passi, la cui sede si trova ora a Gorgo di Latisana, sulla strada che porta a Lignano Sabbiadoro.

L'acquisizione è stata resa possibile grazie alla compartecipazione di Friulia, la finanziaria della Regione Fvg, che ha svolto il ruolo di facilitatore nell'acquisto. «Il nostro birrificio ha sviluppato sin da subito una strategia innovativa – spiega il presidente del Birrificio 620 Riccardo Caliari - coinvolgendo direttamente i propri sostenitori attraverso operazioni di crowdfunding, trasformandoli in soci e creando un forte senso di appartenenza e partecipazione al

Il gruppo Sem ha comprato il Birrificio 620 Passi

> **L'operazione è stata supportata dalla finanziaria regionale Friulia**

progetto. Soci che rappresentano per noi quel valore aggiunto importante e differenziante dell'intera operazione. Ora, grazie all'ingresso del Gruppo Sem, un partner intenzionato a rafforzare la propria presenza nel settore delle bevande, il nostro birrificio potrà continuare a crescere ampliando ulteriormente la nostra offerta, sempre nel rispetto della qualità che ci caratterizza».

Il Birrificio 620 Passi, primo 'birrificio condiviso' d'Italia, nel 2022 ha realizzato un fatturato di oltre 450mila euro, grazie alla produzione di birre con metodi tradizionali e ingredienti di prima scelta. Ora, tramite la sinergia tra il know-how del Gruppo Sem, il supporto finanziario e istituzionale di Friulia e l'esperienza nella produzione delle proprie birre artigianali, potrà sviluppare nuovi prodotti, mantenendo l'alto standard qualitativo che ha caratterizzato fino ad ora la produzione del birrificio artigianale. «A circa due anni dall'operazione che ha visto Friulia supportare la crescita del Birrificio 620 Passi - spiega la presidente e ad della finanziaria regionale Federica Seganti - celebriamo un altro importante momento nel processo di espansione dell'azienda». Soddisfazione per la conclusione dell'operazione è stata espressa anche dal titolare del Gruppo Sem, Claudio Turchi. «L'ingresso nel Gruppo del Birrificio 620 Passi permetterà di sfruttare l'esperienza e il network internazionale per raggiungere nuovi mercati mantenendo la stessa qualità del prodotto». —

LA RICERCA

Sportsystem in frenata e cala l'occupazione Ma segni di ripresa

il distretto dello Sportsystem è in frenata

TREVISO

La frenata è netta, la preoccupazione non altrettanto. I numeri del distretto dello Sportsystem trevigiano mostrano segni "meno" pesanti: produzione (-7,1%), export (-4,8% per le calzature, -7,9% per gli articoli sportivi), anche saldo occupazionale (-170 posti di lavoro). Non è un allarme rosso sostanzialmente per due motivi. Il primo: si tratta di una frenata che arriva dopo una ripresa post pandemia molto robusta per le imprese del distretto, con valori medi di crescita che hanno sfiorato il 27% tra il 2019 e il 2022. Seconda secchiata di acqua sul fuoco di questi numeri negativi: nel quinquennio 2024-28 è attesa una crescita media annua del 2,7% dell'export dei prodotti della manifattura italiana. Insomma, questo combinato di dati a cavallo tra 2023 e primo trimestre 2024 mostra una discesa fra due tratti in salita più che una picchiata.

L'export trevigiano di calzature, con riferimento all'anno 2023, che approssima bene l'export distrettuale, è stato pari a 1.174 milioni di euro, con una flessione del -4,8% sull'anno precedente. Treviso è la terza provincia d'Italia, dopo Milano e Firenze, per export di calzature. L'export di articoli sportivi è stato di 377 milioni di euro, con una flessione del -7,9% sull'anno precedente. Per questa merceologia, Treviso è la prima provincia in Italia, seguita dalla provincia di Forlì-Cesena.

A fornire i numeri è l'Osservatorio economico Sportsystem, che oggi pomeriggio li presenterà ufficialmente (ore 14.30) a Villa Zuccareda Binetti di Montebelluna, sede della Fondazione Sportsystem nel cuore del distretto. Gli studi sono realizzati in collaborazione con Intesa Sanpaolo e Camera di commercio di Treviso Belluno Dolomiti, incrociando dati anche di Infocamere, Istat e Veneto Lavoro.

Il rallentamento congiunturale ha avuto anche primi riflessi nel mercato del lavoro: le assunzioni nel distretto sono state poco meno di 1.600 nel 2023, ai livelli del 2019 ma in netto calo rispetto agli anni post-pandemia (2021-2022) quando avevano superato anche quota duemila. Il saldo occupazionale 2023 è così entrato in territorio negativo (-170). —

F.P.

TRASPORTI

Volo Venezia-New York esteso fino al 2025

VENEZIA

Delta estenderà il volo nonstop tra Venezia e New York-JFK fino alla prima settimana del 2025, per riprendere poi a marzo con il nuovo orario estivo. La decisione del vettore americano di prolungare le sue operazioni oltre il periodo estivo di alta stagione 2024 offrirà ai passeggeri un volo nonstop per New York e più opzioni per continuare il proprio viaggio negli Stati Uniti con oltre 75 collegamenti in coincidenza via l'hub di New York-JFK. «L'estensione del collegamento Venezia-New York alla stagione invernale rappresenta una svolta strategica per l'aeroporto e il suo bacino d'utenza» dice Camillo Bozzolo, direttore commerciale Aviation di Save, «così Delta Air Lines è la prima a cogliere nuovamente la destagionalizzazione della domanda». —

Ieri a Feletto Umberto si è svolto l'evento organizzato dal Gruppo Nem e da ItalyPost dedicato alle cento aziende Best Performer del territorio

Quelle piccole ambiziose Ecco le imprese del Friuli Centrale

La presidente di Civibank, Alberta Gervasio, con il sindaco di Tavagnacco, Giovanni Cucci

LUCA PIANA

Ci sono nomi conosciuti in tutta Italia, quei marchi che dall'artigianato sono diventati imprese di prestigio, il design di Gervasoni, che ha appena aperto uno showroom a New York, i distillati di Nonino, che sta cambiando i cocktail di mezzo mondo, i divani e le sedie di Moroso, che in tre mesi ha dovuto piangere prima Diana Mansutti e poi Agostino Moroso, i due coniugi fondatori, ma che sa di poter contare per il proprio futuro sull'eccellenza produttiva e su una rete commerciale che arriva fino in Cina.

Al di là di queste stelle del firmamento friulano, il pugno di Comuni che si stringe attorno a Udine, Campoformido, Martignacco, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia, Pradamano, Tavagnacco, osservato dal punto di vista delle sue imprese migliori è un territorio che suscita tante altre curiosità.

La classifica delle cento imprese Best Performer, compilata setacciando quelle in grado di rispettare alcuni criteri – fra gli altri, margini industriali strutturalmente superiori al 5% del fatturato, ricavi in crescita nel corso degli anni e non solo nell'ultimo analizzato (il 2022, l'ultimo per cui sono disponibili tutti i bilanci), debiti contenuti – vede infatti uno scarso numero di grandi gruppi (la classifica si trova sul sito del *Messaggero Veneto*).

Sopra i cento milioni di fatturato, ce ne sono solo due: i servizi di facility management di Euro&Promos e la Tecnosider, che a Udine ha la sede legale della holding ma l'impianto siderurgico a San Giorgio di Nogaro. Il motivo sta probabilmente nel fatto che in Friuli i grandi gruppi sono attivi in settori – appunto la siderurgia, la lavorazione dei metalli, la metalmeccanica, il legno-arredo – che necessitano di stabilimenti di grande stazza, poco consoni a stare in mezzo alla città o alle sue porte. Un dato mostra con chiarezza questa caratteristica: tutte insieme, le 100 migliori imprese del Friuli Centrale generano un fatturato di due miliardi, molto meno dei 3,6 miliardi delle cento migliori dell'area di San Vito al Tagliamento, dove si è tenuta la prima tappa friulana del tour Best Performer, organizzato dal gruppo Nord Est Multimedia – che pubblica il *Messaggero Veneto* e altri cinque quotidiani del Nord Est – e da ItalyPost per mettere a fuoco il tessuto imprenditoriale di territori ben delimitati.

> «È il momento di superare il tema culturale che frena le aggregazioni»

A dispetto delle dimensioni contenute delle cento aziende che hanno superato gli sbarramenti per entrare in classifica, l'evento Best Performer che si è tenuto ieri nella sala consiliare "Egidio Feruglio" di Feletto Umberto ha fatto però emergere tanti altri motivi d'interesse.

Sul palco sono saliti imprenditori e manager che, pur essendo alla guida di gruppi di medie dimensioni e in alcuni casi anche piccole, si sono mostrati decisi a crescere attraverso l'innovazione e gli investimenti. Un po' è un percorso obbligato: lo rende necessario il concetto di filiera, perché la collaborazione con i grandi gruppi del territorio impone anche ai fornitori medio-piccoli di non fermarsi mai, per non perdere il treno delle commesse che arrivano da colossi come Fincantieri, Electrolux, Abs, Danieli, Fantoni e così via. C'è però dell'altro. Come ha osservato nei giorni passati Piero Petrucco, presidente di Confindustria Udine, è interessante notare che 8 imprese su 10 fra le cento Best appartengono ai settori della "strategia di specializzazione intelligente" della regione, nata per massimizzare l'impatto degli investimenti in ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione.

Eccole, dunque, le piccole ma ambiziose imprese del Friuli Centrale: in un contesto difficile, le migliori hanno deciso di lanciare il guanto di sfida, cercando di individuare nuovi percorsi di sviluppo. Come molti degli stessi imprenditori hanno sottolineato, naturalmente, le piccole dimensioni di oggi non devono essere considerate uno stato ottimale, anzi: «È il momento di puntare sulle aggregazioni, superando quel tema culturale che in passato ha impedito a molte aziende friulane di mettersi insieme. Ora, anche grazie all'arrivo delle nuove generazioni, si può costruire un contesto più favorevole alla crescita», ha osservato Alberta Gervasio, presidente di CiviBank, la banca partner dell'iniziativa.

In questo contesto più favorevole, c'è anche un altro fattore che spinge nella stessa direzione: «È stato molto interessante ascoltare gli interventi, penso ad esempio a quello del presidente di Modulblok, Mauro Savio: investendo una quota rilevante dei ricavi ogni anno per sviluppare nuovi prodotti, sono riusciti ad imprimere all'azienda tassi di crescita davvero importanti», ha detto Marco Zampieri, fondatore di Manager a Tempo, l'altro partner dell'evento. «La chiave, per dare forza al territorio, è proprio questa: investire, naturalmente seguendo una strategia ben studiata». —

Le direttrici strategiche per le imprese secondo il direttore generale di CiviBank, Luca Cristoforetti

«Investire in risorse umane e in alleanze per competere nell'era dell'incertezza»

Luca Cristoforetti ieri sul palco con Mauro Savio e Paolo Peloso

L'INTERVISTA

ELENA DEL GIUDICE

Qual è il fattore che coniuga la competizione, e quindi la capacità di stare nel mercato, e la necessità di farlo in momenti complessi come quelli che stiamo vivendo? Il prodotto, certo, il servizio, l'essere innovativi e flessibili. «Ma tutto questo - ricorda Luca Cristoforetti, direttore generale di CiviBank - è possibile grazie alle persone. Sono le persone la vera sfida che abbiamo di fronte».

Risorse umane come fattore strategico, dunque.

«Certo. Sappiamo bene come sia difficile trovare persone e come sia facile perderle, per non parlare poi dei talenti, che sono ancora più rari e che è ancor più facile perdere. Vale la pena ricordare che le persone scelgono un'azienda spesso per il brand, e se ne vanno a causa delle persone. Ed è su questo che dobbiamo lavorare, per far crescere innanzitutto le risorse umane, attraverso la formazione, la crescita professionale, per far sì che siano dei leader, nella vita oltre che nel lavoro. Se riusciremo in questi percorsi, costruiremo team coesi che stanno bene in azienda e la aiuteranno nell'affrontare le sfide».

Anche in momenti incerti restare immobili non è possibile. Puntare sulle risorse umane è una priorità. Altri ambiti di azione?

«Investire avendo una strategia flessibile. Le direttrici sono il digitale, l'Intelligenza artificiale, la tecnologia».

Innovare, dunque. Vale anche per un banca?

«Innovare, ripeto, guidati da una visione, da una strategia. Per noi significa investire nel digitale, nei canali di accesso alla banca più graditi dai giovani, ma anche nelle filiali, nella presenza fisica di CiviBank nel territorio. E farlo oggi è una scelta innovativa».

Il Friuli è terra di piccole imprese, con i vantaggi della dimensione ma anche con i suoi limiti. Non è che la sfida oggi sia quella di diventare grandi restando piccoli? Che poi è quello che ha fatto CiviBank con Sparkasse...

«Il dibattito sul fatto che il sistema imprenditoriale italiano, composto da piccole e medie imprese sia adeguato per le sfide che ci attendono, è in corso da tempo. Sicuramente è un sistema che in questi anni ha dimostrato una certa resilienza e la capacità di attraversare momenti complessi. Le qualità del "piccolo è bello" stanno nella flessibilità, nella cura, nella personalizzazione. Per contro la necessità di innovare sempre, di ridurre i costi, di trovare nuovi mercati richiede impegni, anche finanziari, che la piccola dimensione non sempre ha a disposizione. Ecco quindi la necessità di ragionare sulle alleanze, le reti, le aggregazioni. CiviBank è un esempio di una realtà che vuole restare ancorata al territorio avendo alle spalle un grande gruppo che è in grado di mettere a disposizione prodotti, servizi e consulenza tipici di un istituto nazionale».

Veniamo al credito. Tempi per una ulteriore riduzione del costo del denaro?

«Siamo di fronte ad uno scenario che è mutato, i rialzi sono finiti e abbiamo imboccato la via della discesa. È un percorso che è iniziato e che, salvo nuove variabili geopolitiche, dovrebbe essere confermato».

Ci sono segnali di ripresa degli investimenti?

«Nel segmento mutui, il mercato aveva già anticipato l'abbassamento dei tassi, noi abbiamo un tasso per il mutuo casa dell'1,99%, e la domanda c'è. Sul fronte imprese ci troviamo invece ancora in una fase di riflessione». —

le imprese best performer

Friuli Centrale

Fabio Zorzetto, Vincenzo Verità, Angelo Moccia, Marco Cosmacini e Giuliano Basile ieri sul palco FOTO PETRUSSI

A Feletto Umberto i racconti degli imprenditori e dei manager delle cento aziende Best Performer del Friuli Centrale

Visione, strategie e coraggio di osare Il fattore X delle imprese migliori

L'EVENTO

RICCARDO DE TOMA

Non solo sono uscite indenni da una triplice tempesta, dal Covid fino all'attuale crisi geopolitica globale, passando anche per l'impennata dei costi energetici e delle materie prime, ma in questo mare difficile sono anche riuscite a veder crescere i loro fatturati. Una capacità di reazione che è sicuramente frutto, oltre che di resilienza e innovazione, anche delle opportunità che si sono create in un mercato che cambia ogni giorno, unite ad una certa dose di coraggio e ad una visione strategica di futuro

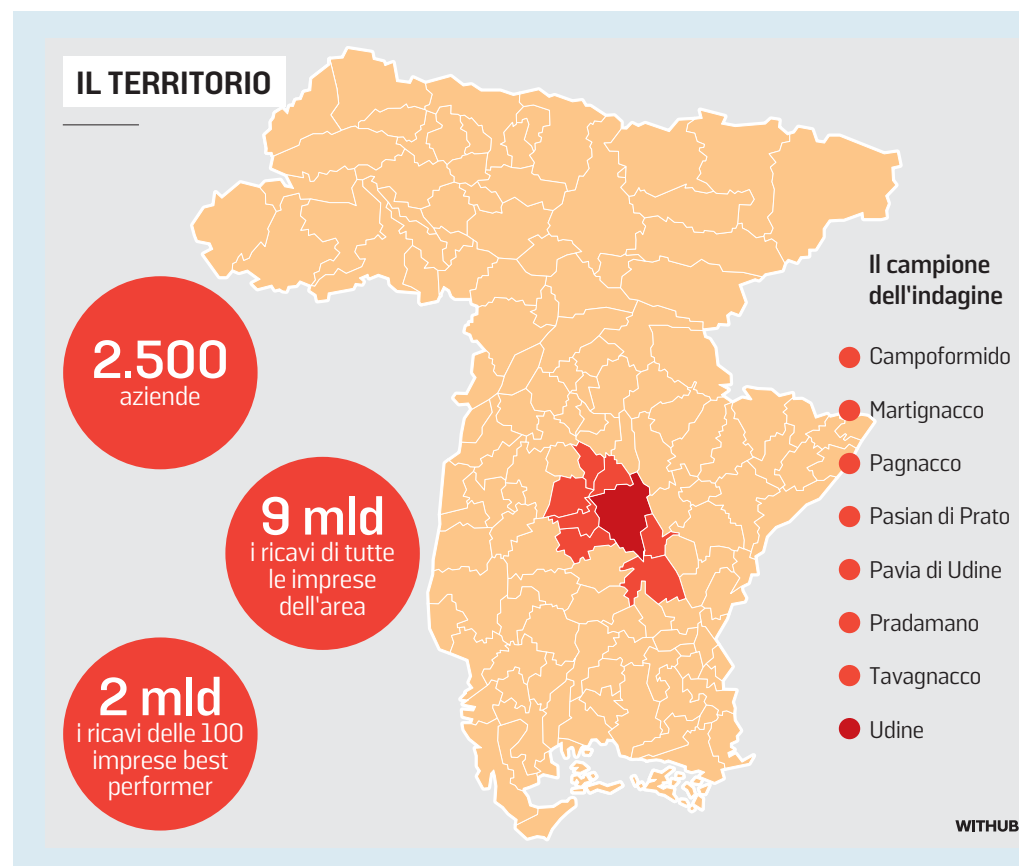
Innovative, mai immobili, e capaci di investire: l'identikit delle prime 100

C'è tutto questo, nei numeri delle 100 imprese Best Performer di Udine e del suo hinterland, un'area di nove comuni (il capoluogo, Campoformido, Martignacco, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo Pradamano, Tavagnacco) che conta ben 2.500 società di capitali, capaci di produrre (dati 2022) un valore aggiunto di 9 miliardi di euro.

LE BEST PERFORMER

Loro, le cento ammiraglie, valgono da sole 2 miliardi di fatturato, che non rappresenta però l'unico criterio di selezione adottato dal Gruppo Nord Est Multimedia e da ItalyPost per il progetto Best Performer. Per individuarle sono stati infatti utilizzati anche parametri che valutano il rating, la marginalità e il tasso di crescita. Complessivamente, tra le best 100, i fatturati sono cresciuti del 14% rispetto al 2021, mentre l'Ebitda è risultato in lieve calo in termini percentuali, ma in aumento in valori assoluti. Segnali di vitalità confermati dall'andamento nel 2023 e in questa prima parte di 2024, nonostante le incognite.

INCENTIVI CONTRATTUALI

Intelligenza artificiale, automazione, Internet delle cose sono sfide che riguardano già il presente ma l'innovazione non è solo quella tecnologica. Ne è convinto Marco Odorico, amministratore delegato della Steelform di Rivignano, un'azienda che da anni sta affrontando i suoi problemi di recruiting con un mix di formazione e incentivi contrattuali. Migliorare contratti e trattamenti dei dipendenti si può fare anche attraverso il welfare: «In Pulitecnica Friulana – rivela Matteo Di Giusto, ceo del gruppo – offriamo una colf per tre giorni alla settimana alle nostre dipendenti inquadrate al primo livello, consapevoli del fatto che la conciliazione tra lavoro e vita privata è un problema sempre più sentito».

IL TERRITORIO

2.500 aziende

9 mld i ricavi di tutte le imprese dell'area

2 mld i ricavi delle 100 imprese best performer

Il campione dell'indagine

- Campoformido
- Martignacco
- Pagnacco
- Pasian di Prato
- Pavia di Udine
- Pradamano
- Tavagnacco
- Udine

WITHUB

IL RICAMBIO GENERAZIONALE

Se il capitale umano è uno dei colli di bottiglia, l'altro grande nodo da sciogliere, soprattutto per le imprese di piccole e medie dimensioni che costituiscono l'ossatura del made in Friuli, è quello del ricambio generazionale. Molte delle Best Performer hanno già affrontato il passaggio, come la stessa Pf o la Mac System di Tavagnacco, che con Marco Zorzetto è arrivata alla sua seconda generazione. C'è chi ha risolto il passaggio cedendo l'azienda di famiglia a un gruppo internazionale, come Andrea Zampar, ancora al timone della sua Metalinox, oggi Kostwein Metalinox, ma da amministratore delegato e non più da proprietario, e c'è chi è entrato da manager per guidare imprese già performanti verso obiettivi più ambiziosi, come Giuliano Basile, ceo della Benpower, una delle imprese leader in Italia negli interventi di bonifica post calamità e sinistri. E ci sono anche imprese che continuano a crescere nell'orbita di gruppi più grandi, come la Sfedil di Massimiliano Bogoni.

IL FUTURO È ADESSO

Se l'innovazione si fa tutti i

Un momento dell'incontro di ieri nella sala consiliare di Feletto dedicato alle imprese Best Performer del Friuli Centrale

ISCRIZIONI SU WWW.EVENTINEM.IT

Il ciclo Best Performer all'ultima tappa A Manzano per il Cividalese e l'Alto Isontino

Quattro tappe in Veneto, a Cittadella, Motta di Livenza, Castelfranco, Lozzo Atestino, tre in Friuli. Dopo il primo appuntamento a San Vito al Tagliamento e quello di ieri a Feletto Umberto, il tour Best Performer punta su Manzano, dove martedì ci sarà l'evento dedicato alle 100 migliori imprese del Cividalese e Alto Isontino. Iscrizioni su www.eventinem.it. La classifica sarà pubblicata domenica sul Messaggero Veneto.

Elenca Del Giudice con Luca Cristoferetti, Mauro Savio, Paolo Peloso, Matteo Di Giusto e Luca Ceccarelli

giorni, anche allargando a nuove visioni nella stanza dei bottoni, la madre di tutte le battaglie resta quella sul prodotto. «Quello che offriamo dopo uno o al massimo due anni diventa vecchio», spiega Marco Cosmacini, fondatore di Skypoint, la piccola azienda di Campoformido che realizza planetari in mezza Europa. Lo sa bene Angelo Moccia, amministratore delegato di Kronotech, specializzata nella progettazione e nella produzione di sistemi di accesso, «un settore dove digitalizzazione, intelligenza artificiale e Iot (Internet delle cose) sono già il core business». Perfino in settori tradizionali come la logistica e la termo-idraulica a vincere sono imprese che hanno saputo prevedere e cavalcare cambiamenti come l'accorciamento delle supply chain o la transizione del mercato verso nuovi prodotti, hanno spiegato il presidente di Ceccarelli Group Luca Ceccarelli e il ceo di Termonova Paolo Peloso. A vincere, insomma, è sempre chi gioca d'anticipo.—

L'intervista/1

Mauro Savio, presidente di Modulblok, specializzata in sistemi di stoccaggio

Nell'azienda di Pagnacco è entrato il fondo Equinox con il 60%

«La corsa continua, ora guardiamo gli Usa»

Nuovi record per Modulblok, l'azienda friulana specializzata nella produzione di scaffalature e nella realizzazione di sistemi di stoccaggio e gestione del magazzino, anche automatizzate. Nel 2023 il fatturato ha raggiunto i 50 milioni, con una crescita in doppia cifra rispetto ai 45 milioni del 2022. «È il frutto degli investimenti realizzati negli ultimi anni e che proseguiranno nel prossimo triennio», dichiara il presidente Mauro Savio reduce dagli Stati Uniti, un mercato che sta esplorando anche in vista di possibili acquisizioni strategiche, in linea con gli obiettivi di espansione cui guardava l'ingresso nel capitale sociale di Equinox, il fondo d'investimento lussemburghese che un anno fa ha rilevato il 60% delle quote. «Continuiamo a sondare il mercato alla ricerca della migliori opportunità, sia in Europa che oltre oceano e in Asia, puntando su player in linea con i nostri standard di qualità e organizzazione del lavoro», spiega ancora Savio, che dopo l'ingresso di Equinox ha continuato a guidare Modulblok in tandem con l'amministratore delegato Mario Maion.

Al netto di possibili acquisizioni, le prospettive per il 2024 sono di un'ulteriore crescita, nonostante un primo semestre che in diversi comparti del manifatturiero è stato caratterizzato da segnali di rallentamento degli investimenti. «È una reazione anche psicologica – commenta Savio – all'instabilità del quadro geopolitico e al livello ancora alto dei tassi d'interesse. Per quanto riguarda nello specifico magazzini e logistica, inoltre, hanno pesato le incertezze sugli incentivi di industria 4.0 e 5.0, che hanno congelato i possibili investimenti su soluzioni automatizzate». —

R.D.T.

L'intervista/2

Vincenzo Verità, amministratore di Fec Italia, che produce Pc per i punti cassa

Fec Italia investe sui dipendenti e punta a crescere anche nel 2024

«Il welfare è un valore anche per la comunità»

Frena industria 4.0, frenano gli investimenti sulla digitalizzazione. Continuano a correre, invece, i fatturati di Fec Italia, l'azienda nata nel 2018 da una costola di Asem e leader sul mercato nazionale nella produzione di Pc con interfaccia touch screen per l'automazione dei punti cassa.

A caratterizzare la crescita dell'azienda di Tavagnacco anche una spiccata propensione al sociale, alla sostenibilità e al benessere dei dipendenti. «Nel nostro piccolo – spiega l'amministratore unico Vincenzo Verità – crediamo di essere un modello per capacità di crescere anche attraverso l'attenzione alle persone e alla comunità». Tanti i segnali in questa direzione, a partire da un programma di welfare simile a quello di grandi gruppi industriali, con incentivi all'attività sportiva e una polizza sanitaria di alto valore incentrata sulla prevenzione, ma che in caso di necessità finanzia anche cure a lungo termine. Numerose le iniziative di beneficenza nel territorio. «Convinti che il benessere dell'ambiente lavorativo sia un fattore fondamentale per la crescita di un'azienda – spiega ancora Verità – siamo decisi a continuare a investire in questa direzione, introducendo anche misure di riduzione dell'orario a parità di retribuzione».

Da sottolineare anche gli investimenti sul fotovoltaico, che hanno garantito a Fec Italia la quasi totale autosufficienza energetica, contribuendo a una gestione premiata anche dal bilancio 2023, chiuso con 7,6 milioni di fatturato, in crescita del 9,5%, e utili per 520 mila euro. Quest'anno si punta a 9 milioni, strizzando sempre più l'occhio anche al mercato estero e ai clienti industriali. —R.D.T.

IL RAPPORTO

Sulle famiglie pesa il caro figli È un terzo del bilancio mensile

Legacoop: «Sei genitori su dieci rinunciano ad acquisti, ristoranti e vacanze» Tra le voci che incidono di più, abbigliamento, scuola, scarpe, borse e sport

Monica Paternesi / ROMA

Figli cari quanto ci costate. Tra vestiti, libri scolastici, sport, trasporti e tempo libero in media un terzo della spesa complessiva delle famiglie italiane. Quando va tutto bene: perchè per un terzo delle famiglie la spesa per i figli rappresenta tra il 40% e il 70% del bilancio familiare. È quanto emerge dal Report FragilItalia «Il costo dei figli», elaborato da Area Studi Legacoop e Ipsos, secondo cui per sostenere queste spese, «6 genitori su 10 si vedono costretti a rinunciare ad acquisti per sé stessi, ad andare al ristorante e a ridurre le vacanze». «Le famiglie sono la struttura cruciale della nostra società. Invecchiamento, trend demografici negativi, disfunzionalità del mercato del lavoro, mancata inclusione delle donne nei processi economici per ragioni dirette e indirette, costo del welfare, diseguaglianze sociali e territoriali: tutti questi temi e altri ancora, in fondo, dipendono dai costi del fare e mantenere una famiglia», spiega Simone Gamberini, presidente di Legacoop. «Per affrontare gli squilibri del Paese servono politiche che le sostengano, ispirate ad un approccio concreto per dare risposte ai problemi delle persone». Un bisogno che emerge in maniera evidente dal dettaglio della ricerca. Ad avere figli conviventi infatti sono circa la metà dei genitori italiani e nel caso di figli maggiorenni quasi la metà (il 47%) sono totalmente a carico dei genitori, mentre il 29% lavora contribuendo alle spese della famiglia. Da sottolineare però che il 24% dei figli maggiorenni, pur lavorando e non gravando sul bilancio familiare, continua a vivere con la famiglia, «segnale evidente - sottolineano Legacoop e Ipsos- della persistente difficoltà dei giovani di poter affrontare il costo di una locazione o di un acquisto di un'abitazione autonoma.

Una famiglia passeggia nelle vie del centro di Roma ANSA

Gli autori del report «Servono politiche che sostengano le famiglie e i loro problemi»

LE VOCI DI SPESA

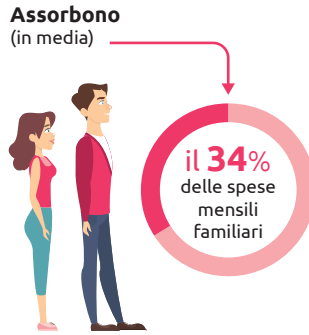
In testa alla classifica delle voci che più incidono sulle spese ci sono l'abbigliamento (63%), i testi e libri scolastici (51%), scarpe, borse e accessori e attività sportiva (48%), i pasti fuori casa (46%), seguite dalle spese mediche, lo svago e la mobilità (tutti al 45%). Quattro su dieci (il 41%) indicano rette scolastiche, universitarie e asilo. Tra le fasce d'età e la collocazione geografica le spese per i figli pesano, soprattutto, sul bilancio familiare dei genitori under 30 e dei residenti nelle isole. Ma spesso sono anche i figli a dover sottostare a delle rinunce quando, per motivi economici, le famiglie si vedono costrette a tagliare le spese. In particolare, il 37% ha dovuto rinunciare a abbigliamento e scarpe e allo smartphone nuovo, il 30% alle uscite con gli amici, il 25% ad un viaggio studio. —

Il costo dei figli

5 ITALIANI SU 10 hanno figli conviventi

tra i maggiorenni, quasi la metà sono totalmente a carico dei genitori

Assorbono (in media)

il **34%** delle spese mensili familiari

GENITORI

6 su 10 rinunciano ad acquisti personali

3 su 10 hanno dovuto imporre rinunce ai figli

Nel dettaglio

Il 51% delle famiglie destina ai figli tra il **21** e il **40%** del budget

Il 32% tra il **40%** e il **70%**

Il 17% tra il **10%** e il **20%**

Tra le voci che più incidono:

- Abbigliamento (per il 63% dei genitori)
- Testi e libri scolastici (51%)
- Scarpe, borse e attività sportiva (48%)
- Pasti fuori casa (46%)
- Spese mediche, svago e mobilità (45%)

Fonte: Legacoop ANSA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 27-6-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	2,894	-	2,895	2,993	-47,48	-
A						
A2A	1,8715	-0,87	1,868	1,9065	1,58	5.926,96
Abitare in	4,1	0,49	4,07	4,12	-16,02	111,15
Acea	15,13	0,53	14,94	15,23	8,97	3.206,90
Acinque	2,1	0,48	2,06	2,1	0,03	408,90
Adidas	222,6	0,23	221,6	223	20,13	-
Adobe	509,4	3,09	488,9	511	-7,94	-
Advanced Micro Devic	147,56	0,63	146,02	148,9	11,10	-
Aedes	0,208	-1,89	0,206	0,218	-0,80	6,88
Aeffe	0,774	0,78	0,758	0,774	-17,43	81,69
Aena Sme	187,4	-	188,6	188,6	10,98	-
Aeroporto di Bologna	7,98	1,01	7,84	8	-4,32	285,65
Air France-Klm	8,618	-3,10	8,62	8,916	-33,89	-
Airbnb	139,94	-0,37	139,8	140,16	10,09	-
Airbus Group	131,24	0,06	130	135,84	-5,44	-
Alerion Cleanpwr	16,64	-4,15	16,54	17,5	-35,67	935,81
Algowatt	-	-	-	-	-	-
Alkemy	12,1	-0,41	12,1	12,2	32,27	69,10
Allianz	259,3	0,19	258,8	260	7,27	-
Alphabet Classe A	172,92	0,59	170,8	173,6	36,00	-
Alphabet Classe C	174,6	0,67	172,32	174,64	35,75	-
Altria Group	42,505	-	42,665	42,665	19,33	-
Amadeus Fire	108,2	-	108,4	110,4	-11,07	-
Amadeus It Group	62,36	-2,41	63,4	63,4	0,22	-
Amazon	182,5	2,10	180,12	183,84	27,94	-
Amc Entertainment	4,418	-	4,287	4,287	-9,72	-
American Express	213,1	-1,57	213,25	213,5	27,44	-
American Tower Reit	182,12	-	179,12	179,6	-5,76	-
Amgen	294,25	-0,41	289,95	291,3	13,75	-
Amplifon	33,68	1,57	33,02	33,71	6,33	7.545,84
Anheuser-Busch	55,16	-0,72	55,44	55,74	-5,32	-
Anima Holding	4,656	-0,39	4,632	4,82	16,81	1.500,60
Antares Vision	3,155	-1,87	3,145	3,225	74,64	226,18
Apple	199,06	-0,31	198,5	201	13,08	-
Applied Materials	217,45	-	221,6	221,6	42,54	-
Aquafil	3,025	1,17	2,97	3,045	-13,65	128,33
Ariston Holding	3,93	-4,38	3,93	4,128	-34,13	518,89
Ascopiave	2,26	-2,16	2,25	2,315	0,92	533,64
Asml	960,1	1,44	955,8	968,4	38,91	-
Autostrade M.	2,8	3,51	2,69	2,84	-69,12	11,85
Avio	12,08	2,37	11,76	12,16	41,57	314,56
Axa	30,33	-0,91	30,19	30,52	4,47	-
Azimut H.	22,23	-0,22	22,21	22,37	-5,51	3.206,29
B						
B&C Speakers	15,25	0,99	15,15	15,3	-19,49	165,09
B. Cucinelli	97,05	3,91	94,35	97,55	5,34	6.358,12
B. Desio	4,52	-0,66	4,51	4,6	26,36	615,73
B. Generali	37,66	-0,26	37,58	37,94	12,24	4.418,63
B. Ifis	19,5	-1,22	19,48	19,8	25,80	1.066,67
B. Profilo	0,206	-0,48	0,206	0,208	2,43	140,88
B.Co Santander	4,3255	-4,63	4,316	4,342	15,93	70.852,24
B.F.	3,62	-0,55	3,6	3,67	-8,70	947,42
B.P. Sondrio	6,72	-0,59	6,68	6,795	15,74	3.077,14
Banca Mediolanum	10,38	-1,14	10,37	10,57	23,70	7.872,42
Banca Sistema	1,442	-2,30	1,436	1,462	20,23	117,15
Banco BPM	6,026	-1,08	6,02	6,132	27,71	9.248,29
Bank Of America	36,42	-	36,52	36,52	20,58	-
Basf	45,42	0,26	45,35	45,65	-6,29	-
BasicNet	3,4	-0,87	3,4	3,44	-25,02	186,50
Bastogi	0,419	-	0,405	0,419	-19,53	50,85
Bayer	25,78	-0,41	25,78	26,18	-22,82	-
Bbva	9,232	0,61	9,266	9,266	11,86	29.371,57
Beewize	0,69	-1,43	0,69	0,695	35,33	7,90
Beghelli	0,252	0,80	0,246	0,252	-9,87	49,59
Beiersdorf	138,65	-	141,55	141,55	4,99	-
Berkshire Hathaway	382,25	0,01	381,5	384,05	18,76	-
Bestbe Holding	0,0012	20,00	0,0012	0,0012	-93,50	1,45
BFF Bank	8,805	-0,73	8,75	8,875	-14,18	1.665,80
Bialetti	0,216	0,93	0,214	0,229	-17,50	33,18
Biesse	10,71	1,23	10,55	10,75	-16,14	292,86
Bioera	0,064	-1,84	0,0626	0,0642	16,74	1,31
Bitcoin Group	54,8	2,81	53,7	55,1	112,85	-
Blackrock	732,6	-0,54	727,1	731,9	0,91	-
Bmw	87,84	-0,18	87,8	88,4	-12,21	-
Bnp Paribas	60,01	-0,37	59,79	60,33	-3,25	-
Borgosesia	0,684	-0,58	0,666	0,696	-0,95	32,80
Boston Scientific	72	-	71	74,5	42,07	-
Bper Banca	4,8	-1,17	4,8	4,919	60,21	6.874,28
Brembo	10,256	-0,72	10,242	10,35	-6,61	3.468,59
Brioschi	0,057	3,26	0,0542	0,058	-11,73	42,69
Broadcom	1474,8	-0,98	1474,8	1498,6	47,10	-
Buzzi	37,62	2,17	36,72	37,74	33,43	7.097,35
C						
Cairo Comm.	2,105	0,96	2,055	2,11	14,31	280,67
Caleffi	0,87	-2,25	0,87	0,87	-14,05	13,62
Caltagirone	5,68	-2,07	5,66	5,8	34,49	691,15
Caltagirone Ed.	1,34	-2,90	1,34	1,375	40,72	172,23
Campari	8,96	-3,66	8,88	9,294	-8,89	11.470,40
Carel Industries	17,44	0,23	17,06	17,44	-29,58	1.961,69
Carl Zeiss Meditec	67,35	-	68,2	68,6	-34,46	-
Caterpillar	306	-	306	306	16,98	-
Cellularline	2,63	0,38	2,59	2,63	11,88	57,20
Cembre	38,55	0,92	38,3	39,05	3,25	650,78
Cementir Hldg.	9,33	-0,43	9,22	9,48	-1,64	1.493,34
Centrale Latte Italia	2,9	-0,68	2,9	2,96	-4,69	41,23
Chevron	146	-0,19	145,86	146,64	9,42	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,0445	2,30	0,0445	0,0445	6,34	4,07
Cir	0,594	3,85	0,573	0,595	32,91	602,45
Cisco Systems	43,955	-0,54	43,85	43,905	-3,05	-
Citigroup	57,4	-	57,82	57,82	18,75	-
Civitanavi Systems	6,12	0,33	6,1	6,12	55,83	187,64
Class	0,0956	-2,25	0,0904	0,0964	61,66	26,91
Cnh Industrial	9,506	1,97	9,376	9,6	-15,81	12.606,08
Coeur Mining	5,314	-	5,372	5,372	170,05	-
Coinbase Global	205,1	-0,02	200,6	208,4	26,36	-
Comer Industries	33,6	0,90	33,3	33,6	16,22	964,25
Commerzbank	14,16	0,18	14,185	14,24	33,02	-
Conafi	0,228	-	0,218	0,23	-14,97	8,26
Continental	53,18	-	52,74	53,58	-30,45	-
Corning	35,685	-	35,795	35,795	34,83	-
Credem	9,29	-2,00	9,29	9,48	18,74	3.254,55
Credit Agricole	12,915	-0,46	12,88	12,93	0,72	-
Csp Int.	0,339	-	0,333	0,339	4,76	13,28
Curevac	3,002	-	3,002	3,002	-14,45	-
Cy4Gate	5,71	1,42	5,57	5,78	-30,52	134,41
D						
Daimlerchrysler	63,49	-1,21	63,36	64,17	3,36	-
D'Amico	7,24	1,69	7,09	7,41	25,90	886,94
Danieli	35,9	1,27	35,45	36,3	20,71	1.454,57
Danieli r nc	26,85	1,51	26,35	26,9	21,49	1.070,92
Datalogic	5,54	1,65	5,45	5,61	-19,56	318,92
De' Longhi	29,66	0,07	29,4	30,04	-1,48	4.572,45
Deutsche Bank	14,774	0,65	14,678	14,828	23,23	-
Deutsche Lufthansa	5,65	-1,15	5,65	5,752	-28,07	-
Deutsche Post	37,99	-0,76	38,12	38,14	-13,00	-
Deutsche Telekom	23,44	1,91	23,31	23,49	7,72	-
Diasorin	93,48	0,24	92,58	93,98	0,42	5.247,09
Digital Bros	9,03	-0,11	8,85	9,32	-18,80	125,65
Digital Value	60	0,33	59	60,9	-1,75	600,44
doValue	1,991	-0,65	1,957	2,004	-41,52	160,82
E						
E.P.H.	0,064	-9,86	0,064	0,089	-99,83	0,14
Edison r nc	1,51	-0,33	1,5	1,525	-1,98	166,09
Eems	0,2869	1,92	0,268	0,2908	-35,29	1,88
El.En	9,26	0,33	9,2	9,34	-5,34	745,11
Eli Lilly & Company	843,1	-0,18	842	848,2	61,92	-
Elica	1,725	-1,15	1,725	1,745	-23,19	111,08
Emak	1,028	0,98	1,02	1,028	-5,76	167,69
Enav	3,728	0,43	3,694	3,732	7,79	2.008,97
Enel	6,497	-0,78	6,466	6,614	-2,85	66.543,77
Enervit	3,19	-1,54	3,17	3,26	1,57	57,04
Eni	14,314	0,52	14,278	14,456	-7,28	48.197,02
Equita Group	3,82	-0,78	3,82	3,92	5,36	202,72
Erg	23,76	-1,41	23,64	24,2	-17,33	3.599,21
Esprinet	5,08	-0,78	5,08	5,18	-6,52	259,29
Essilorluxottica	202,9	-1,65	202,9	206,6	12,96	-
Estee Lauder Companies	104	-	104,5	105,5	-18,76	-
Eukedos	0,81	2,53	0,775	0,81	-14,27	18,17
Eurocommecial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	4,122	4,30	3,95	4,138	2,89	376,84
Eurotech	1,122	-0,88	1,116	1,142	-54,48	40,12
Evonik Industries	19,27	-	18,955	19,065	1,56	-
Evotec	8,51	-	8,435	8,65	-61,38	-
Exprivia	1,9	2,15	1,87	1,95	11,85	97,26
F						
Facebook	484,2	0,88	475,35	488,3	47,85	-
Faurecia	11,205	-1,02	11,205	11,46	-44,02	-
Fedex	271,3	-1,60	270,95	275,1	20,20	-
Ferrari	383,4	-1,52	382,3	390,3	27,66	75.836,85
Ferretti	2,83	-0,18	2,82	2,85	-1,89	963,20
Fidia	0,658	-1,50	0,644	0,662	-29,41	6,12
Fiera Milano	3,665	-	3,665	3,74	33,27	266,84
Fila	8,5	0,59	8,43	8,55	2,74	365,80
Fincantieri	4,539	0,20	4,461	4,6	4,60	773,39
Fine Foods & Ph.Ntm	9,3	-0,85	9,28	9,44	7,71	206,52
FinecoBank	14,13	-0,91	14,13	14,38	4,79	8.702,55
Fiserv	140,5	-	143,2	143,2	26,61	-
FNM	0,446	-0,22	0,445	0,449	-1,42	195,20
Ford Motor	11,486	-	11,43	11,43	-5,35	-
Freeport-Mcmoran	45,185	-2,34	46,54	46,635	20,09	-
Fresenius	27,95	-0,36	27,89	27,94	-3,39	-
Fuelcell Energy	0,595	-0,50	0,6	0,6008	-59,66	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,51	0,39	0,499	0,51	-34,95	30,47
Gamestop Corp	23,96	4,15	22,3	23,96	13,56	-
Garofalo Health Care	5,14	0,39	5,1	5,22	12,96	468,49
Gasplus	2,52	1,61	2,48	2,52	0,58	112,50
Gaz De France	13,365	-2,34	13,365	13,51	-14,45	-
Gefran	8,78	-1,35	8,78	8,9	1,77	127,04
General Electric	149,5	-0,33	149,5	155,5	28,33	-
Generalfinance	11,1	0,91	11,1	11,1	17,77	138,46
Generali	23,3	-0,21	23,25	23,5	22,37	36.491,86
Geox	0,583	-1,35	0,581	0,589	-18,95	153,33
Giglio Group	0,367	1,66	0,36	0,367	-24,60	9,64
Global Payments	88,74	-	91,8	91,8	-11,78	-
GPI	12,82	0,16	12,6	13	29,13	368,92
Grandi Viaggi	0,82	0,74	0,814	0,82	2,54	39,08
Greenthesis	2,26	-	2,26	2,26	136,49	350,80
GVS	6,58	1,08	6,5	6,58	14,96	1.144,82
H						
Heidelberg Cement	96,26	-	95	95,18	16,85	-
Hellofresh	4,685	-3,68	4,548	4,626	-63,70	-
Hera	3,204	-0,12	3,166	3,224	7,89	4.781,81
Honeywell International	200,75	-	200,2	200,2	16,06	-
I						
Iberdrola	12,175	-1,02	12,145	12,3	4,14	-
Ibm	160,66	0,15	160,3	161,14	8,84	-
Igd - Siiq	1,762	1,38	1,726	1,762	-24,73	192,45
Illimity bank	4,79	0,21	4,788	4,888	-11,94	405,07
Immsi	0,4565	0,11	0,4515	0,46	-20,07	155,67
Indel B	23	-0,86	22,8	23	-2,28	135,19
Industrie De Nora	11,36	-2,91	11,36	11,7	-25,95	596,56
Infineon Technologie	33,96	-1,45	33,975	34,11	-7,30	-
Ing Groep	15,942	0,73	15,86	15,942	17,14	-
Intel	28,465	0,02	28,35	28,6	-36,90	-
Intercos	15,26	-1,55	15,24	15,54	7,27	1.477,26
Interpump	41,38	0,88	40,68	41,42	-12,29	4.476,36
Intesa Sanpaolo	3,4645	-1,76	3,447	3,529	33,21	64.456,74
Inwit	9,805	-0,61	9,78	9,89	-14,14	9.451,39
Irce	-	-	-	-	-	-
Iren	1,966	-0,35	1,946	1,99	-0,01	2.564,37
Irobot	8,064	1,64	8,02	8,02	-78,33	-
It Way	1,368	0,15	1,346	1,372	-21,23	14,36
Italgas	4,59	-2,13	4,59	4,714	-9,71	3.798,93
Italian Exhibition Gr.	6,24	0,65	6,1	6,26	96,31	188,02
Italmobiliare	27,9	-0,53	27,75	28,05	7,83	1.190,74
Iveco Group	10,38	-0,76	10,345	10,575	28,69	2.856,99
IVS Gr. A	7,16	0,28	7,14	7,16	30,82	646,43
J						
Johnson & Johnson	136,82	-0,28	137	137	-3,08	-
Juventus FC	2,2	-0,90	2,19	2,22	0,29	560,24
K						
Kellanova	53,8	0,37	53,82	53,82	10,56	-
Kering	339,5	3,98	338,1	346,2	-18,87	-
KME Group	0,929	-1,17	0,918	0,931	2,95	250,65
KME Group r nc	1,475	-1,01	1,43	1,485	27,83	20,89
L						
Lam Research	983,3	-	985	985	35,89	-
Landi Renzo	0,27	-4,26	0,27	0,2855	-37,50	62,55
Lazio	0,738	-0,27	0,726	0,742	-6,58	49,70
Leg Immobilien	75,9	2,24	75,74	75,74	3,29	-
Leonardo	21,42	-0,14	21,32	21,72	43,83	12.460,87
Lottomatica Group	11,22	-0,36	11,15	11,34	15,20	2.840,46
Lumentum Holdings	44,85	-	45,3	45,3	6,76	-
LU-VE	26	2,16	25,45	26	12,48	572,61
Lvmh	714,3	-1,80	714,3	733,7	-1,07	-
M						
Maire	7,44	2,62	7,18	7,44	46,44	2.384,41
Marathon Petroleum	162,76	-	164,24	164,24	19,83	-
Marr	12,12	-0,33	12,1	12,24	6,77	812,58
Mastercard	418,85	-	415,65	415,65	11,66	-
Mcdonald's	240,35	-	240,75	241,95	-8,61	-
Mediobanca	13,65	-0,91	13,625	13,94	22,87	11.470,65
Met.Extra Group	-	-	-	-	-	-
Mfe A	3,23	1,32	3,102	3,234	33,93	1.051,70
Mfe B	4,05	1,45	3,968	4,1	21,59	942,23
Micron Technology	124,1	-5,74	122	128,06	73,89	-
Microsoft Corp	424,3	0,04	421,65	426	24,20	-
Mittel	1,51	1,00	1,49	1,51	-0,47	122,27
Moderna	113,34	-7,49	111,2	114,98	36,37	-
Moltiply Group	34,35	-	34	34,65	7,86	1.371,98
Moncler	57,18	-2,16	57,16	59,14	4,62	16.050,07
Mondadori	2,375	1,06	2,345	2,4	10,27	616,89
Mondo TV	0,1998	-0,10	0,1974	0,2025	-33,92	12,82
Monrif	0,0404	9,19	0,0372	0,0404	-29,23	7,57
Monte Paschi Si	4,348	-2,07	4,344	4,458	47,00	5.655,01
Morgan Stanley	89,62	-	89,79	89,79	23,56	-
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,24	0,31	3,22	3,24	-2,30	45,83
Netflix	635,9	0,06	631,8	640,8	43,69	-
Netweek	0,0348	-2,25	0,0332	0,035	-72,23	0,70
Newlat Food	12,76	4,76	12,16	12,88	57,63	544,51
Nexi	5,74	-0,83	5,722	5,834	-22,07	7.596,63
Next Re Siiq	3,08	-1,91	3,08	3,36	-2,98	34,40
Nike	88,2	0,75	88	88,6	-10,44	-
Nikola Corp	9,059	-2,94	8,55	9,695	2.538,77	-
Nokia Corporation	3,485	0,48	3,447	3,5	13,11	-
Nvidia Corp	115,32	-0,10	115,3	117,5	166,30	-
O						
Occidental Petroleum	58,74	0,56	58,51	58,72	7,71	-
Olidata	0,618	1,31	0,606	0,618	12,58	70,11
Openjobmetis	16,45	-0,30	16,45	16,45	3,53	220,65
Oracle	131,24	-0,11	129,64	131,4	34,90	-
Orange	9,294	-1,09	9,3	9,396	-8,96	-
Orsero	12,46	-0,32	12,4	12,72	-27,07	219,30
OVS	2,632	0,61	2,602	2,64	15,53	625,21
P						
Palantir Technologies	23,225	1,37	22,4	23,445	44,84	-
Paypal	54,56	-0,46	53,29	54,66	-0,11	-
Pfizer	25,69	-1,21	25,41	25,845	0,51	-
Pharmanutra	47,4	0,64	46,95	47,85	-16,48	456,25
Philips	23,98	-0,37	23,95	24,04	15,79	-
Philogen	20,3	1,50	20	20,3	12,88	600,30
Piaggio	2,792	-0,14	2,782	2,818	-6,19	993,98
Pininfarina	-	-	-	-	-	-
Piovan	12	-	11,8	12,1	12,74	639,68
Piquadro	2,1	-4,55	2,09	2,18	0,12	110,00
Pirelli & C.	5,612	-0,85	5,612	5,692	14,56	5.656,73
PLC	1,59	-0,31	1,555	1,59	-5,99	41,41
Plug Power	2,296	1,82	2,2655	2,349	-47,45	-
Porsche Automobil Holding Pref	41,89	-0,73	42,32	42,33	-8,67	-
Poste Italiane	12,01	0,54	11,93	12,065	16,48	15.642,33
Prysmian	58,2	0,34	58	58,52	40,61	16.039,43
Puma	43,92	-0,32	43,78	43,8	-12,17	-
Q						
Qualcomm	182	-1,25	182	184	42,46	-
R						
Rai Way	4,89	-0,31	4,875	4,955	-4,12	1.341,55
Ratti	2,06	-	1,99	2,06	-23,14	56,34
RCS Mediagroup	0,754	0,53	0,738	0,754	0,98	391,24
Recordati	48,36	-2,54	48,22	49,62	1,42	10.362,91
Renault	47,3	0,51	45,86	47,65	29,06	-
Reply	138,2	0,51	135,6	138,6	15,48	5.166,98
Revo Insurance	9,06	-0,88	8,96	9,14	9,45	224,20
Rheinmetall	498	1,63	475	498	71,37	-
Risanamento	0,0298	-1,00	0,0297	0,0304	-18,69	54,15
Robinhood Markets	21,03	-0,76	20,63	20,995	81,16	-
Roku	53,79	-	53,57	54,33	-40,41	-
Rwe	32,49	-2,23	32,4	32,71	-19,20	-
S						
S. Ferragamo	7,97	-12,66	7,915	9,135	-25,61	1.537,07
Sabaf	16,3	-2,40	16,05	16,9	-3,32	211,09
Saes G.	28	-	28	28	21,91	470,05
Safilo Group	1,082	7,13	1,038	1,1	11,86	451,67
Saipem	2,363	3,19	2,29	2,368	56,33	4.614,43
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	25,5	-	25,5	25,55	4,23	1.591,27
Salesforce	236,85	4,75	226,4	236,85	-6,09	-
Sanlorenzo	39,05	-0,89	38,95	39,9	-6,81	1.389,49
Sanofi	89,86	-2,01	90,25	90,3	2,21	-
Sap	187,46	0,63	186,2	187,28	32,88	-
Saras	1,618	0,06	1,611	1,6245	-0,17	1.538,66
Seco	2,955	-0,84	2,95	3,03	-12,66	401,89
Seri Industrial	4,105	1,61	4	4,13	17,67	219,86
Servizi Italia	1,82	0,28	1,81	1,82	7,41	57,36
Sesa	114,8	-0,35	113,6	115,3	-6,66	1.799,33
Siemens	173,52	2,57	170,5	174,64	1,91	-
Siemens Energy	24,56	0,33	24,45	24,55	107,87	-
SIT	1,78	-3,26	1,78	1,78	-47,05	44,94
Sma Solar Technology	26,38	-1,12	25,7	26,96	-53,47	-
Snam	4,161	0,41	4,113	4,183	-11,04	13.926,69
Snap - Classe A	15,65	0,08	15,586	15,7	1,78	-
Snowflake	124,14	5,19	120,68	123,7	-35,75	-
Societe Generale	22,11	-0,43	21,885	22,04	-7,69	-
Softlab	1,27	-	1,24	1,27	-15,74	6,21
Sogefi	3,11	-2,05	3,105	3,2	55,76	381,69
Sol	33,05	2,64	32,1	33,15	15,70	2.942,25
Sole 24 Ore	0,714	-1,65	0,71	0,726	5,90	40,51
Somec	16,7	2,77	16,2	17,05	-43,62	110,82
Spotify Technology	296,6	-0,84	300,6	301,7	74,56	-
Stellantis	18,544	-4,13	18,474	19,222	-8,83	58.406,36
STMicroelectr.	36,305	-1,43	36,2	37,1	-18,48	33.706,66
T						
Tamburi Inv.	9,42	-	9,33	9,48	1,22	1.735,17
Target	137,14	-	135,9	136,02	32,22	-
Technogym	9,725	1,83	9,51	9,765	5,19	1.922,82
Technoprobe	9,19	-1,45	9	9,405	7,38	6.096,60
Telecom It. r nc	0,2427	-1,10	0,2425	0,2474	-19,25	1.485,43
Telecom Italia	0,2244	-0,13	0,2237	0,2275	-23,40	3.464,92
Telefonica	3,997	-	4,004	4,004	15,72	-
Tenaris	14,02	-0,46	13,98	14,235	-10,11	16.766,53
Terna	7,34	-0,89	7,306	7,424	-2,02	14.874,72
Tesla	181,7	0,52	181,22	185,22	-21,50	-
Tesmec	0,0864	0,23	0,0849	0,0864	-26,98	52,13
Tessellis	0,655	-0,46	0,655	0,68	-1,54	155,31
The Coca-Cola Company	59,67	-0,22	59,75	59,92	12,14	-
The Italian Sea Group	9,19	-2,55	9,19	9,48	14,01	495,70
Thermo Fisher Scientific	521,6	-	522	522	9,67	-
Thyssenkrupp	3,997	-1,16	3,984	4,026	-34,82	-
Tinexta	16,17	-0,86	16,15	16,42	-19,21	776,56
Toscana Aeroporti	11,5	-2,95	11,3	12	-2,96	216,45
Traton	30	-	29,8	30,3	58,65	-
Trevi	0,342	-1,16	0,339	0,3485	8,31	108,50
Triboo	0,77	0,26	0,764	0,77	-1,08	21,80
Tripadvisor	16,395	-0,88	15,8	15,8	-17,20	-
Tui	6,818	-0,03	7	7	-4,18	-
Txt e-solutions	24,1	0,42	24	24,45	22,93	314,33
U						
Unicredit	34,56	-0,66	34,47	34,99	42,26	60.072,31
Unidata	3,68	1,38	3,61	3,68	-7,63	112,60
Unieuro	8,12	-0,98	8,1	8,25	-20,76	170,55
Unipol	9,155	-1,35	9,14	9,33	79,87	6.670,34
UnipolSai	2,528	-0,16	2,528	2,532	11,79	7.162,72
V						
Valsoia	9,82	-0,20	9,72	9,84	4,82	105,23
Varta	8,9	1,89	8,86	8,905	-58,43	-
Vianini	0,86	-	0,86	0,86	0,10	90,88
Virgin Galactic Holdings	8	-7,45	8	8	-36,67	-
Visa - Classe A	252,4	-1,39	250,7	252,45	9,21	-
Volkswagen	104,3	-1,51	104,3	105,15	-6,43	-
W						
Walgreens Boots Alliance	11,076	-24,20	11	14,144	-39,03	-
Warner Bros Discovery	6,781	-	6,76	6,76	-35,66	-
Webuild	2,056	0,29	2,042	2,068	11,96	2.093,00
Webuild r nc	10,4	0,97	10	10,4	86,13	16,54
Western Digital	71,01	-0,07	68,87	69,48	67,30	-
WIIT	22,25	3,01	21,3	22,25	9,28	598,91
Workday	206,9	-	201,55	201,55	-19,47	-
Z						
Zest	0,22	0,46	0,215	0,22	-21,37	34,66
Zignago Vetro	12,06	2,20	11,78	12,1	-17,43	1.057,67
Zoetis	165,6	4,53	162,74	162,74	-12,57	-
Zucchi	-	-	-	-	-	-

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	925.11	0.21
Cac 40	7530.72	-1.03
Dax (Xetra)	18205.39	0.28
FTSE 100	8179.68	-0.55
Ibex 35	10951.50	-0.72
Indice Gen	56601.56	-0.08
Nikkei 500	3386.82	-0.86
Swiss Market In.	12004.31	-0.09

EURIBOR 26-6-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,618	3,668
1 Mese	3,664	3,715
3 Mesi	3,695	3,746
6 Mesi	3,678	3,729
1 Anno	3,575	3,625

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 27/6/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	66.25	69.2
Argento (per kg.)	806.62	864.03
Platino p.m.	1002.00	0.0000
Palladio p.m.	938.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0696	0,07	-3,20
Giappone	171,66	0,14	9,81
G. Bretagna	0,8459	0,16	-2,66
Svizzera	0,9604	0,20	3,71
Australia	1,6078	0,16	-1,14
Brasile	5,8887	0,62	9,83
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4647	0,13	0,03
Danimarca	7,4583	-0,01	0,07
Filippine	62,705	-0,51	2,32
Hong Kong	8,3521	0,07	-3,24
India	89,242	-0,09	-2,90
Indonesia	17530	-0,19	2,64
Islanda	148,9	-0,13	-1,06
Israele	4,0171	0,29	0,45
Malaysia	5,048	0,12	-0,58
Messico	19,678	0,94	5,10
N. Zelanda	1,7543	0,03	0,22
Norvegia	11,398	0,03	1,40
Polonia	4,3188	0,26	-0,48
Rep. Ceca	24,933	0,23	0,85
Rep.Pop.Cina	7,7745	0,09	-0,97
Romania	4,9779	0,02	0,05
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4519	0,04	-0,49
Sud Corea	1482,71	-0,36	3,42
Sudafrica	19,6609	1,22	-3,38
Svezia	11,338	0,30	2,18
Thailandia	39,393	-0,00	3,74
Turchia	35,172	-0,07	7,71
Ungheria	397,68	0,29	3,89

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
12.07.24	4999	99,89	0,00
31.07.24	2987	99,70	3,23
14.08.24	1161	99,56	3,22
13.09.24	2221	99,30	3,02
30.09.24	5938	99,11	3,13
14.10.24	3464	98,98	3,11
14.11.24	6538	98,64	3,21
29.11.24	4823	98,49	3,25
13.12.24	6063	98,38	3,20
14.01.25	2914	98,11	3,13
14.02.25	7638	97,79	3,16
14.03.25	2020	97,57	3,10
14.04.25	1956	97,70	2,54
14.05.25	2852	97,04	3,06
13.06.25	30551	96,76	3,06

MONETE AUREE

QUOTE AL 27/6/2024	Domanda	Offerta
Marengo	396,48	420,76
Sterlina	499,96	530,57
4 Ducati	940,36	997,93
20 $ Liberty	2.076,33	2.202,17
Krugerrand	2.124,34	2.254,4
50 Pesos	2.561,25	2.718,07

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
12.07.24	99,893	99,868	0,00
31.07.24	99,697	99,662	3,23
14.08.24	99,557	99,531	3,22
13.09.24	99,295	99,271	3,02
30.09.24	99,108	99,075	3,13
14.10.24	98,976	98,961	3,11
14.11.24	98,643	98,606	3,21
29.11.24	98,487	98,459	3,25
13.12.24	98,378	98,343	3,20
14.01.25	98,11	98,066	3,13
14.02.25	97,794	97,756	3,16
14.03.25	97,566	97,533	3,10
14.04.25	97,7	97,272	2,54
14.05.25	97,035	97,019	3,06
13.06.25	96,76	96,705	3,06
BTP			
1.8.2024	99,541	99,553	3,66
1.9.2024	100,02	100,014	3,05
15.11.2024	99,198	99,17	3,41
1.12.2024	99,531	99,508	3,29
15.12.2024	98,432	98,423	3,46
1.2.2025	98,19	98,169	3,41
1.3.2025	100,893	100,927	3,00
28.3.2025	99,859	99,89	3,16
15.5.2025	98,301	98,292	3,28
1.6.2025	98,218	98,206	3,31
1.7.2025	98,424	98,42	3,25
15.8.2025	97,47	97,5	3,35
29.9.2025	100,2	100,14	2,99
15.11.2025	98,8	98,84	3,09
1.12.2025	98,09	98,11	3,16
15.1.2026	100,06	100,08	3,03
28.1.2026	99,59	99,61	3,06
1.2.2026	95,55	95,56	3,35
1.3.2026	101,73	101,8	2,89
1.4.2026	94,3	94,28	3,40
15.4.2026	100,67	100,69	2,96
1.6.2026	96,76	96,8	3,18
15.7.2026	97,57	97,53	3,10
1.8.2026	93,28	93,29	3,38
15.9.2026	100,97	100,98	2,93
1.11.2026	108,75	108,79	2,47
1.12.2026	95,19	95,28	3,20
15.1.2027	94,02	94,03	3,23
15.2.2027	98,93	98,99	3,02
1.4.2027	94,1	94,18	3,25
1.6.2027	96,89	96,97	3,06
13.6.2027	100,43	100,43	3,15
15.7.2027	100,19	100,23	2,97
1.8.2027	96,26	96,28	3,09
15.9.2027	92,76	92,82	3,25
1.11.2027	109,76	109,98	2,63
1.12.2027	97,72	97,99	3,04
1.2.2028	95,42	95,46	3,13
15.3.2028	89,17	89,26	3,37
1.4.2028	99,95	100,11	2,99
15.7.2028	89,14	89,25	3,33
1.8.2028	101,37	101,47	2,99
1.9.2028	105,03	105,23	2,88
10.10.2028	102,2	102,32	3,23
1.12.2028	97,56	97,67	3,06
1.9.2029	102,6	102,89	2,97
15.2.2029	87,3	87,37	3,39
15.6.2029	96,86	97	3,16
01.7.2029	99,22	99,37	3,12
1.8.2029	98,02	97,92	3,07
1.11.2029	108,46	108,79	2,89
15.12.2029	101,45	101,59	3,10
1.3.2030	99,7	100,04	3,14
5.3.2030	100,01	99,91	3,21
1.4.2030	88,58	88,76	3,41
14.5.2030	99,72	99,87	3,26
15.6.2030	100,36	100,54	3,16
1.8.2030	85,56	85,73	3,51
15.11.2030	102	102,13	3,16
1.12.2030	88,64	88,87	3,45
15.02.2031	98,91	99,13	3,26
1.4.2031	83,63	83,85	3,56
1.5.2031	114,11	114,45	2,97
15.7.2031	98,4	98,5	3,30
1.8.2031	80,96	81,12	3,62
30.10.2031	101,93	102,24	3,22
1.12.2031	82,24	82,47	3,61
1.3.2032	86,32	86,56	3,52
1.6.2032	80,98	81,24	3,64
1.12.2032	90,69	91,03	3,48
1.2.2033	113,62	113,93	3,23
1.5.2033	103,99	104,3	3,35
1.9.2033	89,21	89,55	3,56
1.11.2033	103,31	103,61	3,41
1.3.2034	101,94	102,25	3,47
1.7.2034	98,87	99,22	3,53
1.8.2034	108,46	108,87	3,40
1.3.2035	94,13	94,68	3,63
30.4.2035	99,91	100,26	3,54
1.3.2036	75,81	76,09	3,89
1.9.2036	82,45	82,74	3,81
1.2.2037	99,11	99,53	3,62
1.3.2037	68,97	69,25	4,01
30.10.2037	98,67	99,1	3,70
1.3.2038	89,92	90,21	3,83
1.9.2038	86,4	86,78	3,87
1.8.2039	107,42	107,92	3,76
1.10.2039	98,21	98,54	3,82
1.3.2040	86,34	86,72	3,92
1.9.2040	107,45	107,92	3,79
1.3.2041	70,43	70,74	4,07
1.9.2043	100,38	100,68	3,90
1.9.2044	104,87	105,04	3,84
30.4.2045	61,62	62,02	4,09

Le idee

L'ERRORE DI NON PARLARE DEI VERI TEMI

PAOLO COSTA

L'attenzione e la curiosità generali del Consiglio europeo si sono concentrate sulle nomine apicali — del presidente della Commissione europea, del presidente del Consiglio europeo, del presidente del Parlamento europeo, e dell'Alto rappresentante dell'Ue per la politica estera e di sicurezza — e sul perimetro della maggioranza del Parlamento europeo (comprenderà o no gli appartenenti a Ect, i Conservatori e riformisti europei capeggiati da Giorgia Meloni?) che dovrà approvare in luglio la nomina del presidente della Commissione scelto dal Consiglio.

Attenzione inevitabilmente minore è quella riservata all'Agenda strategica dell'Ue 2024-2029, anch'essa in approvazione da parte del Consiglio europeo. Un peccato, perché a questa Agenda è affidato il compito di delineare quella svolta nell'agire dell'Unione che tutti invocano. Lo ha fatto, ed è su questo che ci si vuole qui soffermare, anche la presidente del Consiglio Meloni nelle sue dichiarazioni al Parlamento tre giorni fa in preparazione del predetto Consiglio europeo. Le convinzioni espresse dalla presidente Meloni sulle quali val la pena riflettere — e quanto sarebbe stato opportuno che se ne fosse discusso seriamente nella campagna elettorale per le europee da poco conclusa!— riguardano il "che cosa" l'Unione dovrà fare "meno e meglio" dando ascolto alle chiare - a dire della Meloni - indicazioni espresse dal voto dello scorso 8-9 giugno. Un voto del quale si dovrebbe tener conto anche nel ridefinire la governance europea perché, sono sempre parole della presidente del Consiglio, «portare avanti la nuova agenda non è tanto un problema di regole, è una questione di visione».

Il punto da chiarire in partenza è quello del contenuto vero del messaggio "europeo" dato dal voto dell'8-9 giugno. È vero che quel voto ha fatto registrare una bocciatura da destra dei governi dei Paesi finora trainanti dell'Ue, Francia e Germania (non però in Polonia, per restare solo ai Paesi piú grandi), ma sono bocciature che hanno spiegazioni nazionali che testimoniano dell'uso improprio, a fini di conta interna, purtroppo, riservato a quel voto. Pare azzardato farlo valere sul piano europeo dove anche il successo "da destra" del governo italiano non ha prodotto cambi di maggioranza né in Parlamento, né in Consiglio, dove le anatre zoppe, come appaiono oggi Germania e Francia, mantengono tutto il loro peso.

Lo stesso vale per il "che cosa", per il "riparto di sovranità" che divide i "federalisti" dagli "intergovernativi". Il voto contro i governi al potere e la scarsa affluenza alle urne sottolineano indiscutibilmente il basso apprezzamento della funzionalità delle istituzioni europee di oggi. Ma se si può convenire con la presidente Meloni che la disaffezione nasce dall'incapacità dell'Ue di rendersi conto che sui destini dei cittadini europei oggi il resto del mondo conta più della Ue, la soluzione, al contrario di quella da lei proposta, passa per il rafforzamento, non l'indebolimento, delle istituzioni europee che dovranno gestire le competenze strategiche necessarie a invertire il declino della Ue. Sì alla sussidiarietà e alla proporzionalità, che la presidente Meloni ha voluto far ribadire dall'Agenda europea 2024-29 — una richiesta che ricorda quella della Thatcher in occasione della redazione del trattato di Maastricht del 1992 –, ma sussidiarietà verso l'alto, con un rafforzamento delle competenze europee esterne da mettere in comune. Nel campo della politica estera e di sicurezza, della politica di commercio estero (qui, per ricordare il cenno alle autonomie regionali fatto dalla presidente Meloni: ve la pensate la regione italiana che difende da sola il "suo" commercio estero, in un mondo dominato dalla competizione strategica tra Usa e Cina e frammentato dalla crisi del WTO, organizzazione mondiale del commercio, ancor prima che dalle crisi geopolitiche che ci affliggono?), della politica industriale di difesa della competitività, della politica di bilancio da affiancare a quella monetaria e bancaria, della politica di controllo delle migrazioni e quella della natalità, per ricordare le politiche che Meloni cita. Ma anche di quelle, sulle quali la presidente sorvola, di lotta ai cambiamenti climatici (un pericolo mortale per il pianeta da combattere a ogni costo o un obiettivo da perseguire solo se il suo costo economico, sociale e politico non è troppo elevato?) o di controllo dell'espansione pervasiva dell'intelligenza artificiale. Se questo è il "poco e bene" da riservare all'Ue anziché agli Stati membri...

Infine, la Giorgia Meloni presidente di Ecr, Conservatori e riformisti europei, deve mettersi d'accordo con la Giorgia Meloni presidente del Consiglio d'Italia. Pare difficile chiedere allo stesso tempo che si tenga democraticamente conto del peso politico raggiunto da Ecr e che, invece, si pretendi di procedere "per consenso", senza distinguere tra maggioranza e opposizione, per tener conto degli interessi di tutti gli Stati membri, soprattutto se grandi, come l'Italia. No, per portare avanti la nuova ambiziosa agenda politica non basta la volontà politica. Occorre por mano alle regole e rimediare all'inadeguatezza delle istituzioni Ue, per le quali, come non mai in Europa, "l'unione fa la forza". —

Da sinistra, Metsola, Orbàn e Meloni al Consiglio Ue di ieri

COME FAR PASSARE UN FALLIMENTO PER UN CLAMOROSO SUCCESSO

GIORGIO PERINI

Solo un test per misurare il peso dei governi europei nell'assegnazione delle cariche di vertice dell'UE? È a questo che sono state ridotte le recenti elezioni europee? E c'è almeno qualcuno che si ricordi che siamo andati a votare per scegliere i membri del nuovo Parlamento europeo? Oppure dobbiamo accettare la realtà, ovvero che dovevamo solo attribuire un peso alle famiglie politiche europee (PPE in primis) perché i governi nazionali potessero decidere quello che vogliono, passando allegramente sopra la testa di tutte le istituzioni europee, e prima di tutte del Parlamento europeo?

Infatti i capi di stato e di governo riunitisi a Bruxelles, e poi, in formazione ridotta (ridotta fino a un certo punto, visto che erano in 6, ma senza l'Italia) hanno puntato solo a pilotare le nomine dei tre ruoli di punta dell'UE. Quali, direte voi, oltre a quella di presidente del Parlamento europeo? E qui sta il bello (lo dico amaramente): la presidenza del Parlamento europeo non fa parte delle tre, non interessa abbastanza! I tre ruoli sono quelli di presidente della Commissione europea, di presidente del Consiglio UE e di Alto Rappresentante per la Politica Estera (ruolo notevolmente accresciuto nel nuovo scenario innescato dall'invasione russa dell'Ucraina). A questi si è aggiunto il Segretariato generale della NATO.

Ma perché l'Italia non c'era e anzi ha dovuto cedere il posto a Spagna ed Olanda, e perfino a Polonia e Grecia? Solo l'ennesimo sgambetto ad uno dei paesi fondatori dell'UE, come ha dichiarato la nostra premier? Di certo ha contato l'indicazione del PPE di non voler accettare nessun compromesso con ECR, il gruppo in cui milita FdI a livello europeo, ma ancor di più la frammentazione (e quindi irrilevanza a livello europeo) di una coalizione di governo, come quella italiana, che milita in tre famiglie europee diverse: FdI in ECR (conservatori e riformisti europei), Lega in ID (Identità e Democrazia), solo ForzaItalia /Noi moderati nel PPE, con il risultato di essere guardati da tutti con sospetto. Del resto, come far capire, nel polverone mediatico alzato durante la campagna elettorale, che valesse di più un risultato mediocre a livello nazionale ma nello schieramento vincente (cioè quello del PPE, il partito popolare europeo) che un'ovazione per un governo nazionale che però milita in un gruppo europeo perdente, o frammentato in vari gruppi.

Ora si cerca di concentrare l'attenzione sull'obiettivo di ripiego di ottenere una vicepresidenza "di peso" alla Commissione europea, tacendo sul fatto che siamo rimasti fuori dai giochi per i vertici di Commissione europea, Consiglio UE, Alto Rappresentante per la Politica Estera (ruolo affidato alla premier estone Kaja Kallas), oltre che del Parlamento europeo (per quello che conta in questa situazione) e perfino della NATO, quarta posizione di questo puzzle. E cosa si intende per "vicepresidenza di peso"? Nella Commissione europea uscente c'erano tre vicepresidenti di serie A (cosiddetti vicepresidenti "esecutivi") e quattro di serie B (chiamiamoli vicepresidenti "semplici"): niente altro che un contentino per i governi nazionali che li avevano indicati. Vogliamo illuderci che contassero qualcosa, al di fuori del portafoglio loro affidato? L'impressione è che ci stiamo preparando a festeggiare un vistoso fallimento come se fosse un grande successo. —

L'OPINIONE

QUEL CONFINE TRA STUDENTI E COMMISSARI

FERDINANDO CAMON

Sono in corso gli esami di maturità, e a Venezia succede un fatto imprevisto, sconcertante e gravissimo: al liceo Foscarini tre studentesse si presentano agli orali, ma fanno scena muta, rifiutano di parlare, di rispondere alle domande dei professori, perché si dichiarano umiliate e offese dai voti troppo bassi che hanno ricevuto alla prova scritta di greco.

Hanno chiesto di vedere i compiti di greco, corretti e votati dalla commissione, han trovato un compito votato con il 3,5 (su 10), un altro con il 6,5, e si sono allarmate e indispettite. Di qui la loro decisione di inaugurare lo "sciopero degli orali".

Subito intervistate, le studentesse dichiarano ai giornali di «non tollerare la mancanza di rispetto», che sentono diretta solo a loro e alla loro classe, perché la stessa commissione, esaminando un'altra classe, sarebbe stata corretta, equilibrata se non addirittura gentile.

Non sono in grado di giudicare il comportamento di questa commissione di maturità, perché non ho assistito agli esami. Ma qui si pone un problema ben più vasto della singola commissione e della singola scuola, e il problema è questo: è possibile che una commissione di maturità giudichi gli studenti di una classe con un metro severo o addirittura ostile, solo perché ce l'ha con un insegnante di quella classe?

Non dovrebbe assolutamente succedere, ma che gli studenti di una classe siano giudicati con severità solo perché i loro insegnanti, o qualcuno dei loro insegnanti, è sgradito o disprezzato dai commissari, questo purtroppo succede.

Lo dico per esperienza. Sono sempre andato a fare il commissario di maturità dove lo Stato mi mandava, non ho mai esibito certificati medici fasulli per rimanere a casa. E visitando tante e diverse scuole, ho imparato molto. C'era, ci poteva essere dell'astio tra un commissario statale che veniva a interrogare gli alunni e qualche professore di questi alunni, ragion per cui il commissario poteva essere indotto a dare voti bassi agli alunni per punire gli insegnanti. È infantile, ma l'ho visto succedere.

Tra i commissari di maturità scoppiavano liti tremende e, per calmarli, il preside della scuola poggiava fuori della porta bottiglie di vino. Ogni tanto noi commissari alzavamo la voce, poi aprivamo la porta per vedere se era arrivata qualche bottiglia di vino, che da queste parti, Vicenza o Verona, è buono. Però non dovrebbe mai succedere che siano gli alunni a giudicare i commissari, e a ritenersi umiliati e offesi se ricevono un voto basso.

Il ruolo di commissario d'esame è molto delicato, tu sei un professore e quello è uno studente, purtroppo qualche volta succede che il professore si mette in gara con lo studente, vuol prevalere, fa domande difficili soltanto per incastrarlo. Questi sono professori immaturi. Non dovrebbero fare i commissari. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.16
e tramonta alle 21.05
La Luna Sorge alle 7.37
e tramonta alle 12.43
Santo Sant'Ireneo di Lione
Il Proverbio
Al vûl saût par fâ scliçots.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Viabilità

Viale delle Ferriere chiuso al traffico Bus deviati e disagi

L'intervento per il rifacimento della fognatura proseguirà fino al 25 novembre
Il cantiere si sposterà lungo viale Europa Unita a partire dall'8 luglio

Cristian Rigo

Bisognerà attendere fino a lunedì 8 luglio prima di poter percorrere nuovamente viale delle Ferriere dove gli addetti del Cafc sono al lavoro per rifare la rete idrica e la fognatura. Quella almeno è la data prevista per la conclusione della prima fase del cantiere che poi si sposterà in diversi tratti di viale Europa Unita. Se tutto va secondo i piani l'intervento, per il quale è prevista una spesa di 1,2 milioni di euro, dovrebbe concludersi lunedì 25 novembre, dopo 5 mesi esatti di lavori.

Inevitabili i disagi, in particolar modo per gli automobilisti e per gli utenti del trasporto pubblico con i bus e le corriere che saranno costrette a diverse deviazioni a seconda delle chiusure al traffico disposte dall'ordinanza firmata dal comandante della polizia locale, Eros Del Longo. Nei primi giorni, secondo il comando di via Girardini, non sono comunque state rilevate particolari criticità al traffico. Complice anche lo spegnimento del semaforo all'incrocio tra via de Rubeis, viale delle Ferriere, via Marsala e viale Europa Unita, tutti i mezzi provenienti da piazzale Cella e diretti in stazione che vengono deviati lungo via Tullio, hanno la possibilità di raggiungere viale Europa Unita rapidamente. Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, le linee 1 e 7 in direzione via Marsala sono state deviate su via Percoto, via Ciconi e via Marsala mentre le linee 3, 8, 9, H, T direzione Ferrovia percorrono via Tullio, via Ciconi e via Caterina Percoto; le stesse linee in direzione piazzale Cella proseguono invece su via Percoto, via Ciconi e via delle Ferriere.

«Abbiamo deciso di avviare il cantiere nel periodo estivo per approfittare della riduzione del traffico - spiega l'assessore alla Viabilità, Ivano Marchiol -. E insieme al Cafc che sta eseguendo l'intervento e ad Arriva, abbiamo organizzato il cantiere con l'obiettivo di ridurre al minimo i disagi».

L'obiettivo è evitare che si verifichino altri allagamenti o problematiche legate all'usura dell'infrastruttura idrica. «In questa parte della città - hanno illustrato i tecnici -, a causa della conformazione del territorio inclinato verso sud, vengono convogliate le piogge, che mettono il sistema fognario sotto uno stress che allo stato attuale non è più in grado di sopportare».

Marchiol ha rimarcato anche che si tratta di lavori «necessari a risolvere alcuni problemi strutturali dell'infrastruttura fognaria presenti da tempo». Dopo l'interruzione della fornitura di acqua nella giornata di mercoledì, non dovrebbero esserci altri disagi per i residenti di viale Europa Unita e via De Rubeis.

Da lunedì 8 luglio, il cantiere sul tratto di viale Europa Unita compreso tra via De Rubeis e l'incrocio con via Caterina Percoto, per un cronoprogramma che, con condizioni meteo favorevoli, terminerà indicativamente nella secon-

L'assessore Ivano Marchiol

«Abbiamo programmato i lavori nel periodo estivo quando il traffico è ridotto per ridurre i disagi ai cittadini»

"IO CRESCO SICURO"

La Protezione civile a scuola lezioni a 2 mila 798 ragazzi

Con la fine delle scuole, è tempo di tirare le somme anche per il progetto "Io Cresco sicuro", l'iniziativa che il gruppo volontari della Protezione civile udinese ha portato nelle scuole per il secondo anno consecutivo. I numeri sono entusiasmanti: 2.798 le alunne e gli alunni che hanno preso parte alle lezioni, ai laboratori e alle prove pratiche che sono state proposte dai volontari, 27 scuole le scuole coinvolte su tutto il territorio udinese per un totale di 149 classi.

«L'attività nelle scuole del gruppo volontari della protezione civile udinese anche quest'anno è stata molto apprezzata, con numeri che dimostrano un interesse crescente da parte delle insegnanti ad affrontare temi dell'ambiente friulano, dei rischi ad esso connesso e dei comportamenti da attuare tra i banchi di scuola», ha commentato l'assessore alla Protezione civile, Andrea Zini. «La conoscenza dell'ambiente che ci circonda in qualche modo affascina i ragazzi delle nostre scuole e questo è un bene, perché nel prossimo futuro ci sarà più consapevolezza dei comportamenti più sicuri da adottare e dei migliori modi per tutelarlo al meglio, in sicurezza».

Ad essere coinvolti nell'iniziativa sono stati 23 plessi sco-

IN PIAZZALE CAVEDALIS

Salario minimo: oggi un dibattito

"Quale valore per un salario minimo adeguato?" è il titolo dell'incontro pubblico in programma questa sera dalle 18 nella sede della Uil, in piazzale Cavedalis 6, ed è organizzato dallo stesso sindacato e dal Movimento 5 Stelle Udine. Al dibattito interverranno Andrea Sappa (coordinatore territoriale della UilTucs Udine), il deputato di Fratelli d'Italia Walter Rizzetto, presidente della commissione Lavoro alla Camera, l'ex ministro Stefano Patuanelli, oggi capogruppo del M5S al Senato, Il consigliere regionale Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) e Jacopo Cainero, capogruppo del Partito democratico in Consiglio comunale a Udine. L'incontro, moderato dal giornalista del Messaggero Veneto Christian Seu, sarà introdotto da Domenico Liano, vicerappresentante del gruppo territoriale del Movimento 5 Stelle della provincia di Udine. L'evento sarà trasmesso in diretta su Facebook e Youtube. —

L'ordigno, che risale alla Grande guerra, ritrovato da un operaio
Chiuso per mezz'ora viale Bassi, nessun problema per i lavoratori

Una bomba a mano tra gli scavi del cantiere dell'ex Dormisch: arrivano gli artificieri

Auto incolonnate in via Marsala: chi proviene da sud deve svoltare a destra in viale Europa Unita; a sinistra, la ruspa (FOTO PETRUSSI)

Le auto provenienti da piazzale Cella devono svoltare in via Tullio e via De Rubeis per poi raggiungere la stazione

Le linee 1 e 7 degli autobus urbani in direzione via Marsala sono state deviate su via Percoto, via Ciconi e via Marsala

da settimana di agosto. Viale Europa Unita sarà quindi inaccessibile per il primo tratto: i mezzi saranno deviati ancora su via Tullio e via de Rubeis, da cui si dovrà proseguire su via Marsala. Chi vorrà dirigersi in via Roma o raggiungere il secondo tratto di viale Europa Unita dovrà percorrere via De Rubeis e svoltare in via Ippolito Nievo. Da via Tullio, in direzione est, tutti i mezzi, eccetto quelli pesanti, potranno transitare su via Ciconi, che sarà resa a doppio senso temporaneo, fino a piazzale della Repubblica. Sempre a partire da lunedì 8 le linee 1 e 7 in direzione stazione dei treni effettueranno un percorso alternativo su via Melegnano, viale Palmanova e viale Europa Unita. Le corriere delle linee extraurbane saranno deviate su via Ciconi, a doppio senso di marcia, e su viale Leopardi.

Per quanto riguarda la terza parte di opere, a partire dal 19 di agosto, si interverrà nella porzione di viale compresa tra via Caterina Percoto e via Roma. —

IL RITROVAMENTO

CHRISTIAN SEU

Un ordigno – una bomba a mano risalente alla prima guerra mondiale – è stato ritrovato nella mattinata di ieri nell'area del cantiere della nuova sede dell'Istituto tecnico superiore Malignani, che sorgerà nell'area un tempo occupata dalla birreria Dormisch.

A notare la granata è stato un operaio: l'ordigno è emerso in una zona recentemente oggetto di scavi, portato alla luce probabilmente dal movimento della terra dopo le piogge delle scorse settimane. È scattato il protocollo previsto in caso di ritrovamento di residuati bellici e, dopo la richiesta di intervento, la Polizia locale ha chiuso al traffico per mezz'ora viale Gio Batta Bassi a scopo precauzionale. Un ritrovamento non isolato nel capoluogo friulano, che com'è noto visse in prima linea la Grande Guerra, in particolare tra il 1915 e il 1918.

Sono intervenute due volanti della polizia e, poco dopo, gli artificieri del Genio guastatori, che hanno verificato le condizioni dell'ordigno e messo in sicurezza l'area, in attesa che lo stesso "ananas" venga fatto brillare, probabilmente all'inizio della prossima settimana.

La polizia fuori dal cantiere dell'ex Dormisch. Nel riquadro, la bomba

È scattato il protocollo previsto per il ritrovamento degli ordigni bellici

I militari hanno verificato come non ci fossero rischi particolari per l'incolumità del personale impegnato nell'attività del cantiere dell'Its Malignani: non è stato così necessario sospendere le lavorazioni, che proseguono a ritmo sostenuto: da qualche settimana chi passa in viale Gio Batta Bassi può ammirare le curiose "pareti" di vetro che caratterizzano le facciate della struttura, realizzata dal Gruppo Danieli con un investimento complessivo di 25 milioni di euro.

Il complesso potrà contare su 3.035 metri quadrati di spazi didattici, 1.700 di strutture aperte al pubblico. —

IN PIAZZA PRIMO MAGGIO

Irregolarità negli impianti: niente concerti al Buffalo Fest

La Commissione di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo ha effettuato un sopralluogo per verificare l'agibilità delle strutture temporanee allestite dalla società Buffalo Beer, in occasione della rassegna Buffalo Music Festival, prevista in piazza Primo Maggio fino a domenica. La commissione ha però riscontrato diverse irregolarità, sia per quel che riguarda gli impianti elettrici sia in merito alla prevenzione antincendio, oltre che per la parte di prevenzione sanitaria e le opere strutturali. Sono emerse mancanze relative alla sicurezza degli impianti e degli allacciamenti elettrici, oltre alla presenza di impianti termici con fiamme libere alimentati a combustibile solido non previste. Diverse le irregolarità presenti anche nel piano di sicurezza antincendio. Non è stata prodotta la documentazione richiesta per la relazione di montaggio e dei carichi sospesi del palco. La Polizia locale ha evidenziato come la protezione dal traffico di parte dell'area della festa fosse incompleta. La società ha ridimensionato il programma dell'evento, annullando alcuni spettacoli. «Ci dispiace per l'occasione persa», ha commentato l'assessore comunale alla Polizia locale Rosi Toffano. «Purtroppo la società organizzatrice non aveva i requisiti necessari per superare le verifiche. In questi casi la sicurezza dei cittadini viene prima di tutto». —

VOLONTARI DI PC
DURANTE UNA LEZIONE ORGANIZZATA IN UNA SCUOLA

Coinvolti 23 plessi scolastici e 27 istituti: da bambini delle elementari a quelle delle medie. «È stato entusiasmante»

lastici su tutto il territorio udinese, appartenenti agli istituti comprensivi 2, 3, 4, 5 e 6, a cui si sono aggiunte 4 scuole paritarie, portando a 27 il computo di tutte le scuole aderenti, 12 in più rispetto all'anno scorso, con 52 nuove classi partecipanti.

I volontari hanno dedicato quasi 750 ore per le attività formative nelle scuole, spartite tra scola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado.

I ragazzi, durante queste ore scolastiche di fronte ai maestri "atipici" della Protezione civile, hanno fatto lezione frontale con divertenti presentazioni in power point e materiali interattivi, ma hanno avuto anche la possibilità di cimentarsi in numerosi giochi all'aperto, hanno conosciuto i volontari a quattro zampe della protezione civile e hanno provato gli strumenti in dotazione alle squadre durante gli interventi.

L'attività con gli alunni più piccoli (552 le bambine e i bambini protagonisti dei laboratori) era volta principalmente a spiegare in maniera semplice cos'è la Protezione civile e di cosa si occupano i volontari. Con l'ausilio di giochi divertenti e laboratori creativi le bambine e i bambini hanno imparato cosa può accadere nei luoghi più frequentati e in mezzo alla natura.

Nelle scuole primarie si sono, invece, approfonditi alcuni degli aspetti che riguardano più da vicino le squadre di volontari, i principali rischi a cui si potrebbe essere esposti nel territorio regionale, come quello idrogeologico quello sismico e quello legato agli incendi, ma anche il funzionamento "dall'interno" del mondo del volontariato. Si è, poi, lavorato insieme sulle norme di sicurezza, sul piano d'emergenza delle scuole, sui corretti comportamenti da adottare e sul numero unico di emergenza 112.

I ragazzi delle scuole medie, infine, hanno approfondito questi temi, capendo com'è fatto il territorio da un punto di vista scientifico, da cosa sono generati e che conseguenze comportano i terremoti, le alluvioni e gli incendi, e inquadrando le migliori strategie di prevenzione dei rischi e le migliori norme di comportamento da parte delle cittadine e dei cittadini.

Così il referente del progetto per il gruppo volontari di Protezione civile Giorgio Visintini: «I numeri e l'entusiasmo dei ragazzi ci gratificano e ci spingono senza dubbio a portare avanti anche negli anni futuri questa collaborazione con le scuole. Si tratta di un modo diverso per imparare cose nuove sui nostri territori, imparando sin da subito cosa significa muoversi in sicurezza e prevenire i rischi ad essi collegati».—

INVECCHIAMENTO › SPESSO NON SI RIESCE A IDENTIFICARNE LA CAUSA, CON UNA SERIE DI CONSEGUENZE NELLA PROPRIA QUOTIDIANITÀ. L'IMPORTANZA DELL'ACCESSO ALLE CURE

Dolori cronici, no alle terapie fai da te

Il dolore cronico è oggi una patologia a cui si riserva poca attenzione in ambito sanitario e sociale, benché ne soffrano circa 13 milioni di italiani e 150 milioni di cittadini europei. A dirlo è la dott.ssa Milena Racagni, sottolineando che la popolazione italiana presenta una prevalenza di dolore cronico del 21,7%, oltre a evidenziare l'esistenza di una importante disparità tra le Regioni, sia per l'accesso alle cure sia per l'uso dei trattamenti. Al riguardo, la dott.ssa spiega che "la terapia del dolore si rivolge a popolazione mista sia giovane sia anziana e trova una collazione particolare nell'ambito del cosiddetto 'dolore neuropatico', ovvero dolore derivante da anomala sollecitazione del sistema nervoso sia centrale che periferico". "È fondamentale che il sintomo del dolore venga approcciato correttamente sia dal punto di vista della diagnosi che della terapia, in quanto premessa fondamentale per contenerne la cronicizzazione - afferma Racagni - Negli ultimi anni si sono sviluppati diversi Centri specializzati per la Terapia del Dolore ai quali si accede tramite richiesta del medico di medicina generale o di altro specialista".

I pazienti devono affidarsi ai terapisti del dolore che hanno a diposizione i farmaci Fans

CONVIVERE COL DOLORE

È possibile imparare a convivere con il dolore cronico? Chi prova dolore a volte non riesce a identificarne la causa, con una serie di pesanti conseguenze nella propria quotidianità. Senza dimenticare che l'invecchiamento del corpo può portare con sé una serie di dolori che vanno a impattare sulla qualità della vita. "Per il paziente è molto faticoso passare da un'idea di dolore acuto, di cui ha fatto solitamente esperienza nella vita, a una di dolore cronico - evidenzia Racagni - Questo pone un primo ostacolo alla possibilità di aderire a piani terapeutici molto lunghi o addirittura che durano tutta la vita". E aggiunge: "La terapia prevede un approccio multidimensionale e deve essere guidata dagli specialisti, evitando il 'self-management' che spesso porta a ritardi nella corretta diagnosi ed inficia sui risultati terapeutici - prsegue l'esperto - È quindi importante che i pazienti affetti da Dolore Cronico si affidino alle cure dei medici terapisti del dolore, che hanno a disposizione un'ampia gamma di farmaci come i FANS, neuro modulatori ed oppioidi". Meglio non improvvisare.

› LA DIAGNOSI

Come riconoscere un dolore persistente

Ma come si può riconoscere il dolore cronico? Per Racagni "la definizione di dolore cronico è un dolore persistente, continuo o ricorrente, che dura da più di 3 mesi. Diversamente dal dolore acuto, che è provocato da una specifica malattia o lesione, il dolore cronico diventa esso stesso malattia se non viene correttamente gestito".

L'ADDIO A TRICESIMO

Duomo affollato per i funerali di Moroso

Un Duomo affollato ha dato l'ultimo saluto ad Agostino Moroso, fondatore dell'azienda omonima, leader nel settore dell'arredamento e del design, nata nel 1952 e conosciuta in tutto il mondo. In tanti si sono stretti attorno ai figli Roberto e Patrizia tributando loro il proprio affetto. L'imprenditore era mancato lunedì scorso, soltanto tre mesi dopo la scomparsa della moglie, Diana Mansutti, con la quale ha condiviso vita familiare e professionale. Il funerale è stato celebrato ieri nella cattedrale di Tricesimo, comune nel quale la coppia risiedeva.

Una vicina lo vide e la polizia lo arrestò Tre anni per rapina

Il colpo lo scorso settembre in un'abitazione di via Carneo
Condannato per rapina, lesioni e resistenza agli agenti

Era stata una vicina di casa a notarli e, in assenza dei proprietari, a dare l'allarme, chiamando il Nue 112: prima i movimenti all'esterno dell'abitazione, in via Carneo, poi le luci di una torcia che si spostavano al suo interno. E in effetti, al loro arrivo gli agenti della Squadra volante della Questura si erano a loro volta insospettiti vedendo due biciclette appoggiate alla recinzione della casa. Non si sbagliavano. Ma alla fine, dei possibili due ladri, soltanto uno era stato raggiunto e bloccato. E l'accusa, considerata la collutazione che ne era seguita, da furto era diventata rapina, con l'aggiunta delle lesioni personali a uno dei due poliziotti intervenuti e della resistenza a pubblico ufficiale.

Ieri, il processo con rito abbreviato celebrato a carico di Archili Shatirishvili, 34 anni, originario della Georgia e senza fissa dimora in Italia, si è concluso con la sua condanna a 3 anni di reclusione, a fronte dei 4 chiesti dalla Procura. L'episodio risale al 27 settembre scorso e al colpo, con ogni probabilità, aveva partecipato anche un complice che è rimasto ignoto. Quando gli agenti hanno bloccato il georgiano, gli sono stati trovati nel marsupio due fermagli risultati appartenere a una collana di perle che si trovava sul letto di una delle stanze dell'abitazione.

Per riuscire a mettergli le manette ai polsi, però, la Volante aveva dovuto seguirlo anche fuori dalla casa, lungo via Argentina. Accortosi della presenza degli agenti, infatti, Shatirishvili era dapprima scappato in un'altra stanza del piano terra e, poi, una volta in giardino, dov'era uscito da una finestra, aveva cercato la fuga dal retro. È qui che aveva spinto un primo agente a terra, causandogli una leggera escoriazione a un gomito, ed è poi dal cancello, dov'era rimasto bloccato con la giacca su uno spuntone di ferro, che aveva spintonato il secondo agente, ferendo anche lui e approfittando del vantaggio per scappare. Salvo poi, appunto, essere raggiunto di lì a poco. —

POLIZIA LOCALE

Abuso di alcol alla guida Denunciati in quattro

Quattro automobilisti denunciati per guida in stato di ebbrezza e altrettante patenti ritirate. È il bilancio dei controlli effettuati la scorsa settimana dal personale del Pronto intervento della polizia locale finalizzati alla verifica dell'abuso di alcol alla guida.

Più in dettaglio, nella tarda serata di mercoledì 19, nella zona Nord di Udine, un 26enne udinese è stato denunciato per un valore superiore a 1 g/l; giovedì sera, alle 22 circa, un 60enne di Udine è stato fermato in centro e scoperto con valore 3 volte superiore a quello consentito; sempre in centro, nella stessa serata, verso mezzanotte, un altro cittadino udinese di 26 anni è stato denunciato per un valore superiore a 1 g/l; sabato, infine un 42enne è stato "pizzicato" con un valore superiore a 1 g/l in zona stazione. Per tutti i trasgressori è scattato il deferimento all'autorità giudiziaria e il ritiro della patente. —

OGGI ALLE 18 ALLA CASA DELL'IMMACOLATA

I minori stranieri sono solo un problema? Incontro con Carrino

«Cultura per accogliere - Minori stranieri non accompagnati è solo un problema?» è il titolo dell'incontro in programma stasera, alle 18, alla Casa dell'Immacolata, in via Chisimaio con Luciano Carrino, psichiatra esperto di fenomeni migratori. Carrino nei primi anni '70 ha partecipato attivamente al movimento di superamento dei manicomi, collaborando con Franco Basaglia. Nel 1975 è tra i fondatori del Centro di Medicina Sociale di Giugliano (Na), basato sull'allora innovativo concetto di "analisi dei bisogni". Nel 1985 è nel gruppo sanitario alla cooperazione italiana del ministero degli Esteri, dove importerà quell'approccio di "sviluppo territoriale integrato e partecipato". Carrino, che oggi dialogherà con gli educatori e gli ospiti della comunità udinese, è stato uno dei 5 esperti del Comitato di Consulenza della presidenza della Commissione europea per la lotta contro la povertà e l'esclusione sociale. —

ALLE 17

Diritti del Malato: domani flashmob davanti all'ospedale

L'associazione Diritti del Malato organizza domani alle 17 un flashmob davanti all'Ospedale, con l'obiettivo «di sostenere la Sanità pubblica e i lavoratori del settore. L'iniziativa nasce dall'urgenza di tutelare i diritti dei pazienti e di richiedere condizioni lavorative dignitose per il personale sanitario, spesso sottoposto a stress e sovraccarico di lavoro. La situazione all'interno dell'ospedale di Udine è critica – si legge in una nota – soprattutto al Pronto soccorso ove nonostante gli sforzi del personale i cittadini sono costretti a lunghe attese». —

IL CASO IN ELECTROLUX

Contratti a termine Accordo con l'azienda in 50 in tribunale

Sono entrati, uno alla volta, in tribunale a Pordenone per firmare l'accordo con il loro ex datore di lavoro, Electrolux. Ma la maggior parte è in attesa della sentenza che lo stesso tribunale pronuncerà il prossimo anno e che dirimerà una controversia legata ai contratti a termine siglati in concomitanza con gli ammortizzatori sociali. Una cinquantina di "terministi", ex lavoratori dello stabilimento di Susegana con contratto a termine, hanno siglato ieri un accordo in sede protetta che dà seguito all'impugnazione dei loro contratti scaduti.

«La vicenda – spiega Augustin Breda, rsu Fiom dello stabilimento di Susegana, ieri presente insieme alla rsu Uilm Paola Brunetta – nasce da quella che secondo noi è una mancata applicazione del Jobs Act». Il decreto legislativo numero 81 del 15 giugno 2015 prevede, infatti, che l'apposizione di un termine alla durata di un contratto di lavoro subordinato non sia ammessa nelle unità produttive in cui «sono operanti una sospensione del lavoro o una riduzione dell'orario in regime di cassa integrazione guadagni, che interessano lavoratori adibiti alle mansioni cui si riferisce il contratto a tempo determinato» recita la norma. «Durante il Covid – continua Breda – questa norma è stata sospesa. Ma con la fine del periodo pandemico, è tornata in vigore». Ne è nata una controversia legale che interessa circa 130 lavoratori su 200 terministi, secondo quanto dichiarato dalle rsu, che hanno deciso di impugnare i contratti via via che arrivavano a scadenza, portandoli in tribunale a Pordenone, dove Electrolux ha sede legale. «I lavoratori sono tutti dello stabilimento di Susegana – spiega Breda – e circa 130 hanno deciso di impugnare il contratto. Di questi, poco meno di 60 hanno accettato la transazione proposta dall'azienda». Ieri hanno sfilato in tribunale, accompagnati dalle rsu e dagli avvocati Giacomo Summa di Roma e Nicola Mladovan del foro di Treviso, che hanno scelto di non commentare la vicenda. Anche Electrolux, interpellata dal nostro giornale, non ha voluto rilasciare dichiarazioni in merito. A parlare sarà, a febbraio, la sentenza del giudice Angelo Riccio Cobucci. —

V.V.

L'INTERVENTO

Bloccati in montagna Soccorsi in quattro

Era partita da Sappada con un amico, con l'intenzione di raggiungere Passo della Digola. Una ragazza udinese di 24 anni di Udine e un 25enne di Dolo hanno però sbagliato un tratto del percorso trovandosi su terreni ripidi in difficoltà. La stazione di Sappada del Soccorso Alpino è intervenuta ieri, tra le 13.30 e le 14.30, sul Monte Terza Piccola assieme all'elicottero della Protezione civile, visto che si stava avvicinando un temporale, per soccorrere più velocemente i due giovani escursionisti rimasti bloccati nei pressi di Sella Dragone.

A Tarvisio, invece, tra le 14 e le 17 di ieri, la stazione di Cave del Predil ha soccorso un ciclista di nazionalità slovena caduto sul Monte Lussari e una donna che si era persa, sempre salendo al Lussari. Sul posto anche la Guardia di finanza. —

Un momento della commissione riunita ieri a palazzo D'Aronco. Al centro: sopra, l'assessore Pirone e sotto il consigliere Salmè. A destra, l'interno dell'Odeon

La commissione ha sentito i pareri dei referenti degli enti culturali. Salmè propone il varo di un'azienda speciale

Spazi per la musica dal vivo all'ex Odeon Le associazioni: serve una strategia chiara

LE AUDIZIONI IN AULA

CHRISTIAN SEU

Non un mero intervento di riqualificazione, «routinario», ma «soluzioni che consentano di creare un autentico valore aggiunto per la città». L'auspicio per il futuro del vecchio cinema Odeon porta la firma dell'assessore alla Cultura, Federico Pirone, che con queste parole ha chiuso la riunione della commissione consiliare convocata ieri pomeriggio per le audizioni degli operatori culturali del territorio, con i quali il Comune - che ha acquistato l'ex cinema nel 2021, stanziando 650 mila euro - ha attivato un percorso di confronto mirato proprio a valutare la destinazione d'uso dello splendido edificio liberty.

E una delle soluzioni predilette emerse ieri è quella che farebbe dell'Odeon un luogo di riferimento per la musica dal vivo, «magari anche con sala prove e di registrazione», ha suggerito Paolo Vidali, presidente della Fondazione che gestisce il Teatro nuovo Giovanni da Udine, che ha poi evidenziato come manchino, in città, «centri di aggregazione per i giovani professionisti che si occupano di videoarte e videogiochi».

Anche Rachele D'Osualdo, del comitato Odeon, ha confermato «la carenza di luoghi per la musica dal vivo», auspicando per la struttura di via Gorghi «un posizionamento strategico chiaro, che consenta di avere un'identità forte e un'attrattività su scala internazionale». Una linea sposata anche da Carlo Puppo (presidente della società Informazione Friulana) e Raffaela Pascolini, che guida l'associazione Ritmea, che ha evidenziato la necessità del sodalizio di avere a disposizione spazi per attività corali e orchestrali. Marco Rossi, responsabile di Federcultura Fvg, ha posto l'accento sulla necessità di attuare «un modello gestionale sostenibile», mentre il collega di Confcooperative, Francesco Rossi ha suggerito la costituzione «di un soggetto plurale, ad esempio un consorzio, che gestisca in maniera imprenditoriale quegli spazi», concordando sulla carenza di luoghi di medie dimensioni dedicati alla musica live. Da parte dell'Ordine provinciale degli architetti, per bocca del presidente Paolo Bon, è arrivata la disponibilità della categoria a supportare le attività relative ai bandi per l'affidamento di incarichi e ai rapporti con la Soprintendenza, mentre il presidente dell'Ert, Fabrizio Pitton, ha assicurato la collaborazione dell'ente regionale teatrale per la progettazione di iniziative. Sono intervenuti tra gli altri nel corso della seduta, coordinata dalla presidente della commissione Antonella Eloisa Gatta, anche Rosita Del Fabbro (Culturarti), Federico Spoletti (Libero Accesso), Alessandra Pergolese (Teatro Club Udine), Rita Maffei (Css) e Mary Pagliarini (GetUp).

Il consigliere comunale Stefano Salmè (della civica Liberi elettori-Io amo Udine) ha proposto di «capovolgere il cronoprogramma, immaginando di costituire una società di scopo prima ancora di arrivare allo scopo per cui sarà utilizzato l'Odeon. Penso – ha detto Salmè – a un'azienda speciale, che possa agevolare la ricerca di finanziamenti e quindi i lavori». Anche Andrea Di Lenardo, capogruppo di Avs, ha rimarcato la necessità di individuare «un'identità chiara per il futuro dell'ex cinema, valutando però la via della multidisciplinarietà». Chiudendo i lavori, l'assessore Pirone ha evidenziato come il Comune «debba creare le condizioni per una gestione sostenibile e culturalmente appetibile, andando oltre la classica ristrutturazione. Faremo delle scelte, ma rivendicheremo il fatto di averle fatte dopo aver ascoltato tutti». —

IL COMUNE

Aumentato il Fondo Affitti Hanno chiesto aiuto in 1.614

L'amministrazione comunale cittadina, con una delibera approvata nell'ultima seduta di giunta, ha promosso un sostanzioso incremento del fondo dedicato agli affitti, per far fronte sia all'aumento delle domande sia per la decisione di corrispondere una cifra maggiore a sostegno delle famiglie che affrontano difficoltà economiche nel pagamento dei canoni di locazione.

Considerate le gravi problematiche abitative che affliggono il territorio comunale, la giunta De Toni ha ritenuto necessario partecipare all'incremento delle risorse disponibili per il Fondo Affitti di quest'anno.

È stato così deciso, per la prima volta dopo diversi anni, di stanziare una quota comunale pari al 10 per cento del fabbisogno comunicato alla Regione Friuli Venezia Giulia. L'investimento comunale corrisponde, infatti, a 458 mila 393 euro. Questo intervento permetterà di beneficiare dell'assegnazione di ulteriori risorse regionali, secondo quanto previsto dal Regolamento regionale. Piazza Unità, infatti, "premia" le amministrazioni comunali che contribuiscono alla spesa, corrispondendo a questi il 25 per cento dello stanziamento complessivo dedicato al fondo affitti.

Sono 1.614 cittadini che hanno presentato la domanda con i corretti requisiti, per un fabbisogno complessivo delle domande di 4 milioni e mezzo di euro.

Grazie allo stanziamento del Comune i beneficiari vedranno aumentare il proprio contributo di circa 200 euro rispetto alla quota che avrebbero percepito in assenza di un impegno diretto da parte del Comune.

Stefano Gasparin

«Abbiamo confermato il nostro impegno nel sostenere i più vulnerabili»

L'assessore alla Salute, Stefano Gasparin commenta così la decisione della giunta: «Ancora una volta l'amministrazione dimostra il suo impegno nel sostenere i cittadini più vulnerabili, garantendo un aiuto concreto per il pagamento dei canoni di locazione. Questa iniziativa – conclude Gasparin – rappresenta un passo importante nella lotta contro le difficoltà abitative e nel promuovere il benessere della comunità». —

Energia elettrica, 56 mila famiglie passano automaticamente in Hera

Da lunedì scatterà lo spostamento, senza alcun onere, per chi non ha scelto offerte a mercato libero

Con la fine del mercato tutelato dell'energia elettrica, le circa 56 mila famiglie della provincia attualmente a "mercato tutelato", diventeranno, automaticamente e senza alcun onere, clienti della multiutility Hera Comm, nel nuovo servizio a Tutele Graduali. L'aggiudicazione della gara dell'Acquirente Unico

Hera Comm, controllata del Gruppo Hera, sarà dunque il nuovo gestore elettrico per chi non ha scelto offerte a mercato libero e che, quindi, sono attualmente servite nel mercato di maggior tutela. La multiutility si è, infatti, aggiudicata la gara indetta per la fornitura dei cittadini in ben 37 province italiane, fra cui appunto Udine.

LE CONDIZIONI

Le condizioni del servizio a Tutele Graduali, uguali in tutta Italia, sono quelle definite dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera). Le componenti principali del prezzo dell'energia saranno due: una prima parte, che sarà variabile, è a copertura dei costi di approvvigionamento dell'energia, e deriverà dalla media dei prezzi del mercato all'ingrosso (Prezzo unico nazionale – Pun). A questa si somma una componente fissa, volta a coprire i costi di commercializzazione che, in virtù dei ribassi di gara, comporterà per il cliente un risparmio rispetto all'attuale maggior tutela. Per quanto riguarda la fatturazione, questa continuerà a essere invece bimestrale.

PASSAGGIO AUTOMATICO SENZA ONERI

Il passaggio dall'attuale gestore sarà automatico, dunque senza necessità di sottoscrivere un nuovo contratto e senza alcun onere per i cittadini. Grazie a questo automatismo, che riguarderà anche le eventuali domiciliazioni bancarie, sarà garantita a tutti la continuità della fornitura elettrica.

CLIENTI VULNERABILI

L'arrivo del nuovo gestore non interesserà i clienti definiti come vulnerabili da Arera, per i quali rimarrà invece attivo il servizio di Maggior Tutela con l'attuale fornitore. La vulnerabilità scatta con uno dei seguenti requisiti: aver compiuto 75 anni, essere beneficiari di bonus sociali, versare in condizioni di salute particolari o in stato di disabilità, risiedere su isole minori non collegate o in case di emergenza a seguito di calamità.

Uno sportello Hera Comm: sono a Udine, San Giorgio di Nogaro e Codroipo

NUMERO VERDE

Per qualsiasi informazione sul passaggio in corso i cittadini possono rivolgersi alla rete di sportelli del Gruppo Hera di Udine, Codroipo e San Giorgio di Nogaro. Per i clienti attualmente a Maggior Tutela, Hera ha attivato un numero verde 800.554.000. Inoltre, sul sito Hera Comm è stata allestita una sezione dedicata alla fine della tutela elettrica.

I PUNTI CHIAVE

Cosa succede da lunedì? Le forniture di energia elettrica a Maggior Tutela per i clienti privati non vulnerabili diventano automaticamente forniture a Tutele Graduali erogate da Hera Comm. Il cliente non deve fare nulla ed è garantita la continuità del servizio. Cosa accade ai clienti vulnerabili? Per loro è prevista la permanenza nella Maggior Tutela con l'attuale gestore. I clienti sono considerati vulnerabili con una delle seguenti caratteristiche: dai 75 anni in su, in condizioni di difficoltà economica o residenti in zone disagiate. Informazioni di dettaglio sul sito Arera. Cosa prevede il servizio a Tutele Graduali? La fornitura di energia elettrica a condizioni standard definite da Arera, con un prezzo variabile inferiore all'attuale tariffa di tutela.

IL GRUPPO HERA

È una multiutility a prevalente capitale pubblico: 111 amministrazioni comunali detengono circa il 45,8%, con significativa presenza nell'azionariato di fondi orientati a investimenti in ottica Esg (Environmental, Social and Governance & Economics). «La sostenibilità è il valore guida di tutte le aree di attività – si legge in una nota dell'azienda –: gestione e trattamento rifiuti, ciclo idrico, illuminazione pubblica, distribuzione, vendita ed efficienza energetica. Tali servizi sono attualmente fruiti da circa 4,2 milioni di cittadini, distribuiti in oltre 310 comuni italiani. L'orientamento alla sostenibilità è attestato, fra le altre, da due importanti evidenze. Già oggi il 52% del margine operativo lordo del gruppo è "a valore condiviso", cioè legato ad attività che contribuiscono a realizzare gli obiettivi di sostenibilità Onu al 2030 e, da piano industriale, entro il 2027 salirà al 64%. Inoltre, Il titolo Hera è dal 2020 (con verifiche e rinnovi annuali) incluso nel Dow Jones Sustainability Index, sia europeo sia mondiale». —

L'INTERVENTO

EDI SOMMARIVA

Collaborazione tra Distretti del commercio

Il mercato dei consumi è diventato estremamente imprevedibile ovunque, obbligando i Distretti del Commercio a rivedere continuamente le loro strategie per rimanere competitivi. In un contesto di volatilità, consumatori e distributori hanno profondamente cambiato (o cercato di cambiare) i loro paradigmi, spingendo i Distretti ad abbracciare agilità e flessibilità. Di conseguenza, i Distretti del Commercio, devono oggi saper adottare un approccio proattivo, investendo in tecnologie avanzate e nell'analisi predittiva per anticipare e reagire ai cambiamenti di mercato.

Tutto ciò comporta cambiamenti non solo negli attori principali del commercio (consumatori e imprese), ma anche nelle Amministrazioni Pubbliche (Regioni e Comuni), che non possono più utilizzare soltanto strumenti di regolamentazione del mercato per frenare o accelerare lo sviluppo quantitativo dei punti vendita e/o delle loro dimensioni. Questo significa intervenire su aspetti come viabilità, accessibilità, mobilità e arredo urbano, ma anche sviluppare eventi e animazioni urbane che valorizzino l'identità dei luoghi e del commercio. Inoltre, è cruciale garantire che le politiche fiscali e regolamentari sostengano la crescita e la stabilità del commercio. Un quadro normativo stabile e favorevole riduce l'incertezza e offre maggiore sicurezza ai commercianti, oggi soggetti fragili e vulnerabili, poiché devono rivedere costantemente le lorostrategie e adattarvisi rapidamente per competere non solo con attori locali, ma anche con aziende globali dotate di risorse considerevoli.

Questa fragilità è amplificata dalla pressione della concorrenza globale, che rende il fare commercio oggettivamente più difficile che mai e scoraggia il ricambio generazionale nel settore. In questo quadro problematico, i Distretti del Commercio, in collaborazione con gli stakeholder, possono giocare un ruolo cruciale nel supportare i commercianti. Possono, ad esempio, fornire un'infrastruttura che aiuti a mitigare la fragilità attraverso la condivisione di risorse e informazioni, offrendo formazione continua e aggiornamenti sulle ultime tendenze di mercato e sviluppando azioni di networking. La collaborazione tra le imprese all'interno dei Distretti è fondamentale per creare una rete di supporto che aiuti a navigare l'incertezza del mercato.

Condividere informazioni, risorse e best practices consente di sviluppare un vantaggio competitivo. Formazione continua e sviluppo delle competenze sono ulteriori "fattori chiave"per affrontare le sfide del mercato. I Distretti devono investire nel capitale umano, garantendo che imprese e lavoratori siano aggiornati sulle ultime tendenze e tecnologie. In sintesi, in un mercato imprevedibile e volatile come quello del commercio attuale, i Distretti devono scegliere di puntare su flessibilità, tecnologia, collaborazione e formazione continua.

Soltanto così possono mantenere la loro rilevanza e supportare efficacemente cittadini, consumatori e operatori commerciali, creando valore per tutti. —

LA RACCOLTA FONDI

Il taglio del nastro, organizzato a maggio, sul terreno dove sorgerà il villaggio di cohousing

Trecento donazioni per il Villaggio Cainero Raccolti 60 mila euro

Si è chiusa con successo l'iniziativa di Progettoautismo Fvg L'obiettivo è realizzare un ambiente in cui vivere in autonomia

Un traguardo eccezionale è stato raggiunto per la Fondazione Progettoautismo Fvg di Tavagnacco: la campagna di crowdfunding "Facciamo il Mare" per la realizzazione del Villaggio Enzo Cainero, un innovativo progetto di cohousing per persone con autismo e le loro famiglie, si è conclusa con la raccolta di 60.000 euro. Un successo perchè in 300 hanno voluto dimostrare la vicinanza a questo progetto.

«Siamo commossi e infinitamente grati per questo risultato che supera ogni aspettativa – dichiara la presidente della Fondazione, Elena Bulfone –. La generosità di quasi 300 donatori, tutti privati cittadini, ci dimostra ancora una volta l'immenso sostegno che la nostra comunità riserva alle persone con autismo e alle loro famiglie».

Il Villaggio Enzo Cainero, sorgerà a Feletto Umberto e rappresenta un sogno che diventa realtà per la Fondazione. Intitolato alla memoria di Enzo Cainero, grande amico e sostenitore, il Villaggio offrirà a persone con autismo di diverse fasce d'età un ambiente sicuro e protetto in cui vivere in autonomia, condividere esperienze e sentirsi a casa. Le famiglie, inoltre, avranno la possibilità di vivere accanto ai loro cari, garantendo loro un supporto costante e accompagnandoli nel percorso di crescita.

«Questo progetto è nato dal desiderio di creare un luogo speciale dove le persone con autismo possano vivere una vita piena e autonoma, guardando con serenità al futuro – aggiunge Enrico Baisero, direttore generale della Fondazione –. Anche grazie al contributo di tutti coloro che credono in questa iniziativa, potremo realizzare questo sogno e dare vita a un modello di riferimento per l'autismo in Italia e nel mondo».

La campagna di crowdfunding, lanciata a marzo 2024 sulla piattaforma Ideainger, ha avuto un'eco straordinario, catturando l'attenzione di un gran numero di persone che hanno deciso di sostenere il progetto con donazioni di diversa entità. Un ringraziamento speciale va a Civibank per l'opportunità ed il sostegno che ci ha offerto».

«Questo risultato dimostra ancora una volta la grande sensibilità e l'attenzione verso le tematiche sociali che contraddistinguono il nostro territorio – conclude Bulfone –. Siamo fiduciosi che il Villaggio Enzo Cainero diventerà un faro di speranza e un esempio virtuoso di inclusione e solidarietà».

La Fondazione Progettoautismo Fvg è nata nel 2006 e si dedica all'assistenza e al supporto di persone con autismo e le loro famiglie. Offre una gamma completa di servizi, tra cui terapie riabilitative, attività educative e formative, supporto psicologico e sociale, e promuove la ricerca e la formazione sull'autismo. —

IRES FVG

Premio Tranquilli alle tesi di laurea di Filippo Enna e Alessia Micelli

Da sinistra, Enzo Forner, Chiara Cristini, Marco Pascoli, Filippo Enna, Alessia Miceli, Nicolas Grünwald e Cristina Barazzutti

Le grandi sfide della sostenibilità e del recupero urbano calate sul territorio. È la filosofia che lega le due tesi di laurea vincitrici dell'edizione 2024 del premio Domenico Tranquilli, assegnato ieri a Udine dall'Ires Fvg, l'istituto che l'economista diresse fino al 2003. A incassare i due assegni, da 500 euro, l'architetto pordenonese Filippo Enna e l'udinese Alessia Micelli, laureata in Comunicazione.

Al centro delle loro tesi un progetto molto sentito a Pordenone come quello del possibile recupero come polo universitario e culturale del Cotonificio Amman, culla dell'industrializzazione del Friuli occidentale, e il suolo della sostenibilità nella valorizzazione turistica delle Alpi Giulie, guardate nella prospettiva della Val Resia, luogo d'origine della famiglia di Micelli. Ad accomunare i due lavori due approcci molto concreti. Il progetto di Enna, preceduto da un lavoro di ricerca documentale e storiografica, è accompagnato da uno studio di fattibilità completo di costi (nel 2021, anno di stesura della tesi, ammontavano a 23 milioni). Micelli ha realizzato ben 450 interviste per approfondire il valore reale e percepito della sostenibilità in un'ottica di sviluppo turistico del territorio montano, raccogliendo risposte e indicazioni spesso antitetiche rispetto alla logica che aveva caratterizzato fino a pochi anni fa i progetti di sviluppo turistico dell'Alto Friuli.

Non solo tesi di laurea, quindi, ma anche idee al servizio di chi governa e amministra il territorio. La stessa logica alla base della tesi di laurea, premiata con una menzione speciale, del tarvisiano Nicolas Grünwald, che ha invece approfondito il ruolo delle metodologie Lean per l'ottimizzazione del processo diagnostico per immagini, con l'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine come osservatorio. Svoltasi a Udine alla presenza di Cristina Barazzutti, moglie di Tranquilli, e di Enzo Forner, presidente della commissione giudicante, la cerimonia è stata anche l'occasione per presentare il bando per i premi 2025, destinati a lauree discusse nel triennio 2022-24 e incentrate sui temi dello sviluppo locale e territoriale del Fvg (scadenza il 10 gennaio 2025, info su www.iresfvg.org). Temi particolarmente cari a Tranquilli, ha spiegato il presidente di Ires Fvg Maurizio Canciani. —

R.D.T.

LE FARMACIE

UDINE

Aperte di notte

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Turco
Viale Tricesimo, 103 Tel. 0432470218

Aperte a pranzo

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beltrame
Piazza Liberta', 9 Tel. 0432502877
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pasini
Viale Palmanova, 93 Tel. 0432602670
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA 24H

SANTA MARIA LA LONGA
Beltrame
Via Roma, 17 Tel. 0432995168
CODROIPO
Cannistraro
Piazzale Gemona, 2 Tel. 0432908299
CHIUSAFORTE
Chiusaforte
Piazza Pieroni, 2 Tel. 043352028
TARCENTO
Collalto
Strada Statale Pontebbana, 23 Tel. 0432614597
LIGNANO SABBIADORO
Comunale
Via Raggio dell'Ostro, 12 Tel. 0431422396
ZUGLIO
Dal Ben
Via Giulio Cesare, 1 Tel. 0433890577
DIGNANO
Durisotto
Via Udine, 10 Tel. 0432951030
CIVIDALE DEL FRIULI
Fontana
Viale Trieste, 3 Tel. 0432731163
RIVIGNANO TEOR
Gaion
Via Bersagliere, 27/A Tel. 0432775397
SAPPADA
LOALDI
Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109
NIMIS
Missera
Via Roma, 8/10 Tel. 0432790016
PAGNACCO
PAGNACCO
Via Udine, 3 Tel. 0432660110
TORREANO
Pascolini
Localita' Crosada, 5 Tel. 0432715533
BASILIANO
Santorini
Via III Novembre, 1 Tel. 043284015
SAN GIOVANNI AL NATISONE
Stella Erika
Via Roma, 27 Tel. 04321513465
TOLMEZZO
Tosoni
Piazza Garibaldi, 20 Tel. 04332128
MAJANO
Trojani
Via Roma, 37 Tel. 0432959017
FORNI DI SOPRA
VARMOST SAS DELLA DR.A EMANUELA GRAZIANI
Via Nazionale, 86 Tel. 043388093
CERVIGNANO DEL FRIULI
Vidali
Via Roma, 52 Tel. 043132190

BENESSERE

Una palestra della salute «Non soltanto muscoli»

Anche Udine ha la sua "palestra della salute", una struttura che – come prevede un apposito decreto legge, il numero 36 del 28 febbraio 2021 – oltre a ospitare le attività della palestra, dispone di una serie di requisiti che la rendono idonea a seguire persone con malattie croniche stabilizzate, applicando programmi di esercizio fisico prescritti dal medico abilitato, esattamente come avviene per i farmaci. Laureati in scienze motorie, fisioterapisti, un nutrizionista, un medico e un posturologo i profili professionali che formano il team di Fitness Island di via Viola, palestra della salute udinese attiva in città dal 1986.

«È un requisito al quale tengo particolarmente – spiega Lorenzo Dri, titolare della palestra insieme a Francesca Macola – perché rappresenta una sorta di certificazione di quella che è sempre stata la nostra filosofia, ovvero puntare al benessere fisico, considerando la persona nella sua totalità». Un concetto, quello del benessere, che sta prendendo sempre più piede «anche fra i ragazzi giovani che, se una volta puntavano molto sul potenziamento muscolare fine a se stesso, oggi sono molto più attenti a seguire programmi di allenamento equilibrati e un'alimentazione più sana e naturale». Secondo Dri si tratta di un atteggiamento che si è molto diffuso dopo il Covid. «La pandemia – chiarisce – ha aumentato la consapevolezza dell'importanza del tenersi in forma e avere uno stile di vita sano e attivo». «Spesso la prima a essere sacrificata per mancanza di tempo e di motivazione è proprio l'attività fisica – precisa Macola – anche perché le persone cercano risultati immediati». —

ARTBALLETTO E ANDOS

Al Palamostre spettacolo di beneficenza

Molto più che un semplice saggio di fine anno. Con "Percorsi…", la scuola di danza Artballetto proporrà oggi, alle 20.45, al Palamostre, uno spettacolo che all'emozione delle punte unirà la forza della solidarietà. L'intero incasso, infatti, sarà devoluto in beneficenza. Merito dell'Andos, che ha organizzato l'evento, trovando proprio nella scuola diretta da Maria Grazia Di Blasi la partner per realizzarlo.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 27/6/2024

BARI	62	68	49	5	37
CAGLIARI	62	66	9	69	16
FIRENZE	70	28	80	62	18
GENOVA	62	51	66	8	53
MILANO	5	55	46	51	56
NAPOLI	66	12	52	20	40
PALERMO	18	16	67	19	27
ROMA	51	58	17	45	77
TORINO	87	8	85	21	76
VENEZIA	70	57	53	78	83
NAZIONALE	2	56	54	90	77

10e LOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

5	8	9	12	16
18	28	46	49	51
52	55	57	58	62
66	68	70	80	87

Numero Oro 62 — Doppio Oro 62-68

SuperEnalotto

13-28-63-76-80-85

Jolly 21 — Superstar 54

JACKPOT 41.100.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 3	5	57.260,88 €
Ai 320	4	663,43 €
Ai 15.195	3	37,12 €
Ai 266.143	2	6,14 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'unico	4	66.343,00 €
Ai 90	3	3.712,00 €
Ai 1.532	2	100,00 €
Agli 11.010	1	10,00 €
Ai 26.362	0	5,00 €

LE OSMIZA › SONO LOCALI TIPICI DELL'ALTOPIANO CARSICO CHE PROPONGONO PRODOTTI AGRICOLI FREDDI, DAI SALUMI AI FORMAGGI, ACCOMPAGNATI DA DELIZIOSO VINO LOCALE

Un aperitivo in stile triestino

Il Carso triestino è un territorio dove storia e tradizione si incontrano con la natura, in cui è possibile "assaporare" la zona grazie ad antiche usanze.
Tra queste spicca in particolare l'osmiza: un'istituzione per il momento dell'aperitivo.

LA TRADIZIONE
Il termine osmiza deriva direttamente dalla lingua slovena, nello specifico da osmica che a sua volta deriva da osem e significa "otto".
Il riferimento è legato a quando, nel Settecento, gli imperatori austro-ungarici concedevano ai contadini della zona un minimo di giorni (otto, appunto) per vendere il ricavato in eccesso della produzione agricola.
Proprio per via di questa antica procedura, le osmiza rappresentano ancora oggi un locale tipico dell'altopiano carsico, uno spazio dove oltre all'azienda agricola si respira anche l'aria "di casa" dei contadini. Aperte pochi giorni durante l'anno, le osmiza accolgono locali e visitatori rivendendo al dettaglio i prodotti rimasti invenduti e proponendo l'aperitivo carsico per eccellenza, senza alimenti cucinati, ma solo "freddi": si spazia dai salumi - prosciutto, pancetta o salame - fino ad arrivare alle uova sode, al formaggio carsolino ma anche all'intenso e saporitissimo kren.
Il tutto viene poi di norma accompagnato con del pane fresco e soprattutto del vino di produzione locale, tra questi il Terrano come rosso e la Vitovska o la Malvasia come bianchi.
L'osmiza è uno spazio informale, rilassato, in cui spesso è possibile anche godersi qualche canto o ballo accompagnato da musiche tradizionali: un'ambiente unico in cui vivere pienamente il meglio della cultura enogastronomica di queste terre.

Aperti pochi giorni l'anno offrono a locali e turisti la possibilità di degustare le eccellenze della zona

L'ALTOPIANO DEL CARSO È LA CULLA DELLE TIPICHE OSMIZA E DEL DELIZIOSO APERITIVO FREDDO ALLA TRIESTINA

› DA PROVARE

Preparazioni uniche: la tipicità del pistùm

Il Friuli-Venezia Giulia è un territorio apprezzato per le sue infinite bellezze territoriali e architettoniche, ma anche per la sua antica tradizione enogastronomica. Per conoscere questa terra attraverso il cibo, è d'obbligo assaggiare il tradizionale pistùm, il pesto di foglie di rapa fermentate tipico della Val Tramontina.
Un sapore unico e deciso, adatto ad accompagnare fette di polenta affumicata aromatizzata alle erbe, ma anche formaggi salati fino alle "robe purcine" ossia i tipici prodotti di norcineria della zona.
La combinazione ideale? Quella con il prosciutto crudo, dal San Daniele a quello di Cormons fino a quello di Sauris.

› PRODOTTI DI NORCINERIA

Da Sauris a Cormons i prosciutti più amati

Tra le Dop (Denominazione di Origine Protetta) più importanti del Friuli-Venezia Giulia nel settore dell'agroalimentare in termini di fatturato, il prosciutto crudo di San Daniele è una vera e propria eccellenza del territorio, apprezzata in tutto il mondo per la sua sapidità e il sapore genuino. Oltre al più celebre prosciutto, però, il Friuli è conosciuti anche per altre produzioni maggiormente di nicchia come, per esempio, il prosciutto di Sauris che gode del marchio Igp (Indicazione Geografica Protetta) e viene prodotto in Carnia.
Ancor più limitate sono poi le produzioni del prosciutto di Cormons, un Pat (Prodotto Agroalimentare Tradizionale) lavorato nell'area del Collio, in Gorizia.

BACCALÀ ALLA TRIESTINA › IL MERLUZZO SOTTO SALE, PROTEICO E POVERO, ERA IN PASSATO PROTAGONISTA DELLA TAVOLA QUARESIMALE

Patate, pesce e trito di acciughe: il sapore e gusto della tradizione

Un piatto della cucina povera, che col tempo è però riuscito a superare i confini regionali facendosi apprezzare in tutta Italia ed entrando, a pieno titolo, tra le prelibatezze culinarie tipiche del nostro Paese. Ecco cosa rappresenta lo stoccafisso alla triestina, pietanza in passato consumata nel periodo quaresimale, quando la carne era bandita dalla tavola.

Gli ingredienti vanno adagiati nella pirofila a strati, irrorati con acqua e infornati per un'ora a 170°

IDEALE NELLE SERATE PIÙ FRESCHE E FREDDE

LA PREPARAZIONE

Iniziamo con una precisazione. In tutta l'area di tradizione veneta per baccalà si intende in realtà lo stoccafisso, cioè il merluzzo essicato, e non quello conservato sotto sale. Il baccalà alla triestina viene accompagnato da acciughe e patate; di per sé non rappresenta una preparazione complessa, se non per l'ora di cottura in forno che rende la materia prima morbida e croccante al tempo stesso. Il primo passaggio consiste nel tritare le acciughe con un ciuffo di prezzemolo; lo stoccafisso va invece tagliato a bocconcini dopo averlo sciacquato, mentre le patate vanno pelate e tagliate finemente. Sono loro il primo ingrediente che deve essere posto nella pirofila oliata, sulle quali adagiare qualche pezzo di pesce, qualche acciuga e poi di nuovo patate, stoccafisso e trito, fino a terminare tutti gli ingredienti (si conclude con uno strato di patate). Aggiungere sale, mezzo bicchiere d'acqua e infornare a 170° per un'ora, fino a quando cioè le patate non risulteranno dorate e tenere.

LE VARIANTI E GLI ABBINAMENTI

Per assaporare e apprezzare tutto il gusto di questo secondo piatto, occorre servirlo immediatamente dopo averlo sfornato. Come ogni ricetta tradizionale, anche questa possiede alcune varianti. C'è chi, per esempio, fa sfumare con del vino bianco, altri aggiungono poco pomodoro mentre altri ancora sostituiscono l'acqua di cottura (che si versa prima di infornare) con il latte. Rispetto infine agli abbinamenti, gli enologi e gli chef propongono di norma un vino bianco secco, corposo, con sentori di frutta matura, esotica, floreale. Il baccalà alla triestina è ideale da servire nelle giornate autunnali, invernali oppure uggiose, non troppo calde.

UN PO' DI STORIA

Da un naufragio sull'isola di Rost ai giorni nostri

Si deve a Pietro Querini, navigatore veneziano del XVesimo secolo, l'introduzione del baccalà nella cucina italiana. Durante uno dei suoi viaggi era naufragato sull'isola norvegese di Rost; entrò così in contatto con gli abitanti del luogo e ne approfittò per conoscere e gustare i piatti di quella cultura. Tornato, porto con sè una fornitura di stoccaffiso, dando di fatto luogo a una virtuosa collaborazione italo-norvegese. Ancora oggi, l'Italia importa il 90% di questa varietà ittica dall'arcipelago delle Lofoten, la più importante zona di produzione al mondo.
Una materia prima che fu indicata anche dal Concilio di Trento come ideale per il periodo della Quaresima, quando non si doveva mangiare carne. La scelta non era casuale, considerato il basso costo di questo pesce che lo rendeva accessibile a tutti. Mangiare, allora come oggi, un baccalà alla triestina significa gustare un piatto con un buon apporto proteico e povero di grassi.

› SPECIALITÀ

Granchio, polpa tenera abbinata alle cipolle

Dall'unione delle parole "granzo" e "zeola", in dialetto regionale rispettivamente granchio e cipolla, nasce un piatto tipico: le granseole alla triestina. Dal sapore molto delicato - protagonista è la polpa interna del granchio - è perfetto come secondo piatto o, in piccole porzioni, come antipasto. L'alternativa è sostituire il granchio con gli scampi.

FOCUS

Scegliere tra vari tipi di Brodetto

Il mare friulano regala la possibilità di cucinare tre tipi di Brodetto, una pietanza cotta in umido con pezzi di pesce al suo interno. Il "brodeto a la triestina" viene preparato con pesci piccoli come i molluschi e le canocchie; al termine della cottura il suo aspetto è uniforme, un po' rosso per via del pomodoro aggiunto. Si serve con fette di pane o polenta abbrustolite. Cefalo, rombo, coda di rospo, orata e branzino sono invece gli ingredienti del "brodeto a la graisana", che si cucina in bianco senza pomodoro e si accompagna alla polenta bianca. Infine, il "brodeto a la maranesa": la sua preparazione è più complessa perché prima si fanno bollire scorfani e gamberetti, la cui parte solida, colata, viene aggiunta a un brodo di cefali, polpo e anguilla. Si serve senza pomodoro, insieme a polenta gialla.

NATURA E GUSTO › DOVE ECCELLENZA GASTRONOMICA E RISPETTO DELLE TRADIZIONI FANNO DA PADRONE

Dentro la Val Tramontina Storia e sapori al centro

Alte cime, paesaggi mozzafiato. Ma anche storia e, soprattutto, sapori unici. La Val Tramontina è la meta ideale per chi ama la natura incontaminata e, allo stesso tempo, non può fare a meno di immergersi nel suo ricco patrimonio di tradizioni locali. Un viaggio dove il gusto diventa protagonista, con prodotti d'eccellenza e ricette antiche, tramandate oralmente di borgata in borgata.

UNA VALLE DA SCOPRIRE

Il territorio della Val Tramontina, compreso nel Parco Naturale delle Dolomiti Friulane (sito patrimonio UNESCO), ha inizio dalla Forcella di Monte Rest e discende fino in pianura. L'elemento caratteristico è senz'altro la sua ricchezza d'acqua, con ben tre laghi artificiali situati a Ca Zul, Ca Selva e Redona. Quest'ultimo, noto anche come Lago dei Tramonti, nei periodi di secca lascia emergere le case in sasso delle vecchie borgate sommerse dopo la costruzione della diga sul torrente Meduna. L'acqua è l'elemento che più di tutti ha modellato questa valle, creando meraviglie naturali come il Fontanon dal Toff, un'imponente cascata che erompe da una grotta, e le Pozze Smeraldine, piscine naturali colorate come pietre di smeraldo, dove potersi rinfrescare d'estate. I numerosi itinerari permettono di ammirare anche le testimonianze della vita di un tempo, così come le tradizioni e i saperi che racchiudono. Tra i simboli della Val Tramontina ci sono le fornaci, edifici di struttura circolare alti circa tre metri in cui veniva prodotta la calce, unica fonte di reddito per gran parte delle famiglie. Lungo le vie di Tramonti di Sopra, tra i centri principali della valle, gli antichi mestieri vengono celebrati con suggestivi murales, per tenere viva la memoria di cestai, stagnini e segantini. Figure, queste, che hanno a lungo costituito l'ossatura sociale del territorio.

Dopo una bella camminata, non c'è niente di meglio che gustare specialità come la Pitina e il Pistum

Le tradizioni non coinvolgono solo gli occhi dei visitatori, ma anche i palati. D'altronde, dopo una bella camminata, non c'è niente di meglio che gustare le migliori specialità gastronomiche del luogo. Dalla Pitina IGP, polpetta di selvaggina macinata divenuta presidio Slow Food, al formai dal Cit, che prende il nome dal vaso di pietra usato per conservare l'impasto aromatizzato a base di formaggio. Come non ricordare poi il "Pistum", composto prodotto dalla fermentazione della rapa e ancora caposaldo della cucina della Val Tramontina. Sapori autentici e genuini, frutto dell'impegno costante di ristoratori e produttori nel preservare le ricette di una volta. I visitatori non solo hanno la possibilità di gustare piatti di qualità, ma di fare un viaggio nell'anima più profonda di questi luoghi.

NON MANCANO ITINERARI PARTICOLARMENTE SUGGESTIVI

› DA PROVARE

LA PITINA, NATA PER NECESSITÀ OGGI PRODOTTO CON MARCHIO IGP

Sembra un insaccato, in realtà è una polpetta. Le prime testimonianze della "pitina" risalgono all'inizio dell'Ottocento, quando veniva prodotta nel borgo di Frassaneit, in Val Tramontina. La tradizione vuole che sia nata per venire incontro alle esigenze della popolazione del luogo, dedita alla caccia del camoscio. Visto che non tutta la carne ottenuta dalle singole battute poteva essere consumata in breve tempo, si pensò di tagliare a piccoli pezzi ciò che rimaneva, dosandolo poi con spezie ed erbe aromatiche e impastarlo. Le polpette venivano infine affumicate usando legno di ginepro. Col tempo la carne di selvaggina ha ceduto il posto a quella di capre e pecore, senza che si perdesse l'intenso sapore della ricetta originale. Da sempre un riferimento nella dieta dei tramontini, la "pitina" può essere gustata in vari modi: cruda, alla brace o nel brodo di polenta. Un prodotto fortemente legato alla sua terra, motivo per cui oggi può anche vantare il marchio IGP.

SPECIALITÀ › PREPARATO DALLE FOGLIE DI RAPA, È ANCORA PARTE INTEGRANTE DELL'IDENTITÀ DELLA VALLE

Il gusto pungente del "Pistum" Simbolo di un'intera comunità

La rapa è un alimento ancora molto presente nella cucina friulana. Durante il Natale, è raro che in tavola manchi "Brovada e musetto", ma non bisogna dimenticare nemmeno il pistum, un piatto che deriva dalla fermentazione e dallo sminuzzamento delle foglie e delle rape piccole. È il prodotto caratteristico delle valli friulane, soprattutto nel territorio a nord di Pordenone, e prende un nome diverso a seconda delle località: "Pestìc" ad Andreis, "Pastìc" a Barcis, "Pestùth" a Claut, Cimolais, Erto, Pestîf a Cavasso e Vajont, "Pistum" in Val Tramontina e "Brovedàr" a Moggio Udinese e Val Aupa. La tradizione vuole che le foglie di rapa venissero raccolte in occasione della Ricorrenza dei Defunti, a inizio novembre, dopo che avevano preso la prima brina, perché così rimanevano più morbide. Venivano poi sbollentate nel paiolo della polenta. Una volta scolate, le foglie venivano sovrapposte

in un contenitore poi chiuso con un coperto di legno, sul quale si metteva un peso. Il contenitore veniva quindi portato all'aperto perché le foglie si ghiacciassero. Più la temperatura scendeva durante l'inverno e più, secondo la credenza popolare, il pistum sarebbe risultato gustoso. Durante il periodo natalizio, le foglie di rapa venivano tolte dai contenitori per essere sminuzzate con il "manarùol" sulla "pestatha", l'attrezzo da cui dovrebbe derivare il nome del prodotto. A quel punto, il pistum era pronto per imbandire le tavole delle famiglie locali. Il pistum e il suo sapore pungente erano spesso la prima cosa che accoglieva gli emigrati al ritorno nelle vallate per le festività, per cui diventava facile associare questo prodotto all'idea di convivialità. La ricetta base prevede la cottura in padella con strutto, aglio, cipolla, sale e pepe, a cui viene aggiunto negli ultimi 10 minuti il "suf", una polentina liquida preparata con la farina di mais utile a rendere più morbido e delicato il risultato. Il pistum si accompagna bene anche ai vari prodotti del maiale, mentre non può mai mancare un bicchiere di vino rosso, come Refosco, Merlot o Schioppettino. Tutte scelte ideali per completare al meglio un indubbio piacere per il palato.

LA RADICE › SIMILE MA DIVERSA DAL RAFANO COMUNE, È UN'AUTENTICA ECCELLENZA DEL TERRITORIO E SI PUÒ TROVARE IN NUMEROSI PIATTI TIPICI DELLA TRADIZIONE

Cren, una delizia dal sapore pungente

Se si va a mangiare in un ristorante del Friuli Venezia Giulia, di quelli che servono le specialità della tradizione, è difficile non aver mai provato il cren. Questa radice commestibile, spesso confusa (erroneamente) con il rafano, si ritrova in tantissime preparazioni tra Udine, Trieste, Gorizia, e anche in Veneto nella zona lagunare di Venezia: perfetta come salsa da abbinare ai bolliti, può essere anche grattugiata fresca su formaggi, salumi e crostoni di pane, per dare quel tocco di gusto in più all'aperitivo.

In Friuli è molto diffuso nelle cosiddette frasche, un tempo case di contadini oggi diventate agriturismi

IL SUO SAPORE PICCANTE È INCONFONDIBILE

PER PALATI FORTI

Chiamato anche rafano di Spagna o rafano orientale, il cren deriva dall' armoracia rusticana, una pianta erbacea perenne della famiglia delle crucifere, tipica di Europa sudorientale e Asia occidentale. Nelle case friulane non è raro vederlo coltivato nei giardini e negli orti. Alcuni lo tengono pure come pianta ornamentale in virtù dei bellissimi fiori bianchi che produce in primavera.

Di per sé, si tratta di una radice fresca dalla forma allungata, simile a un tubero. Il suo sapore, piccante e carico di gusto, è inconfondibile. In realtà, questo prodotto da intatto sarebbe insapore, ma è solo quando viene grattugiato che sprigiona una molecola responsabile della sensazione di estrema piccantezza.

È importante poi non confondere il cren con il rafano comune, detto remolaccio: nonostante l'aspetto simile, le due piante hanno profili aromatici differenti.

DOVE ASSAGGIARLO

È in Friuli che il cren trova la sua massima espressione gastronomica. Tra i luoghi tipici dove si può gustarlo ci sono le cosiddette frasche, in passato case di contadini che venivano aperte solo in determinati periodi dell'anno e dove provare i prodotti della terra accompagnati dal vino nuovo. Oggi molte di queste sono state integrate ad aziende agricole e vinicole, diventando luoghi più simili ad agriturismi.

RICETTE › UNA SOLUZIONE PERFETTA DA MANGIARE IN ABBINAMENTO CON LA CARNE BOLLITA

Una salsa senza più segreti molto facile da preparare in casa

In Friuli la salsa al cren è un'autentica istituzione. Un prodotto per palati che amano i sapori forti e decisi, grazie al suo gusto piccante e pungente. Chi vorrà provarla scoprirà un eccellente accompagnamento alla carne bollita, da alternare alla classica salsa verde. Farla in casa è semplice: basta seguire pochi e importanti passaggi.

PREPARAZIONE

Per fare una buona salsa al cren non servono molti ingredienti: sono sufficienti 250 grammi di radice di cren, 100 grammi di mollica di pancarrè, 75 di aceto bianco, 15 di zucchero, 30 di olio evo e un po' di sale. Per prima cosa, occorre lavare la radice di cren, rimuovendo i residui di terra, raschiando via la buccia e tagliandola quindi finemente. Si passa poi al pancarrè, a cui va tagliata la mollica a cubetti. Questa va unita al cren sminuzzato, prima di ammollare il tutto con l'aceto bianco, unendo anche l'olio evo, lo zucchero e il sale. A questo punto, rimane solo da mescolare vigorosamente con un cucchiaio e se serve, impastare con le mani, fino a ottenere un impasto cremoso e omogeneo. E la salsa al cren è servita.

Tra gli ingredienti essenziali ci sono mollica di pancarrè, olio evo e un pizzico di sale

ALTRE RICETTE

Il cren è un prodotto molto versatile, che si presta a tanti tipi di preparazioni. In Friuli è diffusa una variante della salsa tradizionale in cui la radice grattugiata viene mescolata con panna montata, yogurt, maggiorana ed erba cipollina. Un'altra ricetta da provare assolutamente è la zuppa di cren: a un fondo di porro e burro si aggiungono patate, cren grattugiato e si porta a cottura con brodo. Prima di servire si frulla e si aggiunge ancora del cren fresco. Un piatto dal gusto pungente, ma allo stesso tempo cremoso e avvolgente, ideale per le fredde serate autunnali.

› FOCUS SALUTE

Zero colesterolo, tante vitamine: perché fa bene al nostro corpo

Un prodotto non solo gustoso, ma anche ricco di micronutrienti preziosi per il nostro corpo. Totalmente privo di colesterolo, il cren fornisce un importante apporto di vitamina C, che lo rende un grande alleato per il sistema immunitario. Questa radice ne aumenta l'efficienza e il suo consumo è particolarmente utile durante i cambi di stagione per prevenire e attenuare i sintomi delle sindromi parainfluenzali e respiratore in generale. Elevato anche il contenuto delle vitamine del gruppo B, che contribuiscono anch'esse a rafforzare le difese naturali dell'organismo. Inoltre, questi elementi aiutano a combattere la stanchezza, hanno effetti positivi sul metabolismo, contribuiscono a migliorare l'aspetto della pelle e dei capelli, preservano l'efficienza del sistema nervoso e di importanti organi, quali lo stomaco, il fegato, l'intestino e i reni e contrastano l'anemia.

Senza dimenticare l'importante azione antinfiammatoria svolta dai micronutrienti contenuti nel cren, così come la presenza di importanti sali minerali come il calcio, il potassio, il fosforo e il magnesio.

METÀ MATTINA › LO SPUNTINO TRA COLAZIONE E PRANZO È UNA VERA ISTITUZIONE LOCALE, SCELTA DAGLI OPERAI PORTUALI PER RICARICARSI

Il "rebechìn" e le radici imperiali Quando Trieste era porto franco

A Trieste, per uno spuntino a metà mattina, non esiste l'aperitivo bensì il "rebechìn", un'usanza ben consolidata nella tradizione della città che consiste nel rifocillarsi con qualcosa di sfizioso e nutriente per recuperare le energie. Non è un caso isolato in Italia: infatti, in Abruzzo è ancora piuttosto presente lo "sdijuno", una sorta di aperitivo ante litteram composto da formaggio, uova e verdure. Era un pasto consumato specialmente dai contadini abruzzesi che, iniziando a lavorare duramente al mattino presto, verso metà mattina avevano bisogno di mettere qualcosa sotto i denti per ricaricarsi. A Nord-Ovest, in Piemonte, persiste ancora la merenda sinoira, da "sina", dialettismo per intendere la cena ma che, in pratica, consiste per lo più in una merenda abbondante composta da formaggio, salame, frittata e un bicchiere di vino. Quest'abitudine affonda le radici nell'Ottocento e, se in un primo momento era principalmente diffusa tra i contadini, con il tempo ha conquistato anche le famiglie borghesi e nobili, che la proponevano nelle loro ville di campagna.

Tutto è nato nel 1719, con la centralità che lo scalo assunse per l'impero Austriaco

COME È NATA L'USANZA

Ma torniamo a Nord-Est: "rebechìn" deriva da ribeccare, che significa mangiare un'altra volta. L'usanza è nata dai lavoratori portuali, che necessitavano di uno spuntino piuttosto nutriente tra la colazione e il pranzo in modo da poter sopportare meglio il lavoro usurante. Come molte altre tradizioni enogastronomiche del territorio, anche il "rebechìn" risale al tempo in cui Trieste era diventata porto franco dell'Austria nel 1719: il porto divenne quindi fucina e laboratorio di questa nuova usanza, che portò i locali (i famosi "buffet") a rimanere aperti da mattina a notte fonda. Il "rebechìn" si diffuse anche tra il resto della popolazione, coinvolgendo in particolar modo le donne che vendevano frutta e verdura allo storico mercato di piazza Ponte Rosso (anche loro impegnate nel lavoro fin dalle prime ore del mattino). Chi vuole ancora assaporare questo simbolo della città può recarsi ai tipici buffet ("spaceti" in dialetto) al banco, che ancora resistono fieramente al mondo che cambia inesorabilmente.

MOLTO DIFFUSO TRA I PORTUALI, PRESTO IL "REBECHÌN" DIVENTÒ APPANNAGGIO ANCHE DEL RESTO DELLA POPOLAZIONE

I BUFFET

Cuore pulsante della convivialità cittadina

Ma cosa si può gustare nei buffet, che rappresentano ormai una vera e propria istituzione triestina, frequentati sia dai local che dai turisti? I prodotti offerti sono variegati: si spazia da piatti caldi ad altri freddi. Tra tutti regna la porzína, ovvero la coppa di maiale lessata messa a ribollire nella caldaia con il brodo; senza dimenticare poi il cotechino, i "Vienna" –come vengono chiamati i würstel – il carrè di carne affumicata, la lingua e le luganighe de cragno e, infine, le salsicce di kranjska klobasa, tipiche della cucina slovena. La carne di maiale - la maggior parte cotta a caldaia, seconda l'antica tradizione austro-ungarica - si può tranquillamente abbinare a senape e kren, la celebre salsa a base di rafano, oppure ai capuzi garbi (crauti).
Chi volesse stare più leggero può optare per tartine di baccalà mantecato, liptauer, busara, fritto di mare ma anche per piatti più consistenti, come jota, gulasch e patate e gnocchi.

› AFFETTATI

Preparazione boema difficile da scovare

Difficile da trovare è il "parsuto in crosta de pan", ovvero il prosciutto in crosta di pane: è servito solo nei buffet o nelle osmize. La ricetta è di origine boema e solo in un secondo momento è stata adottata anche dalla tradizione tiestina locale. Il prosciutto viene avvolto nella pasta di pane, preparata con farina, lievito e sale. Dopodiché bisogna cuocerlo in forno a 180 gradi.

LA RICETTA

Friza, un evergreen da provare

In molte osterie, macellerie e buffet tradizionali può capitare di trovare le frize ("ocvirki" in sloveno, che in italiano si corrispondo ai ciccioli), una pietanza tipica della Trieste più antica. Costituita da dei ciccioli di lardo, la friza consiste in un piatto piuttosto semplice e di riciclo, originario della tradizione contadina carsica. Nonostante le origini remote, nel corso dei secoli ha goduto sempre di una certa fama, al punto da resistere ancora al giorno d'oggi. Il primo passo per prepararla è procurarsi mezzo chilo di lardo, mezzo chilo di farina, 20 grammi di lievito, due cucchiai di panna acida e un pizzico di sale. Una volta preparato l'impasto, lo si lascia riposare fino a che non si gonfia: quando è pronto, si riempiono degli stampi e si fa cuocere in forno per circa 20 minuti.

FORMAGGI › UN PRODOTTO MORBIDO E CREMOSO, CHE IN CUCINA VA A BRACCETTO CON LA FANTASIA, AMMETTENDO SPEZIE E SAPORI ETEROGENEI

Il Liptauer, re degli spuntini estivi

È un amore sconfinato quello del Friuli-Venezia Giulia per il caseario, fatto di ricette storiche tramandate lungo generazioni e onorate da una cucina tradizionale e innovativa allo stesso tempo. Sulla tavola, soprattutto con l'arrivo dell'estate, fa la sua splendida figura una specialità in particolare: stiamo parlando del Liptauer. Il prodotto, morbido e cremoso, si fa apprezzare per il sapore mitteleuropeo. Il nome proviene infatti dal tedesco "Liptau", con cui si indica la regione ungherese del Liptò, situata a nord della Slovacchia. Proprio nell'ex contea dell'Impero austro-ungarico nacque infatti questa specialità che oggi viene realizzata ricorrendo a diversi tipi di formaggi a pasta molle, come la ricotta, il quark e il caprino. In origine, invece, l'ingrediente principale era rappresentato dalla bryndza, formaggio di pecora insaporito con erbe e spezie di vario tipo. Ancora oggi, il prodotto è servito molto spesso come spuntino nelle tipiche taverne austriache. E il passo dalle Heuriger a Trieste, si sa, è breve: nella città il Liptauer fa capolino nei caseifici, nelle trattorie e nelle osterie, fiore all'occhiello del tradizionale spuntino serale, il "rebechin". Ovviamente, oggi la specialità viene preparata con un pizzico di fantasia, ma non per questo viene meno alla tradizione. Anzi: la storia del formaggio è esaltata dall'abbinamento di sapori particolari, come, soltanto per fare un esempio, la cipolla. Ma anche capperi, oppure persino la birra, vengono utilizzati per preparare una specialità unica come il Liptauer. Dipende, insomma, dai gusti, e anche la preparazione non è troppo esigente: basterà amalgamare con l'aiuto di un mestolo in legno del burro morbido (50 grammi) con la ricotta di pecora setacciata (250 grammi), per poi aggiungere ogni prelibatezza a piacere. Questo formaggio, infine, ama essere degustato con crostini di pane, oppure con un pinzimonio.

Si tratta di una preparazione molto semplice, oggi realizzata con ricotta di pecora e burro

IL PRODOTTO SI PRESTA MOLTO BENE A ESSERE DEGUSTATO CON CROSTINI DI PANE E PINZIMONIO

› LA RICETTA

Acciuga, erba cipollina, paprika e prezzemolo

Fra le ricette consigliate per la preparazione del Liptauer ne spicca una decisamente gustosa, soprattutto alla vigilia dell'estate: prevede infatti l'aggiunta di ingredienti come paprika, erba cipollina, acciuga, prezzemolo, sale e pepe. Il risultato è un formaggio dal sapore molto particolare.

DA PROVARE

Salato di Carnia, una specialità antichissima

A pasta dura, profumato e gradevolmente sapido, il formaggio salato della Carnia, che nella regione trova la propria zona esclusiva di produzione, è una piccola grande eccellenza locale. Appartiene in origine a un'antichissima tradizione sviluppatasi sui crinali che separano la Val Tagliamento e l'Alta Val d'Arzino, e apprezzata in particolare dai commercianti veneti.
La specialità è realizzata a base di latte bovino secondo regole ben precise. Il rispetto dei tempi di raccolta, tra un massimo di due munte nelle 24 ore e quattro munte nelle 48 ore, è una di queste. Altro aspetto caratteristico è l'utilizzo di mastelle di legno per contenere le salamoie. Questo consente la conservazione degli equilibri biochimici importanti per la caratterizzazione sensoriale del prodotto.

IL FRUTTO › CRESCE IN UN'AREA COLLINARE SEMPRE ESPOSTA AL SOLE, E SI CARATTERIZZA PER LA FORMA ALLUNGATA, IL COLORE ROSSO INTENSO E IL GUSTO PARTICOLARMENTE DOLCE

Figo moro di Caneva: un'eccellenza locale

Che lo si chiami fico moro, figo moro o figomoro da Caneva, questo frutto è certamente da considerare come una delle coltivazioni storiche del Friuli-Venezia Giulia. Un'eccellenza in particolare della zona di Caneva, in provincia di Pordenone, che affonda le sue radici ai tempi della fondazione della città nel 1139. La dolcezza di questa varietà di fico infatti non lasciò indifferente nessuno già nel medioevo, e oggi lo rende perfetto come ingrediente per portate fresche e dalle caratteristiche prettamente estive.

LE CARATTERISTICHE

Il fico moro di quest'area è nell'elenco dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT) redatto dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. A renderlo peculiare sono la sua forma allungata (in passato veniva chiamato figo longhet per questo motivo) e la polpa tenerissima, saporita e particolarmente dolce. Il colore poi lo contraddistingue dai fichi che siamo abituati a gustare a fine estate, cioè quelli verdi. Il fico moro ha sì la buccia di tonalità verde chiaro quando è allo stato acerbo, ma acquisisce un intenso color rosso cardinale al momento della maturazione per poi assumere, col tempo, una tonalità sempre più vicina al blu e al nero. E col proseguire della maturazione la sua consistenza diventa molto morbida.

LA PRODUZIONE

Ma perchè questi fichi crescono proprio in questa particolare zona?

LA FORMA ALLUNGATA E IL COLORE SCURO LO DISTINGUONO DALLE ALTRE VARIETÀ

Le caratteristiche del microclima dell'area pedemontana compresa tra le Prealpi e la pianura veneto-friulana sono la chiave di tutto. Si tratta infatti di una zona collinare esposta al sole tutta la giornata, con il terreno estremamente ricco di carbonato di calcio (come testimoniato anche dalla presenza delle cave), una costante ventilazione e una particolare inversione termica.

La maturazione avviene a due riprese: la prima a metà luglio, la seconda tra metà agosto e settembre

Qui la maturazione avviene in due differenti periodi. La prima maturazione coincide con la prima metà di luglio, e vede spuntare sugli alberi di fico frutti più grandi e vistosi ma meno saporiti. Bisogna aspettare poco per la seconda maturazione, che comincia con la metà di agosto e si protrae fino alla metà/fine settembre. A questo punto il fico moro assume la sua forma migliore: i frutti sono più piccoli e numerosi, ma anche più scuri e dolci.

CON LA SECONDA MATURAZIONE IL FRUTTO ASSUME LA SUA FORMA MIGLIORE

› IN CUCINA

Ingrediente per piatti estivi, freschi e dolci

Tante pietanze, specialmente d'estate, possono sfruttare le caratteristiche del fico moro di Caneva. Come antipasto si può pensare a una bella insalata di piovra scottata e figo moro, come primo invece un piatto di linguine con gamberi e figo moro al peperoncino. Con la marmellata di questo frutto spazio poi alle crostate.

ORTOTOSTO

ALLA PARTENZA DELLE SEGGIOVIE SUL VERSANTE DI SUTRIO

Viabilità più sicura sullo Zoncolan Rotonde, marciapiedi e posteggi

Via al primo lotto affidato dalla Regione a Fvg strade: l'opera vale 2,4 milioni di euro
Il traffico sarà smaltito meglio, previsti percorsi pedonali per accedere agli impianti

Tanja Ariis / SUTRIO

Una sistemazione più organica delle aree parcheggio del monte Zoncolan e del loro accesso e la divisione tra percorso viabilistico e quello destinato ai pedoni: è l'obiettivo del primo lotto di lavori in avvio su strada, sul versante di Sutrio, e piazzali. L'opera da 2,4 milioni di euro è affidata dalla Regione in delegazione amministrativa a Fvg strade.

«Il primo intervento riguarda – illustra l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante – la sistemazione delle aree in approccio all'area di parcheggio ora mal regolamentata, dalla strada regionale 123 posta alla partenza degli impianti di risalita al polo turistico-sciistico dello Zoncolan».

È prevista la realizzazione anche di tre rotonde che smisteranno il traffico dividendolo tra quello diretto ai piazzali di parcheggio e quello invece strettamente connesso alla viabilità. E poi percorsi pedonali per la messa in sicurezza delle persone e dell'utenza debole in generale.

Il disegno dei lavori previsti ai piedi del monte Zoncolan, all'arrivo della strada verso i parcheggi

«L'anno scorso – ricorda Amirante – abbiamo approvato la progettazione esecutiva per il parcheggio e per una serie di percorsi separati tra viabilità e percorsi pedonali per l'utenza debole in un'area che dal punto di vista dell'attrattività turistica soprattutto nella stagione invernale ha portato a una serie di criticità e di piccoli incidenti. I lavori sono stati appena consegnati in modo parziale. Non decorrono cioè ancora i tempi contrattuali, ma l'impresa può fare le prime lavorazioni», che sono iniziate.

Provenendo da Sutrio lungo la strada regionale 123 dopo la fine del lungo rettilineo (prima dell'entrata verso i parcheggi dello Zoncolan) e prima di una strada, sulla sinistra (che conduce a stavoli sottostanti), sarà realizzata, in località Suart, la prima rotonda: ha lo scopo di rallentare la velocità di auto e bus. Saranno creati da qui in poi marciapiedi su entrambi i lati con percorsi dedicati ai pedoni per evitare i problemi che la coesistenza sulla strada di vetture e sciatori-escursionisti comporta quando l'affluenza è molto elevata come nei fine settimana specie invernali. Saranno pure realizzati interventi a corredo, con fasce di verde per rendere più gradevole anche esteticamente l'area. Una linea spartitraffico dividerà le due carreggiate della strada. Ci saranno spazi laterali per auto.

La seconda rotonda sarà realizzata all'altezza dell'hotel Enzo Moro e di Baita da Rico. Lì la strada si divide tra la viabilità che conduce ai parcheggi e quella che prosegue per la cima dello Zoncolan. Questa rotonda riguarda anche le corriere perché, sotto l'Enzo Moro, ci sarà uno spazio dedicato a carico e scarico delle persone, per poi andare a parcheggiare (anche se manca un parcheggio ad hoc per i bus, che andrà creato in futuro).

«Penso – afferma il sindaco di Sutrio, Manlio Mattia sui lavori che interesseranno in questi mesi lo Zoncolan – sia l'inizio di una sistemazione necessaria. Sullo Zoncolan sono state contate nei momenti clou fino a 1.250 auto ed è perciò necessaria una razionalizzazione. In futuro si confida di trovare una soluzione pure per i camper che sono quelli – segnala – che ci creano più problemi». —

PALUZZA

Monte Croce Carnico si presenta il libro bilingue di Molfetta

Il circolo culturale Enfretors di Paluzza invita tutti, oggi alle 17.30 nella sala Cesfam a Paluzza, alla presentazione della riedizione del libro (scritto nel 1997 e ormai introvabile) di Domenico Molfetta "La via commerciale di Monte Croce Carnico e l'antico mercato". Essa è in versione bilingue (italiana e tedesca) per coinvolgere anche la comunità carinziana nell'impegno comune di individuare l'intervento più idoneo per garantire quanto prima il ripristino di un collegamento sicuro tra Carnia e Carinzia. Si parte dall'antica strada romana per il Norico per arrivare alla strada commerciale del futuro per la Mitteleuropa. Interverranno il sindaco Luca Scrignaro, Matteo de Cecco e Iginio Piutti. Sarà presente Molfetta. Seguirà un dibattito pubblico. Il circolo culturale ha voluto ristampare il preziosissimo libro per contribuire a far conoscere l'importanza storica e attuale dell'antica viabilità commerciale transfrontaliera attraverso Monte Croce Carnico e per tenere viva l'attenzione pubblica sulla grave situazione venutasi a creare nella Valle del But e in Carnia dopo la frana di dicembre.

T.A.

Le due piccole linci nella loro tana in Slovenia vicino a Tarvisio

Talìa è una delle tre femmine rilasciate nel 2023 nella cornice del progetto UlyCa2

La mamma lince partì da Tarvisio: in Slovenia la tana con 2 cucciole

LA STORIA

Due giovanissime linci sono nate in Slovenia ma il "cammino" della mamma ha preso il via proprio dal Friuli, da Tarvisio.

Lunedì 17 giugno scorso i cacciatori locali dell'università di Lubiana hanno potuto documentare il successo della riproduzione di Talìa, una delle tre femmine rilasciate nel 2023 nella cornice del progetto UlyCa2 a Tarvisio, Italia.

Talìa aveva scelto una tana sotto le radici di un albero caduto, dove i due cuccioli erano al riparo dalle piogge delle ultime settimane.

Sulla base dei dati trasmessi dai radiocollari, sappiamo che Talìa aveva avuto un incontro con Miha, un giovane maschio di lince figlio di Aida.

Se i campioni genetici prelevati dalla saliva dei cuccioli confermeranno che Miha è il padre, Aida sarà la prima "nonna" nelle Alpi sudorientali. Aida era stata liberata nel 2021 in seno alle operazioni di rinforzo del progetto Life Lynx nelle Alpi Giulie slovene.

Dopo il rilascio in Foresta di Tarvisio, Talìa si era spostata a sud-est stabilendo il suo territorio nelle Alpi Giulie slovene, a sud del lago di Bled.

Il progetto Ulyca2, sostenuto dal Wwf con il coinvolgimento di Carabinieri forestali e Progetto Lince Italia, si propone di rafforzare l'esigua popolazione di lince presente nelle Alpi orientali, con l'obiettivo di creare una popolazione vitale di questo predatore anche nel nostro Paese.

Il primo passo per raggiungere l'obiettivo è stato la traslocazione nella primavera 2023 di 5 individui (3 femmine e 2 maschi) sulle Alpi Giulie italiane.

La specie risulta minacciata dall'esigua dimensione di popolazione e dal conseguente impoverimento genetico, dalla frammentazione ambientale diffusa sulle Alpi e dalle uccisioni illegali, come dimostra il caso di Sofia, un'altra delle femmina rilasciate lo scorso anno e uccisa da un colpo d'arma da fuoco in Austria. —

MALBORGHETTO-VALBRUNA

La terza volta di Preschern «Consiglio granitico e leale»

Andrea Siega / MALBORGHETTO-VALBRUNA

BORIS PRESCHERN
IL SINDACO HA COMINCIATO IL SUO TERZO MANDATO

Alessandro Buzzi vicesindaco

Marisa Piussi

Igor Longhini

Massimo Rossetto

È stata presentata lunedì, nel corso del primo consiglio comunale dopo le elezioni amministrative dell'8-9 giugno, la nuova squadra di governo di Malborghetto-Valbruna che affiancherà il sindaco Boris Preschern per il prossimo quinquennio, che si appresta a iniziare il suo terzo mandato consecutivo come primo cittadino. Preschern ha quindi provveduto a nominare il vicesindaco e gli assessori che comporranno la Giunta, approvando le linee programmatiche dell'amministrazione per i prossimi cinque anni. Riconfermato il ruolo di vicesindaco ad Alessandro Buzzi, a cui andranno anche i referati della Protezione civile, Urbanistica, Edilizia privata e Ambiente.

A Marisa Piussi, la più votata tra i consiglieri comunali, è stato affidato il ruolo di assessore alle Attività produttive, Arredo urbano, Istruzione e Gestione delle infrastrutture sportive e ricreative invernali. L'assessorato alla Gestione del territorio, Viabilità, Sicurezza e Assistenza è stato assegnato a Massimo Rossetto, mentre Igor Longhini è stato nominato assessore alle Opere pubbliche, Turismo, Sport e Cultura.

Alessandro Buzzi è stato confermato vicesindaco

A Marisa Piussi Attività produttive, Arredo urbano, Infrastrutture sportive e Istruzione

«Sento di avere un consiglio comunale granitico e leale – sono le parole del primo cittadino Preschern –. Ci sono le carte in regola e le competenze per consolidare l'importante ruolo che il comune si è costruito in questi anni, diventando l'esempio di molti».

Oltre agli assessori, Preschern ha ringraziato e sottolineato l'importanza delle figure degli altri membri del consiglio comunale. «Sono orgoglioso della presenza in consiglio comunale di nomi come Giulia Kandutsch, Beatrix Jannach, Maurizio Bait, Antonia Da Rugna e Arianna Stocco». —

SAN DANIELE

La Mabi amplia la sede e promette 70 posti Soltanto 2 voti contrari

La società produce lussuosi articoli di pelletteria
Potrà innalzarsi fino a 20 metri e ampliarsi di altri dieci

Lucia Aviani / SAN DANIELE

La Mabi International spa – specializzata nella produzione di lussuosi articoli di pelletteria e di recente acquisita dal gruppo Chanel – potrà innalzare lo stabilimento fino a 20 metri, lo stesso limite fissato per i prosciuttifici, e a distare 10 metri, non più 20, dalla strada, promettendo 70 nuovi posti di lavoro. La decisione arriva dal fatto che è passata con 14 voti favorevoli e due contrari, nella seduta consiliare di mercoledì, la delibera relativa all'ampliamento della ditta in deroga al piano regolatore generale comunale. Più che soddisfatto delle prospettive che si delineano per la città il sindaco Pietro Valent, il quale ricordando come il piano di estensione degli spazi produttivi apra la via a decine di nuovi posti di lavoro (si dovrebbe arrivare alla settantina di unità) ha evidenziato gli indubbi benefici economici per il territorio.

Analoga posizione è stata espressa dai gruppi di minoranza facenti capo ad Alessandra Buttazzoni, che commenta: «L'importante investimento programmato dall'azienda non può che farci piacere, a maggior ragione considerando il fatto che è prevista anche l'attivazione di un settore dedicato alla formazione. L'entità delle nuove assunzioni, poi, potrà portare linfa al tessuto sociale di San Daniele, stimolando l'insediamento di parecchie famiglie: in quest'ottica sarà utile che l'amministrazione interagisca con la ditta in funzione delle iscrizioni nelle scuole locali. Abbiamo anche chiesto – conclude – di pensare all'organizzazione di una mostra dedicata alla specifica tipologia di artigianato della Mabi». Ma si sono registrate, si diceva, pure due espressioni di contrarietà, che riconducono ai consiglieri Nino Di Luch e Massimiliano Verdini: «A mio avviso – dichiara il primo – la deroga dovrebbe rappresentare l'ultima spiaggia, mentre nel nostro Comune sta diventando una prassi. È certamente positivo ampliare le attività esistenti e creare nuovi posti di lavoro, ma ciò deve avvenire nel rispetto delle regole. Dimezzare la distanza dalla strada statale ne compromette un eventuale futuro allargamento. In virtù della deroga, inoltre, la nuova costruzione sorgerà vicino ad una casa, che rischia così un deprezzamento. C'è una zona artigianale che da decenni attende di essere ultimata: è lì che le aziende dovrebbero investire».

A SAN DANIELE
LA SEDE IN FRIULI DELLA MABI

La spa di recente acquisita dal gruppo Chanel ha tre stabilimenti in Italia

La delibera relativa all'ampliamento della ditta in deroga al piano regolatore generale comunale

D'accordo sul fatto che non si possa «sempre agire in deroga ai regolamenti comunali» Verdini: «Sono contrario – dice – al consumo di suolo; costruire troppo vicino alla strada potrebbe inoltre impedire, un domani, un allargamento della carreggiata o la realizzazione di piste ciclabili. La Mabi non è più una realtà sandanielese, appartenendo a una multinazionale che può delocalizzare quando vuole: promette 70 posti di lavoro, ma non c'è alcun obbligo in tal senso. Mi hanno sconcertato – conclude – la proposta di un impegno del Comune anche per la costruzione dell'entrata alla fabbrica e per la dotazione di telecamere esterne». —

ARTEGNA

Nasce la ciclostazione interattiva automatica per bike sharing

ARTEGNA

È stato approvato e finanziato il nuovo progetto di implementazione di una rete intercomunale di servizi di bike sharing e interventi di ripristino di habitat di ambienti umidi nel territorio della biosfera delle Alpi Giulie. La domanda per la realizzazione di tale progetto è stata presentata con successo al ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, in accordo con i Comuni aderenti all'Ente Parco (ente gestore della Riserva della biosfera Alpi Giulie); l'importo complessivo è di 1.018.762 euro di cui 80 mila destinati al Comune di Artegna.

Tramite questo finanziamento sarà dunque realizzata, in una parte del parcheggio attiguo al parco giochi di via Monte, una ciclostazione interattiva automatica per bike sharing con otto attacchi in linea, che costituirà tra l'altro un cruciale punto di partenza per il monte Faeit (meta già diffusamente frequentata proprio dai turisti e dagli sportivi) e per la rete ciclabile interna, caratterizzata da strade sterrate che consentono di visitare vari punti di interesse.

All'intervento di realizzazione della ciclostazione si aggiungeranno anche l'installazione di una colonnina di ricarica per veicoli destinati agli utenti privati con disabilità e l'acquisto di sei mtb (mountain / trials bikes) elettriche.

«La creazione di un nuovo servizio di e-bike ad Artegna – dichiara l'assessore all'Ambiente Francesco Tonello – rappresenta un'opportunità ulteriore per quanto riguarda la promozione del turismo, ma non solo: si tratta di un progetto che contribuisce fortemente a valorizzare il nostro territorio anche attraverso lo sport e la sostenibilità ambientale». —

S.T.

GEMONA

Dai cacciatori nuovi spazi per gli anziani

Sara Palluello / GEMONA

La beneficenza, in favore degli anziani. I "benefattori" sono gli associati della Federcaccia Fvg sezione del Gemonese con la regia dell'amministrazione comunale mentre i beneficiari sono i nonnetti e le nonnette della casa di soggiorno per anziani di via Croce del Papa a Gemona. Dal tradizionale trofeo dell'amicizia – organizzato da oltre 30 anni dall'associazione e al quale partecipano cacciatori e simpatizzanti – che consiste in quattro tiri ad una sagoma di cinghiale posto a 50 metri nel poligono di Rivoli Bianchi; il ricavato dei chioschi è stato devoluto in beneficenza. Con la somma donata il Comune ha acquistato un'area (e messa in sicurezza), delle panche inclusive e degli arredi da esterno.

«È stato un gesto nobile – ha commentato il sindaco Roberto Revelant alla cerimonia di inaugurazione del parco e dell'angolo inclusivo di ritrovo della struttura – nonché un ottimo contributo per rendere la casa di soggiorno più accessibile e confortevole per gli ospiti e i loro parenti, inclusi quelli in carrozzina». Alla cerimonia hanno preso parte anche l'assessora al Welfare Raffaella Zilli, l'assessore al Commercio Giovanni Venturini, il presidente provinciale di Federcaccia Fvg Walter Rotter, il presidente della sezione gemonese Daniele Contessi e diversi associati. «È lodevole il fatto che abbiano utilizzato materiali riciclati per l'arredo, dimostrando un impegno verso l'ambiente circostante – ha sottolineato Zilli –. È importante riconoscere gli sforzi e l'impegno delle persone che si adoperano per migliorare la vita degli altri».

L'inaugurazione della struttura alla presenza del sindaco Revelant

L'assessore al Commercio Giovanni Venturini ha aggiunto: «Il ricavato proveniente da una gara regionale ha permesso di acquistare questo angolo andando così a potenziare l'offerta della struttura».

Non è la prima volta che la sezione di Gemona è vicina agli anziani. Negli anni scorsi ha donato materiali per il sostentamento degli ospiti, nonché organizzato momenti conviviali come le giornate didattiche. «Come associazione siamo sempre stati e siamo attivi sul territorio a scopo benefico, e per attività didattiche – rileva Contessi – con donazioni alle scuole elementari di Piovega, all'ospedale di Gemona, al centro anziani, al Crs di Campolessi».

«Ridare a queste persone attimi di spensieratezza ci rende migliori – concludono Zilli e Venturini –. Ringraziamo le maestranze comunali e l'assessore Loris Cargnelutti per la collaborazione nei lavori». —

GEMONA

Fieste da Madone da Pâs torna da oggi al 7 luglio

GEMONA

Torna la "Fieste da Madone da Pâs", tradizionale sagra paesana organizzata dall'associazione sportiva e ricreativa L'Aser di Stalis, a Gemona del Friuli. Da oggi a domenica 7 luglio, nel contesto naturale e suggestivo in via da Fornas 31, si alterneranno nove giorni di appuntamenti tra camminate ed escursioni naturalistiche; una manifestazione podistica; eventi sportivi tra cui tornei di calcio; serate danzanti e musicali; laboratori, animazioni e spettacoli per bambini; pesca di beneficenza con prodotti artigianali e tantissimi chioschi con prelibatezze gastronomiche.

Tutte le informazioni si possono ottenere sulla pagina Facebook "Associazione Sportiva e Ricreativa l'ASeR Stalis" o scrivendo a associazionelaser@gmail.com o telefonando al 3391307570. —

S.P.

FAGAGNA

Senza vestiti lungo la statale

Un uomo di circa quarant'anni con problemi di salute mentale è stato fermato ieri dalla Polizia locale di Fagagna lungo la statale. La persona era completamente senza vestiti e scalzo. Era stato notato correre a bordo strada e subito era arrivata la segnalazione. È stato riportato a casa propria.

BUJA

Ginnastica antalgica gratis per gli over 65

BUJA

Partirà martedì 2 luglio il corso di ginnastica antalgica organizzato dal Comune in collaborazione con Spazio sport Lido. Potranno partecipare gratuitamente tutti i residenti bujesi ultra 65enni. Il corso di attività motoria in acqua si svolgerà tutti i martedì e i giovedì di mesi e agosto. Ci saranno i turni dalle 9 alle 10 e dalle 10 alle 11, ciascuno con massimo 8 partecipanti. In caso di maltempo la lezione in acqua sarà sostituita da una a secco in palestra oppure rimandata al giorno dopo.

«Il progetto – commenta l'assessore Jessica Spizzo – vuole essere un incentivo per l'invecchiamento attivo. L'attività motoria fatta a tutte le età rappresenta uno dei metodi più efficaci, naturali e senza controindicazioni al contrasto delle malattie e dell'invecchiamento». —

L.T.

LA TRAGEDIA DEL NATISONE

Il saluto a Cristian nella chiesa ortodossa prima dei funerali

Ieri la cerimonia per il 25enne ritrovato a Premariacco
Le spoglie torneranno in Romania per le esequie

Cristian Casian Molnar, l'ultimo dei tre giovani romeni restituiti dal Natisone dopo la tragedia del 31 maggio scorso, quando una piena improvvisa lo aveva inghiottito assieme alla fidanzata Bianca Doros, 23 anni, e alla loro amica Patrizia Cormos, 21, è stato commemorato, ieri, nella chiesa ortodossa di via Tomadini, a Udine.

In molti hanno preso parte alla cerimonia, presenziata da padre Victor Budeanu e voluta per salutare il 25enne prima che le sue spoglie siano riportate in Romania, dove sarà celebrato il funerale.

Cristian era stato trovato in fondo a una forra del Natisone dai sommozzatori dei vigili del fuoco domenica scorsa, 21 giorni dopo il ritrovamento dei corpi delle due ragazze. —

Cristian Molnar

Ieri, nella chiesa ortodossa di via Tomadini, a Udine, il saluto a Cristian

IN BREVE

Faedis
Iniziativa benefica con "La casetta magica"

Evento nel segno della solidarietà, oggi, a Faedis: negli spazi dell'azienda agricola Di Gaspero Flavia e Umberto (in via delle Cave 1/2) sarà presentato, alle 18.30, l'albo "La casetta magica", scritto da Sibilla Pinocchio e illustrato da Barbara Jelenkovich. L'opera sostiene la Fondazione Alvise del borgo co-housing di Fontanafredda.

Remanzacco
Incontro a Ziracco sulle antenne 5G

Stasera, alle 20. 30, la sala della cooperativa di Ziracco – al civico 2 di via Cividale – ospiterà la serata informativa "Antenne 5G. Il reale impatto sulla nostra salute". Relatore sarà Luca Rech. L'evento è promosso dal comitato "No 5G campo sportivo Ziracco".

FAEDIS

Il murale firmato dall'artista friulano Simone Mestroni

Parte il centro estivo con tanti servizi Iscrizioni aumentate

FAEDIS

Inizieranno lunedì primo luglio, per protrarsi fino al 2 agosto, le attività del centro estivo "Restate a Faedis", affidato alla gestione della Fitapp di Cristina Persoglia: «Siamo certi – dichiara l'assessore all'Istruzione Angela Galvani – che con la sua professionalità saprà offrire a bambini e ragazzi un mese entusiasmante. L'iniziativa è rivolta alla fascia d'età compresa fra i 3 e i 13 anni e sarà accolta dal plesso scolastico di Faedis, con ingresso da piazza Geatti. L'entrata è prevista per le 9, l'uscita per le 17, con possibilità di frequenza anche per mezza giornata; verranno assicurati pure i servizi di pre-accoglienza, dalle 7.45, e di post-accoglienza, fino alle 17.15». Gli iscritti potranno divertirsi con discipline sportive, musica, arte, tecnologia, cucina, giochi di gruppo e tornei. Prevista, inoltre, una serata dedicata ai giovani talenti. «Rispetto all'anno scorso – informa ancora l'assessore – le domande sono più che raddoppiate, a dimostrazione di come le famiglie abbiano apprezzato l'offerta. Abbiamo cercato di anticipare il più possibile le procedure di iscrizione, per consentire ai genitori di organizzare con maggiore tranquillità il periodo estivo». L'amministrazione del sindaco Luca Balloch, intanto, ha sostenuto con entusiasmo il progetto "Lo scuolabus della vita", sfociato nella realizzazione di un murale sulla scuola dell'infanzia di Campeglio, già nota per il suo modello mensa, eccellenza riconosciuta su scala nazionale: a firmare l'opera è stato l'artista friulano Simone Mestroni, che ha riprodotto lo storico pulmino giallo che da generazioni accompagna nei primi viaggi i bimbi di Faedis e frazioni. L'iniziativa è il frutto di una collaborazione fra le maestre, i genitori e la dirigente scolastica. «La creazione – spiega l'assessore all'istruzione Angela Galvani – è stata donata ai bimbi di ieri, oggi e domani dal Comitato genitori, realtà che ringraziamo per aver dato l'ennesima dimostrazione di partecipazione attiva». —

L.A.

CIVIDALE

Scontro tra due auto in centro Una ferita

Rocambolesco incidente, ieri, alle 13 in viale Libertà a Cividale: per cause da accertare una Fiat Panda è finita contro una Porsche. Una donna è rimasta ferita, in modo non grave, ed è stata accompagnata all'ospedale di Udine. La dinamica è al vaglio della polizia locale. Sul posto, in supporto, anche la polizia di Stato.

STASERA IL DEBUTTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Giunta a Remanzacco: Angeli è il vicesindaco

Introdotte le deleghe alla qualità della vita e alle tradizioni
Nell'esecutivo Noacco, new entry dall'ex minoranza

REMANZACCO

Tre conferme rispetto all'esecutivo uscente, due ritorni e una new entry, dall'ex minoranza: ecco l'identikit della neo giunta di Remanzacco, quella del Briz-ter, che introduce – fra l'altro – le novità degli assessorati alla qualità della vita e alla promozione delle tradizioni (italiche: l'alta percentuale di residenti provenienti da altre regioni della Penisola ha suggerito questa operazione di inclusione). Stasera il debutto del Consiglio, con l'insediamento di un consesso che per la prima volta nella storia di Remanzacco si trova orfano di minoranza: la seduta inizierà alle 20.30 e registrerà l'ufficializzazione delle nomine degli assessori e dei rispettivi referati, che vengono anticipati dalla prima cittadina. Vicesindaco sarà Dario Angeli, che torna in giunta, dopo un mandato da consigliere, con le deleghe a Protezione civile, Politiche di salvaguardia idraulica del territorio e Rapporti con le istituzioni; altro rientro in esecutivo, seppure a maggior distanza di tempo, è quello di Stefano Milanese, che si occuperà di Bilancio, Sviluppo economico e Attività produttive, commercio e artigianato, Gestione delle politiche energetiche, Progetti europei e finanziamenti. Le riconferme, rispetto al secondo mandato Briz, sono Annarita Durì (assessore alle Politiche socio assistenziali, a Sanità e Salute pubblica, Innovazione sociale, Politiche per la prima infanzia e appunto Qualità della vita), Gabriella Abramo, che curerà le Politiche giovanili, per la famiglia e per le relazioni intergenerazionali e la citata promozione delle tradizioni, e Karin Blasigh: sarà responsabile delle Politiche scolastiche, del Benessere alimentare nelle scuole e dei Servizi extrascolastici. Dall'ex opposizione arriva invece Gianluca Noacco, nominato assessore al Patrimonio e al Decoro urbano, a Viabilità e Mobilità sostenibile, Sicurezza dei cittadini e del territorio e Gestione delle risorse agricole. Tutte le competenze residuali fanno capo al sindaco, dai Lavori pubblici all'Edilizia privata, dal Personale agli Affari generali, dai Rapporti con la Comunità del Friuli orientale a cultura e politiche linguistiche. «Conferirò deleghe, prossimamente – anticipa Briz –, anche a tutti i consiglieri: ognuno di loro avrà incarichi da condividere con gli assessori, nella logica della formazione dei nuovi ingressi in consiglio, per favorire il ricambio generazionale». —

L.A.

DANIELA BRIZ
CONFERMATA ALLA GUIDA DI REMANZACCO PER LA TERZA VOLTA

Nella squadra ci sono tre conferme Altri referati ai consiglieri eletti

Dario Angeli

Annarita Durì

Karin Blasigh

Gianluca Noacco

Stefano Milanese

Gabriella Abramo

LA PRIMA SEDUTA A PASIAN DI PRATO

Peressini debutta in consiglio comunale La minoranza critica: continuità col passato

Il sindaco: metteremo i cittadini al centro del governo Pozzo e Cattaruzzi: vigileremo con grande attenzione

In alto, l'insediamento del sindaco Juli Peressini. Sotto, le minoranze con Pozzo (a sinistra) e Cattaruzzi

Viviana Zamarian / PASIAN DI PRATO

Ha citato Giovanni Falcone il sindaco di Pasian di Prato Juli Peressini. Per invitare il nuovo consiglio comunale a scegliere «la strada del fare e non quella più comoda». Lei, prima donna eletta alla guida del Comune, ha assunto questo incarico «con grande onore, emozione e responsabilità. Sarà massimo l'impegno nel voler arricchire i servizi tenendo fede alle radici e ai valori che mi appartengono».

L'obiettivo «è essere più vicini alle istanze del territorio mettendoci a servizio della popolazione per diventare un elemento di raccordo tra politica e cittadini. Le persone vogliono partecipare alla vita amministrativa e noi faremo il possibile confidando nella capacità di questa comunità di sapere camminare insieme per il bene del Comune». «Il nostro impegno – ha ribadito Peressini – è di essere operativi, dare il massimo per realizzare il programma elettorale che tra i punti principali ha la partecipazione attiva dei cittadini facendoci promotori di un dialogo con gli altri Comuni e tutti gli Enti coinvolti per realizzare grandi progetti come la Tangenziale Sud e la riqualificazione del camping di Italia '90». Un lavoro che è già iniziato come ha sottolineato la vicesindaco Caterina Gravina partendo da una rinnovata collaborazione con il personale degli uffici.

Una maggioranza che agli occhi dei consiglieri di opposizione presenta una «evidente continuità» con il passato. Il candidato sindaco Enzo Cattaruzzi ha assicurato: «Non sarà una opposizione pregiudiziale, ma di volta in volta valuteremo le vostre proposte perchè questa comunità ha bisogno di un confronto pubblico costruttivo. La maggioranza della giunta è la stessa degli ultimi cinque anni, quello che mi aspetto almeno è uno stile diverso nell'amministrare». L'ex sindaco uscente Andrea Pozzo ha sottolineato come «le opposizioni insieme rappresentano la maggioranza assoluta dei voti, la rappresentatività deve soddisfare dunque l'intera popolazione. Da parte nostra ci sarà la massima vigilanza nei confronti dell'azione della maggioranza».

Tra le file di opposizione la consigliera Roberta Degano la ribadito come sia evidente la continuità con l'amministrazione precedente auspicando «a un cambio di stile puntando a lavorare meglio soprattutto nelle commissioni consiliari con trasparenza e concretezza» e il consigliere Marzio Giau ha sottolineato la presenza del simbolo di Fratelli d'Italia nell'assemblea civica. Tra le file della maggioranza è stato poi l'assessore Giorgio Ursig a evidenziare «che la differenza con la giunta precedente c'è ed è costituita dai rappresentanti delle liste civiche». Peressini, dopo aver ufficializzato la giunta, ha assegnato ai consiglieri Lorenzo Tosolini le deleghe all'Edilizia privata, all'Urbanistica e all'Ambiente, Ivano Todini allo Sport a Samantha Olivo alle Politiche giovanili, alla Comunicazione digitale e al Consiglio comunale dei ragazzi. —

DA DOMANI AL 17 LUGLIO

L'estate a Tavagnacco con letture nel parco ed eventi per bambini

TAVAGNACCO

Sarà dedicato soprattutto ai più piccoli il programma dell'estate a Tavagnacco. L'amministrazione comunale infatti ha voluto offrire varie opportunità di svago e di crescita ai più piccoli, anche con l'intento di far scoprire ai cittadini adulti nuovi spazi di aggregazione e nuove modalità di fruizione. Si parte domani con un'iniziativa speciale nell'ambito del progetto "Alfabeto del Novecento". Il ritrovo è previsto per le 10 nel cortile del teatro della Fondazione Luigi Bon di Colugna. L'evento è dedicato a bambini e bambine dagli 8 ai 12 anni accompagnati da un adulto, per andare alla scoperta di tracce leggibili di storie del passato. Per trovarle, i partecipanti avranno delle guide speciali: una scrittrice, un fotografo e un'artista. L'attività è gratuita con prenotazione obbligatoria (Biblioteca: telefono 0432 577395 – biblioteca@comune.tavagnacco.ud.it) e si svolgerà nell'arco dell'intera giornata.

Tra i primi appuntamenti del mese, a partire da giovedì 11 luglio poi, avranno inizio le "Letture al parco", a Feletto Umberto, iniziativa che proseguirà per gli altri giovedì, a cura della biblioteca in collaborazione con il gruppo dei lettori volontari. L'attività, che è ormai una consuetudine per il periodo estivo, vedrà coinvolti anche i bambini impegnati nei Centri estivi organizzati dal Comune. Il 17 luglio toccherà Tavagnacco la rassegna "La strada dei libri passa da..", un'iniziativa che prevede la possibilità di condividere il piacere della lettura all'aperto, in compagnia dell'acqua. L'evento, per bambini dai 5 anni e le loro famiglie, sarà a cura di Luca Zalateu e Serena Vizzutti e si terrà al parco di Adegliacco, nell'area Binutti, accanto al mulino. —

PAVIA DI UDINE - NELLA SQUADRA UN NUOVO INGRESSO

Ecco la giunta del Govetto bis Fabbro confermata come vice

Gianpiero Bellucci / PAVIA DI UDINE

BEPPINO GOVETTO
PRIMO CITTADINO DI PAVIA DI UDINE: È COMINCIATO IL SUO MANDATO BIS

Elena Fabbro

Paola Grassi

Luigi Palandrani

Ercole Nardone

Nominata e già al lavoro, la giunta Govetto bis, ha esordito nel corso del primo consiglio comunale di questo nuovo mandato amministrativo. La squadra di assessori che affiancheranno nei prossimi cinque anni il sindaco di Pavia di Udine Beppino Govetto replica quasi in toto quella precedente, salvo un nuovo ingresso.

Come nei cinque anni precedenti, il ruolo di vicesindaco è stato riconfermato a Elena Fabbro, la seconda più votata con 251 preferenze, di professione insegnante e con dieci anni di esperienza in amministrazione visto che già ricopriva il ruolo di assessore nella giunta Nonino. A lei, Govetto ha affidato le deleghe del Bilancio e tributi, Cultura, Politiche giovanili e Pari opportunità.

Altra donna, altra riconferma, quella di Paola Grassi, la più votata in assoluto con 273 preferenze, farmacista a Percoto, che gestirà, come nei cinque anni precedenti, le deleghe alla Sanità e Servizi socio-assistenziali e al contrasto alle dipendenze, ma anche al Welfare e alle Progettualità per l'invecchiamento attivo.

E ancora, Alessandro Azzano (131 preferenze) architetto, che si "riprende" le deleghe per i Lavori pubblici, Mobilità, Gestione del territorio, Informatizzazione e digitalizzazione.

Anche a Luigi Palandrani (che ha ottenuto 103 preferenze), sono stati affidati gli stessi referati dei cinque anni precedenti: Agricoltura, Ambiente e sviluppo sostenibile, Energia, Manutenzione del territorio, Protezione civile.

Infine, il nuovo ingresso, quello di Ercole Nardone (che nella competizione elettorale ha ottenuto 182 preferenze), imprenditore e già consigliere nel precedente mandato. A lui sono state affidate le deleghe alle Attività produttive e commercio, Sport e associazioni, Turismo, Sicurezza e Polizia municipale.

Il sindaco Govetto, che si riserva di nominare dei consiglieri delegati, trattiene i referati dell'Edilizia privata, Istruzione, Personale, Urbanistica. «L'intento - ha riferito il sindaco in Consiglio – è garantire la continuità dell'azione di governo per completare le diverse opere per le quali sono già avviati gli iter progettuali e continuare con le numerose attività nei vari settori dell'amministrazione». —

CODROIPO

Fondi a strade e manutenzioni Ok alla manovra da 3,1 milioni

Dal Comune risorse anche per villa Ballico e nuovi impianti di illuminazione
Trai i progetti finanziati pure il miglioramento del polisportivo comunale

Viviana Zamarian / CODROIPO

Dalle asfaltature delle strade dissestate, oggetto di lamentele da parte dei cittadini soprattutto nelle frazioni, alla manutenzione straordinaria dei Giardini pubblici e alla prosecuzione dei lavori di via Piave per abbattere le barriere architettoniche. E poi ulteriori risorse (pari a 300 mila euro) da destinare ai lavori del primo lotto di villa Ballico, storico edificio da anni in stato di abbandono. Sono questi alcuni dei principali interventi previsti nella terza variazione al bilancio di previsione 2024: con la sua approvazione - avvenuta ieri sera in consiglio comunale - oltre all'avanzo vincolato per investimenti, vengono applicati 1.770.608 euro dell'avanzo libero risultante dalla gestione 2023, nel rispetto della salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Nel complesso, la manovra finanziaria ha un valore di 3.189.892,60 euro.

L'amministrazione ha dunque scelto tre indirizzi principali nell'utilizzo dell'avanzo come illustrato nel corso della seduta. Innanzitutto il finanziamento di progettualità nuove, come l'incarico per la progettazione preliminare per l'ampliamento dell'asilo nido comunale o il finanziamento del concorso di idee per lo sviluppo degli Impianti base, parte fondamentale del progetto "Rigenera". Gli interventi a favore del patrimonio comunale sono così ripartiti: 250.000 saranno finalizzati ai primi interventi di miglioramento del polisportivo comunale (200.000 euro derivano da contributo regionale, i restanti 50.000 da fondi propri comunali stanziati con questa variazione), 67.000 andranno a integrare i canali contributivi regionali ottenuti da alcune associazioni sportive locali che hanno in gestione diversi impianti nel capoluogo e nelle frazioni, 211.000 saranno destinati al potenziamento degli impianti di illuminazione pubblica sul territorio, anche al fine di aumentarne la sicurezza, 21.000 per la manutenzione straordinaria dei Giardini Pubblici, 33.000 per la manutenzione straordinaria di altre aree verdi, 310.000 per la prosecuzione dei lavori di riqualificazione di via Piave, 500.000 per le asfaltature delle strade di alcune frazioni, 30.000 per la realizzazione di ossari nel cimitero del capoluogo, 72.000 andranno alla sede del Csre in via Friuli per manutenzioni straordinarie dell'immobile.

Chiesti chiarimenti dalla minoranza: «Certe poste puntuali lasciano perplessi»

Una manovra «complessa» come l'ha definita l'assessore al Bilancio Paola Conte «con importanti risorse destinate a opere pubbliche e a progettualità nuove». Alcuni chiarimenti sono stati chiesti dall'opposizione in particolare da parte della consigliere Tiziana Cividini, che ha espresso la necessità di avere alcune delucidazioni sul concorso di idee, il consigliere Giancarlo Bianchini che si è soffermato sugli importi definiti «corposi» per gli impianti di condizionamento in alcuni edifici e da Antonio Zoratti. «Si tratta di una variazione corposa – ha detto quest'ultimo – ci sono molte poste che non comprendo come i 92 euro per aumentare la sicurezza. Vorrei capire con questa cifra come si fa a rendere più sicuri i cittadini di Codroipo così come i 4 mila euro per le attività del distretto del Commercio senza definire gli eventi, i 17 mila euro per un altro palco e ulteriori 10 mila euro per acquistare le luminarie natalizie». —

MANOVRA FINANZIARIA

Manovra dal valore di **3.189.892,60 euro**

Tra i principali interventi (in euro)

Importo	Intervento
250.000	Per il polisportivo comunale
67.000	Ad associazioni sportive che hanno in gestione degli impianti
211.000	Per il potenziamento degli impianti di illuminazione pubblica
21.000	Per la manutenzione straordinaria dei Giardini Pubblici
33.000	Per la manutenzione straordinaria di altre aree verdi
310.000	Per proseguire i lavori di riqualificazione di via Piave
500.000	Per le asfaltature
30.000	Per la realizzazione di ossari nel cimitero del capoluogo
72 .000	Per manutenzioni straordinarie della sede del Csre in via Friuli
300.000	Per il primo lotto del recupero di Villa Ballico

WITHUB

CODROIPO

Fine settimana di appuntamenti nelle frazioni

Fine settimana di eventi nelle frazioni di Codroipo. Proseguono gli appuntamenti a Corte Bazàn nella frazione di Goricizza. Questa sera è in programma "Tagliata in cort", giunta alla sua dodicesima edizione. Una serata su prenotazione, numero posti limitato (prenotazione al 3472482008). Domani sera, dalle 20, al campo sportivo di Zompicchia si svolgerà la "Sagre di San Pieri e Pauli", ultima serata della tradizionale sagra paesana, a cura della locale Pro loco e dell'Asd Zompicchia. Alle 20, paella per tutti e alle 21.00 protagonista la musica con "Gli anni ruggenti".

NELLA GIUNTA DI LESTIZZA NOMINATO UN ESTERNO

Pertoldi punta sulla continuità Truccolo resta vicesindaco

LESTIZZA

Il sindaco Eddi Pertoldi punta sulla continuità per il suo mandato bis alla guida del comune di Lestizza. Il primo cittadino ha nominato la giunta ufficializzata durante il primo consiglio comunale. Vicesindaco viene confermato Alan Truccolo (il più votato della Lega con 47 preferenze) che seguirà Bilancio e tributi, Attività produttive, Sport e associazioni sportive.

Nell'esecutivo torneranno a entrare Grazia Ecoretti (della civica Consolidiamo Lestizza, con 88 preferenze) che seguirà Sanità e sociale e Luciano Snidar, nominato come assessore esterno, in materia di Lavori pubblici, Edilizia privata e Urbanistica.

Due i nuovi ingressi in giunta. Si tratta di Ilario Marangone (il più votato, con 115 preferenze, di Consolidiamo Lestizza) con deleghe all'Istruzione, Teatro (Ert) e Protostoria e Daniela Marangone (in quota Lega, che ha ottenuto 21 preferenze personali), il nuovo assessore a Cultura e biblioteca.

«Sono molto contento della mia squadra – ha riferito il primo cittadino Pertoldi – che ho scelto sulla base soprattutto delle competenze per consentire di proseguire e portare a termine i progetti avviati durante i primi cinque anni di mandato. Siamo già al lavoro per vedere realizzati i progetti che riteniamo prioritari». Il sindaco manterrà per sè le restanti deleghe in attesa di distribuirle tra i consiglieri eletti.

Tra questi alcuni sono già finanziati come il secondo lotto del campo sportivo di Galleriano, la costruzione della sede della Protezione civile e della palestra della Smal, società di ginnastica artistica che conta quasi 500 ragazzi, e del poliambulatorio. «Per quanto riguarda gli altri progetti, vogliamo aprire un asilo nido, vista la grande richiesta, e tutta una serie di manutenzioni» ha commentato Pertoldi. —

V.Z.

EDDI PERTOLDI
È STATO CONFERMATO ALLA GUIDA DEL COMUNE DI LESTIZZA

Alan Truccolo

Grazia Ecoretti

Ilario Marangone

Daniela Marangone

Due nuovi ingressi e tre conferme

Luciano Snidar

AIELLO

Maltrattamenti in casa di riposo sei assoluzioni, un patteggiamento

Il gup ha ritenuto insussistente l'accusa della Procura agli oss e a un infermiere La difesa ha chiesto la visione dei filmati in aula: «Solo scatti di rabbia e stress»

Luana de Francisco / AIELLO

La chiave di volta è stata la visione in aula dei filmati. Gli stessi che, secondo la Procura di Udine, avrebbero provato l'accusa di maltrattamenti nei confronti di sette anziani. Ipotesi che il gup del tribunale di Udine, Roberta Paviotti, ha invece ritenuto non sussistere. Si è chiuso con cinque assoluzioni, un non luogo a procedere e un patteggiamento il procedimento scaturito dalla denuncia sporta dalla responsabile della casa di riposo "Le Meridiane" di Aiello, struttura del gruppo "Sereni Orizzonti", e culminato nella notifica di sette misure cautelari (revocate cun mese dopo dal Riesame, a eccezione di quelle interdittive) ad altrettanti allora dipendenti e, a stretto giro di posta, anche nel loro licenziamento (tutti tranne uno).

Cinque gli imputati che avevano scelto il rito abbreviato, condizionato appunto alla proiezione delle immagini e all'ascolto delle intercettazioni ambientali condotte dai carabinieri del Nas per 45 giorni: gli operatori socio sanitari Stefano Mudadu, 44 anni, di Turriaco, e Daniela Fogar, 58, di Campolongo-Tapogliano, entrambi finiti all'epoca agli arresti domiciliari, i colleghi Ciro Giarritiello, 24, di Bagnaria Arsa, e Giuseppe Ballistreri, 38, di Aiello del Friuli, destinatari del divieto di avvicinamento alle persone offese, e l'infermiere Maurizio Scarel, 66, di Romans d'Isonzo, cui era stato fatto divieto di esercitare la professione per tre mesi. Nei confronti dell'oss Angelo Artuso, 41 anni, di Gorizia, che pure nel luglio del 2022 finì ai domiciliari e che con l'avvocato Francesco Guido ha preferito affrontare l'udienza preliminare, è stato dichiarato il non luogo a procedere. «Era l'unico dipendente pubblico – ha osservato il legale – e ora, dopo questa lunga sospensione dal servizio, che potrà essere riassorbito». Per tutti, il pm Elena Torresin aveva chiesto la condanna, indicando la pena più alta (5 anni e 4 mesi) per Mudadu, difeso dall'avvocato Paola Diana, e oltre due anni per gli altri, assistiti rispettivamente dagli avvocati Maria Roberta Simonetti, Giorgio De Colle, Paolo Palermo e Francesco De Carlo.

La casa di riposo "Le Meridiane"

L'unica a intraprendere la strada del patteggiamento è stata l'oss Gabriella Pellegrini, 63 anni, di Gradisca d'Isonzo, a sua volta passata per i domiciliari. La pena di 1 anno e 6 mesi concordata dal suo difensore, avvocato Denaura Bordandini, con il pm è stata ritenuta congrua e quindi applicata dal gup, che ha subordinato la sospensione condizionale al completamento del percorso di recupero in enti o associazioni che si occupando di prevenzione della violenza sulle persone deboli entro sei mesi dal passaggio in giudicato della sentenza. I parenti degli anziani si erano costituiti parte civile con gli avvocati Franco Crevatin e Carlo Serbelloni.

Pur nella distinzione delle singole condotte contestate - dagli insulti e le mortificazioni, alle minacce di morte e di violenze sessuali, che avevano spinto il gip a parlare di «realtà quotidiana desolante», di «ospiti trattati con estrema incuria» e di «atteggiamenti improntati a offensività e intimidazione» –, il collegio difensivo ha sostenuto essersi trattato «non di forme di sopraffazione, bensì di semplici scatti di rabbia ed espressioni di maleducazione, tutti contestualizzabili e dettati dallo stress e dai carichi di lavoro». Proprio come spiegato dagli stessi imputati nelle spontanee dichiarazioni che hanno intervallato la visione dei filmati. Motivazione entro trenta giorni. —

AQUILEIA

Musica e degustazioni per raccogliere fondi grazie a Cuori e sapori

AQUILEIA

Il Comune di Aquileia, in collaborazione con le associazioni Amici di Federico e Hospitalitefvg.it realizzerà oggi, nella cornice di Piazza Capitolo, a partire dalle 19 per arrivare alle 24, l'evento Cuori e sapori. Una serata benefica che avrà anche l'obiettivo di promuovere le eccellenze enogastronomiche del territorio aquileiese e del Friuli Venezia Giulia, perciò sarà ricca di musica, gastronomia e intrattenimento. Nato dall'idea di due ragazze di Aquileia (Maria e Consuelo), l'iniziativa ha la finalità di raccogliere fondi per sostenere i cittadini del territorio bisognosi di aiuto o con particolari fragilità e in particolare un giovane di Terzo di Aquileia, che, a seguito di un incidente stradale, ha riportato gravi lesioni e che grazie a un metodo innovativo praticato all'estero potrebbe ritornare a fare una vita normale.

Purtroppo, essendo una terapia privata, non ha il sostegno economico del sistema sanitario nazionale e i costi sono molto alti. La raccolta solidale verrà fatta mediante un'offerta di 20 euro, che all'ingresso consentirà di ritirare una sacca contenente il bicchiere e quattro coupon per la degustazione di eccellenze vitivinicole Doc di Aquileia e del Friuli Venezia Giulia accompagnate da una scelta di assaggi di prodotti enogastronomici tipici del territorio. La serata sarà allietata da due gruppi musicali: Lui, lei, l'altro e News Blues Bang.

I visitatori potranno degustare i vini pregiati delle cantine locali e assaporare i prodotti tipici della tradizione culinaria friulana aiutando il loro prossimo meno fortunato e allo stesso tempo divertendosi. —

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Scuola chiusa Il richiamo della Regione

Francesca Artico / SAN GIORGIO DI NOGARO

Il Comune di San Giorgio di Nogaro non ha ancora presentato il progetto di "puntellamento" della scuola media chiusa dal 7 marzo a causa di problemi di staticità sismica: la Regione richiama il sindaco Pietro Del Frate affinché provveda con urgenza.

Con una nota inviata al sindaco Del Frate e al collega di Torviscosa Enrico Monticolo, alla dirigente scolastica dell'Ic Carmela Testa, al direttore Ufficio scolastico regionale Daniela Beltrame, gli assessori regionali alle Infrastrutture Cristina Amirante e dell'Istruzione Alessia Rosolen, chiedono «il dettaglio del cronoprogramma per lo sviluppo della procedura di appalto in argomento e per la realizzazione dell'intervento oltre che la garanzia che verrà consentito all'inizio dell'anno scolastico, ad alunni e personale scolastico, l'ingresso in sicurezza all'edificio oggetto di puntellazione».

Come spiega l'assessore Amirante «in seguito alla riunione del 22 maggio negli uffici regionali di Pordenone in merito alla chiusura della scuola secondaria di primo grado Sauro di San Giorgio si chiede aggiornamenti in merito alla tempistica ipotizzata (stimata in 6 settimane di lavoro) per la conclusione dell'intervento in oggetto. Preso atto che il Comune di San Giorgio ha inviato alla Azienda sanitaria Friuli Centrale (Asufc) una valutazione sull'intervento ottenendo parere igienico sanitario favorevole – afferma –, e ha inviato istanza di valutazione del progetto ai vigili del fuoco di Udine, ci chiediamo perché ancora nessun dettaglio del cronoprogramma per lo sviluppo della procedura sia arrivato sui nostri tavoli. La Regione – dice – ha ricevuto mandato dai genitori e dai docenti di essere garante sulle tempistiche in cui si andrà a realizzare questo intervento (costoso) che permetterà di fruire dell'edificio per due anni in attesa della realizzazione di una nuova scuola».

La scuola media di San Giorgio chiusa dallo scorso 7 marzo

Amirante rimarca, inoltre, che il Comune ha richiesto il contributo regionale di 200 mila euro per interventi indifferibili e urgenti sulla scuola. «Ricordo – conclude – che è doveroso garantire agli studenti ed al personale scolastico l'accesso in sicurezza all'edificio ad inizio anno scolastico ovvero ricercare soluzioni alternative in caso non vi sia la garanzia della conclusione dei lavori». —

CERVIGNANO

Cambio al Rotary club L'ex primario Regeni è il nuovo presidente

CERVIGNANO

Cambio della guardia con il "passaggio del martello" al Rotary club Aquileia-Cervignano-Palmanova: Otello Regeni è il nuovo presidente. Dopo il tradizionale passaggio delle consegne con il suo predecessore, Giuliano Pellizzari, Regeni diventa il 56esimo presidente del club, fondato nel 1967.

Regeni, a sinistra, con Pellizzari

Il mandato avrà la durata di un anno. Alla cerimonia, tenutasi nella sede del club, ha presenziato anche una delegazione del gemellato Rotary Club di Bad Gastein, Austria, coordinato dalla referente Gerti Gruber. «Questo club – ha affermato il presidente uscente, Giuliano Pellizzari – svolge molteplici attività in favore del nostro territorio, sostenendo importanti realtà in settori diversi: dal mondo della scuola a quello sanitario, senza mai dimenticarsi di quello del volontariato e della promozione artistica e culturale. Tutto questo è reso possibile anche grazie all'apporto incessante dei componenti del direttivo». È proprio ai componenti del direttivo rotariano –Valter Baldassi, Giuliamaria Comelli, Roberto Dapretto, Giovanni Foffani, Elisabetta Fonzar, Stefano Gregoris e Roberto Ziani– che l'uscente Pallizzari ha dedicato un particolare ringraziamento per il loro operato e impegno. «Ogni presidente – ha anticipato Regeni, in vista del suo discorso di insediamento previsto a inizio luglio – porta le proprie caratteristiche e peculiarità al servizio del club. Pellizzari è stato una guida eccellente e sono sicuro che sarà un collaboratore fondamentale durante il mio mandato". Regeni, residente a Marano, è stato per anni primario di ortopedia all'ospedale di Palmanova.—

F.A.

PALMANOVA

Battaglia del solstizio Celebrazione in piazza

PALMANOVA

Celebrata dall'associazione nazionale artiglieri la festa dell'Arma di artiglieria, coincidente con il 106° anniversario della Battaglia del solstizio. Presenti delegazioni dell'Alta di Villa Vicentina, dell'Afds Palmanova Visco, l'Unsi di Cervignano e il Gruppo storico palmarino. Tra le autorità il tenente colonnello Antonio Abignente per la Brigata Julia e il capitano Ludovico De Giacomi per il Genova Cavalleria. Il presidente Pasquale Spada ha commemorato la Battaglia del Solstizio. Il sindaco Giuseppe Tellini ha espresso l'augurio che non si verifichino più episodi bellici che giustifichino la concessione di medaglie. Il consigliere regionale Francesco Martines ha ricordato l'importanza di queste commemorazioni per tramandare i valori.—

F.A.

LIGNANO - LA SUGGESTIVA SANTA MARIA DEL MARE

Chiesa con infiltrazioni e crepe Lavori bloccati da quattro anni

L'edificio ha bisogno di un intervento urgente di manutenzione al tetto e alle pareti
Il presidente Cruder: «Ho pensato anche di dar vita a un comitato per tutelarla»

Sara Del Sal / LIGNANO

Una delle chiese più suggestive e più amate di Lignano, quella di Santa Maria del mare, che si trova nel viale centrale, in mezzo alla pineta, ha bisogno di un intervento urgente al tetto e alle pareti.

Edificio storico, datato 1400, la chiesa ha al suo interno degli affreschi e una storia singolare. «Non è nata in quel posto, bensì era a Bevazzana, sulla riva sinistra del Tagliamento – spiega Giancarlo Cruder, presidente della Fondazione Efa e di Bella Italia Efa Village nella cui proprietà si trova l'edificio – ma il rischio che venisse spazzata via dalla piena del fiume ha portato alla decisione di traslarla a Lignano nel 1967. In questo modo è stata messa in sicurezza e viene utilizzata dalla Parrocchia di Lignano, soprattutto nei mesi estivi, in cui è sempre aperta al pubblico». Impossibile non notarla, in mezzo al verde, spesso addobbata, perché viene scelta come location perfetta per i matrimoni o altre cerimonie. Non solo, negli anni ha ospitato al suo esterno anche diversi tipi di eventi, teatrali o musicali. Quattro anni fa, però, ha iniziato a mostrare qualche infiltrazione, e qualche crepa. «Abbiamo immediatamente fatto la richiesta alla Regione, che ci ha accordato 60 mila euro per i lavori – spiega Cruder – ma siccome non arrivavano, a seguito di un'istanza ce ne sono stati concessi 90 mila. Erano fondi provenienti dal Vaia, che aveva individuato tre strutture in Regione: le altre due hanno completato gli interventi, qui non è mai partito il cantiere, nonostante ci fossero i soldi. L'Efa è destinataria del finanziamento ma la funzione di responsabile unico del procedimento è della Sovrintendenza dei beni architettonici e ambientali di Udine, che abbiamo provato a sollecitare in svariate occasioni. Qualche settimana fa mi hanno risposto che il progetto è pronto, solo che non abbiamo visto nessun incartamento e la situazione della chiesa, dopo quattro anni, continua a peggiorare». Il tetto si deteriora progressivamente e anche gli stessi fondi non hanno sicuramente il valore che avevano quando sono stati concessi. «Se continuiamo a posticipare l'intervento – aggiunge Cruder – rischiamo di non poterlo completare perché i fondi non sono sufficienti e intanto si mettono a rischio gli affreschi. Anche l'area esterna, che Efa ha sistemato nel 1978-79, ora andrebbe rimodernata, per lo meno la recinzione in legno, ma la cifra che abbiamo ottenuto anni fa ci consentirà di coprire tutto?». Il presidente è molto sconfortato e ammette di avere pensato anche di fare partire un comitato a tutela della chiesetta, anche perché, rivela «non più tardi di qualche mese fa per un progetto legato a GO!2025 la Fondazione Cassa di risparmio di Gorizia è venuta a riprendere gli affreschi absidali. C'è da chiedersi come sia possibile che loro ne riconoscano il valore artistico e altri no?». —

La chiesetta nella Pineta di Lignano e, sotto, due particolari delle infiltrazioni e delle crepe

IL PARERE

Don Fabris è preoccupato «Ancora nessun progetto»

D'accordo anche don Angelo Fabris, il quale afferma che «servono lavori urgenti per le infiltrazioni sul tetto e nelle pareti laterali, il tetto è a rischio e non si capisce perché non venga fatto niente. Non ci hanno mostrato nessun progetto e con l'arrivo dell'estate è evidente che, fino a ottobre, nessun intervento potrà partire in una località turistica come la nostra».

LA CERIMONIA

Inaugurata la mostra dell'Ute di Latisana in consiglio regionale

LATISANA

L'inaugurazione della mostra

Grande emozione per l'Università della Terza età per l'apertura della mostra "Antologica Ute Latisana-Bassa Friulana occidentale" nella sede del consiglio regionale a Trieste. «L'Ute svolge un ruolo fondamentale in una società come la nostra che sta invecchiando sempre di più, offrendo l'opportunità non solo di imparare e di accrescere le conoscenze ma anche di creare nuove occasioni per stare insieme», ha spiegato il presidente del Consiglio Fvg, Mauro Bordin, che, assieme alla consigliera regionale Maddalena Spagnolo ha accolto i docenti. «I numeri dei docenti, dei volontari e dei corsi testimoniano l'importanza che riveste questa realtà» ha aggiunto Bordin, consegnando il sigillo dell'assemblea legislativa alla presidente dell'Ute, Daniela Di Giusto. Concetti ribaditi dal governatore Massimiliano Fedriga, che ha sottolineato «l'importanza dell'attività di volontariato che sostiene il benessere delle persone». Secondo la presidente, Daniela Di Giusto, la mostra «desidera offrire una vetrina ai docenti dell'Associazione attraverso un itinerario scandito dalle tele e dai lavori che rappresentano l'espressione della propria sensibilità degli autori vissuta attraverso una ricerca personale dello stile e del colore». La mostra è stata curata da Caterina Trevisan ed Elena Bullo. Di grande interesse i quadri in esposizione eseguiti dai docenti di Arte dell'Ute di Latisana: Caterina Trevisan, Elena Bullo, Lucia Zamburlini, Adriana Ferrari, GP Klavora, Lucia Urban, Donatella Romanin, Piero De Martin. —

LATISANA

Madonnina di Aprilia Domenica la processione

LATISANA

Sedicesima edizione per la Madonnina di Aprilia Marittima, domenica, a partire dalle 18.30. «Anche quest'anno ci troveremo in piazzetta dell'imbarcadero, dove si raduneranno anche le imbarcazioni che inizieranno la processione portando la statua della Madonnina a benedire le tre darsene – spiega il presidente dell'associazione Noi operatori di Aprilia Marittima, Susi Faggiani –. La funzione religiosa, con la partecipazione del coro di Pertegada, quest'anno sarà affidata a Don Ivan, che è fratello di un'ospite della località e che ha espresso il desiderio di potere celebrare il rito con noi, e questo sarà un modo che ci permetterà, anche simbolicamente, di allargare i nostri orizzonti». Tutti invitati, quindi, per una serata che vede impegnata tutta la località turistica del Comune di Latisana alla quale sono attesi anche il Circolo nautico Anmi di Latisana, l'associazione marinai e il circolo canottaggio di Lignano. —

S.D.S.

LIGNANO

Concessioni balneari da spacchettare: Santin interroga su Lisagest

LIGNANO

A qualche giorno dalla presentazione delle linee guida per i bandi relativi alle concessioni balneari, il consigliere di minoranza Alessandro Santin, della civica Lignano Crescita e sviluppo, ha presentato un'interrogazione al sindaco Laura Giorgi. «Dalla lettura del provvedimento si intravede in modo chiaro e inequivocabile la richiesta da parte della Regione di un aumento della qualità del servizio offerto al turista – afferma Santin –. Se alla richiesta di qualità e professionalità aggiungiamo che il dispositivo prevede limitazioni al numero di concessioni da assegnare al medesimo soggetto e un ridimensionamento delle superfici dei singoli bandi al fine di garantire una adeguata pluralità e differenziazione dell'offerta, appare evidente – afferma Santin – che le indicazioni impongono a Lignano lo spacchettamento della Lisagest. Fatto non solo importante per consentire un aumento della qualità del servizio offerto a Lignano, ma essenziale perché creerà un precedente vincolante anche per lo spacchettamento delle concessioni demaniali di Pineta e Riviera».

Il consigliere chiede quindi al sindaco di comunicare ai cittadini, in consiglio comunale, «se vorrà seguire le linee guida regionali e quindi spacchettare la Lisagest e dividerla dalla gestione dei chioschi, garantendo la pluralità e la professionalità del servizio offerto, oppure disattendere le indicazioni ricevute e aprire ad un conflitto istituzionale che provocherà un numero elevato di ricorsi».

Il documento prosegue chiedendo di rendere noto «cosa accadrà alle concessioni di Pineta e Riviera se si creerà il precedente di non spacchettare la Lisagest e inoltre se intenda procedere all'assegnazione della concessione di Terrazza a Mare in modo autonomo, magari dopo la sua ristrutturazione, per farne il fiore all'occhiello della proposta turistica e di quella della Regione. Il consigliere procede chiedendo se il primo cittadino intenda vietare il subaffitto». —

S.D.S.

LIGNANO

Da un'idea di 20 giovani nasce Nuova Serenissima

LIGNANO

Prima Charter Night del Leo Club Nuova Serenissima, un'associazione formata da 20 giovani tra i 14 e i 30 anni che condividono la passione per il servizio attivo alla comunità e al territorio. Il club sarà sostenuto dalla sponsorizzazione di tutti i 6 club Lions del distretto Lions Lignano Sabbiadoro, San Michele Bibione, Portogruaro, Concordia, Medio Tagliamento e Motta di Livenza. Leo Advisor per i giovani sarà Martin Manera, socio del Lions Club di Lignano, che affiancherà i ragazzi. La partecipazione al club consente di maturare un percorso di crescita attraverso la realizzazione di vari service finalizzati al sostegno di 5 cause globali: la fame, l'ambiente, la salute e la pace e i giovani per portare impegno e solidarietà. —

S.D.S.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

SERGIO BIASUTTI

di 71 anni

Con immenso dolore lo annunciano la moglie Isabella, gli affezionati figli Giulia ed Enrico con Emanuela assieme ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati Sabato 29 giugno alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Campoformido partendo dall'ospedale civile di Udine. Seguirà Cremazione.

Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Campoformido, 28 giugno 2024

Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Udine - Campoformido. www.paxeterna.it

Partecipano al lutto:
- La famiglia Giorgio e Antonella Borin con Giacomo e Giorgia

Serenamente, ha raggiunto la sua amata Giannina

LAURO SNAIDERO

di 91 anni

Lo annunciano i figli Giovanni con Bettina, Luca con Nadia, i nipoti Sebastian, Kevin, Alessia con Alessandro, Matias e Marissa, Massimiliano con Alice e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati sabato 29 giugno, alle ore 10, nella chiesa di Mels, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.

Seguirà la cremazione.

Mels di Colloredo di Monte Albano, 28 giugno 2024

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

I colleghi della MORE srl partecipano al dolore di Giovanni e della famiglia per la perdita del caro

LAURO

Gemona del Friuli, 28 giugno 2024

Ci ha lasciati

BENITO TUNDO

di 86 anni

Ne danno l'annuncio la figlia Monica con Michele, Nicolas ed Emily.

I funerali avranno luogo sabato 29 giugno, alle ore 10, nella chiesa di Dolegnano, arrivando dall'ospedale di Palmanova.

Seguirà cremazione.

Dolegnano, 28 giugno 2024

O.F.Bernardis - Tel 0432 - 759050
San Giovanni al Natisone - Manzano - Corno di Rosazzo

Partecipano al lutto:
- Famiglia Arrigo e Andrea Bonessi

Ciao papà

SILVANO NAN

di 65 anni

Vivrai per sempre nei nostri cuori: la moglie Loretta, la figlia Erika e parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 29 giugno alle ore 10.30 nella Chiesa del Cormor Basso, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 28 giugno 2024

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481 www.onoranzemansutti.it

ANNIVERSARIO

2019 2024

Già cinque anni sono passati ma non sono riusciti ad attenuare dolore e rimpianto per la perdita di

PATRIZIA LOMBARDO

Antoine, Gianvincenzo con Laura, Tullia con Luca, Silvia con Riccardo, Tommaso e Pietro

Udine, 28 giugno 2024

ANNIVERSARIO

28-06-2019 28-06-2024

FABIANO SIMONETTI

I ricordi non hanno tempo.

Sarai per sempre nei nostri cuori. La sorella Giuliana, il fratello Virginio, la cognata Maria Rosa, il cognato Diego, i nipoti Alessandra, Isabella con Marco, Loris e Michele.

Fabiano verrà ricordato nella Santa Messa del 14 luglio ore 11 a San Leonardo.

Campolongo-Tapogliano, 28 giugno 2024

Improvvisamente ci ha lasciati

VANNI BASSETTI

di 72 anni

Lo annunciano la moglie, la figlia, il genero, l'adorata nipote Gioia e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 29 giugno alle 10,30 nella chiesa di Prestento arrivando dal cimitero di Cividale.

Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle 18,30 nella chiesa di Prestento.

Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Togliano, 28 giugno 2024

La Ducale - tel.0432/732569

Il 24 giugno a Vipiteno è andato avanti

FRANCESCO PROZZO

di 69 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Annalisa con Clotilde e Costanza, la mamma Annamaria con Biancamaria.

Cividale de Friuli, 28 giugno 2024

O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

LE LETTERE

La politica
Il significato delle parole

Egregio direttore,
sono giorni in cui si deve dedicare un momento alla analisi della logica e al significato delle parole.
Infatti l'analisi logica ci tormentava sui banchi di scuola, mentre l'analisi della logica, sulle condizioni della nostra società.
Nel caso dell'analisi, ci porta a riflettere sull'aumento, tanto temuto delle destre, purtroppo conseguenza, della politica precedente molto disinteressata.
Abbiamo modo di notare che, a causa di altre usanze, anche il nostro paese e la nostra città, subiscono una forma di delinquenza, abituale per le origini di chi la mette in atto.
I palazzi abitati dai cravattari hanno una garantita protezione, come anche quelli che ci continuano a indottrinare alla carità di fede. Quanto è alta la siepe, per nascondere ciò che avviene sul marciapiede degli esasperati. Quelli che per rassegnazione adesso si ritrovano con una scelta conseguente.
Ne segue l'abbandono di un principio di un tempo, perché la tavola è stretta, per ospitare tutti i commensali. Arriviamo a differenziare "l'accogliere", slogan politico di ieri, con il "raccogliere" di adesso. L'impegno odierno delle parti politiche, è verso il restauro dell'una ed il continuo criticare e mai esporsi a proposte. A suon di comparsate in televisione con dibattiti ben remunerati.
Analisi della logica finita, quesito su cosa si lascia ai figli e nipoti, ancora in fase di studio. Risposta, ma questi signori, li hanno anche loro o sono ben protetti dalle necessità del popolo?

Dario Menis
Udine

IL PERSONAGGIO

LA GRANDE IDEA DI HENRY DUNANT PADRE DELLA CROCE ROSSA

VALERIO MARCHI

A metà giugno di 160 anni fa, nel 1864, per opera del dottor Cesare Castiglioni (1806-1871), si costituì a Milano il Comitato di Milano dell'Associazione Medica Italiana, che aderì al Comitato Internazionale per il soccorso ai militari feriti in guerra. Quest'ultimo era sorto nell'ottobre del 1863 a Ginevra su impulso del ginevrino Jean Henry Dunant (1828-1910) e di altri quattro cittadini svizzeri. Quello milanese fu il primo passo per la nascita della Croce Rossa Italiana (CRI).

Nel giugno 1859 il Dunant, uomo d'affari e filantropo, era in Lombardia per discutere della sua società di cereali con Napoleone III. Ma proprio in quei giorni, a Solferino e San Martino, sulle colline a sud del Lago di Garda, ebbe luogo una delle più cruente battaglie dell'Ottocento, combattuta fra l'esercito austriaco e quello franco-piemontese. Ebbene, davanti all'immane carneficina e alla massa enorme di soldati orribilmente feriti, agonizzanti e abbandonati alle proprie atroci sofferenze, egli rimase sconvolto – la sua psiche ne risentì per tutta la vita – e decise di attivare un'eroica opera di soccorso, organizzando come poteva squadre di soccorso con coloro che non partecipavano al conflitto, ossia anziani e donne della popolazione locale.

Tornato a Ginevra, Dunant – che sarà insignito del Nobel per la pace nel 1901 – decise di contribuire concretamente all'ideale di un mondo più incivilito e, nel 1862, raccontò la sua esperienza in un libro che scosse le coscienze: "Un Souvenir de Solférino", scritto in francese e tradotto in oltre 20 lingue. Non solo, promosse anche l'istituzione di società di soccorso ai feriti di ogni nazionalità e appartenenza, auspicando la protezione del personale sanitario in virtù di un principio internazionale, inviolabile e fissato in una convenzione.

Dunant, che faceva parte di un movimento evangelico, concepì la sua azione anche in senso religioso, riferendosi in primis alla "regola d'oro" del Vangelo: «Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro». Se ci pensiamo bene, è la mancata considerazione di questo principio che, oggi come sempre, implica la continuazione di conflitti di ogni genere.

Henry Dunant (1828-1910)

Le sue idee sfociarono, nel 1863, nella creazione del Comitato ginevrino di soccorso che divenne poi il Comitato internazionale della Croce Rossa, promotore del diritto internazionale umanitario, mentre risale al 1864 la ratifica della prima Convenzione di Ginevra, che pose le basi del diritto internazionale umanitario contemporaneo. Questi eventi rappresentano altresì la nascita ufficiale della rete umanitaria più grande al mondo, ovvero il Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, all'interno di un'evoluzione storica articolata e complessa.

Ci limitiamo allora a ricordare che suddetto Movimento (presente nei territori di 190 Stati, costituito dal Comitato internazionale con sede a Ginevra, dalla Federazione internazionale delle società e dalle Società nazionali) opera per prevenire e lenire in ogni circostanza le sofferenze degli uomini, far rispettare la persona umana e proteggerne la vita e la salute, favorendo la comprensione reciproca, l'amicizia, la cooperazione e la pace duratura fra i popoli.

Garanti sia dell'azione del Movimento sia della CRI e di ogni suo volontario e aderente sono sette principi fondamentali adottati a Vienna nel 1965: Umanità, Imparzialità, Neutralità, Indipendenza, Volontarietà, Unità e Universalità. Il motto è "Tutti fratelli". Nel sito web del Comitato di Udine della CRI troviamo scritto: «Ci adoperiamo ogni giorno per prevenire e alleviare, in ogni circostanza, le sofferenze dell'Uomo nella nostra Comunità».

Tornando a Dunant, la sua vita fu assai tormentata e trascorse gli ultimi 18 anni in un ospizio. A maggior ragione merita un ricordo e il nostro affetto. —

LE 64 CASELLE IN FVG

Sfida a Palmanova tra le promesse Fvg: in 4 alle finali nazionali

Si è disputato sabato 22 giugno a Palmanova il Trofeo Coni 2024 riservato agli Under 14 con in palio l'onore di rappresentare la nostra regione alla finale nazionale del trofeo Coni Kinder + Sport 2024 che si terrà a Catania dal 3 al 6 ottobre. Si aggiudicano questa importante opportunità Leonardo Budai, Leonardo Mazzi, Federico Budai e Kristal Deneci. Complimenti anche ad Alberto Mauri che si è classificato al 4° posto. In bocca al lupo ragazzi!

I partecipanti alla finale regionale Fvg del Trofeo Coni: la finale nazionale si terrà in ottobre a Catania

Domenica scorsa presso l'area festeggiamenti Gris-Cuccana si è svolto il torneo lampo "Zovins in fieste" composto da un torneo Master per giocatori esperti e un torneo Open per i principianti. All'Open hanno partecipato 14 giocatori ed è stato stravinto dal giovanissimo (10 anni!) Federico Macor di Castions di Strada con 7 punti su 7, seguito a 5 punti da Orlandino Circosta e Livio e Alessio Londero. Ventisei giocatori si sono contesi i premi enogastronomici del torneo Master e alla fine l'ha spuntata il Maestro Fide Giorgio Belli che, con 6 vittorie e una patta, ha distanziato di mezzo punto il forte Candidato Maestro Carlo Solinas. Al terzo e quarto posto con 5 punti Daniele Cecotti e Federico Budai.

In contemporanea si è disputato il "3° Torneo del lago" nel parco della Burida a Porcia con 28 giocatori: ha vinto con 7 su 7 il Maestro Franco Rupeni, seguito a un punto di distanza da Ivanche Pentelashoski e da Nicola Scian con 5 punti. Tra gli under 12 è stato premiato Matteo Tomaselli con 3 punti e tra gli under 16 Daniele D'Andrea con 3,5. Tra gli under 20 spiccano le prestazioni di Anna Lisa Tissino e Andrea Tanzi entrambi premiati con 4,5 punti.

Questa sera alle 21 l'appuntamento è a Palmanova in Via Marcello 10 per il Grand Slam d'estate organizzato da Palmascacchi tutti i venerdì fino al 2 agosto, 6 turni di gioco da 5' + 5".

Il torneo fa il paio con la maratona rapid Scacchi al Centro presso il Città Fiera di Martignacco che si disputa tutti i mercoledì fino al 7 agosto, 6 turni di gioco da 5' + 7". Conferma iscrizioni entro le 18.25 e orologi in moto alle 18.30. Le prime due tappe sono andate sold out!

Si tratta di due ottime occasioni per allenarsi in vista dei grandi tornei estivi che faranno della nostra regione il centro dell'attività scacchistica nazionale con Spilimbergo (9-15 agosto), Lignano (17-23 agosto), Trieste (31 agosto – 8 settembre) e Grado (26 settembre – 3 ottobre). Attenzione, rumors dell'ultima ora indicano la presenza dell'ex campione del mondo Fide 2005-2006 Veselin Topalov all'Open Internazionale di Spilimbergo con la speranza di vederlo all'opera in una bella simultanea. —

LE LETTERE

La morte di Tominaga

La sicurezza perduta nella nostra città

Egregio direttore,
come si fa ad uccidere una persona in pieno centro storico in una bella nottata di giugno? Come si fa a colpire con ferocia un uomo che cercava di difendere un ragazzo dal branco? Come si fa a darsi appuntamento a Udine un giorno qualsiasi della settimana per cercare rissa e violenza gratuita?
Le domande potrebbero continuare all'infinito; certo è, che questo gruppo di giovani scellerati ha commesso un omicidio e ha assistito a chi ha sferrato il pugno letale alla povera vittima senza battere ciglio anzi, scagliandosi contro gli altri avventori del locale per poi fuggire come un branco di cani randagi senza legge.
Ma dove siamo andati a finire? La nostra bella Udine era esempio in Italia di una cittadina tranquilla, un po' noiosa forse, ma luogo ideale per crescere i bambini, studiare, fare sport, godersi le passeggiate nel centro cittadino intriso di storia e cultura.
Invece, oggi, il nostro bel salotto diventa scena di crimini orrendi perpetrati ai danni di persone innocenti, che hanno la sola responsabilità di trovarsi nelle ore tarde in luoghi dove bande di ragazzi senza etica vagano alla ricerca di qualche capro espiatorio da rapinare e picchiare. Tutto questo succede da mesi, se non anni, sotto i nostri occhi, con la sola conclusione che i cittadini cominciano ad evitare di transitare in certe zone, a certe ore, si teme di fare una passeggiata da soli, perché non si sa mai, attenzione alle ragazze che potrebbero venire prese di mira dal branco, non uscite coi bambini in centro la sera e così via. Insomma non ci sentiamo più al sicuro, ma questa non è una sensazione recente.
Al telegiornale ho visto l'opposizione scagliarsi contro l'attuale giunta comunale di Udine e il sindaco venire redarguito con un'aggressività che mi ha stupito: vogliamo puntare il dito verso la sola amministrazione di palazzo D'Aronco se gruppi di ventenni balordi scelgono Udine come meta per i loro crimini? È forse colpa di De Toni se la zona di Borgo Stazione è spettatrice di risse ogni santo giorno a tutte le ore? Sarà forse responsabilità di questa "giunta di sinistra" se quando una persona cammina per strada comincia a doversi guardare le spalle mattina, pomeriggio, sera e notte?
Io non credo che incolpare il sindaco con frasi provocatorie possa cambiare la situazione, né che sia utile a qualcuno: rende solo i cittadini più spaventati. Non penso che barricarci in casa terrorizzati sia la soluzione più utile, però qualcosa bisogna che venga fatto, adesso e in fretta.
Lo dobbiamo a noi stessi, alla nostra splendida città e a quel pover'uomo che ha perso la vita per aver mostrato empatia verso un ragazzo ferito: empatia che invece di riportare la situazione ad una soluzione gli è costata la vita. Per aver fatto la cosa giusta e dimostrato coraggio, ha pagato.
Questo non è normale, questo non va accettato, né tollerato in alcun modo. L'indifferenza non esiste in natura, è una malattia, un'anomalia di questa società e io non voglio credere che tutto quello che possiamo fare sia rassegnarci a ingiustizie di questo genere.

Alice Vidussi. Udine

La protesta

Il volume altissimo dei concerti in Castello

Egregio direttore,
come altre sere, anche questa volta il volume del concerto in Castello è altissimo. Possibile che non possa essere messo un limite civile al livello di amplificazione concesso in questi eventi? Il diritto al riposo notturno esiste? Invito tutti i cittadini che sono vittime della prepotenza di qualche folle tecnico del suono a far valere le proprie ragioni almeno con una mail ai Vigili Urbani.

Giovanni Stefanini. Udine

LE FOTO DEI LETTORI

I tennisti friulani con tre squadre al torneo di Portorose

I campi del Tennis Service di Portorose hanno ospitato nella settimana dal 19 al 23 giugno la 23ª edizione del torneo tennistico Ladies & Senior Cup 2024, organizzano dal Tennis Services di Merano, a cui hanno partecipato oltre 50 squadre provenienti da tutta Italia. Anche il Friuli Venezia Giulia era presenta, rappresentato da tre formazioni, due femminili e una maschile, capitanate dal coach Remo Gessi, che si sono fatte valere sui campi in terra rossa di Portorose. Ecco la foto di gruppo nella serata finale ospitata nella sala congressi dell'Hotel Slovenija, dove sono state organizzate anche le premiazioni.

Casa Matiz a Paularo con i nonni nel 1962

La nostra lettrice Romina Matiz, di Paularo, ha inviato una foto tratta dall'album di famiglia. Lo scatto ritrae i nonni Giovanni Matiz e Adelina Tolazzi nel giardino della loro casa, a Paularo nel 1962.
Sullo sfondo si scorge l'abitazione della prozia Lucia Matiz. La casa venne semidistrutta dopo l'alluvione del 1983 cancellando irrimediabilmente anche il vicino bosco "fatato" dell'infanzia di Romina Matiz e dei suoi coetanei di Paularo.

CULTURA & SOCIETÀ

Cinema

Galiano
Nastro d'argento a Punto di rugiada

Al Maxxi di Roma la consegna del riconoscimento al team di scrittura
A imporsi è stato il soggetto scritto dal professore di Pordenone per Dino Risi

Al Maxxi di Roma la consegna del Nastro d'argento a Galiano, componente del team di scrittura del film Punto di rugiada, di Risi

IL RICONOSCIMENTO

ALESSANDRA CESCHIA

Un tema difficile, scomodo, affrontato con leggerezza. Una tenerezza che colora di senso stanze vuote di memoria, piene di cicatrici e sogni infranti, di amori da rammendare e note da stonare. *Il punto di rugiada* di Marco Risi è miglior soggetto originale ex aequo con *Another End* di Pietro Messina. Ieri al Maxxi di Roma la consegna del Nastro d'Argento al team di scrittura del film Enrico Galiano, Riccardo De Torrebruna e Francesco Frangipane. Per lo scrittore pordenonese Galiano è l'approdo di una storia scritta tutta d'un fiato, maa vissuta e pensata, a lungo.

Un riconoscimento prestigioso professore. E dire che è nato da una figura di "emme"…

«Eh sì. È nato quasi con uno stalking che misi in atto nei confronti del regista. Al tempo ero un professore sbarbato che aveva scritto una storia ambientata in una casa di riposo, un libro di dimensione locale realizzato sulla base di un'esperienza alla Casa Serena di Pordenone. Mi sembrava che contenesse qualcosa di prezioso, così quando Marco Risi venne a Cinemazero a presentare *Fortapàsc* decisi di portarglielo nella remotissima speranza che gli desse un'occhiata e mi suggerisse qualcosa, solo che mi confusi e lo consegnai alla persona sbagliata, e quando finalmente lo incontrai, gli dissi che avevo già fatto vedere il suo film ai miei alunni, scaricandolo illegalmente».

È andata bene lo stesso però.

«Contro ogni mia previsione, un paio di settimane dopo Risi mi chiamò per dirmi che gli era piaciuto, ma che mancava una storia per farci un film. Gli chiesi 24 ore di tempo: quella notte non dormii e buttai giù la storia di un ragazzo obbligato dal giudice a un anno di servizi sociali alla casa di riposo Villa Bianca per aver provocato un incidente dopo essersi messo al volante ubriaco».

«Porto in giro un monologo ispirato al mio ultimo libro A settembre, uscirà il nuovo lavoro che sto finendo di scrivere»

«La storia è nata da un'esperienza che avevo fatto per il servizio civile in casa di riposo nel 2004 sulla quale scrissi un libro»

Una vena autobiografica dunque. Com'era la sua Villa Bianca?

«Si chiamava Casa Serena e non era una struttura di lusso, ma i profili di alcuni personaggi sono nati lì. E pure l'idea di affrontare temi difficili come l'eutanasia: Dino infatti chiede aiuto a Carlo per farla finita. Una realtà che ho conosciuto in quel lontano 2004, quando ho incontrato persone che dovevano essere sorvegliate e protette da quell'istinto. Ho percepito la distanza, quasi la rimozione collettiva sulle tematiche degli anziani. Una situazione, purtroppo, sempre più attuale, che a 27 anni ignoravo totalmente».

E il solco tracciato dal Covid?

«La fase della sceneggiatura è arrivata nel momento più drammatico della pandemia: gli anziani erano le prime vittime e ancora non si sapeva come sarebbe finita. Ci siamo accorti che non avevamo attivato sufficienti protezioni. Il film, con leggerezza, tocca anche questo tema».

Il protagonista, Carlo, sembra bloccato nel suo mondo effimero. Disancorato, anaffettivo. Dove lo ha conosciuto?

«Nella primissima stesura serviva un personaggio distaccato, giovane ma senza più luce negli occhi, una condizione che, purtroppo, tocca molti giovani: ci troviamo di fronte a ventenni malati di troppa esperienza, originata dal mondo virtuale, da un eccesso di stimoli e di informazioni che può anestetizzare le emozioni».

E allora serve un punto di rugiada. Il suo qual è?

«I miei quarant'anni con la nascita di mia figlia, il primo romanzo "Eppure cadiamo felici", tutte queste cose ravvicinate. Ma lo è stata anche l'esperienza a Casa Serena, quando ebbi l'incarico di assistere alcuni anziani al nucleo Alzheimer».

I PREMI

Trionfa Io Capitano di Garrone A Cortellesi il film dell'anno

Ai Nastri d'Argento 2024 stravince Matteo Garrone con sette premi per *Io Capitano*: miglior film, regia, produzione (Archimede con Rai Cinema e molti partner internazionali), fotografia di Paolo Carnera, montaggio di Marco Spoletini, sonoro in presa diretta di Maricetta Lombardo e il miglior casting director Francesco Vedovati. I Giornalisti cinematografici hanno premiato poi come Film dell'anno *C'è ancora domani* di Paola Cortellesi. Ben cinque Nastri, compreso un riconoscimento per i produttori, vanno a *Palazzina Laf* di Michele Riondino: miglior sceneggiatura (di Riondino con Maurizio Braucci), miglior attore protagonista (Riondino), attore non protagonista Elio Germano e migliore canzone originale, *La mia terra* di Diodato. La migliore commedia è *Un mondo a parte* di Riccardo Milani prodotta da Wildside, società del gruppo Fremantle in associazione con Medusa Film. Migliori attrici sono Micaela Ramazzotti, protagonista del suo stesso film d'esordio, *Felicità*, e Isabella Rossellini, non protagonista nel film di Alice Rohrwacher *La Chimera*. Per la commedia ex aequo tra Virginia Raffaele di *Un Mondo a parte* e Pilar Fogliati che vince (per il secondo anno consecutivo) con Maurizio Lombardi per *Romeo è Giulietta*. Blu carpet e premiazione a Roma, al Maxxi Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo. Tra gli altri premi, a *Finalmente l'alba* di Saverio Costanzo – con un cast tecnico soprattutto internazionale (quindi poco candidabile nelle cinquine per il regolamento del premio) sono andati i Nastri d'Argento per la scenografia di Laura Pozzaglio e i costumi di Antonella Cannarozzi. Per la musica il Nastro d'Argento per *Gloria!* va a Margherita Vicario, anche regista del film, e al coautore della colonna sonora *Dade*. Infine il miglior soggetto originale, con un premio a sorpresa ex aequo per due film molto diversi tra loro, è andato agli autori di *Another End* – con il regista e sceneggiatore Piero Messina sono Valentina Gaddi, Sebastiano Melloni e Giacomo Bendotti – e al team di scrittura del film *Il punto di rugiada* di Marco Risi, anche sceneggiatore, con Riccardo De Torrebruna, Francesco Frangipane e Enrico Galiano.

I giovani sono al centro dei Premi speciali: ai due protagonisti di *Io Capitano* Seydou Sarr e Moustapha Fall va un riconoscimento speciale. Premiati poi i registi Brando De Sica, Margherita Vicario e Catrinel Marlon e poi Ludovica Martino, Romana Maggiora Vergano, Francesco Centorame, Rebecca Antonaci, Alessandro Fella, Yile Yara Vianello, Domenico Cuomo e Gianmarco Franchini. Infine sempre sul fronte giovani premi ad Alain Parroni, Giulio Pennacchi e Beatrice Puccilli (*Una sterminata domenica*) per la sceneggiatura. I Premi Guglielmo Biraghi tradizionalmente destinati ai giovani sono andati a: Francesco Centorame, in coppia con Romana Maggiora Vergano (Nastro d'Argento con i protagonisti) nel film di Paola Cortellesi *C'è ancora domani* in cui interpreta il fidanzato dell'attrice; Rebecca Antonaci, giovanissima protagonista del film di Saverio Costanzo *Finalmente l'alba*; Alessandro Fella, che dopo un esordio nella fiction è stato scelto da Marco Risi per *Il punto di rugiada* e, tra La Chimera e La Bella Estate, Yile Yara Vianello. Infine un Nastro speciale quest'anno per Giulio Base, autore, regista e protagonista con Anne Parillaud di *À la recherche*. —

IL PROGRAMMA A LIGNANO

Ščerbakova e Schettini al Centro congressi Kursaal

Seconda giornata per il cartellone di incontri del Premio Hemingway 2024, 40^ edizione di un riconoscimento storico legato alla poliedrica personalità di Ernest Hemingway, di scena intorno alla spiaggia di Lignano Sabbiadoro. In programma oggi alle 18.30 al Centro congressi Kursaal l'incontro con Irina Ščerbakova, vincitrice nella sezione Testimone del nostro tempo, cofondatrice

di Memorial e Nobel per la Pace 2022. Dialogherà cpn Tommaso Piffer, direttore scientifico dell'Associazione Friuli Storia I Premio Speciale Hemingway per il futuro va al fisico e divulgatore scientifico Vincenzo Schettini «per la straordinaria capacità di comunicare la scienza ai più giovani usando in modo unico i social network, tanto da diventare il professore più amato dal web. Vincenzo Schettini si racconterà alle 21 al Cinecity attraverso una lezione legata ai temi del libro "Ci vuole un fisico bestiale. Vi racconto i fisici più pop della storia".

È un film corale in cui ogni personaggio ha una realtà pesante che ha cercato di raccontare, senza riuscirci. Abbiamo perso la capacità di ascoltare?

«A prevalere a volte è la paura di ascoltare l'altro, specie quando ha storie venate da tristezza ed è difficile anche esternarle in una realtà in cui tutti sono chiamati a essere felici, performanti, sul pezzo. Non è semplice raccontare una storia che comincia con un vecchio che cerca di buttarsi dalla finestra».

Lei ha affermato che questo paese può essere salvato dagli insegnanti. Come?

«Ho riadattato e fatto mia la frase di Gesualdo Bufalino per il quale "la mafia potrà essere sconfitta da un esercito di maestri elementari". Il ruolo dell'insegnante può essere la chiave di volta nella formazione dei bambini quando si tratta di coltivare l'autostima, le passioni, i talenti».

E non bisogna smettere di imparare. Ma quanto è faticoso essere eterni ripetenti?

«È faticosissimo. Significa mettersi in discussione continuamente, coltivare il dubbio, accantonare le certezze. Non è facile quando si hanno quaranta, cinquanta o sessant'anni».

Apprezzato insegnante, scrittore, autore di soggetti cinematografici di successo. Che altro?

«Marito, padre di famiglia e forse ci aggiungerei anche influencer, nella misura in cui questa attitudine può contribuire a diffondere buone idee e pensieri».

Gli "ospiti" di Villa Bianca danzano, ridono, ma nelle case di riposo ci sono anche i "vecchi". E sono soli. Come li raggiungiamo?

«Anche solo parlarne può essere un modo: il libro, alla sua uscita, generò un dibattito e devo dire che la stessa Casa Serena subì alcuni cambiamenti, la struttura fu ampliata, modificata, ci fu un maggiore ascolto. Forse, sarebbe utile ridurre le distanze, favorire maggiore connessione come accade in Olanda, dove esistono delle minicittadine in cui le strutture per anziani sono a contatto con asili e scuole».

Il suo prossimo impegno?

«Ora porto in giro una sorta di monologo ispirato al mio ultimo libro "Una vita non basta" che parla del rapporto fra padri e figli, fra insegnanti e studenti e cerca di diffondere l'idea che i ragazzi non sono vasi da riempire, ma fuochi da accendere. A settembre, uscirà il libro che sto finendo di scrivere con Salani». —

LIGNANO

L'amore secondo Andreoli: quando una vita migliore nasce unendo due fragilità

Il premio Hemingway allo psichiatra per il suo libro «Dietro al "tu sei mia" omuncoli che non governano il rifiuto»

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

Lo psichiatra Vittorino Andreoli premio Hemingway

Una lettera che Vittorino Andreoli ha scritto a tutti noi affinché non ci scordiamo di amare.

Appuntiamoci questo suggerimento. Il contemporaneo oscuro e scarso di slanci sentimentali puri implica un doloroso distacco dai principi a volte stracciati da una modernità insensibile e violenta. «Io non comprendo molto il presente — spiega il noto psichiatra — assisto a un degrado di certi atteggiamenti dell'umanità e la mia "Lettera sull'amore (a tutte le età)", edita da Solferino, offre una scialuppa di salvataggio a chi si sta allontanando dalle pulsioni più sincere del cuore e, quel che è peggio, smette di viverle».

Il Premio Hemingway "Avventura del pensiero 2024" va a lui, divulgatore e archeologo della mente, uno scavo ininterrotto, il suo, di ben oltre mezzo secolo nei crateri inaccessibili dei comportamenti. L'incontro con il professore veronese è in programma sabato 29, alle 17, al Cinecity di Lignano Sabbiadoro, poco prima della serata finale dell'evento (19.45), sostenuto da pordenonelegge.

Da secoli poeti, scrittori e scienziati analizzano il più celebrato degli impulsi passionali: lo glorifica la musica, lo innalza il cantore. Ci illumini dottore.

«L'amore è un bisogno. E qui farei uno stacco. La parola bisogno fu usata da Darwin nel senso di tre imperativi: l'alimentazione, la difesa dei territori e la continuazione della specie. Ormai concetti superati, ahimè, e pure il terzo perché figlioli non se ne fanno più. Il bisogno necessario della nostra esistenza psichica è la certezza di avere al fianco qualcuno per sentirci meno soli e a cui poterci affidare. Serve, dunque, attivare la parola fiducia, che ha lo stesso fondamento di fede, e ritrovare la gioia della condivisione. Adesso mi concentro sulla frase a effetto, quella che tutti desiderano sentire, spero sia ben lontana dagli inni banali da Bacio Perugina: L'amore è l'unione di due fragilità. Semplicemente per poter campare un po' meglio».

Quel che ci vuole per stabilire punti saldi dai quali decollare. Ma non c'è soltanto uomo-donna, seppur nelle sue più ampie configurazioni: l'amore è ben di più.

«Infatti non è legato unicamente alla sessualità. C'è quello dei vecchi per i nipoti e dei figli per i genitori, nonché decine di altre variabili possibili. Io cerco, con questo scritto breve, di far recuperare le sensazioni utili a ripartire. Il colpo di fulmine scatena l'avvicinamento, ma non basta. È necessario conoscerci, costruire assieme, saper aspettare. Ecco, una percezione, quest'ultima, in via di estinzione. Nessuno intende sprecare il tempo: tutto e subito. Sbagliato. L'attesa è meravigliosa, è immaginazione, è sogno e gioia. L'amore è il piacere di dare piacere, capisce? Da sessant'anni mi occupo di matti e non so se sono riuscito ad aiutarli tutti. Ma se ciò è accaduto a sostenermi è stata sempre la mia fragilità».

Scendiamo negli inferi, Andreoli, incontrando la peggior nemica dell'amore: la morte.

«Le donne di questi ultimi decenni hanno raggiunto un'importante consapevolezza di sé, imparando bene a gestire gli affetti al contrario di certi omuncoli ancora legati al concetto arcaico di "tu sei mia". E sempre questi omuncoli qui non riescono a governare il rifiuto del rifiuto. Qui s'innesca il concetto di potere che non è affatto bisogno».

Invadiamo ora il buco nero della follia. È accaduto in città: un imprenditore giapponese è stato ucciso da un giovanotto di una gang. Che dire, professore? Oltre la grande rabbia?

«E giriamo sempre attorno all'identico problema: quando manca l'amore prende il sopravvento la dissennatezza. Uccidere è il più estremo dei comportamenti, che ha una percezione titanica: esprime l'autorità propria degli dei greci. E mai si pentono, nella gran parte dei casi. Gli assassini intendo. Penso a come fa uno stupratore a eccitarsi davanti a una donna che si dimena e urla. È la forza della violenza a dargli la carica erotica, il dominio. Ed è proprio questa supremazia che la società istiga».

Doverosa richiesta, infine: la sua relazione letteraria e umana con Ernest Hemingway?

«Mi occupo di vecchi e ne faccio parte. È necessario chiamarli così, vecchi. Qualcuno di loro dice: "Io sono longevo". Pensiamo a "Il vecchio e il mare", romanzo straordinario. Farebbe lo stesso effetto se si intitolasse "Il longevo e il mare"? Hemingway era un personaggio incredibile, un'eroe fragile, però, nulla a che vedere con Ulisse che se ne andò in giro abbandonando il padre e la moglie. Mi piace molto il vecchio Hemingway. Me lo immagino così: con la barba bianca e in perenne lotta per non morire». —

UDINE

Il rap introspettivo fa tappa al castello C'è Nayt in concerto

Il rapper Nayt in concerto al castello di Udine

Classe 1994, all'anagrafe William Mezzanotte, in arte Nayt: è il nuovo fenomeno del rap italiano che si è fatto notare sin dal giovanissimo debutto con *No Story*, poi ha scalato le classifiche con *Raptus* e si è consacrato definitivamente al grande pubblico con l'ultimo album *Habitat*, un viaggio nell'animo umano, con un mix esplosivo di tecnica, innovazione e introspezione. Parallelamente all'attività discografica, il talento di Nayt si è ritagliato un ruolo importante a livello nazionale anche nel panorama live, grazie alla sua capacità di tenere il palco, tra le più tecniche e ipnotiche nel rap italiano: ogni suo concerto è unico, un rito collettivo a cui abbandonarsi e da cui si esce, in qualche modo, cambiati.

Dopo il tour nei club, andato quasi tutto soldout, ora Nayt è ripartito con *Habitat tour: Romantico finale"*, la tournée estiva che lo porterà nelle principali rassegne della penisola e stasera, venerdì, farà tappa al Castello di Udine, per la rassegna organizzata da Fvg Music Live e VignaPR, che ospiterà la sua unica esibizione nell'intero Triveneto. L'apertura porte è prevista alle 19 e l'inizio del concerto alle 21 (gli ultimi biglietti disponibili sono acquistabili online su Ticketone.it, Ticketmaster.it e alla cassa del concerto sotto la Loggia San Giovanni in Piazza Libertà).

Durante la seconda tappa del tour estivo, andata in scena lunedì alla Cavea dell'Auditorium Parco della Musica di Roma, Nayt ha anche annunciato l'uscita del nuovo album *Habitat: tour* (Columbia Records/Sony Music Italy) in arrivo venerdì 5 luglio – in digitale e in formato fisico vinile – e già in pre-order e pre-save al link https: //Columbia. lnk. to/habitattour.

Nel disco sono riuniti i brani più amati del rapper – tratti dagli ultimi album *Doom*, *Mood*, *Habitat*, ma anche da *Raptus 3* – in versione live, registrati durante il tour nei club di novembre, più quattro inediti, tra cui l'ultimo singolo *Danimarca*, uscito il 14 giugno.

Un regalo per tutti i fan e una dimostrazione tangibile della capacità del rapper di creare una dimensione live immersiva e potente: in queste nuove versioni si respirano ancora di più l'energia dei pezzi più d'impatto, la riflessione sulle contraddizioni di un mondo allo controverso, l'arguzia di quelli più taglienti, la profondità dei brani più sentimentali e soprattutto l'amore verso un pubblico che si unisce alla voce del rapper e alla band come se fossero un unico corpo inseparabile. Classe'94, Nayt, al secolo William Mezzanotte, è tra gli artisti più interessanti della scena italiana. —

LA PRESENTAZIONE

Palmanova, città dell'utopia

Storia di Palmanova, è la riedizione aggiornata del libro del giornalista Silvano Bertossi che verrà presentato oggi, venerdì alle 18 nel Salone d'onore del municipio nella città stellata. A portare i saluti dell'amministrazione comunale, Silvia Savi, assessore al Turismo e alla Cultura. A dialogare con l'autore il giornalista Michele Meloni Tessitori. L'evento è realizzato dal Comune di Palmanova in collaborazione con la Libreria La Fortezza. "Palmanova, città dell'utopia", di questo racconterà la riedizione del libro di Bertossi, cioè di Palmanova città-fortezza sorta alla fine del Cinquecento che rispecchia i teoremi di ingegneri e trattatisti del tempo. La sua è una geometrica forma di stella a nove punte e tutto a Palmanova è tre e multiplo di tre. Tre sono le porte d'ingresso alla città, sei le Piazzette di Sestiere, sei le strade radiali che partono dalla piazza centrale. Una città dell'utopia. Studiata a tavolino e poi realizzata impegnando migliaia di braccia. Un esempio di architettura militare citato nei testi di urbanistica italiani e stranieri. Palmanova è dichiarata Monumento nazionale, nel 1996. È inserita tra i Borghi più belli d'Italia, nel 2020. Entra nel 2017 a far parte dell'Unesco, come Patrimonio dell'umanità.

F.A.

CIVIDALE

Mirabella al Bosco Romagno

Con la presenza di un grande protagonista della scena italiana, il conduttore televisivo e radiofonico, autore, attore e regista Michele Mirabella si sposta al Bosco Romagno a Cividale stasera, venerdì (ore 20.45), la rassegna Palchi nei Parchi, con il primo degli appuntamenti realizzati quest'anno in collaborazione con l'Associazione Mittelfest – Mitteland. La manifestazione itinerante ideata dal Servizio foreste e Corpo forestale della Regione, sotto la direzione artistica e organizzativa della Fondazione Luigi Bon, presenta "Curriculum… è intelligente ma non si applica, one-man-show di questo amato interprete di tante stagioni teatrali e televisive che ci cimenta in un viaggio fantasioso da Dante a Pirandello e oltre, fino ai giorni nostri, dalla prosa al cinema, dal varietà alla radio, attraverso la vita vissuta da lui stesso dietro e davanti le quinte della scena teatrale e sulle cattedre universitarie. Con Mirabella il Duo Mercadante, Rocco Debernardis al clarinetto e Leo Binetti al pianoforte. Sul palco prima dello spettacolo parola a Riccardo Piuzzo del Corpo Forestale di Udine sul tema "Su per i monti in sicurezza". Inoltre, alle 19.15, è in programma una passeggiata naturalistica di un'ora alla scoperta del Bosco Romagno, a cura del Servizio foreste e Corpo forestale.

La presentazione del progetto ieri a Gorizia
A destra, dall'alto in basso, i tre fotografi protagonisti dell'iniziativa: Steve McCurry, Meta Krese e Alex Majoli

GORIZIA

Tre sguardi per GO!2025 Grandi fotografi fra due città

Presentato il progetto ideato dal Craf Coinvolti McCurry, Majoli e Krese

ALVISE RAMPINI

Era presente il fotografo Steve McCurry, impegnato per tutta la settimana in un importante shooting fotografico nel territorio isontino, alla conferenza stampa di ieri, allestita nella sede dei Musei provinciali a Gorizia per presentare Tre sguardi per GO!2025.

Il progetto coinvolge tre importanti protagonisti della fotografia contemporanea che racconteranno il confine italo-sloveno e le città di Gorizia e Nova Gorica attraverso reportage realizzati sul territorio, che diventeranno una grande mostra che sarà presentata nel 2025 in occasione delle celebrazioni che vedranno le due città insignite del titolo di Capitale europea della Cultura.

Oltre al fotografo statunitense, saranno coinvolti l'italiano Alex Majoli e la slovena Meta Krese, testimoni con idee, metodologie e tecniche diverse, impegnati a descrivere un territorio di confine con due popoli, due lingue e storie e identità differenti, ma con la volontà di costruire un futuro di unità, ricco di progetti che uniranno, non solo urbanisticamente, le due città separate per troppo tempo da un confine.

Il progetto è curato dal Centro di ricerca e archiviazione della fotografia e fortemente voluto e sostenuto dalla Re-

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240

Chiuso per lavori	

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Inside Out 2	15.30-17.30-19.30
Fuga in Normandia	14.55-17.10-19.10
Shoshana	15.10-16.55
Inside Out 2 V.O.	21.30
Racconto di due stagioni V.O.	15.40-19.30
Dogman VM 14	17.30-21.30
L'amante dell'astronauta V.O.	21.10
Hit Man – Killer per caso	14.55-19.15-21.45
Shoshana V.O.	19.10

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370216

Riposo	

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

Inside Out 2	16.30-18.30
Vangelo secondo Maria	20.45

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120

Riposo	

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065

Riposo	

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Inside Out 2	16.00-16.30-17.00-17.25-17.45-18.00-18.30-19.20-20.00-20.15-20.30-21.00-21.30-22.00-22.30-23.00
The Bikeriders	16.10-22.15
A Quiet Place – Giorno 1 V.O.	19.00
Hit Man – Killer per caso	17.35-21.40
Shoshana	16.20-19.40
Bad Boys – Ride or Die	18.20-21.15-22.40
Il gattopardo	20.20
A Quiet Place – Giorno 1	18.45-21.20-22.50
Inside Out 2 3D	19.00
Alberto Sordi Secret	19.50

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8

Riposo	

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553

Riposo	

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Bad Boys – Ride or Die	15.00-17.45-20.30
Fuga in Normandia	17.30-20.00
Inside Out 2	15.00-15.30-16.00-16.30-17.10-17.45-18.15-18.45-19.20-20.00-20.30-21.00
Me Contro te il Film – Operazione Spie	15.30
The Bikeriders	15.30-18.00-21.00
A Quiet Place – Giorno 1	16.00-18.30-21.00
Hit Man – Killer per caso	15.15-18.15-21.00
Shoshana	15.00-17.30-20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Inside Out 2	16.30-17.15-18.15-20.15
Fuga in Normandia	19.00-20.40
Shoshana	18.00-20.10

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Inside Out 2	17.00-18.00-18.45-20.15-21.15
A Quiet Place – Giorno 1	18.15-21.30
Hit Man – Killer per caso	18.00-21.00
Fuga in Normandia	17.30-19.30
The Bikeriders	21.30

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

A Quiet Place – Giorno 1	18.45-21.20
Bad Boys – Ride or Die	16.00
Hit Man – Killer per caso	20.45
Inside Out 2	16.15-16.40-17.15-17.50-18.40-19.00-20.30-21.00
The Bikeriders	21.10

PORDENONE

CINEMA SOTTO LE STELLE
Piazza Calderari

Un mondo a parte	21.30

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Chiusura estiva	

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411

Riposo	

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Inside Out 2	14.45-15.10-15.45-16.15-17.00-17.20-17.40-18.00-18.30-19.30-20.00-21.00-21.30-21.50-22.20
A Quiet Place – Giorno 1	16.50-19.30-21.50
Hit Man – Killer per caso	20.10-22.40
Bad Boys – Ride or Die	19.50-22.30
The Bikeriders	19.10
Il gattopardo	15.30
Inside Out 2 V.O.	14.55-16.40-19.15
Amen	21.50

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388

Inside Out 2	21.00

SACILE

ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 — 0434/780623

Riposo	

gione in collaborazione con l'Ente Regionale Patrimonio Culturale. Se per la realizzazione degli scatti di Steve McCurry sono stati organizzati incontri e interviste coordinate dal giornalista Roberto Covaz e supportate da un backstage del regista Marco Rossitti, Meta Krese e Alex Majoli, dal 2001 fotografo della Magnum, si troveranno immersi in un ambiente e una dimensione culturale più familiare e riconoscibile, dettata anche dalla conoscenza di almeno una delle due lingue e dalla storia peculiare delle due città, potendo generare un approccio più emotivamente partecipato.

In questo modo risulterà significativa la diversità dei moduli visuali e narrativi utilizzati, i registri che i tre autori metteranno in campo nella fase di restituzione del progetto, ovvero la mostra fotografica e la pubblicazione dei cataloghi, risulterà un racconto con voci diverse, sviluppato sulla base delle tre differenti proposte, per fondere la potenza dello storytelling della fotografia tradizionale, con le suggestioni iconiche della medialità contemporanea. Le due città, un tempo separate, producono ora uno spazio urbano unico, percepibile solo dalla diversità delle stratificazioni architettoniche che segnalano la diversa genesi, collegate dall'intreccio di storie comuni. Città all'incrocio di tre culture europee – italiana, slava e germanica – eredi della vecchia aristocrazia e della storia dell'Europa del dopoguerra. Le vicende della Prima guerra mondiale, della separazione forzata dei nuclei familiari tra i due confini dopo il secondo conflitto, sono ora solo lo sfondo, ma ancora ben presenti nella memoria dei residenti. Il progetto scaturito dall'attribuzione dell'Ecoc è un'opportunità per collegare questi fattori e promuoverli in ambito europeo, come paradigma di convivenza tra diverse culture.

Nova Gorica e Gorizia saranno il teatro di un racconto a tre voci, capace di restituire le atmosfere del presente, i fantasmi del passato e le speranze del futuro.

Il progetto è stato ideato da Craf e approvato dalla commissione scientifica composta dal giornalista esperto di fotografia Michele Smargiassi e dal Direttore centrale cultura e sport della Regione Anna Del Bianco. Intervenuti alla presentazione Mario Anzil, vicepresidente e Assessore regionale alla Cultura e allo sport, Davide De Lucia, presidente del Craf, Biba Giacchetti come curatrice e concessionaria delle mostre di Steve McCurry. Sono intervenuti anche il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna e il vicesindaco di Nova Gorica Anton Harej. —

PORDENONE

Albanese e Raffaele in Un mondo a parte

Secondo appuntamento oggi, venerdì, con il Cinema all'aperto in Arena Largo San Giorgio. Alle 21.30 sarà proiettato sul grande schermo della sala estiva di Cinemazero l'ultima commedia di Riccardo Milani, Un mondo a parte, interpretata da Antonio Albanese e Virginia Raffaele. Michele Cortese, un maestro delle elementari, ha insegnato per quarant'anni nelle scuole romane. Riesce a farsi assegnare all'Istituto Cesidio Gentile, noto come Jurico, una scuola in un paese di 300 abitanti con un'unica pluriclasse di 7 bambini dai 7 ai 10 anni. Aiutato dalla vicepreside Agnese e dagli alunni, Michele si adatta alla vita in questa realtà rurale. Quando giunge la notizia che la scuola chiuderà per sempre a causa delle poche iscrizioni, Michele, Agnese e i bambini intraprendono una corsa contro il tempo per evitare che succeda. «È un film con una visione che ci può aiutare a recuperare un po' di semplicità e senso etico. Queste comunità ce lo trasmettono nella vita di tutti i giorni – spiega il regista –. Mostriamo una comunità che si sa difendere, sa rimanere se stessa e sa superare le divisioni. Non c'è nulla di inventato in questo film. Sono cose che accadono da decenni, ma su cui nessuno ha mai posto l'attenzione dovuta».

P.D.M.

FLAIBANO

Il mix ipnotico di Baraccone Express

Folkest si trasferisca a Flaibano, in piazza Monumento, dove oggi, venerdì, alle 20.45, è in programma l'esibizione di Baraccone Express, un quartetto che al cymbalom affianca il clarinetto e il sax contralto, flicorno soprano e tromba, voce e contrabbasso dando vita, in questo suggestivo mix, ad una sonorità affascinante e ipnotica. Paolo Xeres al cymbalom, Luca Radaelli a clarinetto, sax contralto e voce; Edoardo Tomaselli a tromba, flicorno soprano e voce; e Stefano Malugani contrabbasso. È uno strumento molto particolare quello del cymbalon: lo portarono i Crociati dall'Oriente e nel tempo è diventato principe di molta musica gitana, oltre che del repertorio popolare e klezmer dell'Europa centrale. Parte da qui la ricerca sonora avviata dal Baraccone Express, un quartetto che al cymbalom affianca il clarinetto e il sax contralto, flicorno soprano e tromba, voce e contrabbasso. Molteplici i percorsi: la musica di Paolo Xeres (cymbalista e batterista), i richiami al mondo delle colonne sonore (da Nino Rota agli Spaghetti Western) le incursioni nella musica gitana e i sentieri dell'Old Time Jazz.

AZZANO DECIMO

Fiera della musica Urban e Street pop con Anna ed Ele A

Anna Pepe ed Ele A, stelle della scena Urban, ad Azzano Decimo

Due delle artiste più sorprendenti della nuova scena musicale italiana saranno le protagoniste del concerto in programma stasera, venerdì, alla Fiera della Musica di Azzano Decimo. Stiamo parlando di Anna Pepe, in arte Anna, e di Eleonora Antognini, in arte Ele A, che si alterneranno sul palco di Piazza Libertà per proporre al pubblico i rispettivi successi. I biglietti per il concerto sono in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alle biglietterie del concerto dalle 18.30. Porte aperte al pubblico dalle 19.30 e inizio concerto alle 21.30. Tutte le info su www.azalea.it.

Classe 2003 con oltre 1,5 m di follower su Instagram e oltre 1,9 m su TikTok, Anna è una vera appassionata di rap, cresciuta tra i vinili del padre DJ e una passione coltivata fin da piccola per la cultura urban americana. Lo stile di scrittura di Anna è graffiante e irriverente, senza fronzoli e incisivo. Il suo singolo di debutto "Bando" ha ottenuto un successo mondiale che le ha regalato il doppio disco di Platino in Italia, nonché importanti collaborazioni nelle versioni remix. Il 2023 si apre con la collaborazione sul disco di Guè "Madreperla" dal titolo "Cookies n'Cream" con il feat. di Sfera Ebbasta, rimasto in vetta alla classifica dei singoli di Spotify Italia per 3 settimane (di cui 2 consecutive) e certificato e volte Platino. Sempre nel 2023 Anna è stata scelta come unica artista italiana ad essere inclusa nella colonna sonora ufficiale di "Fast X", l'ultimo film della saga di Fast and Furious con Vin Diesel. Anna è tornata nel 2024 con "I Got It", brano da lei scritto e prodotto da Sadturs, Kiid, Adam11 e Usa Beats.

Ele A, classe 2002, nata e cresciuta a Lugano. Il suo gusto street pop cela un manifesto amore per l'estetica del rap. A giugno 2022 pubblica il primo Ep, "Zerodue Demo", disco autoprodotto che viene distribuito esclusivamente in fisico, in un tour estivo di oltre 20 date, che la porta a calcare prestigiosi palchi in Italia e all'estero, dal MI AMI di Milano allo Sziget Festival di Budapest. Debutta sulle piattaforme con i singoli "Mikado", "Globo" e "Uno9999". Tra le collaborazioni compaiono il brano "C'est la vie" del sassofonista francese Laurent Bardainne e "Verdad" del producer Golden Years CON Joan Thiele. Da maggio a settembre calca i palchi dei maggiori festival italiani e svizzeri. Pubblica ad agosto il suo ultimo singolo "Tennis Club" e collabora con Dj Shocca e Guè nella traccia "El Clásico". A ottobre è con VillaBanks, nel suo album omonimo nella traccia "Game". —

P.D.M.

LA RASSEGNA

Montagne di cultura a Udinestate Appuntamenti fra libri e natura

Il legame di Udine con le Alpi è sempre stato forte: in città la Società alpina friulana vanta 150 anni di storia e fu il primo club alpinistico a nascere in regione nel 1874 come sezione del Club alpino italiano. Poi ci furono decenni di indipendenza durante i quali da Udine si irradiò un movimento scientifico rivolto all'esplorazione e allo studio del territorio. Nacque così la collana "Guide del Friuli" con il primo volume, edito nel 1887, intitolato "Illustrazione del Comune di Udine".

Per rinnovare lo speciale legame con la città, la Saf da tempo offre una serie di eventi e conferenze dedicate alla conoscenza delle Alpi in regione e più in generale delle montagne. Quest'anno si rinnova la partecipazione alla rassegna estiva Udinestate con la collaborazione del Circolo speleologico e idrologico friulano per un ciclo di tre conferenze dedicate alla geologia che saranno ospitate nella sede della Fondazione Friuli a Palazzo Antonini Stringher a Udine.

Si comincerà stasera, venerdì, alle 17.30 con *Miniere in Friuli, storia e prospettive di ricerca*, relatori Giuseppe Muscio e Roberto Zucchini. Lo sfruttamento delle risorse minerarie della montagna friulana è testimoniato dal Medioevo: si estraevano ferro, piombo, zinco, fluorite, ma anche rame e argento. Una storia che continua nel presente. Giovedì 11 luglio *I cambiamenti ambientali nel territorio montano del Friuli durante il Quaternario* saranno affrontati da Furio Finocchiaro: ghiacciai, frane, laghi e fiumi hanno modificato il territorio regionale durante gli ultimi milioni di anni. Saranno analizzati cause ed effetti. Venerdì 26 luglio sarà affrontato un tema di stretta attualità: *Il dissesto idrogeologico in ambiente alpino: il caso di Monte Croce Carnico* I relatori Maurizio Ponton e Andrea Mocchiutti spiegheranno che il dissesto idrogeologico è frutto del sovrapporsi dell'azione antropica su situazioni naturali analizzando l'esempio più recente.

Appuntamento sulle miniere in Friuli a palazzo Antonini Stringher

Giovedì 18 luglio la presentazione in prima nazionale del volume *Scalate di penna e grafite*. Le montagne disegnate di Gino Buscaini con le autrici Silvia Metzeltin, Giovanna Durì, Alessandra Beltrame e l'editore Ronzani. Si tratta del primo libro dedicato alle illustrazione delle cime delle Alpi e della Patagonia firmate dal curatore delle Guide dei Monti d'Italia scomparso nel 2002. —

Georgia boom, Mikautdaze capocannoniere

Tre gol in tre partite e la vetta della classifica cannonieri alla fine della fase a gironi: Georges Mikautdaze, attaccante della Georgia, è una delle rivelazioni di Euro2024, torneo in cui tanti bomber – da Mbappé a Cristiano Ronaldo – non hanno brillato. Alle sue spalle Mikautdaze ha i tedeschi Fullkrug e Musiala a quota 2.

L'algoritmo svela che il pericolo è l'Inghilterra

L'Italia ha un solo problema per poter arrivare in finale, la squadra del ct Southgate: l'ha svelato l'algoritmo di "Opta Analyst" che tiene conto delle statistiche delle squadre, secondo il quale il vero ostacolo per poter arrivare in fondo si chiama Inghilterra, l'avversaria che gli azzurri potrebbero incontrare battendo la Svizzera.

Euro2024

Segreti svizzeri

Manicone, l'ex vice ct rossocrociato, inquadra la sfida di domani «Possesso palla e compattezza, non devono essere sottovalutati»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«La Svizzera è la squadra più in forma dell'Europeo assieme all'Austria e l'Italia non dovrà sottovalutarla». Parola di Antonio Manicone, profondo conoscitore della nazionale rossocrociata di cui è stato il vice dal 2014 al '21 agli ordini di Vladimir Petkovic, il ct bosniaco con cui ha condiviso anche l'entusiasmante Euro2020 vinto dall'Italia, quando la Svizzera eliminò a sorpresa la Francia agli ottavi di finale.

Manicone, il clan elvetico ostenta ottimismo. Come interpretare le dichiarazioni del tecnico Yakin?

«Non come una spavalderia, ma come una manifestazione di sicurezza tra l'altro giustificata dal fatto che in questo momento la Svizzera non è solo più in forma dell'Italia, ma anche di altre squadre, al pari dell'Austria. Yakin sta dunque dicendo la verità e cerca di mettere un po' di paura agli azzurri, sapendo anche di avere un gruppo maturo e pronto».

Quali sono i punti di forza?

«La singolare fusione tra la tecnica dei giocatori, ognuno dei quali è molto forte se preso singolarmente, e la capacità di portare in nazionale le conoscenze acquisite nei club. Sommer è il portiere dell'Inter, Akanji è il difensore del City allenato da Guardiola, Xhaka ha vinto il campionato sotto le direttive di Xabi Alonso al Bayer Leverkusen e Aebischer, Ndoye e Freuler sono reduci da una stagione strepitosa con Thiago Motta al Bologna».

Manicone, vice dal 2014 al '21

«Sarà un ottavo molto equilibrato, da esito drammatico: può finire ai rigori»

Sul piano del gioco invece?

«La prerogativa è la grande compattezza che sanno avere in fase di non possesso per poi andare a cercare le due punte con Embolo che è una forza della natura, e Ndoye di cui tutti stanno scoprendo il valore».

Qualche particolare accorgimento tattico da evidenziare?

«Il grande lavoro di Aebischer che difende basso per poi accentrarsi e salire in fase di possesso offrendo lo scambio delle posizioni con continue rotazioni che alimentano il pressing ultra offensivo nell'uno contro uno. È un movimento che ricalca la duttilità voluta da Thiago Motta al Bologna e che Yakin sta sfruttando anche in altri effettivi puntando sulle libere interpretazioni».

Manicone, quanto è diversa questa Svizzera da quella che l'Italia superò 3-0 nello scorso Europeo?

«Molto perché in quella sfida che mi vide interessato nel mio ruolo di vice sulla panchina elvetica, la Svizzera aggredì l'Italia subendone poi le imbucate. Da quella partita la Svizzera cominciò poi a essere più attendista abbassando il baricentro, finendo per qualificarci agli ottavi dove battemmo la Francia che ci sottovalutò. Poi perdemmo ai rigori con la Spagna ai quarti giocando con un uomo in meno».

Il messaggio all'Italia quindi è chiaro...

«Sì, e deve essere quello di non sottovalutare questa nazionale come fece la Francia. Personalmente credo che l'Italia sia individualmente molto forte, perché ha qualità ed un'esperienza maggiore».

Spalletti sta avendo un buon impatto?

«È il valore aggiunto. È tra i tecnici più bravi al mondo e sta cercando di trasmettere consapevolezza a una squadra che non è quella battuta dalla Spagna e che ha corso il rischio di perdere autostima dopo quella partita».

Che ottavo di finale sarà domani sera a Berlino?

«Molto equilibrato, lo vedo addirittura da esito drammatico, ai rigori». —

LA DESIGNAZIONE

Arbitra Marciniak come nella finale tra City e Inter

Sarà il polacco Szymon Marciniak, 43 anni, appassionato di arti marziali, a dirigere Svizzera-Italia, ottavo di finale di Euro 2024 in programma sabato 29 all'Olympiastadion di Berlino a partire dalle 18. Con il fischietto di Plock i connazionali Listkiewicz e Kupsik come assistenti di linea, mentre il quarto uomo sarà l'argentino Facundo Tello, presente in Germania nel quadro dei scambi con Conmebol, la confederazione sudamericana, tanto che nella Coppa Amercia in corso di svolgimento sta arbitrando anche l'italiano Mariani. In maggioranza polacca anche la sala Var "agli ordini" di Tomasz Kwiatkowski: assistente il connazionale Frankowski e il tedesco Dankert. Marciniak è uno degli arbitri top in Europa, tanto da aver diretto anche la finale di Champions del 2023 vinta dal City sull'Inter che i "nostri" Bastoni, Darmian, Dimarco e Barella ricorderanno bene, mentre quest'anno ha scatenato polemiche la prestazione nella semifinale Real-Bayern.

GLI AVVERSARI

Beffa mondiale Freuler si scusa: «Non volevo provocare»

WALDAU

Gli "italiani" della Svizzera non vedono l'ora di incontrare gli azzurri per dargli un altro dispiacere dopo quello dell'eliminazione ai Mondiali. Dal ritiro della squadra elvetica a Waldau il primo pensiero del bolognese Michel Aebischer è per il suo compagno di squadra Riccardo Calafiori che non sarà della partita: «Mi dispiace che sia squalificato, anche se è un bene per noi perché è fortissimo». Sul grande Europeo fin qui disputato da tutti i giocatori del club rossoblù, rivelazione in A, Aebischer risponde: «Siamo forti e abbiamo fiducia, merito anche di Thiago Motta».

Poi sempre dal Bologna FC arrivano anche le scuse di Remo Freuler che ha voluto chiarire, con un post su Instagram, alcune sue frasi che avevano scatenato veleni sui social a proposito della mancata partecipazione dell'Italia ai Mondiali. «Vorrei fare chiarezza su una mia dichiarazione mal interpretata. In conferenza stampa mi è stato chiesto cosa abbia imparato la Svizzera dalla sconfitta per 3-0 a Roma contro l'Italia nel 2021. Ho risposto che abbiamo imparato tanto e poi pareggiato due volte contro nelle qualificazioni, ottenendo il pass, al contrario dell'Italia, per il Mondiale. Ci tengo a sottolineare che non è mai stata mia intenzione provocare. Per me, mia moglie e tutta la mia famiglia, l'Italia è una seconda casa». —

La maschera protettiva condiziona Mbappè

La maschera protettiva sta condizionando Mbappè, tanto che ne ha cambiate già tre. Dopo la frattura del naso riportata con l'Austria, l'attaccante della Francia sta avendo più difficoltà del previsto e il ct Descmaps ha spiegato perché: «Quando suda, la maschera gli si attacca al volto e ha bisogno di asciugarsi spesso gli occhi».

Donnarumma il top anche per bookmakers

I bookmakers mettono tra i favoriti al premio di miglior portiere dell'Europeo passato e presente del Milan: Donnarumma e Maignan. L'affermazione dell'estremo difensore azzurro viene pagata 4 volte la posta; più indietro il francese a 6,50, preceduto dal tedesco Manuel Neuer a 4,75 e dallo spagnolo Unai Simon a 6.

Il ct Luciano Spalletti si consulta con il vice Menichini: la tattica può essere un'arma importante in vista della sfida con la Svizzera

IL TABELLONE

EURO2024 GERMANY

Ottavi	Quarti	Semifinali	Finale
Dom. 30/6, ore 21:00 — Spagna / Georgia	Ven. 5/7, ore 18:00	Mar. 9/7, ore 21:00	Dom. 14/7, ore 21:00
Sab. 29/6, ore 21:00 — Germania / Danimarca			
Lun. 1/7, ore 21:00 — Portogallo / Slovenia	Ven. 5/7, ore 21:00		
Lun. 1/7, ore 18:00 — Francia / Belgio			
Mar. 2/7, ore 18:00 — Romania / Olanda	Sab. 6/7, ore 21:00	Mer. 10/7, ore 21:00	
Mar. 2/7, ore 21:00 — Austria / Turchia			
Dom. 30/6, ore 18:00 — Inghilterra / Slovacchia	Sab. 6/7, ore 18:00		
Sab. 29/6, ore 18:00 — ITALIA / Svizzera			

IL COMMENTO

ECCO PERCHÈ IL 3-4-3 È L'IDEALE

GIANCARLO PADOVAN

Alla vigilia della partita con la Svizzera, non è importante stabilire se il sistema di gioco adottato con la Croazia (3-5-2) sia stato il frutto di una mediazione o di un patto con i calciatori, ma casomai capire perché non abbia funzionato, oltre ad essere stato percepito dalla squadra come un segnale conservativo (della serie, giochiamo per il pari).

Nessuno si scandalizza se Spalletti parla con i calciatori del modulo, nessuno ritiene che confrontarsi sulla tattica sia un attentato al magistero del c.t. Ma stabilire quale sia la migliore non è utile, è fondamentale. E se è vero che la maggioranza dei calciatori dell'Inter gioca con quel sistema, è altrettanto vero che due degli elementi più tecnici - l'eroe popolare Zaccagni e il tremendista Chiesa - ne sarebbero penalizzati. Ecco perché vanno accolte con favore le prove, fatte dal c.t. mercoledì, di un equilibrato 3-4-3. Se, da una parte, l'assetto difensivo sarebbe quello più praticato in campionato (anche Buongiorno, il probabile sostituto di Calafiori, vi è avvezzo), dall'altra avremmo una linea di centrocampo robusta e lineare, con un attacco dove i tagli di Zaccagni e Chiesa potrebbero risultare decisivi. Per non parlare delle conclusioni e degli uno contro uno.

A questo punto non è nemmeno importante sapere chi gioca in mezzo (anche se il ricorso a Jorginho è senza senso) o chi sarà il centravanti (Scamacca merita un'altra chance). L'importante è ritrovare i principi di gioco che hanno sempre fatto parte del bagaglio di Spalletti (possesso palla, iniziativa, dominio del gioco) e, soprattutto, ripristinare un pressing quasi del tutto spento. Più velocemente recupereremo palla, più efficace sarà la giocata in verticale: un'imbucata sul movimento del trio d'attacco. Così, in teoria, è più facile vincere. Esattamente quel che ci serve. —

DAL RITIRO DEGLI AZZURRI

Zaccagni, dribbling saggio: «Austria e Svizzera forti il tabellone non è facile»

ISERLOHN

Giorni intensi, in cui tutto è capitato molto in fretta. Mattia Zaccagni è l'uomo copertina di una Nazionale che seppur coi suoi limiti è riuscita a non mollare la presa. «Sono stati giorni intensi – ha dichiarato ieri l'attaccante della Lazio –, è stata un'emozione fortissima. Ovviamente non pensavamo che servisse per forza il pareggio, fortunatamente è arrivato. Adesso pensiamo solo a preparare una gara importantissima contro la Svizzera».

Sabato gli azzurri sfideranno la nazionale elvetica a Berlino, nello stadio in cui nel 2006 arrivò la vittoria del Mondiale: «L'abbiamo vista giocare in questi giorni, è una squadra tosta e preparata. Ha molti giocatori esperti che giocano anche nel nostro campionato. Sappiamo che dovremo fare una grande gara per metterli in difficoltà e arrivare ai quarti».

La sorte, dopo la rete arrivata in pieno recupero contro la Croazia, ha di fatto aiutato gli azzurri piazzando la Nazionale di Luciano Spalletti dalla parte più agevole del tabellone: «Guardandolo si può dire che è abbastanza favorevole, ma abbiamo già visto in questo Europeo che tutti se la giocano con tutti e che le squadre meno blasonate stanno mettendo in difficoltà le grandi squadre, quindi bisogna restare concentrati e vedere partita dopo partita. A me piace molto l'Austria, ma anche la Svizzera è molto forte».

In caso di passaggio del turno, infatti, Zaccagni e compagni si giocheranno i quarti di finale contro l'Inghilterra come nel 2012 a Dusseldorf, prima però sarà necessario rimanere focalizzati sul prossimo impegno. Mancherà Calafiori che nel Bologna ha come compagni di squadra tre nazionali elvetici con Ndoye, Aebischer e Freuler. «Ovviamente ci darà qualche informazione su di loro, purtroppo sarà un'assenza pesante per noi perché è un bravissimo ragazzo che sta facendo benissimo. Però chi andrà a sostituirlo farà sicuramente bene».

Un'assenza che potrebbe anche incidere sul modulo, a tal proposito Zaccagni parla delle sue caratteristiche. «Io sono un esterno sinistro naturale quindi forse un 4-3-3 o un 4-2-3-1 è il sistema giusto per me, però il modulo deve essere importante per la squadra e qualunque scelta farà il mister cercheremo di fare il massimo». Ieri la Nazionale si è allenata all'Hemberg Stadium di Iserlohn a porte rigorosamente chiuse. Un allenamento in cui il ct ha rimescolato, tra prove tattiche e partitella, le idee per sciogliere il rebus formazione legate al modulo (difesa a 3 o a 4?) e a chi sostituirà lo squalificato Calafiori tra Mancini e Buongiorno che ha dichiarato: «Se il ct mi chiama mi farò trovare pronto».

Non è mancato nelle parole di Zaccagni il riferimento a quel gol messo a segno al 98', negli ultimi istanti del recupero quando ormai le speranze azzurre sembravano perse: «L'azione l'ho vissuta normalmente, come una qualsiasi. Non mi ero nemmeno reso conto che fosse l'ultima azione. Appena ho visto Calafiori che portava palla e che la difesa loro si stringeva sempre di più, sono rimasto nella mia posizione naturale e quando mi è arrivato il pallone non ci ho pensato due volte. L'esultanza – aggiunge – è stata fantastica, con tutta la panchina, con tutto lo staff, tutti i ragazzi. È stato veramente emozionante».

Chissà se l'esterno romagnolo riuscirà a inventarsi un'altra parabola in grado di regalare agli azzurri un'altra notte magica. –

L'attimo salva-Europeo: il tiro di Zaccagni al 98' per l'1-1 con i croati

Seduta

Ieri la Nazionale si è allenata rigorosamente a porte chiuse

Sostituto

Buongiorno duella con Mancini per il posto di Calafiori «Sono pronto»

Serie A

Dubbi do Brasil

Matheus Martins ritorna all'Udinese dal prestito al Watford, però non convince
È sul mercato, ma farà la preparazione con Runjaic che deve rilanciare Brenner

Pietro Oleotto / UDINE

Adesso che lo stesso Gerard Deulofeu si è fatto da parte, annunciando che, dopo un *gentlemen agreement* con il club, non farà parte della rosa 2024-'25 in attesa di una guarigione definitiva dai malanni al ginocchio destro (auguri), l'Udinese ha campo libero per far quadrare i conti alle spalle o al fianco del centravanti, a seconda del modulo che sarà scelto dal nuovo allenatore, Kosta Runjaic. Serve un elemento si sicuro affidamento, magari da far giostrare in tandem, con la formula del doppio trequartista, assieme a Florian Thauvin o a Lazar Samardzic, dovesse restare anche quest'anno, in assenza di offerte pesanti, da 25 milioni di euro, insomma.

Senza andare a rimestare nel "pentolone dei sentimenti" tirando in ballo lo svincolato Alexis Sanchez (che vorrebbe però misurarsi ancora in Champions), bisogna dire che Gino Pozzo ha già una seconda punta tra i beni dell'Udinese, quel Matheus Martins che ha prelevato nel gennaio del 2023 dal Fluminense per 6 milioni di euro e finito subito a giocare in Inghilterra, in prestito al Watford, dove ha collezionato nell'arco di due stagioni sportive 49 presenze con soli 6 gol e 3 assist, non esattamente il bottino che la proprietà si aspettava dal talento del Mato Grosso, protagonista dell'ultimo Mondiale U20.

Due stagioni senza particolari squilli al Watford per Matheus Martins; in alto il connazionale Brenner

Matheus Martins, comunque, a meno di clamorosi colpi di scena farà la preparazione agli ordini di Runjaic, anche se è stato messo sul mercato dopo l'esperienza oltre la Manica. Dove tra l'altro il brasiliano vorrebbe restare, magari sbarcando in Premier, un mondo che non gli appartiene, però, viste le risposte al "piano di sotto", nella seconda divisione inglese col Watford. Finora per lui soltanto dei sondaggi dal Paese natale, dove i soldi non scorrono a fiumi, anche se la cessione di Walace al Cruzeiro, perfezionata negli scorsi giorni, ha svelato che alcune società di vertice adesso riescono a spendere anche 8 milioni. Walace a livello numerico andrà sostituito, anche se l'Udinese in mediana punta molto sull'argentino Payero e Lovric nella veste di titolari, tanto che nelle ultime ore è stato offerto ai bianconeri l'austriaco classe

Walace al Cruzeiro: adesso va sostituito Offerto l'austriaco Sattlberger del Rapid

2004 Nikolas Sattlberger, mediano del Rapid Vienna.

In attacco, invece, ha da valutare Matheus Martins e anche un altro "dubbio do Brasil", Brenner, l'autentica delusione della scorsa stagione, seppur segnata da un lungo infortunio. L'idea è quella di rilanciarlo, anche se nelle scorse settimana l'Udinese si era mossa per capire i margini di manovra sull'argentino Pablo Solari del River, sul quale ieri si è fiondata la Lazio. Difficile agganciarlo adesso che l'asticella si è alzata. —

LE ALTRE TRATTATIVE

Kean dalla Juve alla Fiorentina per 13 milioni più 5 di bonus

Kvicha Kvaratskhelia continua a prendere tempo con il Napoli: da una parte c'è il pressing del Psg che lo ha individuato come erede di Mbappè, dall'altra il club di Aurelio De Laurentiis che è pronto a rinnovargli il con tratto (che scade il 30 giugno 2027) e soprattutto a rivedere, al rialzo l'ingaggio. Per questo il patron partenopeo e il ds Manna sono volati per la Germania per dirimere la questione. Nel frattempo, mentre resta in stallo la questione Osimhen: il Napoli continua ad inseguire Romelu Lukaku, anche se sulle tracce del belga si è inserito il Milan. I rossoneri hanno frenato la trattativa per l'olandese del Bologna Joshua Zirkzee, viste le alte commissioni del suo agente e ora provano a trattare col Chelsea per il prestito di Lukaku. Il Napoli dal canto suo continua la trattativa col Torino per Alessandro Buongiorno: il club partenopeo ha rilanciato la sua offerta, 30 milioni di euro più 5 milioni di bonus, il Torino chiede 35 milioni più bonus.

L'Inter continua a inseguire l'attaccante del Genoa Alfred Gudmundsson, uno dei nomi più caldi di questa sessione di calciomercato che sarebbe finito anche nel mirino della Roma nonostante il costo del cartellino dell'islandese (30-35 milioni).

È fatta per il trasferimento di Moise Kean dalla Juve alla Fiorentina: ai bianconeri vanno 13 milioni di euro più 5 di bonus. Continua il pressing della Juventus per Khephren Thuram, centrocampista di proprietà del Nizza. Il club bianconero è al lavoro per cercare di chiudere l'operazione per portare il figlio di Lilian alla corte di Thiago Motta. La richiesta del Nizza si aggira attorno ai 20 milioni. —

UN NUOVO PORTIERE

Dziekonski, primo passo verso la maglia bianconera: il Korona l'ha riscattato

Alberto Bertolotto / UDINE

Il Korona Kielce ha esercitato il diritto di riscatto dal Rakow Czestochowa su Xavier Dziekonski, portiere polacco classe 2003 sul quale l'Udinese si è mossa dopo averlo individuato come possibile futuro "vice" di Maduka Okoye. Nelle casse del club rossoblù è stata deposita la somma di 600 mila zloty (circa 140 mila euro). Al contempo il calciatore si è legato al club giallorosso con un contratto con scadenza a giugno 2026. A darne informazione il sito *Wkielcach.info*, sempre ben informato sulla realtà del voivodato di Santa Croce col giornalista Damian Wysocki.

Il polacco Xavier Dziekonski

Una mossa, quella del Korona, già programmata ma che potrebbe accelerare la trattativa destinata a portare il numero 1 di Grajewo in Friuli. Le parti coinvolte starebbero già lavorando per il trasferimento: lo stesso *Wkielcach.info* sostiene che l'Udinese sarebbe pronta a presentare un'offerta di circa 600 mila euro per assicurarsi le prestazioni del giocatore. Ciò significa che la società di Kielce registrerebbe una plusvalenza di circa 450 mila euro, una buona somma per un club di Ekstraklasa, la massima categoria nazionale in cui i giallorossi hanno ottenuto la salvezza.

Per il calciatore d'altra parte il passaggio in Italia rappresenterebbe una grande opportunità di crescita. Dopo aver debuttato in Ekstraklasa nel luglio 2020 a 16 anni e 283 giorni con la maglia dello Jagiellonia Bialystok, il sodalizio in cui è cresciuto, Dziekonski è rimasto nella fila dei giallorossi della Podlachia sino a luglio 2022, quando è stato acquistato a titolo definitivo dal Rakow. Da Czestochowa è passato in prestito al Garbarnia Cracovia in Trzecia Liga (la locale serie D), per poi trasferirsi sempre a titolo temporaneo a Kielce. Del Korona è stato uno degli artefici della salvezza, collezionando complessivamente 29 presenze e contribuendo più volte con ottime prestazioni al risultato finale. Dopo essere stato acquistato a titolo definitivo dai giallorossi, la possibilità ora di approdare in A al posto di quel Marco Silvestri ('91) dato in uscita verso Parma, ma che piace anche all'Empoli. —

IL TITOLARE

Okoye: «I consigli di mio padre sono il segreto»

Archiviati anche gli impegni con la maglia della nazionale nigeriana, Maduka Okoye ha rilasciato un'intervista a OmaSportsTV, il canale YouTube che dedica i propri servizi ai protagonisti del calcio nigeriano, in questo caso il portiere dell'Udinese «arrivato dal Watford, dove ha avuto un periodo difficile. Nel giro di un anno è diventato la prima scelta dell'Udinese, aiutandola a evitare la retrocessione e diventando un eroe del club», racconta OmaSportsTV. «Quando sono arrivato non ero sicuro se avrei potuto giocare: il segreto sono i consigli di mio padre che mi ha assicurato che l'avrei fatto. Sei mesi dopo ho iniziato a fare il titolare», ha raccontato Okoye.

Ciclismo - Domani la Grande Boucle al via

Il Tour d'Italie

Spettacolare presentazione delle squadre a Firenze
Colpo di scena Pogacar: «Ho avuto il Covid dopo il Giro»

FIRENZE

Vabbè dai, una partenza del Tour de France così non c'è mai stata. Esagerazione italica, orgoglio italiano, anche se l'accoglienza di Firenze è stata un po' tiepidina. No no, le avete viste ieri le immagini della presentazione delle squadre del Tour de France a Piazzale Michelangelo con dietro il duomo, la cupola del Brunelleschi, il campanile di Giotto e cotanta bellezza baciata dal sole? I corridori con gli smartphone erano incantati, anche se solo ancora oggi si potranno godere il panorama perchè da domani si dovranno dare battaglia per tre giorni e mezzo sulle strade italiane, mettendo in scena la prima partenza della Grande Boucle dal Belpaese.

Ecco la nuova maglia tricolore di Alberto Bettiol nella sua Firenze

COLPO DI SCENA

Ma non c'è Tour senza colpo di scena. Che non è mancato alla vigilia. Perché una settimana fa era stato Jonas Vingegaard a rinnovare la sfida a Tadej Pogacar, forte di un Giro d'Italia dominato il mese scorso, annunciando la sua presenza alla corsa per difendere la seconda maglia gialla di fila conquistata un anno fa. Sarà al meglio dopo la brutta caduta d'inizio aprile il danese della Visma? Difficile. «Ma io ho avuto il Covid dopo il Giro e speriamo di aver messo alle spalle questo intoppo», ha però rivelato Pogacar ieri prima di salire sul palco dove è stato premiato per il record di giorni in maglia bianca di leader dei giovani che non potrà più difendere per aver superato i 25 anni (ne ha vinte quattro di fila). Ecco dunque il colpo di coda alla vigilia della partenza. Pretattica? Vedremo già da domani.

GLI ALTRI PROTAGONISTI

I "fab six", tutti i "fab six" del ciclismo mondiale saranno presenti. Oltre al danese e allo sloveno, ci sono altri due nomi pesanti: Primoz Roglic (RedBull-Bora) e Remco Evenepoel (Soudal). Cercheranno di inserirsi nella lotta alla maglia gialla, hanno dalla loro anche gli oltre 50 km a cronometro, compreso l'ultima crono da Monaco a Nizza, perchè quest'anno la Grande Boucle, che partirà per la prima volta dall'Italia eccezionalmente, si concluderà a Nizza perchè Parigi tra tre settimane sarà in piena atmosfera olimpica. E poi altri due super cacciatori di tappe come Wout Van Aert (Visma) e Mathieu Van der Poel (Alpecin), che andranno a caccia della maglia gialla già nella tappa inaugurale di domani che da Firenze porterà a Rimini e proporrà rampe di lancio perfette come il Barbotto e San Marino. Sei stra-big, ma anche un settimo. Un grande ritorno: Egan Bernal (Ineos). Due anni fa lo schianto in allenamento in Colombia, ora il ritorno al Tour che il 27enne vinse 2019. —

A.S.

Tadej Pogacar prova la doppietta con il Giro d'Italia

IL PROGRAMMA

Tre tappe da noi poi martedì subito il Galibier

Tre tappe e mezza in Italia. Domani la Firenze-Rimini, domenica la Cesenatico-Bologna, con doppia scalata aal San Luca nel finale. Poi la frazione più lunga del Tour con i 230 km della Piacenza-Torino. Quindi la Pinerolo-Valloire con Sestriere, Monginevro e soprattutto Galibier. Tanta Italia, solo 8 italiani in gara: occhio ad Alberto Bettiol. Il neo tricolore della Ef domani proverà a vestirsi di giallo.

È la moda del momento tanto che un ex pro come Daniel Oss ne ha subito sposato la causa

Tutto per un pugno di ghiaia: ecco la novità della bici gravel

IL FOCUS

ANTONIO FRIGO

Son tornati. Appena la stagione del ciclismo su strada apre uno spiraglio, appena si libera un "buco" nella stagione più importante del pedale, arrivano loro, quelli del gravel. Se fosse un film si intitolerebbe "Per un pugno di ghiaia", se dovesse raccontarlo Shakespeare scriverebb che "na bici è una bici", come il bacio diceva della rosa. La bici "da ghiaia", in fondo, non è niente di speciale, ma è felice di essere basic. Ricorda le prime, diverse dalle libellule di oggi, dalle quali si traggono record, agili salite e discese a rotta di collo, con un millimetro di tubolare e freni elettronici. Il telaio della bici "da ghiaia" ha, di nuovo e particolare, solo un alloggiamento, il passaruota della forcella, adatto ad accogliere un "pneus" più ampio della media: non abbastanza per fare mtb, ma la ruota è più larga e robusta di quella cui a si appiccica il tubolare (o il copertoncino) della bici da corsa. Inoltre, non essendo previsto nelle gare un meccanico o un'ammiraglia al seguito per operare stravolgimenti meccanici, la gravel è in grado di tenere "davanti" e "dietro" un numero di corone dentate tale da poterci scalare il Mortirolo o inseguire un tir in un'highway americana. Qualcuno ci vede il futuro del ciclismo, ma è troppo futuribile per avere un futuro. La strada non è quella giusta, perchè il gravel è un'illusione: difficile un futuro agonistico in Europa e in Italia: qui mancano i percorsi adatti. Stando agli esperti il gravel, al massimo, ha un presente suggestivo. Un corridore "pro" tosto come il trentino Daniel Oss, buon ultimo dopo molti assi, ha deciso di scendere dalla bici da corsa per sposare la bici da ghiaia. La gravel è la macchina da ciclismo che in questo momento rappresenta la novità assoluta di mercato. Quella novità che, assieme alla bici elettrica (si dice "a pedalata assistita") garantisce di rinviare la crisi del comparto Pedale e di tante buone aziende italiane che da poco hanno iniziato a fare conti in retromarcia causa assuefazione del mercato. Gravel nella lingua inglese vuol dire ghiaino, semplicemente la infida ghiaia che costituisce la differenza tra una strada ben asfaltata e una sterrata senza dimenticarsi di essere una strada. C'è chi sulla denominazione ci ha giocato: la gloriosa Wilier Triestina, marchio storico che partendo da da Bassano del Grappa è entrato nel gotha mondiale, ha ad esempio chiamato Jaroon e Jarin (in bassanese "ghiaione" e "ghiaino") i suoi modelli gravel. Un nome dialettale, che certo fa sorridere, un po' come se la miglior marca di pc mettesse sul mercato un modello nostrano denominato Kasseòto (trad. baracca). Il tutto in barba al pregio di alcuni modelli di gravel, che arrivano a costare anche 14 mila euro. —

Daniel Oss con la bici gravel

ATLETICA

Niente Giochi per una grande dello sprint: Thompson

Elaine Thompson

Alberto Bertolotto

Pochi giorni fa ha dovuto dire addio ai Giochi Athing Mu, campionessa olimpica in carica degli 800, caduta durante il doppio giro di pista ai Trials Usa. Alla lista dei forfait si è aggiunta ieri un'altra stella dell'atletica. Si tratta di Elaine Thompson-Herah, sprinter giamaicana, che a Parigi non potrà difendere il suo doppio titolo a cinque cerchi consecutivo su 100 e 200. La vincitrice delle gare dello sprint a Rio e a Tokyo, 32 anni oggi, ha alzato bandiera bianca in seguito a una lesione al tendine d'Achille. Non prenderà parte infatti ai trials del suo paese, iniziati ieri a Kingston, e si dovrà dedicare alle cure. Con 10"54 (+0.9) sui 100 e 21"53 (+0.8) sui 200 la velocista vanta rispettivamente la seconda e la terza prestazione all-time mondiale delle specialità. «Sono ferita e devastata dall'idea di perdere le Olimpiadi quest'anno, ma alla fine è una questione di sport e la mia salute viene prima di tutto», ha scritto sui propri profili Thompson-Herah, che tra i commenti ha anche ricevuto l'augurio di pronta guarigione della leggendaria Allyson Felix, statunitense 7 volte campionessa olimpica tra gare individuali di sprint e staffetta. La sprinter giamaicana si era infortunata all'inizio del mese durante una prova sui 100 metri a New York. Ieri ha spiegato di aver realizzato la gravità del problema. «Sono tornata a casa per avere un'altra possibilità di partecipare ai miei terzi Giochi Olimpici, ma la gamba non me lo ha permesso», ha aggiunto. Lo sprint al femminile perde così una grande protagonista, conosciuta anche in Friuli per essersi allenata a Lignano durante la stagione estiva. La grande favorita sui 100 a Parigi sarà Sha'Carri Richardson, scesa ai Trials di Eugene pochi giorni fa a 10"71 (+0.8, miglior tempo mondiale stagionale). Nei 200 guida al momento la graduatoria iridata Mckenzie Long (Stati Uniti, 21"83, +1.0 il vento). —

Basket - Serie A2

Primo americano

L'Old wild West piazza il colpo Xavier Johnson in ala
Nell'ultima stagione è stato protagonista con Forlì

Xavier Johnson, 31 anni, californiano ha giocato in Italia a Capo d'Orlando, Verona e Forlì

Giuseppe Pisano / UDINE

È Xavier Johnson il primo americano dell'Apu Old Wild West 2024/2025. Ala grande classe 1993, arriva dall'Unieuro Forlì, e farà il percorso inverso rispetto a Raphael Gaspardo, in procinto di lasciare Udine per indossare il biancorosso dei romagnoli.

IDENTIKIT

Dopo aver puntato per quattro anni di fila su un "cinque" puro (Beverly, Foulland, Walters, Terry, Delia e Cannon), l'Apu torna a ingaggiare uno straniero nello spot di "quattro". L'ultimo prima di Xavier Johnson è stato Marshawn Powell nel 2018/2019. Una scelta ampiamente annunciata, dato che la società bianconera ha già preso Giovanni Pini e Davide Bruttini come pivot. Xavier Johnson è un giocatore dotato di grande atletismo e può giocare sia spalle che fronte a canestro. Ottimo rimbalzista, ha anche una discreta mano al tiro, come dimostrano le numerose "doppie doppie" inanellate nel campionato italiano.

RICORDO DOLOROSO

Scrutando il curriculum di Johnson (il secondo a Udine con questo cognome in pochi anni, prima di lui Dominique), salta all'occhio la doppia caratteristica cara alla coppia Gracis-Vertemati. L'ala californiana ha già giocato con alcuni giocatori attualmente in rosa all'Apu, vale a dire Lorenzo Caroti e Giovanni Pini, e ha già vinto il campionato di A2, a Verona nel 2021/2022. È curioso notare che il trio Caroti-Johnson-Pini ottenne la promozione due anni fa proprio a spese di Udine: da 1-0 a 1-3 in finale play-off per un ricordo amarissimo per tutto l'ambiente bianconero. Facendo la somma, ora Udine ha nove uomini in rosa e 12 promozioni nel loro palmares. Non è una sentenza, sia chiaro, ma male non fa di certo.

PROSSIME MOSSE

Continua la caccia al playmaker da affiancare a "Lollo" Caroti. Sfumati Fantinelli e Imbrò, probabilmente si punterà su Caroti primo play e su un secondo play come "backup", ma con caratteristiche diverse. All'Apu si pensa a un regista con maggior fisicità rispetto all'ex capitano Diego Monaldi, scottati dal gap fisico fatale nella recente semifinale persa contro Cantù. Il presidente Pedone caldeggia il ritorno di Mattia Palumbo, ma occhio anche al nome di Yancarlos Rodriguez, in uscita dalla neopromossa Trapani. L'altro tassello mancante è la guardia americana: non scalda più di tanto il nome Tekele Cotton, che non offre piene garanzie fisiche, è molto probabile che si aspetteranno le occasioni di fine luglio. Infine il capitolo Arletti: non è escluso che si decida di affrontare la stagione con undici senior in rosa, ma se si deciderà di far crescere l'esterno bolognese giocando, lo si darà in prestito in A2 per avere minuti, non certo a Scafati a fare panchina. —

LA SCHEDA

È californiano, 31 anni ha battuto Udine in finale due anni fa

Xavier Johnson è un'ala grande di 201 centimetri ed è nato l'8 giugno 1993 a Temecula, in California. Ha iniziato la carriera al college con i Colorado Buffaloes dal 2012 al 2017. Poi due anni in G-League, la lega di sviluppo della Nba, con i Texas Legends. Nel 2019/2020 è arrivato in Europa in Bulgaria. Dalla stagione 2020/2021 ha sempre giocato in Italia: in A2 a Capo d'Orlando, poi Verona, con cui a giugno 2022 ha battuto in finale proprio Udine. L'anno dopo ha disputato la serie A, sempre a Verona, e nell'ultima stagione ha difeso i colori di Forlì in A2, con 17 punti e 8,2 rimbalzi a partita. —

G.P.

Palumbo potrebbe restare

Botta e risposta col presidente bianconero
E arriva l'indizio per la guardia straniera

Pedone ai tifosi: «Adesso punto a un fromboliere»

L'INTERVISTA

Il presidente dell'Apu Old Wild West Alessandro Pedone rompe il silenzio. Lo fa dopo aver scontato i ventuno giorni di inibizione comminatigli dal giudice sportivo Fip e dopo una vacanza rigenerante. Il tema principale, ovviamente, è il mercato della società bianconera, giunto a un momento cruciale.

Presidente, cosa dice a chi non è soddisfatto delle scelte fatte finora?

«Dico che sono finiti i tempi in cui dicevate che facevamo la squadra con le figurine. Lo abbiamo dimostrato coi risultati recenti: sono arrivate due finali e altrettante semifinali play-off, in più abbiamo messo una Coppa Italia in bacheca. A chi non piacciono i giocatori presi ricordo cosa si diceva con Ikangi. C'erano musi lunghi e diffidenza, guardate che rendimento ha offerto Iris durante la stagione: è diventato un punto fermo. Quindi calma e gesso, i conti li facciamo alla fine».

Xavier Johnson è il primo americano. Il secondo che caratteristiche avrà?

«Io francamente mi sono stancato del giocatore di sistema (alla Clark, *ndr*) è vorrei un americano più fromboliere. Magari di difficile gestione e di alta efficienza, alla Jd Notae o alla Jazz Johnson, tanto per fare due nomi. Però non abbiamo alcuna fretta di prenderlo, una volta trovato il secondo playmaker studieremo ogni opportunità, in fondo siamo appena a fine giugno».

Il play sarà un giocatore con punti nelle mani?

«Non necessariamente, siamo già una squadra con tanti punti. Da Ambrosin, che per noi è una guardia, ad Alibegovic, Ikangi e Caroti. Alla fine avremo un centinaio di punti nelle mani, ma non dobbiamo mica pensare a una squadra di solo attacco. Cerchiamo un play diverso da Caroti, con fisicità: abbiamo visto che arrivando in fondo è una componente molto importante».

Alessandro Pedone

Arletti va o resta?

«O rimane fra gli undici oppure va a giocare in A2, ma non da una diretta concorrente. Dovrà avere minuti sicuri, perché ha un contratto triennale e vorremmo farlo crescere».

In tanti storcono il naso per Bruttini, che ha una carta d'identità non più verde. Lei che dice?

«A chi lo critica dico di andare a vedersi come ha giocato le ultime partite del campionato appena concluso. È stato determinante per la salvezza di Cento».

E Pini?

«Ricordo molto bene la finale play-off di due anni fa contro Verona. Pini giocò molto bene e sotto canestro ci fece a fette». —

G.P.

QUI CIVIDALE

Ecco la road map della Gesteco: raduno, Lignano e un po' di Carnia

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Gesteco on the beach. Ma invero pronta a lasciarsi lidi e campetti estivi alle spalle in vista della preparazione al via fra poco più di un mesetto. Si ritroveranno ufficialmente col prossimo 12 agosto, infatti, le aquile. Vecchie, tante, già note, e nuove, col neo-acquisto Marks a incrementare l'attesa di tutto l'ambiente verso un'annata che si preannuncia già scoppiettante. I primi allenamenti, la squadra gialloblù li svolgerà a Cividale: ritrovo e saluti, poi le sgambate di abbrivo. Da qui, come di consueto, il via al ritiro itinerante dei Pilla boys. Fra mare e montagna. Si parte il 23 agosto, Rota e compagni ospiti dell'Albergo Italia di Paluzza; fino al 29, le sedute del team ducale si svolgeranno nelle strutture messe a disposizione anche per quest'anno dal comune di Sutrio. Possibile, qui, un primo test, il 28, con avversario da definire (in ballo gli austriaci del Kapfenberg). Seguirà il rientro a casa base, con ripartenza fissata per l'indomani, quando la UEB si dirigerà a Falcade, fra le Dolomiti, per sfidare la Reyer Venezia in un nuovo test ad alta quota. Dal 2 al 7 settembre, dunque, Eagles in soggiorno a Lignano, nel collaudato, e fidato, Bella Italia EFA Village. Fra 7 e 8 di agosto, spazio quindi al Memorial Bortoluzzi. Ancora in via di definizione il pacchetto di squadre partecipanti.

La UEB, intanto, sarà presente, pronta a mostrare ai propri supporter il frutto della preparazione svolta. Una preparazione che, tuttavia, non finirà sulle spiagge lignanesi, non quest'anno. In virtù infatti delle opere di restyling a cui andrà prossimamente incontro il PalaGesteco, le aquile si approcceranno al campionato di A2 venturo vivendo un'ultima tranche di lavori esterni. Dal 9 al 13, allora, ducali di stanza a Forni di Sopra, ospiti del rinnovato Hotel Italia. —

Redivo e Rota sono attesi a un'altra stagione di fuoco FOTO PETRUSSI

ATLETICA

Arrivano i campionati italiani Attenzione su Carmassi e Vissa

L'ostacolista cerca il minimo per Parigi ma ha un piede sull'aereo per i Giochi
La mezzofondista ha già il pass ma vuole lanciare segnali positivi al cittì azzurro

Alberto Bertolotto / UDINE

Si gareggia per lo scudetto, domani e domenica, alla Spezia. Nella cittadina ligure sono infatti in programma i campionati italiani assoluti di atletica. Alcuni big del movimento azzurro non ci saranno (su tutti il campione olimpico dei 100 Marcell Jacobs), mentre saranno in pista tutti gli assi del movimento friulano. La "regina" della spedizione è inevitabilmente Giada Carmassi (Esercito/Friulintagli), che sui 100 ostacoli è chiamata a difendere il titolo ottenuto a Molfetta nel 2023. Con il 12"91 stabilito la scorsa settimana a Madrid, miglior tempo italiano stagionale, l'azzurra agli Europei ha fatto un altro passo verso il minimo richiesto (12"89) per i Giochi Olimpici. Alla Spezia per lei l'ultima possibilità per centrarlo, dopodiché non c'è più tempo. Tuttavia, anche se non centrasse lo standard, la 30enne di Magnano in Riviera ha ottime possibilità di essere al via in Francia, data la sua buona posizione nel ranking mondiale. In possesso del minimo (già stabilito nel 2023), ma attesa a dare buone risposte Sintayehu Vissa (Friulintagli), che sui 1500 si presenta al via da campionessa uscente.

Vissa agli italiani di Molfetta 2023 vinti sui 1500 FOTO GRANA/FIDAL

Nei lanci occhio a Botter e Saccomano, nei 3 mila siepi ci sono Bruno e Caiani

Non una grande annata per la 27enne di Bertiolo, che vuole dare segnali importanti allo staff della nazionale in vista di Parigi. Nel giavellotto lancia per centrare il primo titolo italiano assoluto in carriera Federica Botter (Friulintagli), che con il 58,72 stabilito a Boulder negli Stati Uniti vanta miglior misura tra le iscritte. Per lei, tuttavia, la qualificazione ai Giochi è praticamente impossibile tra il minimo troppo distante (64,00) e una posizione non certo superlativa nel ranking. Lanci protagonisti anche con il discobolo di Lestizza dell'Aeronautica Enrico Saccomano e la pesista di Martignacco del Malignani Giada Cabai: il primo punta almeno a confermare il secondo posto del 2023, la seconda, azzurra juniores classe 2005, vuole essere la sorpresa come nella stagione invernale, quando ai tricolori indoor conquistò l'argento.

Presente nel giavellotto anche il vice-campione italiano Michele Fina (Esercito): terzo nel 2023 ai campionati Europei U23, il lanciatore di Fontanafredda punta in Liguria a riscattare un'annata sotto le aspettative.

Attenzione ai 3000 siepi con Ilaria Bruno nella gara femminile e Cesare Caiani nella sfida maschile: i due portacolori della Friulintagli puntano a fare i guastafeste come Masha Costa (Friulintagli) nei 1500. In pedana nel triplo l'azzurra juniores Mifri Veso (Friulintagli), mentre nei 110 ostacoli c'è Simone Coren del Malignani. Chiusura nei 200 con Aurora Berton (Fiamme Gialle): la palmarina, dopo un infortunio che l'ha limitata durante la stagione, punta a centrare la finale. —

Quattro pionieri nel 1974 diedero vita a un sodalizio leggendario
Da Calligaro, Cattarino, Londero e Monassi a De Marchi e Milan

In una foto 50 anni di storia La Bujese pronta alla festa

LA STORIA

FRANCESCO TONIZZO

Buja è, indiscutibilmente, la capitale del ciclismo friulano. Patria del campione olimpico e mondiale Jonathan Milan, che tra un mese a Parigi difenderà l'oro conquistato a Tokyo con il quartetto. Alma mater di Alessandro De Marchi, protagonista di imprese formidabili oltre dieci anni nel World Tour. Buja ha lanciato nel gotha delle due ruote tanti ciclisti, da Flavio Milan ai Tabotta, fino a Asia Zontone, Davide Toneatti, Filippo Ridolfo, Matteo Milan, Tommaso Bergagna e Lorenzo Ursella, per citare alcuni delle decine di talenti emersi tra le colline moreniche attorno al Monte di Buja. Il comune denominatore di tutto è la Ciclistica Bujese del presidente Massimo Ursella. Il sodalizio che ha permesso a un popolo di far esplodere la passione per le due ruote e che ha generato una storia fantastica. Una storia lunga cinquant'anni. Nel 2024, la Ciclistics Bujese festeggia proprio il cinquantennale della propria fondazione. Era il 1974 quando Efrem Cattarino e altri grandi appassionati sportivi locali, tra i quali Ferdinando Tomè e Giovanni Spizzo, diedero il via al sodalizio che, in breve tempo, diventò protagonista della vita sportiva del paese e iniziò subito a centrare risultati prestigiosi. Gradualmente, sotto la guida di dirigenti validi, con il supporto di amici di alto profilo – uno su tutti: Enzo Cainero – e grazie alla capacità dei tecnici, la gloriosa Bujese ha scritto memorabili pagine di storia. Che comprende anche la Jam's Bike, nata in anni più recenti sotto la spinta di Marco Zontone e Flavio Milan e la scuola di ciclismo, a Tolmezzo, in collaborazione con la Carnia Bike. Qualche giorno fa, i vecchi dirigenti hanno festeggiato i primi quattro atleti tesserati, in quel lontano 1974: Claudio Calligaro, Flavio Cattarino, poi passati anche dietro la scrivania del club, Artemio Londero e Mauro Monassi. Un bellissimo momento per valorizzare al meglio tutto il tempo passato. E nei prossimi mesi, la Ciclistica Bujese, con Massimo Ursella in testa, sta preparando una serie di eventi che celebreranno una storia lunga 50 anni. —

Calligaro, Cattarino, Londero e Monassi: i pionieri della Bujese

BEACH SOCCER

Esordio roboante per il Fvg a Messina Battuta Lamezia nella corsa alla Coppa

La formazione del Fvg Beach Soccer

MESSINA

Esordio vincente, esordio roboante per l'Fvg Beach Soccer nella Coppa Italia in corso di svolgimento a Messina. Ieri pomeriggio, i friulani sono riusciti a imporsi sui rivali dell'Icierre Lamezia nel match valido per l'accesso ai quarti di finale della competizione. 6-2 il punteggio finale, ad attestare il dominio del club nostrano, matricola di Serie A, sui pari categoria calabresi. Nel dominio complessivo della partita, la mano di mister Morciano, abile a incanalare i suoi sulla via della goleada dopo qualche problemino vissuto in avvio di incontro. In gol, per l'Fvg, Hodel (2), Schirinzi, Spaccarotella, Demais e Lasagna. «Siamo molto felici – le parole, a caldo, del presidente Daniele Madrassi –, complimenti a tutti i ragazzi e, in particolare, al nostro tecnico, per lo sprone iniziale dato ai ragazzi. Ora testa alla prossima». Contro Viareggio, domani, ore 18.30. —

S.N.

CAMPIONATO CARNICO

Mobilieri ospiti dell'Amaro

Neanche l'Italia fa spostare alcuni anticipi di domani

Renato Damiani / TOLMEZZO

Giallo nel dopo partita di Prima categoria tra Tarvisio e Real Ic che ha visto la vittoria degli ospiti con il gol lampo di Cristopher De Caneva. Al rientro negli spogliatoi i due accompagnatori ufficiali ricevono dall'arbitro (sig. Venturini della sezione di Tolmezzo) due differenti rapportini di fine gara. In quello del Tarvisio compaiono nella lista del Real Ic sei sostituzioni in sei slot (non consentiti dal regolamento) mentre in quello consegnato al Real Ic le sostituzioni sono cinque (al 44' del secondo tempo entrano in campo due giocatori biancorossi, quindi con il quinto slot consentito) inoltre ad inizio gara nella lista gara del Tarvisio l'incarico di accompagnatore ufficiale viene assegnato al guardalinee di parte mentre il regolamento Figc al riguardo è molto chiaro non consentendo tale situazione e quindi la gara non aveva i crismi delle regolarità. Nel caso delle sostituzioni il Tarvisio ha inoltrato ricorso e per tale motivo la partita dal Giudice sportivo non è stata omologata.

TERZA CATEGORIA

Si è giocato il primo dei tre turni infrasettimanali con il Comeglians ha vincere fuori casa lo scontro diretto con la Moggese (rigore di De Luca) mentre il Val Resia sempre in trasferta ha superato in rimonta il Trasaghis. Alle spalle confermano le loro goleada al fanalino Edera e Verzegnis (quaterna in esterna nella tana della La Delizia).

Risultati. Ancora-Edera 9-0, Audax-Timaucleulis 4-1, Bordano-FusCa 1-1, La Delizia-Verzegnis 2-4, Moggese-Comeglians 0-1, Paluzza-San Pietro 3-2, Trasaghis-Val Resiab1-2.

ANTICIPI

Nonostante Italia-Svizzera agli Europei in proigramma alle 18 e possibili supplementari e calci di rigore, dei sei anticipi previsti nel Carnico, tre di questi inizieranno alle 17.30 e sono Cavazzo-Ovarese, Comeglians-Paluzza e Verzegnis-Bordano, quindi Cercivento-Ravascletto inizierà alle 16, Velox-Val del Lago alle 18 e Amaro-Mobilieri alle 20.30. —

Scelti per voi

tvzap

Tim Summer Hits
RAI 1, 21.25
Primo appuntamento con la kermesse musicale di Rai 1, condotta in prima serata da **Carlo Conti** e **Andrea Delogu**. Tanti gli artisti che si esibiranno nel corso della puntata, dall'incantevole e storica Piazza del Popolo a Roma.

I casi della giovane Miss...
RAI 2, 21.20
Una rissa al bowling porta alla morte di un ragazzo. Milo (**Joel Jackson**) e Peregrine (**Geraldine Hakewill**) si impegnano per dimostrare l'innocenza del nipote di Violetta, arrestato per l'omicidio.

Puccini secondo Muti
RAI 3, 21.20
Da Lucca, città natale di Giacomo Puccini un concerto-evento diretto dal Maestro **Riccardo Muti** per celebrare il centenario della morte del compositore. Un viaggio attraverso le opere più celebri dell'artista.

Quarto grado - Le storie
RETE 4, 21.20
Gianluigi Nuzzi ed **Alessandra Viero** conducono il programma di approfondimento giornalistico che si focalizza sui casi irrisolti della cronaca nera che appassiona e divide l'opinione pubblica.

La rosa della vendetta
CANALE 5, 21.20
Deva, con la caviglia rotta, fugge attraverso il bosco, inseguita da Gulcemal. Lui la raggiunge, ma lei impugna la pistola e gli spara al petto. Benche` ferito, Gulcemal soccorre Deva e la porta al sicuro.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.35 Tgunomattina Estate Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.50 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
8.55 TG1 L.I.S. Attualità
9.00 Unomattina Estate Attualità
11.30 Camper in viaggio Lifestyle
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Un passo dal cielo Fiction
16.05 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Techetechetè (2024)
21.25 Tim Summer Hits Spettacolo
0.05 Tg 1 Sera Attualità
0.10 Diversity Media Awards 2024 Attualità

RAI 2
11.20 La nave dei sogni - Viaggio di nozze in Sicilia Film Commedia ('13)
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Dribbling Europei Calcio
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.10 Squadra Speciale Stoccarda Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
19.40 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 I casi della giovane Miss Fisher (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Confusi Documentari
0.05 Paradise - La finestra sullo Showbiz Spettacolo

RAI 3
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 Piazza Affari Attualità
15.10 TG3 - L.I.S. Attualità
15.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.20 Gli imperdibili Attualità
15.25 Il Provinciale
16.05 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
16.55 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico
17.55 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.25 Viaggio in Italia
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Puccini secondo Muti Spettacolo
23.00 Aretha Franklin. Soul Sister Film Documentario ('20)

RETE 4
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45 4 di Sera Attualità
7.45 Un altro domani Soap
8.45 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.50 Oggi a me... domani a te Film Western ('68)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarto grado - Le storie Attualità
0.50 East New York Serie Tv
1.45 Popcorn 1982 Spettacolo

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Meteo.it Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
15.45 La promessa (1ª Tv)
16.55 Pomeriggio Cinque News Attualità
18.45 Caduta libera
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 La rosa della vendetta (1ª Tv) Serie Tv
23.25 Station 19 (1ª Tv) Serie Tv
0.15 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.00 Camera Café Serie Tv
6.50 Una mamma per amica
8.35 Station 19 Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson
15.20 Lethal Weapon Serie Tv
17.10 The mentalist Serie Tv
18.10 Camera Café Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Vi presento i nostri Film Commedia ('10)
23.25 Nudi e felici Film Commedia ('12)
1.25 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
0.15 Tg La7 Attualità
0.25 Otto e mezzo Attualità
1.05 L'Aria che Tira Attualità
3.10 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
5.15 Omnibus - Dibattito Attualità

TV8
19.05 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.10 Tris Per Vincere - Anteprima Spettacolo
20.15 Tris per Vincere Spettacolo
21.30 I delitti del BarLume - Aria di mare Film Commedia ('15)
23.30 I delitti del BarLume - La loggia del cinghiale Film Commedia ('15)

NOVE
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
23.15 Nove Comedy Club Spettacolo
0.55 Naked Attraction UK Spettacolo

20 (20)
15.50 Walker Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Eliminators Film Azione ('16)
23.15 Superman Returns Film Fantascienza ('06)
2.10 The Sinner Serie Tv
3.30 iZombie Serie Tv
4.10 Izombie Serie Tv
4.50 Show Reel Serie Rete Attualità

RAI 4 (21)
14.30 C'era una volta Steve McQueen Film Giallo ('19)
16.05 Lol :-) Serie Tv
16.10 Elementary Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Il giorno sbagliato Film Thriller ('20)
22.50 Greta Film Giallo ('18)
0.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.35 Wonderland Attualità
1.10 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
14.35 Swarm - Lo sciame Film Fantascienza ('78)
16.55 Note Di Cinema Attualità
17.00 Venere imperiale Film Biografico ('62)
19.40 CHIPs Serie Tv
20.30 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10 Motherless Brooklyn - I Segreti Di Una Città Film Drammatico ('19)
23.35 Big Eyes Film Biografico ('14)

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 Charlov E Le Figlie
17.15 Concerto Celibidache: Cherubini Strauss
18.00 Rai 5 Classic Spettacolo
18.40 Save The Date
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Mario Ceroli, le forme della meraviglia
20.20 Ghost Town
21.15 Art Night Documentari
23.35 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
16.20 Ercole contro i figli del sole Film Avventura ('64)
17.50 Il figlio di Aquila Nera Film Avventura ('68)
19.30 Il leone di San Marco Film Avventura ('63)
21.10 12 Soldiers Film Azione ('18)
23.15 Nome in codice: Broken Arrow Film Azione ('96)
1.15 Aspirante vedovo Film Commedia ('13)
2.50 Sette anni in Tibet Film Drammatico ('97)

RAI PREMIUM (25)
14.40 Un ciclone in convento Serie Tv
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.35 Sei Sorelle Soap
17.30 Un medico in famiglia Fiction
19.35 Scomparsa Serie Tv
21.20 Màkari Fiction
23.25 Il Capitano Maria Fiction
1.10 La Squadra Fiction
2.50 Un ciclone in convento Serie Tv
4.20 Piloti Serie Tv

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia
16.25 Fratelli in affari
17.25 Buying & Selling
18.25 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.55 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.55 Affari al buio
20.25 Affari di famiglia
21.20 La vita di Adele Film Drammatico ('13)
0.40 Shortbus - Dove tutto è permesso Film Drammatico ('06)

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 A-Team Serie Tv
21.15 L'attimo fuggente Film Drammatico ('89)
23.10 Un semplice desiderio Film Fantasy ('97)
1.05 La signora del West Serie Tv
3.00 Shameless Serie Tv
4.00 Zanzibar Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Henry Poole - Lassù qualcuno ti ama Film Drammatico ('08)
22.30 Effetto Notte - TV2000
23.05 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.30 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 Ally McBeal Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Modern Family Serie Tv
19.00 In Cucina con Sonia Lifestyle
20.05 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.15 Il cliente Film Thriller ('94)
23.20 Scandal Serie Tv
1.00 ArtBox Documentari

LA 5 (30)
15.45 Elisa di Rivombrosa Fiction
18.00 My Home My Destiny Serie Tv
19.05 Endless Love Telenovela
21.10 Temptation Island Spettacolo
0.40 X-Style Attualità
1.15 Elisa di Rivombrosa Fiction
2.55 L'onore e il rispetto Serie Tv
4.25 Una Vita Telenovela

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite
9.50 Quattro matrimoni USA
11.45 Cortesie per gli ospiti
13.55 Casa a prima vista
16.05 Abito da sposa cercasi
18.05 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Il forno delle meraviglie Lifestyle
22.50 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby
15.10 I misteri di Murdoch
17.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
23.10 Tatort Vienna Serie Tv
1.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.45 Major Crimes Serie Tv
15.40 Hamburg distretto 21
17.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.15 Major Crimes Serie Tv
21.00 Harrow Serie Tv
21.55 Harrow Serie Tv
22.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.35 Delitto ai Caraibi Film Drammatico ('13)
2.25 C.S.I. New York Serie Tv
4.05 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)
14.50 Affari al buio - Texas (1ª Tv) Spettacolo
15.45 I pionieri dell'oro Documentari
17.40 La febbre dell'oro: SOS miniere Serie Tv
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Kingpin (1ª Tv) Documentari
23.15 Kingpin Documentari
1.05 Cacciatori di fantasmi Documentari

RAI SPORT HD (57)
17.00 Finali la giornata. Grand Prix Bolzano Tuffi
19.20 National Billiard Challenge. National Billiard Challenge Biliardo
22.00 WBC Pesi Piuma: Tassi vs Rigoldi. WBC Pesi Piuma: Tassi vs Rigoldi Pugilato
23.00 Golf. Golf Golf
24.00 TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
21.05 Radio1 Musica - Speciale Musicultura
23.05 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
23.00 Deejay Time

RADIO 2
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 CaterRaduno 2024
20.00 Ti Sento
21.00 Tim Summer Hits 2024
24.00 I Lunatici

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival
23.00 Radio3 Suite - Festival dei Festival: Premio Venezia 2023
24.00 Battiti

M20
14.00 Ilario
17.00 Vittoria Hyde
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 Dance Revolution

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione Programmi
11.10 Vuê o fevelin di: In grave crisi la produzione del miele del Friuli Venezia Giulia
11.20 Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione
12.30 Gr FVG
13.29 Babel: Michele Riondino. Il programma di ShorTS. Il Premio alla Migliore Sceneggiatura Sergio Amidei di Gorizia
14.15 Chi è di scena: Palchi nei Parchi. Il cartellone 2024-2025 del Teatro Stabile del FVG. Festil. Il Montagna Teatro Festival. Gli ultimi appuntamenti del TACT
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Nasce a Fagagna la Cjase di Catine, ovvero la Casa delle culture bambine
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 9.00 Gjornâl Radio de buinore + Il meteo; **9.15** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.45** Avenâl; **11.00** Corai musicâi; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe; **13.00** Avenâl; **14.00** Udin & Jazz T2 REPLICHE; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Avenâl; **15.30** Golden Years; **17.00** Clarock; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Up!; **21.00** Sabbie Mobili; **23.00** Shaker

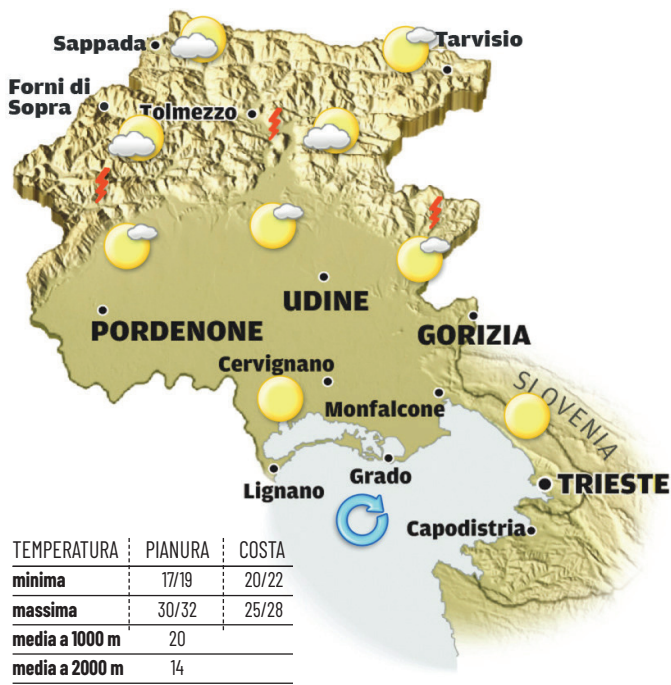
CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta Rubrica
7.45 A voi la linea Rubrica
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 EconoMy FVG Rubrica
11.15 Anziani in movimento Rubrica
11.30 Screenshot Rubrica
12.00 Bekér on tour Rubrica
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta Rubrica
13.00 Viaggiatori nel tempo - la prima guerra mondiale
13.15 Italpress Rubrica
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea Rubrica
14.00 Viaggiatori nel tempo - la prima guerra mondiale
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 EconoMy FVG Rubrica
15.30 Bianconeri a canestro
16.00 Telefruts Cartoni animati
16.30 Tg Flash - diretta News
16.45 EconoMy FVG Rubrica
18.00 Italpress Rubrica
18.30 Maman - program par fruts
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta Rubrica
19.45 Screenshot Rubrica
20.15 Telegiornale FVG News
20.40 La bussola del risparmio
20.45 Gnovis
21.00 Sul cappello che noi portiamo
22.30 Bianconeri a canestro

IL 13TV
6.00 Il 13 Telegiornale
7.00 Sanità allo specchio
7.03 Beker in the tour
8.00 Film Classici
10.00 I Grandi Film
11.45 I Campbells Telefilm
12.15 Beker on the tour
12.45 Forchette stellari
13.15 Tv13 con Voi
14.00 Film Classici
18.00 Santa Messa per i malati Dal Santuario di San Leopoldo Mandic di Padova
18.45 Beker on the tour
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Terra e Cielo con Mons. Renato De Zan
20.20 Controaltare con Giorgio Coden
22.00 Tv7 Match

TV 12
6.35 Tg Regionale
7.00 Salute E Benessere
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Tag In Comune
11.00 Case Da Sogno In Fvg - stagione 2016
11.30 Robe da pazzi
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Tg Friuli In Diretta - R
16.25 I Grandi Pugili Del Fvg
16.55 I Grandi Del Calcio
17.25 Azzurri Bianconeri - Dall'udinese In Nazionale Rubrica
18.15 Up Economia In Tv
18.30 Tg Regionale
19.00 Tg Udine
19.30 Post Tg Rubrica
20.00 Tg Regionale
20.30 Tg Udine - R
21.00 Elsa & Fred Film
22.30 Robe da pazzi
22.45 L'Alpino

Il Meteo

OGGI IN FVG

Su pianura e costa cielo in genere sereno o poco nuvoloso. Sulla zona montana poco nuvoloso al mattino, variabile o nuvoloso nel pomeriggio quando sarà ancora possibile qualche isolato rovescio temporalesco. Venti a regime di brezza. Temperature massime in deciso aumento.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/19	20/22
massima	30/32	25/28
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	14	

DOMANI IN FVG

Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. In montagna cielo variabile con maggiore nuvolosità al pomeriggio. Caldo afoso in pianura di giorno. Venti a regime di brezza.

Tendenza per domenica
Previsione incerta. Durante la notte non si esclude la possibilità di qualche isolato temporale. Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio variabilità con possibili rovesci e temporali, più probabili sulle Prealpi e alta pianura. Caldo afoso in pianura di pomeriggio. Venti a regime di brezza con vento sostenuto da sud nel pomeriggio sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/21	21/23
massima	31/34	26/29
media a 1000 m	22	
media a 2000 m	15	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	20	29	12 Km/h
Monfalcone	20	28	9 Km/h
Gorizia	20	28	9 Km/h
Udine	19	30	7 Km/h
Grado	19	30	9 Km/h
Cervignano	20	28	8 Km/h
Pordenone	19	31	9 Km/h
Tarvisio	14	26	10 Km/h
Lignano	19	30	9 Km/h
Gemona	17	29	7 Km/h
Tolmezzo	17	29	10 Km/h
Forni di Sopra	12	25	10 Km/h

IL MARE OGGI

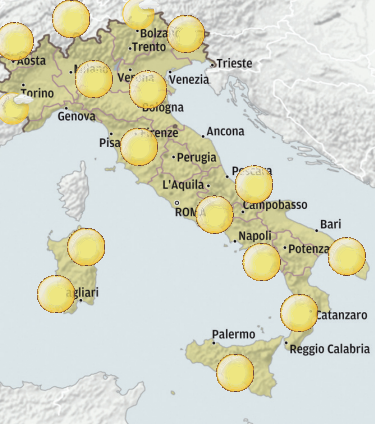
CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	quasi calmo	0,1 m	22,8
Grado	quasi calmo	0,1 m	23,7
Lignano	quasi calmo	0,1 m	23,4
Monfalcone	quasi calmo	0,1 m	23

EUROPA

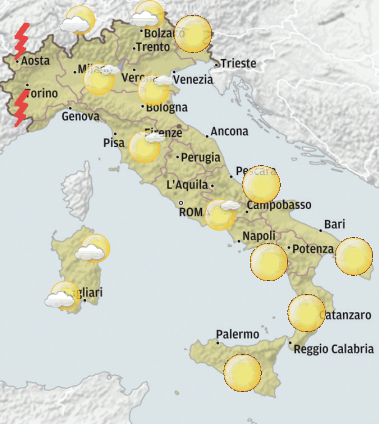
CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	13	18	Copenhagen	16	23	Mosca	13	29
Atene	22	29	Ginevra	18	30	Parigi	13	23
Belgrado	19	28	Lisbona	16	21	Praga	18	30
Berlino	18	28	Londra	10	21	Varsavia	20	29
Bruxelles	12	20	Lubiana	16	30	Vienna	19	30
Budapest	22	29	Madrid	19	27	Zagabria	16	30

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	18	30
Bari	19	31
Bologna	20	32
Bolzano	17	34
Cagliari	21	30
Firenze	17	31
Genova	18	24
L'Aquila	14	30
Milano	19	30
Napoli	19	31
Palermo	22	30
Reggio C.	22	31
Roma	17	33
Torino	19	30
Venezia	21	27

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Pressione in ulteriore aumento. La giornata trascorrerà all'insegna di un cielo sereno o al più poco nuvoloso dappertutto.
Centro: Aumento della pressione. Giornata ampiamente soleggiata dal mattino su tutte le regioni.
Sud: Nuova rimonta dell'alta pressione africana. Giornata all'insegna di un cielo sereno o poco nuvoloso.

DOMANI
Nord: Arriveranno forti temporali con grandine su Val d'Aosta, Piemonte e parte della Lombardia, sarà più soleggiato sul resto delle regioni.
Centro: La giornata trascorrerà con un cielo a tratti nuvoloso su gran parte delle regioni.
Sud: Bel tempo, il cielo si presenterà prevalentemente sereno e farà piuttosto caldo ovunque.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
La giornata potrebbe presentare qualche tensione a livello lavorativo. Cerca di evitare discussioni inutili. In amore, potrebbero esserci dei malintesi con il partner.

TORO
21/4 - 20/5
Oggi sarai protetto da Giove, che ti aiuterà a gestire gli impegni e le responsabilità familiari. È un buon momento per risolvere problemi importanti.

GEMELLI
21/5 - 21/6
La Luna favorevole ti aiuterà a migliorare il rapporto di coppia. Se ci sono stati problemi recenti, oggi è il momento giusto per affrontarli e superarli.

CANCRO
22/6 - 22/7
La Luna in quadratura potrebbe creare qualche disagio emotivo. Non lasciarti abbattere e concentrati sui progetti futuri, che si preannunciano molto promettenti.

LEONE
23/7 - 23/8
Il lavoro e le attività creative saranno favoriti oggi. Potresti ricevere buone notizie. Tuttavia, in amore, è consigliabile mantenere una certa prudenza.

VERGINE
24/8 - 22/9
Sarai impegnato a rivedere alcuni accordi di lavoro e potresti decidere di interrompere collaborazioni non più fruttuose. È importante agire mentre Giove è ancora favorevole.

BILANCIA
23/9 - 22/10
La Luna nel tuo segno potrebbe portare emozioni vivaci e forse una telefonata speciale. Nonostante ciò, dovrai impegnarti molto per recuperare la serenità.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Non tolleri più situazioni difficili al lavoro e arrivato il momento di chiarire con colleghi o collaboratori. Le stelle sono favorevoli per chi vuole avviare nuovi progetti.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
La Luna ti restituirà l'entusiasmo e la lucidità. Se la noia sta prendendo il sopravvento, potresti iniziare a pianificare cambiamenti radicali. Prendi iniziative entro la fine di maggio.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Metti da parte l'orgoglio e ascolta i consigli degli altri. Potresti ricevere suggerimenti utili per uscire da situazioni difficili. È un buon momento per pensare a nuovi progetti.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
In amore, stai vivendo alti e bassi. Cerca di non farti coinvolgere troppo per evitare delusioni. Sii più oculato nelle spese e valuta attentamente ciò di cui hai veramente bisogno.

PESCI
20/2 - 20/3
Un mese proficuo sta per iniziare, con la possibilità di rinnovare contratti e concludere accordi importanti. Mantieni l'ottimismo e la determinazione.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Stretta collaborazione - **10** Fornito, detto di servizio - **11** Rima senza capo né coda - **13** La cantante di *Forever* - **14** Antico gioco di strategia - **15** È "Max" in un film con Tina Turner - **17** Ispirata poesia - **18** Il celebre de' Tali - **19** Zone circoscritte - **21** Proverbialmente lo è il pesce - **22** Vlade tra i grandi cestisti europei - **24** Signore per gli indiani - **25** Biblico padre di Matusalemme - **26** Si fa rincuorando - **27** Un anagramma di alto - **29** Una pistola mitragliatrice - **30** Si paga scontando una colpa - **31** Negazione dell'algebra booleana - **33** Lingua simile all'esperanto - **34** Uno di noi - **35** Camille, pittore francese - **37** Articolo spagnolo - **38** Dirigente aziendale - **40** La soprano soprannominata "Divina".

VERTICALI: 1 La proiezione di una pellicola non ancora nel circuito - **2** A briscola vale 4 punti - **3** Tanti i moschettieri di Dumas - **4** Affitto di un mezzo - **5** Mitico scudo di Giove - **6** Sbarbate - **7** Questa in breve - **8** L'olmio del chimico - **9** Popolare volto della tivù italiana (nome e cognome) - **12** La sua promessa non verrà mantenuta - **14** Il maggior satellite di Giove - **16** Pio - **18** Isola polinesiana - **20** Mitologico padre di Peleo - **21** Fa binomio con "souci" - **23** Sulle automobili elvetiche - **24** L'attore Accorsi (iniz.) - **28** Era una competizione internazionale di basket - **31** L'ultima sinfonia di Beethoven - **32** Veste degli antichi romani - **35** Il guaito del cane - **36** Abbreviazione sui biglietti da visita - **38** Mister in breve - **39** Le cifre di Leoncavallo.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 27 giugno 2024 è stata di 28.204 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppenem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

SOLO A **PRADAMANO**

SVENDITA TOTALE

PER TRASFERIMENTO LOCALI

~~€ 3.510~~ **€ 1.950**

~~€ 2.840~~ **€ 1.385**

~~€ 4.300~~ **€ 2.750**

~~€ 10.790~~ **€ 5.285**

ULTIMI GIORNI CON EXTRA SCONTI AGGIUNTIVI

REALI FINO AL **70%**

Pradamano S.S. 56 Udine/Gorizia · Tel 0432.671107 *www.desimonarredamenti.com*